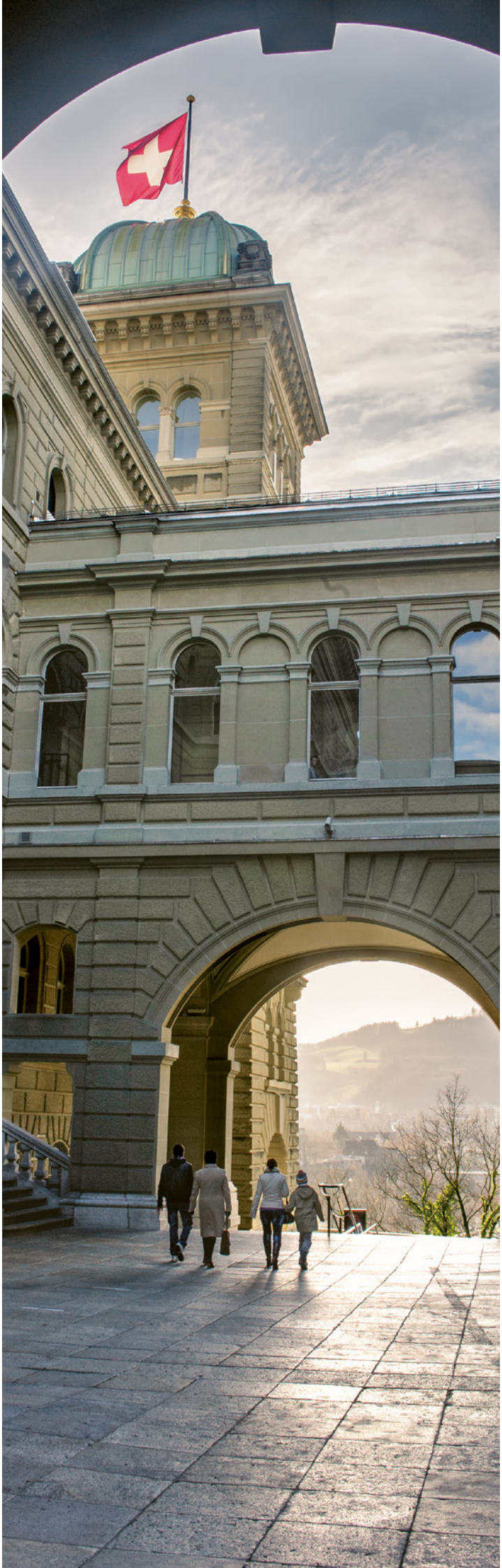


RAPPORTO DI GESTIONE DEL CONSIGLIO FEDERALE

2025

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Bundeskanzlei BK
Chancellerie fédérale ChF
Cancelleria federale CaF
Chanzlia federala ChF

26.001

Rapporto di gestione 2025 del Consiglio federale

dell'11 febbraio 2026

Onorevoli presidenti e consiglieri,

vi sottoponiamo il rapporto di gestione 2025 per approvazione conformemente al decreto allegato.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

11 febbraio 2026

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione, Guy Parmelin

Il cancelliere della Confederazione, Viktor Rossi

INDICE

Introduzione

PREFAZIONE 6

Valutazione 2025

1 SITUAZIONE ECONOMICA E PROSPETTIVE (STATO DEL 15 DICEMBRE 2025) 8

2 MONITORAGGIO MEDIANTE INDICATORI 9

3 INDICATORI 10

Indirizzi politici, obiettivi e oggetti

INDIRIZZO POLITICO 1
LA SVIZZERA ASSICURA LA PROPRIA PROSPERITÀ IN MODO SOSTENIBILE E COGLIE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLA TECNOLOGIA DIGITALE 78

Obiettivo 1 La Svizzera crea condizioni quadro economiche stabili e a sostegno dell'innovazione e della concorrenza nell'era digitale, orientate agli obiettivi di sostenibilità 81

Obiettivo 2 La Svizzera rinnova le sue relazioni con l'UE 84

Obiettivo 3 La Svizzera contribuisce allo sviluppo di un ordine economico mondiale basato su regole e garantisce alla sua economia l'accesso ai mercati internazionali 87

Obiettivo 4 La Svizzera rimane all'avanguardia nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione 91

Obiettivo 5 La Svizzera coglie le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, ne mitiga i rischi e si impegna per la tutela dei diritti della personalità in ambito digitale, per una piazza economica svizzera innovativa così come per una regolamentazione nazionale e internazionale rivolta al futuro 94

Obiettivo 6 La Svizzera garantisce un finanziamento affidabile e solido delle sue infrastrutture nel settore dei trasporti e della comunicazione nell'era digitale 95

Obiettivo 7 La Svizzera assicura un equilibrio del bilancio della Confederazione e un regime finanziario stabile e dispone di un sistema fiscale competitivo 100

Obiettivo 8 La Confederazione fornisce i propri servizi in modo efficiente e trasparente, e promuove la trasformazione digitale 102

INDIRIZZO POLITICO 2 107
LA SVIZZERA PROMUOVE LA COESIONE NAZIONALE E INTERGENERAZIONALE

Obiettivo 9 La Svizzera rafforza il potenziale della forza lavoro interna 109
Obiettivo 10 La Svizzera rafforza la coesione tra le regioni e tra i gruppi di popolazione; promuove l'integrazione e la comprensione tra le culture e le comunità linguistiche 110
Obiettivo 11 La Svizzera promuove l'uguaglianza di genere, l'inclusione e le pari opportunità 112
Obiettivo 12 La Svizzera dispone di sistemi di assicurazione sociale finanziati in modo sostenibile e ne garantisce la continuità per le generazioni future 114
Obiettivo 13 La Svizzera dispone di un sistema sanitario di alta qualità e finanziariamente sostenibile 116

INDIRIZZO POLITICO 3 121
LA SVIZZERA GARANTISCE LA SICUREZZA, PROMUOVE LA PACE E AGISCE IN MODO COERENTE E AFFIDABILE A LIVELLO INTERNAZIONALE

Obiettivo 14 La Svizzera si adopera per rafforzare e centrare la cooperazione multilaterale; consolida il suo ruolo di Stato ospite 123
Obiettivo 15 La Svizzera agisce in modo coerente ed è un partner affidabile per lo sviluppo e la pace, si impegna a livello internazionale a favore della democrazia, dei diritti umani e della prevenzione e gestione delle crisi globali 124
Obiettivo 16 La Svizzera sostiene la ricostruzione in Ucraina 126
Obiettivo 17 La Svizzera adotta una politica coerente in materia d'asilo e di integrazione, sfrutta le opportunità offerte dalla migrazione e si adopera per una cooperazione europea e internazionale efficace 127
Obiettivo 18 La Svizzera accresce le proprie capacità di condotta nella gestione delle crisi, rafforza la propria capacità di resistenza e dispone di strumenti e mezzi per affrontare i pericoli e le minacce alla propria sicurezza 129
Obiettivo 19 La Svizzera previene i conflitti armati e combatte il terrorismo, l'estremismo violento e tutte le forme di criminalità in modo efficace e con gli strumenti adeguati 132
Obiettivo 20 La Confederazione anticipa i ciberrischi, sostiene e adotta misure efficaci per proteggere la popolazione, l'economia e le infrastrutture critiche 134

INDIRIZZO POLITICO 4 135
LA SVIZZERA PROTEGGE IL CLIMA E TUTELA LE RISORSE NATURALI

Obiettivo 21 La Svizzera garantisce la produttività dell'agricoltura e la resilienza dell'approvvigionamento alimentare secondo i principi della sostenibilità. Crea condizioni quadro favorevoli per permettere ai produttori di ottenere prezzi equi e per ridurre gli oneri amministrativi 136

Obiettivo 22 La Svizzera tiene conto della crescita demografica, sfrutta il proprio suolo in modo rispettoso e sviluppa la propria politica d'assetto del territorio 137

Obiettivo 23 La Svizzera persegue una politica ambientale e climatica efficace a livello nazionale e internazionale, si adopera a favore della conservazione della biodiversità e attua i suoi impegni a protezione di questi settori 138

Obiettivo 24 La Svizzera rafforza le misure volte ad affrontare il cambiamento climatico, in particolare al fine di proteggere la popolazione e le infrastrutture critiche 141

Obiettivo 25 La Svizzera garantisce un approvvigionamento energetico sicuro e stabile e promuove lo sviluppo della produzione interna di energie rinnovabili 142

Allegato

A1 Compendio degli oggetti del Consiglio federale della legislatura 2023–2027: stato a fine 2025 145

Principali oggetti del Consiglio federale 2025 146

Principali oggetti del Consiglio federale 2024 169

A2 Verifiche dell'efficacia 183

A3 Resoconto speciale 195

A4 Decreto federale sul rapporto di gestione del Consiglio federale per il 2025 200

Note 201

PREFAZIONE

Basati sul programma di legislatura, gli obiettivi del Consiglio federale specificano su base annuale le misure che intende realizzare. Alla fine dell'anno il Consiglio federale rende conto al Parlamento della sua attività mediante il rapporto di gestione.

Il presente rapporto di gestione è il secondo della legislatura 2023–2027. È strutturato in due capitoli principali e diversi allegati. Nel primo capitolo «Valutazione 2025 – sulla base di indicatori» il rapporto presenta una valutazione basata sugli indicatori definiti nel messaggio sul programma di legislatura 2023–2027. Questa analisi soddisfa i requisiti dell'articolo 144 capoverso 3 della legge sul Parlamento (LParl)[1], secondo cui il Consiglio federale è tenuto a informare sullo stato degli indicatori rilevanti ai fini della valutazione generale della situazione. Nel secondo capitolo «Programma di legislatura 2023–2027 – Rapporto sull'anno 2025» il Consiglio federale presenta i punti salienti della sua attività nell'anno considerato e conformemente all'articolo 144 capoverso 3 LParl informa sul conseguimento degli obiettivi determinanti perseguiti. Illustra gli oggetti pianificati, motiva le differenze rispetto agli obiettivi previsti e presenta i principali oggetti non pianificati.

Per ogni obiettivo gli oggetti sono ripartiti in tre voci distinte. Alla voce «Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale» si trovano gli oggetti che figurano nella parte principale degli obiettivi del Consiglio federale per l'anno in rassegna, indipendentemente dalla loro realizzazione. La voce «Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale» presenta gli oggetti che si trovano unicamente nell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale e indica i motivi per cui non sono stati realizzati. Infine la voce «Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale» contiene tutti gli oggetti importanti realizzati durante l'anno in rassegna che non figurano negli obiettivi. Le voci prive di contenuto non figurano. Per la stesura del rapporto sugli oggetti realizzati si è fatto ricorso all'aiuto dell'intelligenza artificiale.

Per ciascun obiettivo il grado di raggiungimento è indicato in alto a destra. È calcolato sulla base dell'attività pianificata nella parte principale degli obiettivi del Consiglio federale[2]. «Realizzato» significa che tutti gli oggetti pianificati di un obiettivo sono stati realizzati; «Ampiamente realizzato» se lo sono almeno nella misura del 75 per cento; «Parzialmente realizzato» se la percentuale di realizzazione è compresa tra il 25 e il 74 per cento e «Non realizzato» se è inferiore al 25 per cento. Se per un obiettivo non ci sono attività pianificate e pertanto non è possibile calcolare il grado di raggiungimento, questo viene indicato come «Vuoto».

Il rapporto di gestione comprende tre allegati. Il primo allegato illustra lo stato di avanzamento del programma di legislatura e del programma legislativo secondo l'articolo 144 capoverso 3 LParl e fornisce un compendio degli oggetti sottoposti alla procedura parlamentare dopo che sono stati trattati dal Consiglio federale nel periodo compreso fra l'inizio della legislatura e la fine dell'anno in rassegna. Gli oggetti sono ripartiti secondo le grandi linee della politica governativa (conformemente al decreto federale del 6 giugno 2024 sul programma di legislatura 2023–2027)[3] oppure previsti come altri oggetti della legislatura (conformemente al messaggio del Consiglio federale del 24 gennaio 2024 sul programma di legislatura 2023–2027)[4]. In questo modo è possibile stilare un bilancio completo di tutti gli oggetti della legislatura, anche in vista delle discussioni davanti alle Commissioni della gestione (CdG). Il bilancio è presentato per anno. Il secondo allegato presenta un elenco delle verifiche dell'efficacia, ovvero le misure prese durante l'anno in rassegna in adempimento dell'articolo 170 della Costituzione federale (Cost.)[5]. Nel terzo allegato figurano gli speciali rapporti sulla Società svizzera di credito alberghiero, sulla gestione dei rischi della Confederazione, sulla messa in atto dell'Agenda 2030 e sull'attuazione della legge COVID-19. Alla fine del rapporto figura un disegno di decreto sul rapporto di gestione 2025 in cui lo si approva.

Conformemente all'articolo 144 capoverso 2 LParl[6] il Consiglio federale sottopone all'Assemblea federale il rapporto di gestione al più tardi due mesi prima della sessione in cui deve essere trattato.

VALUTAZIONE 2025

sulla base di indicatori

1 Situazione economica e prospettive (stato del 15 dicembre 2025)[7]

Congiuntura internazionale e previsioni congiunturali per la Svizzera
Il 2025 è caratterizzato da una notevole volatilità dei dati relativi al commercio estero e al PIL. Dopo una crescita superiore alla media nel primo trimestre si è verificata la prevista inversione di tendenza. Nel terzo trimestre il PIL della Svizzera ha registrato un calo, dovuto principalmente alla contrazione del settore chimico-farmaceutico. I dati e i sondaggi disponibili finora indicano una crescita del PIL per l'ultimo trimestre dell'anno.

Con la riduzione dei dazi statunitensi sui prodotti svizzeri, le prospettive per i settori e le imprese direttamente interessate sono migliorate e la sicurezza nella pianificazione è stata rafforzata. Questa previsione si basa sull'ipotesi tecnica che non vi saranno ulteriori adeguamenti dei dazi internazionali e che non si verificherà una nuova escalation del conflitto commerciale. Permane tuttavia una forte incertezza a livello mondiale sulle questioni di politica commerciale ed economica. Infine, il franco svizzero continua ad attestarsi a livelli elevati.

In questo contesto, il gruppo di esperti ritocca leggermente al rialzo le previsioni di crescita. Nel 2026 l'economia svizzera dovrebbe crescere dell'1,1 %, dopo l'1,4 % del 2025 (previsione di ottobre: 0,9 % nel 2026 dopo l'1,3 % nel 2025). Le prospettive per l'economia svizzera sono quindi paragonabili alle previsioni dello scorso giugno, quando i dazi statunitensi erano al 10 %.

Il commercio estero dovrebbe fornire un impulso positivo, seppur moderato, alla crescita nel prossimo anno; nei prossimi trimestri le esportazioni di merci dovrebbero risultare superiori rispetto alle previsioni di ottobre. Come finora, si può tuttavia presumere che la domanda interna contribuirà in modo determinante alla crescita. Gli investimenti dovrebbero risultare leggermente superiori grazie a un maggiore utilizzo delle capacità produttive. I bassi tassi di inflazione sostengono i redditi reali: sia nel 2025 che nel 2026 l'inflazione dovrebbe attestarsi allo 0,2 % in media annuale (previsione di ottobre: 0,2 % nel 2025, 0,5 % nel 2026). Ciò dovrebbe garantire un andamento solido della spesa per consumi privati, nonostante la dinamica di crescita, inferiore alla media, continui a frenare il mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione dovrebbe salire al 3,1 % nella media annuale del 2026 (previsione di ottobre: 3,2 %).

Per il 2027 è prevista una moderata accelerazione della domanda mondiale; i Paesi europei, in particolare la Germania, dovrebbero gradualmente riprendersi dall'attuale fase di debolezza. Ciò sosterrebbe anche il settore dell'export svizzero. La crescita dell'economia svizzera dovrebbe pertanto normalizzarsi all'1,7 % grazie a una moderata ripresa degli investimenti, con un'inflazione media annua dello 0,5 %. Il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere al 2,9 % in media annuale.

Rischi congiunturali
Nonostante una certa stabilizzazione, permane una forte incertezza in relazione alla politica economica e commerciale internazionale e alle sue ripercussioni macroeconomiche, ad esempio a causa dell'introduzione di ulteriori dazi settoriali da parte degli Stati Uniti, che frenerebbero il commercio estero. Viceversa, un allentamento delle tensioni nella politica commerciale internazionale potrebbe innescare un andamento più favorevole.

Permangono inoltre altri rischi congiunturali e non si può escludere un peggioramento del contesto internazionale. Sui mercati finanziari il rischio di correzioni rimane alto e i pericoli associati all'indebitamento mondiale, in particolare quello degli Stati, sono cresciuti ulteriormente. Sussistono anche i rischi di bilancio degli istituti finanziari, i rischi sui mercati immobiliari e, non da ultimo, i rischi geopolitici relativi ai conflitti armati in Ucraina e Medio Oriente. Se diversi rischi dovessero concretizzarsi, il franco svizzero subirebbe un'ulteriore spinta al rialzo.

2 Monitoraggio mediante indicatori

A livello federale sono previsti diversi strumenti per misurare il conseguimento e l'efficacia delle misure adottate dallo Stato. L'articolo 170 della Costituzione federale[8] impone infatti alle Camere di verificare l'efficacia dei provvedimenti presi dalla Confederazione. L'articolo 141 capoverso 2 lettera g della legge sul Parlamento (LParl)[9] prevede che i messaggi del Consiglio federale contengano indicazioni in merito alle possibilità di attuazione del disegno di legge e alle ripercussioni che gli atti normativi hanno sull'economia, sulla società e sull'ambiente. Ogni anno il Consiglio federale presenta peraltro nei suoi obiettivi e nel rapporto di gestione le principali valutazioni effettuate durante l'anno in rassegna.

L'articolo 144 capoverso 3 LParl (Obiettivi annuali del Consiglio federale e rapporto di gestione) e l'articolo 146 capoverso 3 LParl (Programma di legislatura) stabiliscono che il conseguimento degli obiettivi enunciati nel programma di legislatura viene periodicamente verificato mediante indicatori. A tale scopo è stato sviluppato un sistema di monitoraggio per la raccolta, l'analisi e la presentazione d'informazioni così da poter seguire in modo permanente e a lungo termine le evoluzioni di un determinato obiettivo. Non vengono definite relazioni causali tra la misura politica e le evoluzioni osservate. Per questo motivo il sistema di monitoraggio e gli indicatori della legislatura da esso contemplati non si prestano né alla valutazione né al controlling di programmi politici specifici e non consentono pertanto di trarre conclusioni sull'efficacia dei provvedimenti politici concreti.

Per rispondere ai requisiti degli articoli 144 e 146 LParl, fra il 2010 e il 2012 l'Ufficio federale di statistica (UST) ha elaborato un sistema di indicatori su mandato della Cancelleria federale. Il sistema è stato sviluppato sulla base degli obiettivi generali e sulle basi legali del portafoglio dei compiti (piano finanziario di legislatura). I 170 indicatori sono stati selezionati conformemente ai principi della statistica pubblica e coinvolgendo tutti i dipartimenti e le unità amministrative direttamente interessati. I 53 indicatori menzionati nel messaggio sul programma di legislatura 2023–2027[10] provengono da questo sistema di indicatori. Su di essi si basa l'analisi oggetto del presente rapporto. Analogamente alla struttura del messaggio sul programma di legislatura, gli obiettivi e i relativi indicatori sono raggruppati nei quattro indirizzi politici definiti dal Consiglio federale. A due obiettivi il Consiglio federale non ha attribuito alcun indicatore. Si tratta dell'obiettivo 5 «*La Svizzera coglie le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, ne mitiga i rischi e si impegna per la tutela dei diritti della personalità in ambito digitale, per una piazza economica svizzera innovativa così come per una regolamentazione nazionale e internazionale rivolta al futuro*» e dell'obiettivo 16 «*La Svizzera sostiene la ricostruzione in Ucraina*».

Nella maggior parte dei casi un indicatore permette di coprire solo un determinato aspetto di un settore tematico o di un obiettivo. Per migliorarne l'attendibilità, agli indicatori della legislatura sono state abbinate informazioni statistiche – i cosiddetti elementi cluster – in modo da coprire ulteriori aspetti degli obiettivi della legislatura. Nei commenti, ogni paragrafo è preceduto da un sottotitolo che consente una rapida identificazione degli elementi cluster.

Siccome il commento relativo agli indicatori si fonda sui dati più recenti a disposizione, i periodi di riferimento risultano essere assai eterogenei. Per evitare qualsiasi malinteso, il periodo è precisato di volta in volta per ogni indicatore. Inoltre non tutti gli indicatori reagiscono allo stesso ritmo all'evoluzione congiunturale. Per determinati indicatori vengono inseriti nei grafici degli intervalli di affidabilità (per esempio «Abbandono precoce della scuola, secondo lo statuto migratorio» oppure «Adeguatezza fra il livello di formazione e l'attività esercitata»). L'intervallo di affidabilità fornisce indicazioni sul grado di precisione dei risultati dell'indagine per campione. Ulteriori informazioni sui singoli indicatori sono disponibili sul sito Internet dell'UST[11].

3 Indicatori

Obiettivo 1 La Svizzera crea condizioni quadro economiche stabili e a sostegno dell'innovazione e della concorrenza nell'era digitale, orientate agli obiettivi di sostenibilità

Obiettivi quantificabili
Le condizioni economiche quadro migliorano man mano che la regolamentazione del mercato dei prodotti diventa più favorevole alla concorrenza.

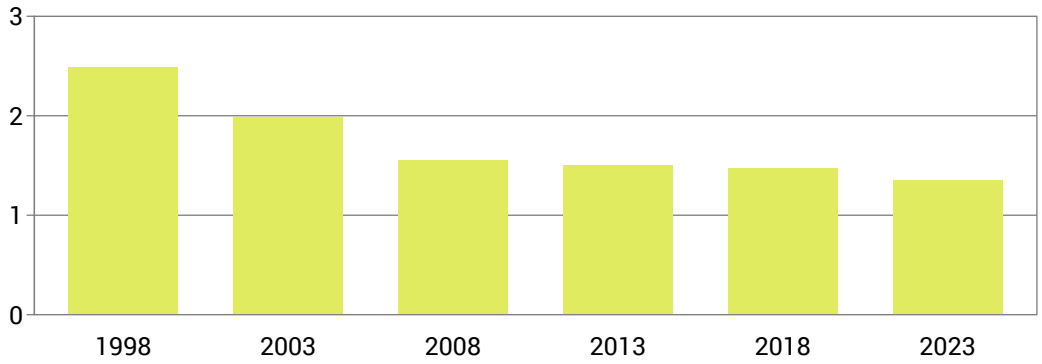
La Svizzera mantiene la propria posizione di polo d'innovazione trainante a livello internazionale.

Il consumo di risorse della Svizzera sul territorio nazionale e all'estero diminuisce.

Indicatore 1

Regolamentazione del mercato dei prodotti

Indice da 0 (regolamentazione che favorisce la concorrenza) a 6 (regolamentazione che ostacola la concorrenza)



2018, 2023: Interruzione della serie temporale

Fonte: OCSE – Indicatore relativo alla regolamentazione del mercato dei prodotti

© UST 2024

Nel 2023 la regolamentazione del mercato dei prodotti è risultata in linea con la media dell'OCSE.
Dopo il calo dell'indice della regolamentazione del mercato dei prodotti registrato rispetto alle rilevazioni del 1998 e del 2003, tra il 2008 e il 2013 il valore dell'indice è rimasto praticamente costante. Nel 2023 in Svizzera l'indice si è attestato a 1,35 punti. Per via di più revisioni, il valore del 2018 e quello del 2023 non sono direttamente comparabili con le precedenti rilevazioni.

Confronto internazionale
Nel 2023 la classifica dei Paesi OCSE con una regolamentazione dei mercati dei prodotti a favore della concorrenza era guidata dalla Lituania, con un valore pari a 0,80, seguita dalla Svezia con 0,85 punti. Nel complesso, dal 1998 gli Stati membri dell'OCSE hanno perlopiù liberalizzato i mercati dei prodotti.

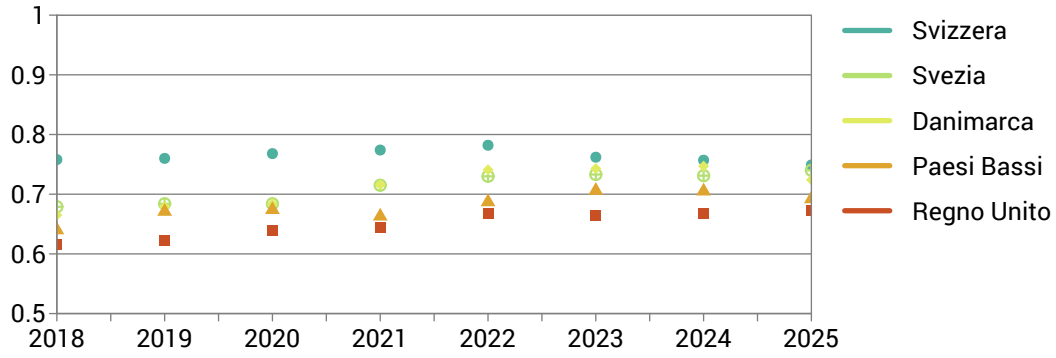
Partecipazioni statali
La Svizzera registra una regolamentazione che ostacola la concorrenza anche nel settore delle «partecipazioni statali», e questo a causa dell'alto numero di imprese statali. In questo settore, nel 2023 il valore dell'indice era di 2,92 e quindi superiore alla media dell'OCSE, che si attestava a 2,20 punti. Le partecipazioni statali interessano settori infrastrutturali come quelli delle telecomunicazioni, dei trasporti e dell'energia, nei quali l'OCSE ritiene che la regolamentazione più completa dei servizi di base, le conseguenti norme sui prezzi e la limitata libertà di scelta per i consumatori impediscano di fornire servizi concorrenziali.

Onere amministrativo e normativo
Rispetto a quanto succede in altri Paesi membri dell'OCSE, la creazione di imprese in Svizzera è soggetta a una regolamentazione che ostacola la concorrenza. In questo ambito, il valore dell'indice è ben al di sopra della media e ciò è riconducibile al fatto che in Svizzera la costituzione di un'impresa è associata a costi e oneri amministrativi più elevati rispetto ad altri Paesi OCSE. Inoltre, in Svizzera non esiste un elenco degli obblighi di autorizzazione, né è obbligatorio verificare regolarmente la necessità di tali obblighi.

Indicatore 2

Indice sintetico d'innovazione

Indice dell'attività innovativa compreso tra 0 (scarsa attività) e 1 (intensa attività) dei cinque migliori Paesi



I dati dell'indice sintetico d'innovazione sono oggetto di adattamenti nel tempo.

Fonte: Commissione europea – European Innovation Scoreboard © UST

Come negli anni precedenti, nel 2025 l'indice sintetico d'innovazione della Svizzera si è situato al primo posto.
L'indice sintetico d'innovazione della Svizzera è rimasto relativamente costante tra il 2017 e il 2025. Nel 2025 ha raggiunto il valore di 0,749. Grazie a questo risultato la Svizzera si colloca in vetta alla classifica, davanti a tutti gli Stati membri dell'UE e i Paesi terzi considerati. Dal 2020, il divario tra la Svizzera e i Paesi classificati tra il 2° e il 5° posto si è complessivamente ridotto. All'interno dell'UE la classifica è guidata dalla Svezia (0,740), seguita dalla Danimarca (0,724) e dai Paesi Bassi (0,692). Il secondo valore più elevato al di fuori dell'UE è stato raggiunto dal Regno Unito (0,673). La Svizzera occupa una posizione di punta in particolare per quanto riguarda il capitale umano, l'attrattività dei sistemi di ricerca, gli investimenti delle imprese, la proprietà intellettuale e la produttività delle risorse.

Spese di R+S
Gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo (R+S) contribuiscono a creare condizioni favorevoli all'innovazione. Nel 2023 in Svizzera sono stati investiti in questo ambito circa 25,9 miliardi di franchi, ovvero il 3,1 % del prodotto interno lordo (PIL). Il 69,4 % di questi investimenti di R+S è stato realizzato da imprese private. La parte restante è stata invece effettuata dalle università, i cui fondi sono principalmente pubblici, dalla Confederazione e da istituti privati senza scopo di lucro.

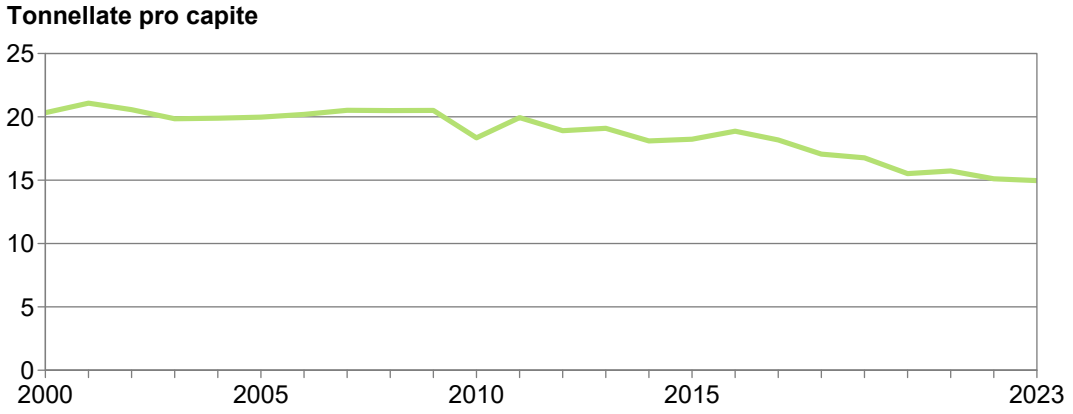
Livello di formazione della popolazione
Il livello di formazione svolge un ruolo determinante nello sviluppo del capitale umano favorevole all'innovazione. Nel 2024, l'86,2 % della popolazione residente permanente di età compresa tra i 25 e i 64 anni era in possesso di una formazione postobbligatoria, quota in tendenziale aumento dal 2010. Nel 2024 il 39,7 % della popolazione residente permanente appartenente a questa fascia di età aveva concluso una formazione di livello secondario II mentre il 46,5 % una formazione di livello terziario.

Persone occupate nei settori innovativi
Dal 2011 il numero di posti di lavoro nei settori innovativi rapportato al totale degli impieghi in equivalenti a tempo pieno nei settori secondario e terziario non ha registrato cambiamenti significativi. Nel 2023 questa quota ammontava al 31,6 %.

Indicatore 3

Impronta materiale pro capite

Consumo interno di materie prime (RMC) pro capite[1]



[1] Popolazione residente permanente alla fine dell'anno
2023: provvisorio

Fonte: UST – Contabilità ambientale, ESPOP, STATPOP

© UST

Nel 2023 il consumo di materie prime pro capite è stato di 15 tonnellate, di cui il 40 % ricavate nel Paese.
Tra il 2000 e il 2023 l'impronta materiale pro capite è diminuita di circa 5,4 tonnellate. Nel 2023, la quantità totale di materie prime estratte in Svizzera o all'estero per soddisfare la domanda finale di beni e servizi della Svizzera si attestava a 15 tonnellate pro capite.

La diminuzione dell'impronta materiale pro capite è riconducibile principalmente al fatto che dal 2000 la popolazione è aumentata mentre nel periodo in esame il consumo di materie prime in termini assoluti è leggermente diminuito.

Estrazione interna di materiale
Dalla media degli ultimi 24 anni risulta che le materie prime estratte e utilizzate in Svizzera coprono il 40 % dell'impronta materiale. Nel 2023 l'estrazione e l'utilizzo interni in questione si componevano per il 26 % di biomassa proveniente dal taglio di legname e dalla produzione agricola, e per il 74 % da minerali non metalliferi come roccia, ghiaia e sabbia. Dal 2000, quest'ultima categoria, direttamente collegata alle attività di costruzione, ha registrato un aumento del 5,2 %. Gli altri due elementi della statistica dei conti dei flussi di materiali, ovvero i vettori energetici fossili e i minerali metalliferi, non sono estratti in Svizzera e vengono quindi importati nella loro integralità.

Efficienza materiale
L'efficienza materiale, risultato del prodotto interno lordo (PIL) diviso per l'impronta materiale, rappresenta il valore aggiunto (in franchi) prodotto per chilogrammo di materia consumata. Quest'ultima è aumentata del 65 % tra il 2000 e il 2023. In questo periodo, il PIL reale ha segnato un incremento del 51 %, mentre il consumo interno di materie prime, ovvero l'impronta materiale, è diminuito. Si è quindi verificato uno sganciamento assoluto.

Aumento dello stock netto
Nel complesso, i flussi di materie che entrano nell'economia svizzera (input) sono maggiori di quelli che ne escono (output). In Svizzera, nel 2023 questa differenza ha generato un aumento dello stock di materie pari a 6,2 tonnellate per abitante (rifiuti nelle discariche esclusi). La principale causa è il proseguimento costante delle attività di costruzione.

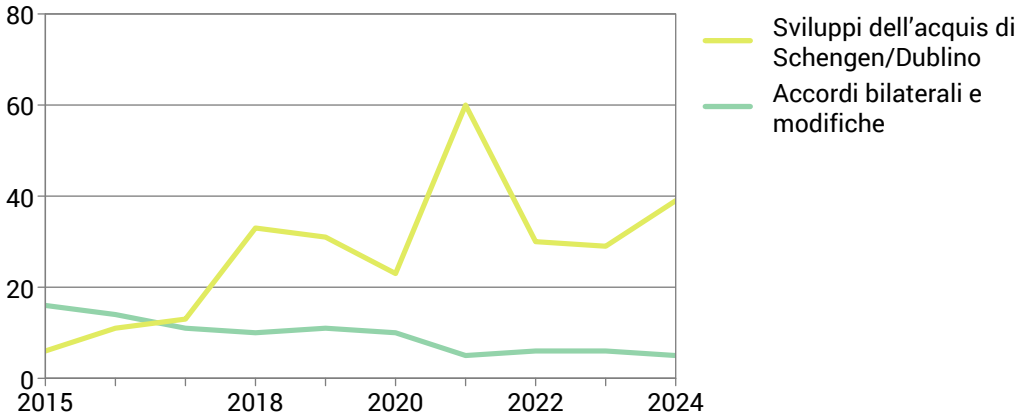
Obiettivo 2 La Svizzera rinnova le sue relazioni con l'UE

Obiettivo quantificabile
Per approfondire le relazioni della Svizzera con l'UE, il Consiglio federale intende stipulare nuovi accordi nei settori di reciproco interesse e aggiornare quelli esistenti.

Indicatore 1

Accordi bilaterali con l'Unione europea

Numero degli accordi conclusi tra la Svizzera e l'UE, modifiche incluse



Fonte: Direzione del diritto internazionale pubblico, Ufficio federale di giustizia © UST

Nel 2024 sono state decise cinque modifiche di accordi tra la Svizzera e l'UE (senza gli ulteriori sviluppi di Schengen/Dublino).
Dal 2015 il numero degli accordi conclusi tra la Svizzera e l'Unione europea (UE) e delle relative modifiche è fluttuante. Nel 2024 sono state decise cinque modifiche di accordi. Inoltre, nel 2024 sono stati adottati 39 nuovi atti normativi Schengen/Dublino ai sensi degli accordi internazionali. Tra la firma di un accordo e il momento dell'entrata in vigore trascorrono solitamente alcuni anni.

Consenso della popolazione svizzera a favore del percorso bilaterale
Il percorso bilaterale che la Svizzera ha intrapreso dall'inizio degli Anni 2000 incontra il consenso della maggioranza dell'elettorato elvetico. Nel 2025 il 79 % delle persone intervistate facenti parte della popolazione con diritto di voto ha dichiarato di essere piuttosto o molto d'accordo riguardo al rafforzamento della cooperazione economica con l'UE senza aderire a quest'ultima. Al contrario, la percentuale di persone che parteggiano per un'adesione incondizionata della Svizzera all'UE era più bassa, pari al 18 %.

Migrazione tra la Svizzera e l'UE
Uno degli accordi bilaterali con l'UE è quello sulla libera circolazione delle persone (ALCP) tra la Svizzera e l'UE. In linea di massima, con questo accordo le persone di nazionalità svizzera e quelle cittadine dell'UE hanno il diritto di scegliere liberamente, tra i Paesi contraenti, dove lavorare e soggiornare. Nel 2024, 123 504 persone cittadine dell'UE si sono trasferite in Svizzera entrando a far parte della popolazione residente permanente del Paese. La metà di loro proveniva dai Paesi limitrofi: Germania (20 %), Italia (15 %) e Francia (16 %).

Proporzioni simili si possono osservare anche per le 69 642 persone originarie dell'UE che sono emigrate dalla Svizzera nel 2024. In questo caso, circa la metà di loro era originaria dei tre Paesi limitrofi: Germania (17 %), Italia (15 %) e Francia (14 %). La terza quota più grande di persone emigrate, tuttavia, era costituita da persone di nazionalità portoghese (quasi il 15 %).

Collaborazione nell'ambito della ricerca e dell'innovazione

Le relazioni bilaterali tra la Svizzera e l'UE includono anche la cooperazione nella ricerca, che la Svizzera mantiene attraverso la sua partecipazione ai programmi quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione (PQRI, Orizzonte Europa), così come a Euratom, ITER e al programma per un'Europa digitale. Affinché le ricercatrici e i ricercatori svizzeri possano partecipare a tutti i progetti e alle iniziative in tutti i settori, la Svizzera deve esservi completamente associata. In caso contrario, il personale di ricerca sarà escluso da alcune aree dei programmi e non riceverà più il sostegno finanziario diretto dell'UE (tramite il contributo obbligatorio della Svizzera).

Nel pacchetto Orizzonte 2020, che comprendeva l'8° PQRI, Euratom e ITER, e che è durato dal 2014 al 2020, la quota di partecipazione ai progetti da parte del personale di ricerca svizzero è stata del 2,8 %, pari a 4967 partecipazioni (stato: maggio 2023). La partecipazione svizzera è avvenuta principalmente nel quadro dei programmi di mobilità delle azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA), nonché nel Consiglio europeo della ricerca (European Research Council, ERC), come pure nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Nel periodo 2021–2024 la Svizzera ha partecipato in qualità di Paese terzo ai relativi bandi del programma successivo. Ne sono risultate 2269 partecipazioni a progetti, finanziate direttamente dalla Confederazione per un totale di 1,6 miliardi di franchi. Le partecipazioni svizzere riguardano principalmente i settori «Clima, energia e mobilità», «Digitalizzazione, industria e spazio» nonché «Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente».

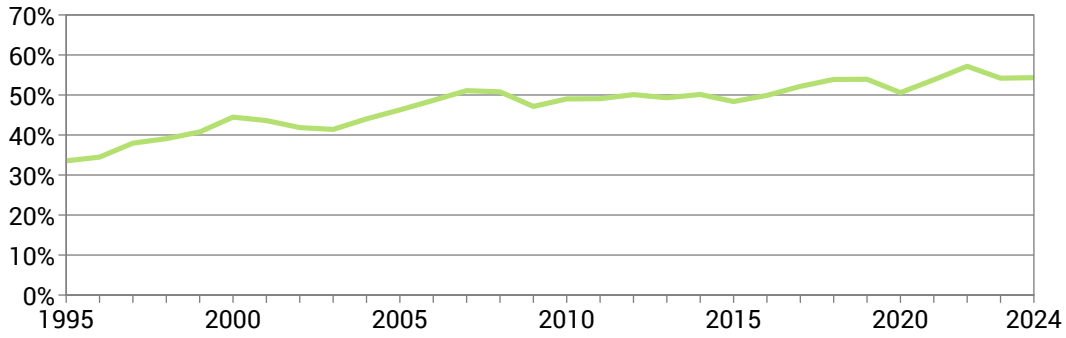
Obiettivo 3 La Svizzera contribuisce allo sviluppo di un ordine economico mondiale basato su regole e garantisce alla sua economia l'accesso ai mercati internazionali

Obiettivo quantificabile
Il tasso di esposizione dell'economia svizzera al commercio internazionale rimane stabile o cresce rispetto al valore medio della legislatura 2015–2019.

Indicatore 1

Tasso d'esposizione al commercio internazionale

Media delle importazioni e delle esportazioni di beni* e servizi in rapporto al prodotto interno lordo, a prezzi correnti



2023 e 2024: provvisorio
* senza l'oro non monetario

Fonte: UST – CN

© UST

Dal 1995 il tasso d'esposizione al commercio internazionale della Svizzera è in aumento, e nel 2024 si situava al 54,3 %.
L'esposizione al commercio internazionale della Svizzera è aumentata nel complesso dal 1995, pur avendo registrato fluttuazioni dettate dalla congiuntura. All'inizio del nuovo millennio si è assistito ad un calo, ma a partire dal 2003 la media delle importazioni e delle esportazioni in rapporto al prodotto interno lordo (PIL) ha ricominciato a crescere. Dopo la crisi finanziaria del 2008, il volume medio delle importazioni e delle esportazioni in rapporto al PIL ha subito un nuovo calo. Dal 2017 l'esposizione al commercio internazionale si è sempre mantenuta al di sopra della soglia del 50 %, raggiungendo il 53,9 % nel 2019, per poi scendere al 50,6 % nel 2020 a seguito della pandemia di COVID-19. Nel 2024 l'esposizione al commercio internazionale si è attestata al 54,3 %, superando il livello prepandemico. L'Unione europea (UE) assume particolare rilievo per il commercio estero svizzero di beni. Tra i principali partner commerciali della Svizzera all'interno dell'UE figurano la Germania, l'Italia e la Francia.

Rapporto tra il commercio di merci e quello di servizi
Nel 2024 il valore nominale delle merci esportate (senza l'oro non monetario) era di circa due volte superiore a quello dei servizi esportati. Questo rapporto è rimasto relativamente invariato a circa il doppio tra il 1995 e il 2019 per poi raggiungere un massimo temporaneo nel 2021. Per quanto riguarda le importazioni, il rapporto è cambiato a favore dei servizi: a metà degli anni '90 le importazioni di merci erano di circa 2,5 volte superiori a quelle dei servizi; da allora il rapporto è temporaneamente coinciso con quello delle esportazioni per poi continuare a diminuire fino a stabilizzarsi quando era circa 1,4 volte superiore.

Valore aggiunto nazionale generato dalle esportazioni
Circa tre quarti del valore aggiunto totale delle esportazioni lorde svizzere del 2022 sono stati prodotti a livello nazionale; la quota rimanente è importata dall'estero quale prestazione intermedia. La quota del valore aggiunto nazionale nelle esportazioni di servizi è solitamente superiore alla corrispondente quota nelle esportazioni di merci; questa situazione è dovuta al fatto che i servizi sono tipicamente meno negoziabili mentre nel caso delle merci le prestazioni intermedie importate svolgono un ruolo più importante.

Investimenti diretti
L'interdipendenza economica con l'estero non si contraddistingue soltanto dallo scambio internazionale di merci e servizi, bensì anche dall'utilizzo transfrontaliero del capitale, come ad esempio gli investimenti diretti: nel 2023 gli investimenti diretti realizzati da operatori svizzeri in sedi estere ammontavano a circa 1288 miliardi di franchi. A loro volta, anche gli operatori stranieri hanno scelto la Svizzera per realizzare investimenti di capitali che, nel 2023, sono stati pari a 930 miliardi di franchi. Nel corso del tempo gli investimenti diretti in Svizzera e all'estero sono aumentati. All'origine di questo cambiamento possono esserci oltre che le operazioni in capitale le fluttuazioni dei tassi di cambio.

Obiettivo 4 La Svizzera rimane all'avanguardia nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione

Obiettivi quantificabili
Il tasso di diplomati del livello secondario II aumenta.

Nel sistema di formazione permeabile e di alta qualità vengono rafforzate la formazione professionale e la cultura generale, quali importanti capisaldi per la promozione di nuove leve qualificate.

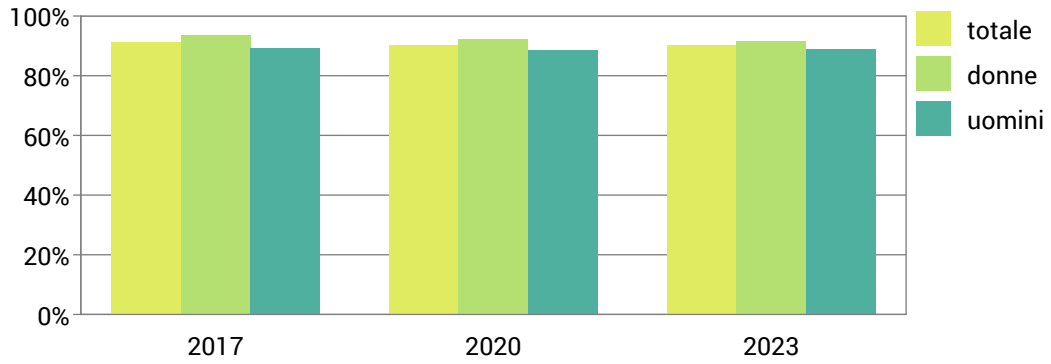
Le competenze digitali della popolazione svizzera devono essere migliorate per poter cogliere appieno le opportunità offerte dalla digitalizzazione.

La Svizzera rimane ai vertici nel campo della scienza, della ricerca e dell'innovazione.

Indicatore 1

Tasso di diplomati del grado secondario II

Quota di persone aventi un'età inferiore ai 25 anni che hanno completato il grado secondario II* rispetto alla popolazione di riferimento della stessa età



*come primo titolo di fine studio, conseguito nell'anno di riferimento

Fonte: UST – Analisi longitudinali nel settore della formazione

© UST

Nel 2023 il 90,2 % delle persone con un'età massima di 25 anni uscite dalla scuola dell'obbligo era titolare di un diploma del livello secondario II.
Nel 2023 il tasso di diplomati del livello secondario II ha raggiunto il 90,2 % della popolazione nella fascia di età corrispondente (fino a 25 anni). Per le donne la quota era leggermente più elevata rispetto a quella degli uomini. Il livello secondario II comprende i diplomi della formazione professionale come pure della formazione generale. Mentre gli uomini conseguono più frequentemente un diploma nell'ambito della formazione professionale di base, le donne ne ottengono più spesso uno nell'ambito di una formazione generale.

Persone senza formazione postobbligatoria
Il conseguimento di un diploma di livello secondario II contribuisce in modo significativo a minimizzare i rischi sul mercato del lavoro. Le persone senza formazione postobbligatoria hanno prospettive limitate sul mercato del lavoro. Nel 2024, il 13,8 % della popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni aveva completato solo la scuola dell'obbligo quale massimo livello di formazione.

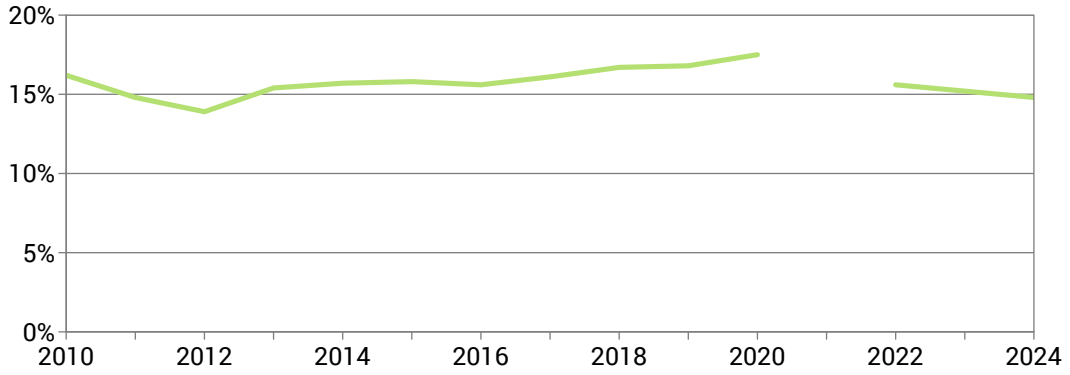
Passaggi al livello terziario
Un diploma di livello secondario II permette il passaggio al livello terziario. Di coloro che hanno ottenuto un diploma di livello secondario II nel 2018, il 52 % ha iniziato, nei cinque anni successivi, una formazione di livello terziario. Le persone in possesso di un diploma di formazione generale (maturità liceale, diploma di una scuola specializzata, maturità professionale) hanno iniziato una formazione di livello terziario quasi tre volte più spesso rispetto a quelle in possesso di un diploma di formazione professionale di base (attestato federale di capacità, certificato federale di formazione

pratica). Il passaggio a una formazione di livello terziario dopo la formazione professionale di base richiede esperienza professionale e avviene in media dai sei ai dodici anni dopo la conclusione della formazione professionale di base.

Indicatore 2

Diplomi di formazione professionale superiore conseguiti

Percentuale sulla popolazione residente permanente compresa tra 30 e 34 anni



2021: Interruzione della serie temporale (adeguamento del metodo). I risultati non sono pubblicati poiché la transizione alla nuova modalità di raccolta dati non è stata completata per tutti i trimestri dell'indagine.

Fonte: UST – RIFOS

© UST

Nel 2024 il 14,8 % delle persone tra i 30 e i 34 anni disponeva di un diploma della formazione professionale superiore come titolo di studio più elevato.

Nel 2024 la quota di persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un diploma di scuola professionale superiore rispetto alla popolazione residente della stessa fascia di età ammontava al 14,8 %. A titolo di confronto, le persone della stessa fascia di età in possesso di un diploma di scuola universitaria nel 2024 rappresentavano il 38,8 %. È possibile che le persone possiedano sia un diploma di formazione professionale superiore che di livello terziario.

Confronto con la popolazione attiva nel suo complesso

Nel 2024, per il 15,4 % della popolazione residente dai 25 ai 64 anni di età il livello massimo di formazione era il diploma di formazione professionale superiore. Il 31,1 % della stessa fascia di età era in possesso di un titolo di studio di livello terziario. Nel complesso, negli ultimi anni la percentuale di persone diplomate del livello terziario è aumentata.

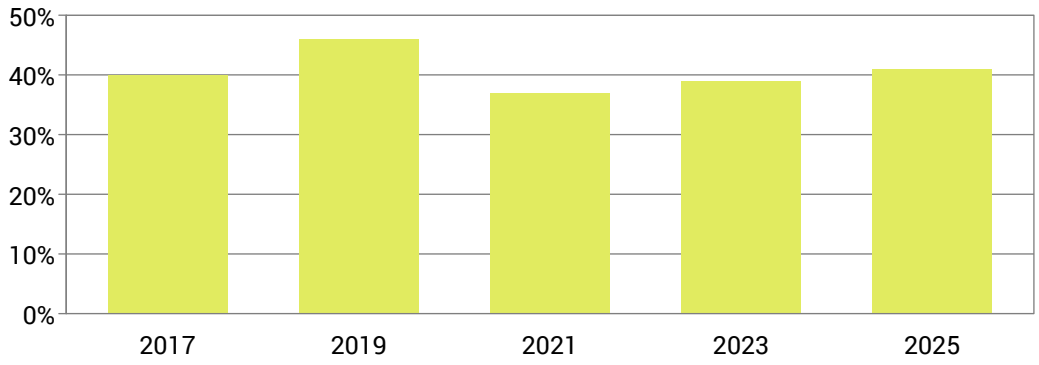
Differenziazione a seconda del titolo di studio

Nel 2024 sono stati conseguiti 29 365 diplomi di formazione professionale superiore, di cui 15 667 attestati professionali federali rilasciati al superamento di esami di professione, 10 472 diplomi di scuole specializzate superiori e 2838 diplomi federali post esami professionali superiori. I 388 titoli rimanenti sono stati rilasciati al termine di formazioni professionali superiori non regolamentate a livello federale. Dal 2010 il numero di diplomi professionali superiori regolamentati dalla Confederazione è aumentato, mentre i diplomi non regolamentati a livello federale sono generalmente diminuiti.

Indicatore 3

Competenze digitali avanzate

Quota della popolazione tra 15 e 88 anni che possiede competenze digitali più avanzate rispetto a quelle di base



2021: interruzione delle serie temporale dovuta ad adattamenti metodologici

Fonte: UST - Omnibus TIC

© UST

Nel 2025 il 41 % della popolazione disponeva di competenze digitali più elevate del livello di base.

Nel 2025 il 41 % della popolazione svizzera disponeva di competenze digitali che superavano quelle di base. A tale proposito si osservano differenze specifiche all'età: con l'avanzare dell'età, scende la quota di popolazione che possiede competenze digitali avanzate. A causa di adattamenti nella metodologia, non è possibile fare confronti con gli anni 2019 e 2017.

Le competenze digitali vengono misurate negli ambiti seguenti: informazioni e alfabetizzazione digitale o «data literacy», comunicazione e collaborazione, risoluzione di problemi, creazione di contenuti digitali, nonché sicurezza e privacy. Le competenze più sviluppate nella popolazione svizzera sono quelle nell'ambito della comunicazione e collaborazione.

Livello di formazione e competenze digitali

Un fattore di rilievo per la diffusione delle competenze digitali è il livello di formazione. Più questo è basso, più è probabile che la persona in questione disponga di competenze limitate. Nel 2025, il 51 % delle persone dai 15 agli 88 anni che avevano concluso solo la scuola dell'obbligo aveva competenze digitali limitate. Per quanto concerne le persone con un diploma di livello secondario II, questa quota era del 26 %, mentre per le persone con un diploma di livello terziario era del 10 %.

Formazione continua in ambito informatico

Le competenze digitali sono importanti ad esempio nel mondo del lavoro, che in seguito alla digitalizzazione sta conoscendo un profondo mutamento. Una possibilità di affrontare questi cambiamenti è partecipare ad attività di formazione continua, ovvero al di fuori del sistema formativo ordinario. In ambito informatico, nel 2021 il 14 % abbondante della popolazione dai 25 ai 64 anni ha seguito una formazione continua di questo tipo. Si fa qui riferimento ad esempio a corsi, seminari e lezioni private, ma anche a formazioni sul posto di lavoro.

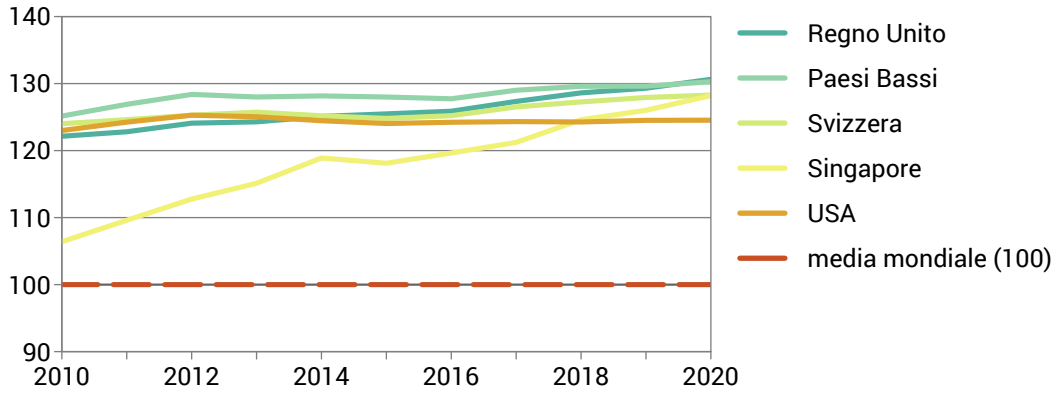
Confronto internazionale

Considerando le competenze digitali avanzate della popolazione dai 16 ai 74 anni nel 2023, nella classifica dei Paesi europei la Svizzera si piazzava al quinto posto (43 %). Al primo posto si trovavano i Paesi Bassi (55 %), seguiti dalla Finlandia (54 %), dalla Norvegia (51 %) e dall'Irlanda (44 %).

Indicatore 4

Impatto delle pubblicazioni scientifiche

Indice delle citazioni relativo su una scala da 0 (basso) a 200 (alto)



media mobile sul periodo di 5 anni

Fonte: Clarivate Analytics, elaborazione: SEFRI

© UST 2024

Nel periodo 2018–2022 le pubblicazioni scientifiche in Svizzera si situavano al terzo posto fra le più citate su scala mondiale.

L'impatto delle pubblicazioni scientifiche svizzere è relativamente stabile e si situa oltre la media mondiale. Tra il 2018 e il 2022, la Svizzera ha superato di 28 punti indice la media mondiale e si è guadagnata il terzo posto (ex aequo con Singapore) nella classifica riguardante tutti i campi della ricerca, superata solo dal Regno Unito e dai Paesi Bassi.

Volume di pubblicazioni nel confronto internazionale

Nel periodo 2018–2022 la Svizzera ha prodotto 386 000 pubblicazioni in totale, pari all'1 % del volume mondiale di pubblicazioni scientifiche. Se però il numero di pubblicazioni viene ponderato in base agli abitanti, la Svizzera rientrava fra i Paesi più produttivi: con un po' più di 8900 pubblicazioni all'anno per milione di abitanti, si è aggiudicata il secondo posto, dietro alla Danimarca e davanti a Australia, Norvegia e Finlandia. La Cina, che presenta il volume di pubblicazioni scientifiche più elevato al mondo (18,4 %), si collocava al 43° posto.

Impatto a seconda dell'ambito di ricerca

L'impatto delle pubblicazioni scientifiche svizzere supera nettamente la media mondiale in tutti gli ambiti della ricerca. Si osservano le maggiori differenze (da +20 a +30 punti indice) negli ambiti «Scienze tecniche e ingegneria, informatica», «Agricoltura, biologia, scienze ambientali», «Fisica, chimica, scienze della terra», «Scienze della vita», «Medicina clinica» e «Scienze sociali e comportamentali», seguiti dal settore delle «Scienze umane e artistiche» (+11 punti indice).

Partenariati di ricerca nazionali e internazionali

I ricercatori svizzeri dispongono di una rete internazionale: nel periodo 2018–2022, delle pubblicazioni realizzate in collaborazione con altre istituzioni, l'81 % lo sono state con partner internazionali, quota che è diminuita molto leggermente negli ultimi anni. Ciononostante la Svizzera si piazza sempre ai primi posti nel raffronto internazionale. Nel lasso di tempo dal 2018 al 2022 il partner di ricerca più importante della Svizzera è stato lo spazio europeo, laddove il più delle volte ha redatto le pubblicazioni in comune con i Paesi limitrofi, ovvero l'Italia, la Germania e la Francia. Al di fuori dello spazio europeo, gli Stati Uniti sono il partner più importante per la Svizzera.

Obiettivo 5 La Svizzera coglie le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, ne mitiga i rischi e si impegna per la tutela dei diritti della personalità in ambito digitale, per una piazza economica svizzera innovativa così come per una regolamentazione nazionale e internazionale rivolta al futuro

Obiettivo quantificabile e indicatore
Per questo obiettivo il Consiglio Federale non ha formulato nessun obiettivo quantificabile, rispettivamente non ha definito nessun indicatore.

Obiettivo 6 La Svizzera garantisce un finanziamento affidabile e solido delle sue infrastrutture nel settore dei trasporti e della comunicazione nell'era digitale

Obiettivi quantificabili

Nel 2026 il numero di ore di coda sulla rete stradale nazionale sarà al massimo pari a 26 500.

La quota del trasporto di merci attraverso le Alpi effettuato su rotaia aumenta rispetto alla legislatura 2015–2019.

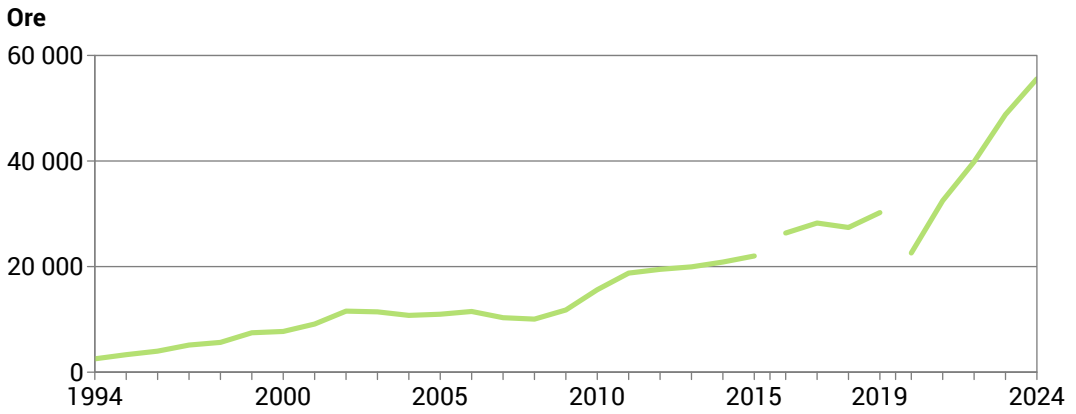
La percentuale di edifici dotati di connessione a banda larga pari ad almeno 100 Mbit al secondo (Mbit/s) aumenta.

Configurando in modo ottimale le condizioni quadro, gli investimenti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in Svizzera aumentano.

Indicatore 1

Impatto degli imbottigliamenti sulla rete delle strade nazionali

Formazione di code in ore



Interruzioni della serie temporale: adeguamento del metodo di calcolo nel 2016; dal 2020 incl. tutte le tratte che rientrano nel nuovo decreto sulla rete (NEB)

Fonte: USTRA – Andamento della viabilità sulle strade nazionali © UST

Nel 2024 le ore di coda sulla rete stradale nazionale sono aumentate del 14 % rispetto all'anno precedente.

Le ore di coda sulle strade nazionali svizzere sono aumentate negli anni '90 per poi stabilizzarsi tra il 2002 e il 2009. Tra il 2010 e il 2019 le ore di coda sono poi di nuovo aumentate. Nel 2020 ne è stato poi osservato un calo temporaneo dovuto alle misure adottate per arginare la pandemia di COVID-19. Da allora le ore di coda sulle strade nazionali hanno ricominciato a salire. Nel 2024 si attestavano a 55 569 (tenendo conto anche delle ore di coda verificatesi nei tratti che rientrano nel nuovo decreto sulla rete stradale), il che rappresenta un aumento del 14 %, ovvero di 6762 ore, rispetto all'anno precedente. È probabile che una parte delle ore di coda supplementari misurate sia dovuta a un migliore rilevamento del traffico.

Cause delle code

Nel 2024, l'88 % delle ore di coda rilevate era riconducibile al sovraccarico di traffico, mentre il resto principalmente a incidenti e cantieri. Il sovraccarico di traffico si verifica in genere su tratti nei pressi delle grandi agglomerazioni. L'incremento delle ore di coda dal 2008 in poi può essere in parte riconducibile ai migliori strumenti tecnici per rilevare le code sulle strade nazionali. Non si può tuttavia stabilire con certezza in che misura l'incremento sia dovuto ad eventuali ulteriori ostacoli al traffico.

Costi delle code
Le code provocano perdite di tempo, che si traducono in costi economici. I costi causati dal tempo trascorso in coda sulle strade nazionali (senza contare le code sui tratti che rientrano nel nuovo decreto sulla rete stradale) sono stati stimati a 670 milioni di franchi nel 2010, mentre nel 2019 sono saliti a 1180 milioni di franchi.

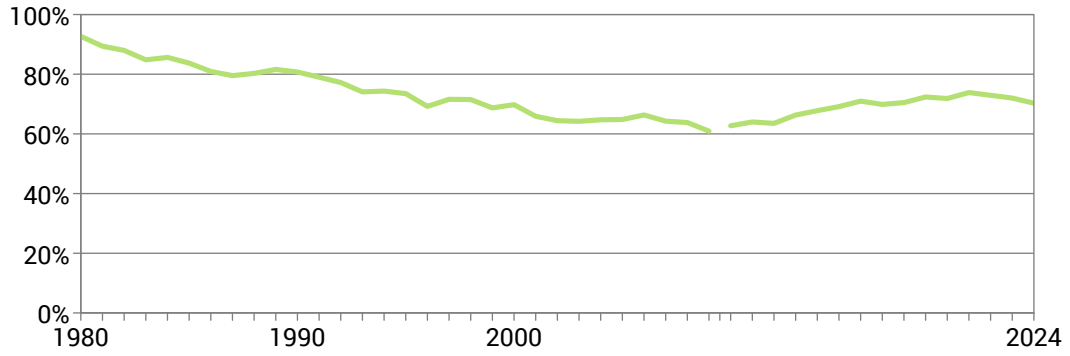
Prestazioni di trasporto
Il traffico sulle strade nazionali è aumentato di anno in anno fino al 2019. Nel 2020 è stato osservato un calo a seguito della pandemia di COVID-19. Nel 2024 sulle strade nazionali (incl. i tratti che rientrano nel nuovo decreto sulla rete stradale) sono stati percorsi 29,8 miliardi di veicoli-chilometri, circa l'1 % in più rispetto all'anno precedente. Nel 2023, il 45 % della prestazione chilometrica totale del traffico motorizzato e il 72 % del traffico merci pesante sono stati percorsi sulle strade nazionali, nonostante esse rappresentino meno del 3 % della lunghezza dell'intera rete viaria.

Indicatore 2

Ripartizione modale del trasporto di merci attraverso le Alpi

Quota di merci trasportate su rotaia rispetto al volume totale di merci trasportate attraverso le Alpi su strada e su rotaia

% delle tonnellate nette



2010: interruzione della serie temporale

Fonte: UFT – Trasporto di merci transalpino

© UST

Nel 2024 il 70 % delle merci che hanno attraversato le Alpi svizzere sono state trasportate su rotaia.
All'inizio degli anni '80, il 90 % circa delle merci che attraversava le Alpi svizzere era trasportato su rotaia. Fino al 2009 tale quota si era ridotta al 61 % per poi riprendere ad aumentare. Nel 2024 il 70 % delle merci è stato trasportato attraverso le Alpi svizzere su rotaia, mentre il 30 % su strada. In Austria il rapporto è invertito e in Francia, con una quota superiore al 90 %, il trasporto merci su strada ha prevalso ancor più nettamente.

Traffico di transito
Nel 2024 il luogo di partenza e di destinazione dei beni trasportati su rotaia attraverso le Alpi svizzere si trovavano principalmente all'estero: il 67 % riguardava infatti beni in transito attraverso la Svizzera, mentre il restante 33 % era da ricondurre al traffico interno e a quello delle importazioni e delle esportazioni.

Volume di merci e numero di viaggi
Nel 2024 le merci trasportate su strada e su rotaia attraverso le Alpi svizzere hanno raggiunto nel complesso i 36,5 milioni di tonnellate nette, più del doppio del volume trasportato nel 1981, l'anno successivo all'apertura della galleria autostradale del San Gottardo. Sull'intero periodo il trasporto di merci su strada è aumentato maggiormente rispetto al trasporto di merci su rotaia. Questa situazione è riconducibile all'aumento del numero di transiti dei veicoli pesanti attraverso i valichi alpini svizzeri. Nel 2000, con 1,4 milioni di viaggi, questo numero ha raggiunto un picco

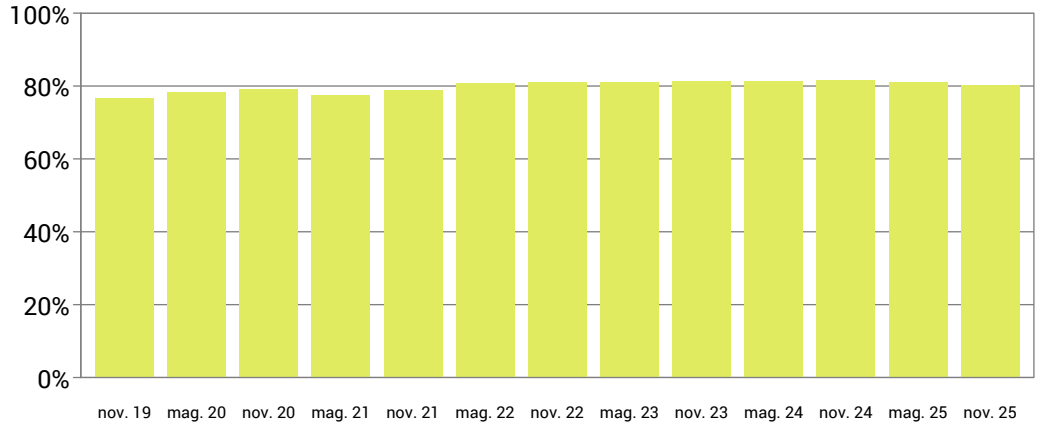
per poi diminuire nuovamente. Nel 2024, circa 960 000 mezzi di trasporto hanno attraversato un valico alpino svizzero e quasi i tre quarti hanno scelto la strada del Gottardo. Rispetto al 1981 il numero di transiti è pressoché triplicato.

Numero di viaggi nel confronto internazionale
Nel 2024 l'arco alpino interno (dal Fréjus al Brennero) è stato attraversato da 5,0 milioni di veicoli pesanti per il trasporto di merci su strada; la maggior parte di questi transiti ha riguardato i valichi alpini italo-austriaci (51 %), il 29 % quelli italo-francesi e il 19 % quelli svizzeri.

Indicatore 3

Edifici con una connessione a banda larga (rete fissa)

Quota di edifici che dispongono di una velocità di download di almeno 100 Mbit/s



Fonte: UFCOM - Atlante della banda larga

© UST

Nel mese di novembre 2025, l'80,4 % degli edifici disponeva di una connessione a banda larga.
Nel mese di novembre 2025 l'80,4 % degli edifici in Svizzera possedeva un collegamento fisso e un accesso a Internet con una velocità di download di almeno 100 Mbit al secondo (Mbit/s).

Rapporto tra banda larga e ultra larga
Dei 4,16 milioni di clienti di Internet a banda larga in Svizzera, nel 2024 almeno 3,71 milioni disponevano di un collegamento con una velocità di download di almeno 100 Mbit/s. Questo dato corrisponde a circa l'89 % di tutti gli abbonamenti.

La capacità fruibile dagli abbonati non è determinata solo dalla connessione dell'edificio; anche la tecnologia utilizzata per l'ultima parte del collegamento alle abitazioni o agli spazi commerciali influenza la larghezza di banda disponibile.

Abbonamenti alla fibra ottica
A tale proposito, la progressiva digitalizzazione pone l'infrastruttura di rete di fronte ad accresciute esigenze in termini di capacità. La fibra ottica, al momento la tecnologia più avanzata, ha consentito un miglioramento della velocità di trasmissione. In Svizzera, negli ultimi anni la quota di abbonamenti alla fibra ottica sul totale degli abbonamenti alla banda larga è aumentata, stabilendosi al 35,2 % nel 2024. Nel confronto internazionale, la Svizzera si situava pertanto al di sotto della media dell'OCSE del 46,9 % (stato: ottobre 2025).

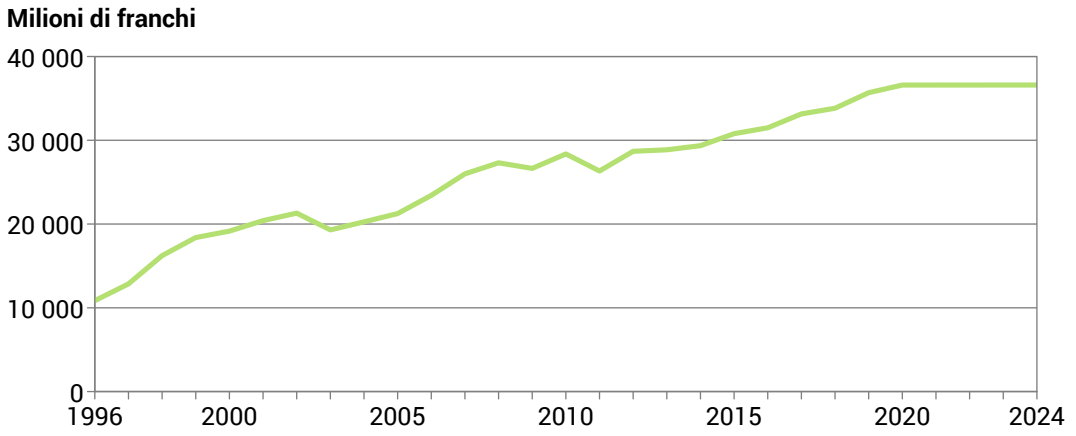
Copertura della tecnologia 5G

Grandi quantità di dati sono costantemente trasmesse anche attraverso la rete mobile. Con l'introduzione della tecnologia 5G e il conseguente aumento delle capacità di trasmissione si aprono nuove possibilità per il collegamento di oggetti come apparecchi, macchinari e automobili. Attualmente, sul 97,3 % della superficie svizzera è a disposizione almeno un operatore 5G (stato: novembre 2025). Le zone non coperte dalla tecnologia 5G corrispondono prevalentemente a regioni di montagna poco densamente popolate.

Indicatore 4

Investimenti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

In Svizzera, ai prezzi dell'anno precedente, anno di riferimento 2020



2024: provvisorio

Fonte: UST – CN

© UST

Tra il 1996 e il 2024 gli investimenti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) sono aumentati in media del 4,4 % circa all'anno.

In Svizzera gli investimenti statali e dell'economia privata nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) sono passati da 10 853 nel 1996 a 36 597 milioni di franchi nel 2024 (ai prezzi dell'anno precedente, anno di riferimento 2020), facendo registrare un aumento medio annuo del 4,4 % circa. Nel 2024 quasi il 90 % degli investimenti è stato effettuato nell'ambito dei software e delle banche dati, e circa il 5 % sia nelle tecnologie della comunicazione che in quelle dell'informazione. L'aumento più marcato degli investimenti dal 1996 è quello osservato per i software e le banche dati.

Diplomi nel settore TIC

La capacità di un'economia di sfruttare le opportunità di crescita e d'innovazione connesse alla digitalizzazione dipende anche dal numero di persone con una formazione nel settore TIC. Nel 2024 sono stati consegnati 8502 diplomi in questo settore, ovvero quasi nove volte di più del numero rilevato nel 1990. Due quinti di questi diplomi erano costituiti da attestati federali di capacità (AFC).

Brevetti TIC depositati

Il numero di brevetti TIC depositati conformemente al Trattato di cooperazione in materia di brevetti (PCT) evidenzia l'importanza del settore TIC nelle attività di ricerca e sviluppo. Nel 2022 la Svizzera ha depositato 36,2 domande di brevetti TIC per milione di abitanti, posizionandosi al settimo posto nella classifica degli Stati dell'OCSE. Al primo posto vi era la Corea del Sud (122,6), seguita dalla Svezia (119,8) e dal Giappone (91,3).

Obiettivo 7 La Svizzera assicura un equilibrio del bilancio della Confederazione e un regime finanziario stabile e dispone di un sistema fiscale competitivo

Obiettivi quantificabili
Il tasso di indebitamento lordo della Confederazione (debito lordo in per cento del PIL) si stabilizza o si riduce rispetto al 2022 (15,6 %).

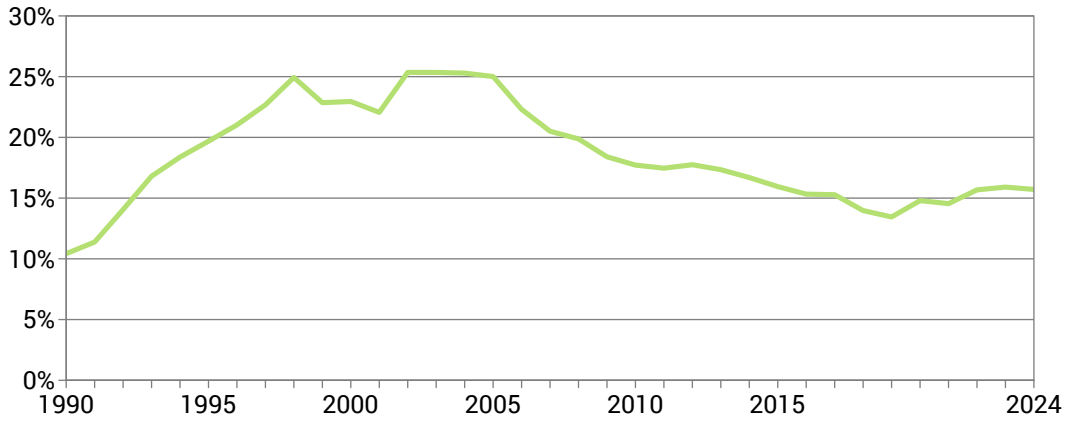
Per mantenere e aumentare l'attrattiva della piazza economica Svizzera si stabilizza o diminuisce l'aliquota fiscale rispetto al 2022 (aliquota fiscale [Stato]: 27 %).

La perequazione finanziaria contribuisce a ridurre al minimo possibile le disparità fra i Cantoni.

Indicatore 1

Tasso d'indebitamento della Confederazione

Debito lordo della Confederazione rispetto al prodotto interno lordo



Fonte: AFF – Rendiconto finanziario © UST

Nel 2024 il tasso d'indebitamento lordo è diminuito di 0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente, e si è attestato al 15,7 %.
Il tasso di indebitamento lordo della Confederazione, cresciuto negli anni '90, ha toccato il suo valore massimo nel 2002 (25,4 %) ed è poi tornato a calare. A causa della pandemia di COVID-19, nel 2020 l'indebitamento è tornato ad aumentare. Nel 2024 si è attestato al 15,7 %, 0,2 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente. In termini assoluti, nel 2024 il debito lordo è cresciuto di 1,4 miliardi rispetto all'anno precedente, attestandosi a circa 130 miliardi di franchi.

Freno all'indebitamento
Fino all'inizio della pandemia di COVID-19, la riduzione dell'indebitamento era riconducibile all'introduzione del freno all'indebitamento nel 2003. Nel complesso, anche il tasso d'indebitamento delle finanze pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni, assicurazioni sociali) è diminuito. In modo analogo al freno all'indebitamento, nella maggior parte dei Cantoni esistono limiti posti al budget mediante complessi normativi di vario tipo che dal 2003 hanno consentito una diminuzione continua del tasso d'indebitamento anche nei Cantoni e nei Comuni.

Quota di uscite e interessi passivi
Dal 1990 al 2002 la quota delle uscite (uscite della Confederazione in percentuale del PIL) è passata dall'8,6 al 10,5 % del PIL. Tra il 2003 e il 2019 oscillava intorno al 10 %, per poi raggiungere il 12,6 % nel 2020. Alla fine, nel 2024 la quota delle uscite si è attestata al 10,2 %. Le uscite comprendono anche gli interessi passivi che risultano dall'indebitamento della Confederazione. Questi oneri d'interessi (spese per gli interessi in percentuale delle uscite ordinarie della Confederazione) sono diminuiti a causa della riduzione del debito e dei tassi d'interesse bassi, passando dal 7,1 % nel 2007 all'1,5 % nel 2024.

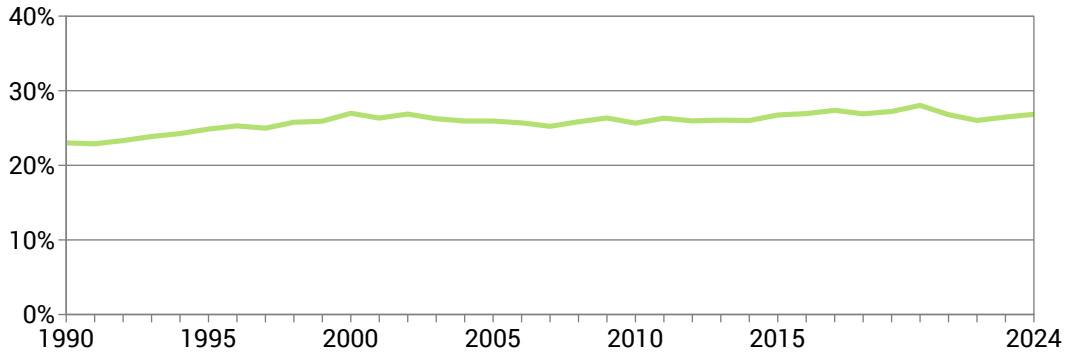
Quota del deficit e dell'eccedenza

Negli anni dal 2009 al 2019 il saldo finanziario della Confederazione è sempre stato positivo. Nel 2024, per la quinta volta dal 2009, il saldo è stato negativo (–0,08 mia. fr.), generando un deficit dello 0,01 %.

Indicatore 2

Aliquota fiscale delle amministrazioni pubbliche

Proventi da imposte e contributi obbligatori alle assicurazioni sociali rispetto al prodotto interno lordo



2024: valore in parte stimato

Fonte: AFF – Statistica finanziaria

© UST

L'aliquota fiscale è in stallo dal 2015 e nel 2024 era pari al 26,8 %.

L'aliquota fiscale è aumentata negli anni '90 per poi oscillare intorno al 26 % tra il 2001 e il 2014. Dal 2015 ha invece oscillato tra il 27 e il 28 %. Nel 2024 l'aliquota fiscale, attestatasi al 26,8 % del PIL, era superiore di 0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel confronto internazionale l'aliquota fiscale elvetica è bassa. Rispetto ai Paesi dell'OCSE, che hanno un livello di sviluppo analogo alla Svizzera, nel 2023 solo gli Stati Uniti e l'Irlanda hanno registrato un'aliquota fiscale inferiore. Ai fini del confronto internazionale sono esclusi i contributi nel campo della previdenza professionale (contributi alla cassa pensioni) e i premi dell'assicurazione malattie obbligatoria in Svizzera. In molti Stati questi tributi sono finanziati dal sistema fiscale.

Quota d'incidenza della spesa pubblica

I proventi fiscali sono impiegati per finanziare buona parte delle attività e delle spese dello Stato. Nel corso degli anni '90 la quota d'incidenza della spesa pubblica, ossia il rapporto tra le spese totali delle amministrazioni pubbliche e il PIL, è cresciuta e nel 2002 ha raggiunto un livello allora record del 33,6 %. Nel 2020, la quota d'incidenza della spesa pubblica ammontava al 36,2 % del PIL, raggiungendo così un nuovo livello massimo. Questo incremento è riconducibile ai compiti supplementari generati dalle misure per far fronte alla pandemia di COVID-19 combinati con un calo del PIL. Nel 2024, la quota d'incidenza della spesa pubblica è stata del 31,3 %, tornando al livello prepandemico. Rispetto ad altri Paesi dell'OCSE, la Svizzera continua a registrare una delle quote d'incidenza della spesa pubblica più basse.

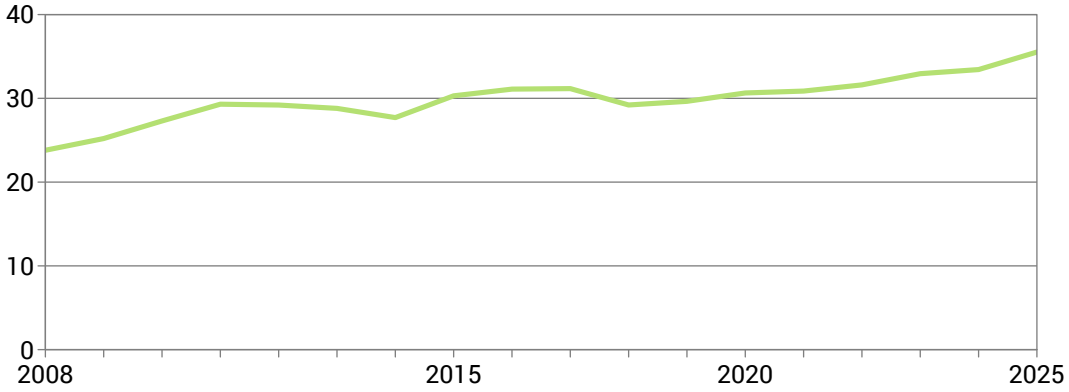
L'onere fiscale cantonale

L'onere fiscale varia da un Cantone all'altro. Nell'anno di riferimento 2025, i valori più bassi dell'indice di sfruttamento fiscale per le persone fisiche sono stati registrati nei Cantoni della Svizzera centrale Zugo, Svitto, Uri e Nidvaldo, con Zugo che presentava il valore più basso. Ad aver segnato i valori più elevati sono invece stati i Cantoni di Vaud e Ginevra, seguiti da quello di Basilea Città. Per quanto riguarda le persone giuridiche, i valori più bassi dell'indice sono stati rilevati nei Cantoni di Zugo, Sciaffusa e Svitto, mentre quelli più alti nei cantoni del Vallese e del Ticino.

Indicatore 3

Indice del gettito fiscale standardizzato (GFS)

Deviazione standard degli indici GFS di tutti i Cantoni dopo la perequazione delle risorse



N.B.: L'anno di riferimento si basa su una media di tre anni di calcolo.

Fonte: Amministrazione federale delle finanze

© UST

Dopo una stabilizzazione temporanea, nel corso degli ultimi anni le disparità finanziarie tra i Cantoni sono aumentate nuovamente.

Tra il 2008 e il 2011 le disparità tra i Cantoni, calcolate in base alla deviazione standard degli indici GFS dopo la perequazione delle risorse, sono passate da 23,8 a 29,3. Ciò significa che in quegli anni, malgrado la perequazione finanziaria, le differenze cantonali in termini di mezzi finanziari sono aumentate. Fino al 2021 l'indicatore ha oscillato intorno al valore di 30 per mostrare da allora una tendenza al rialzo.

Effetti della perequazione finanziaria

Senza la perequazione finanziaria, le differenze tra i Cantoni finanziariamente deboli e quelli finanziariamente forti sarebbero ancora più grandi: sull'arco dell'intero periodo di osservazione 2008–2025 le differenze cantonali hanno potuto essere ridotte in media del 26 % a favore dei Cantoni finanziariamente deboli.

Perequazione degli oneri geotopografici

Oltre alla summenzionata perequazione delle risorse tra i Cantoni, la perequazione finanziaria comprende anche la compensazione degli oneri della Confederazione. La perequazione degli oneri geotopografici è calcolata sulla base di fattori spaziali come l'altitudine e la struttura degli insediamenti, la ripidezza del terreno e la densità demografica. Nel 2025, 18 Cantoni hanno sostenuto in questo ambito oneri superiori alla media e pertanto sono stati sovvenzionati dallo Stato. Il contributo più importante, pari a 706 franchi per abitante, è stato quello garantito al Cantone dei Grigioni. Seguono i Cantoni di Appenzello Interno (582 fr.), Appenzello Esterno (397 fr.), Uri (332 fr.) e Vallese (223 fr.).

Perequazione degli oneri sociodemografici

I Cantoni colpiti dalla struttura della popolazione o dalla funzione centrale delle città nucleo beneficiano invece della perequazione dell'aggravio sociodemografico. Gli importi più alti in questo ambito sono stati versati ai Cantoni di Ginevra (322 fr. per abitante), Basilea-Città (311 fr.) e Vaud (151 fr.). Altri sette Cantoni hanno beneficiato di questi aiuti ma in misura meno importante (al massimo ca. 88 fr. per abitante).

Obiettivo 8 La Confederazione fornisce i propri servizi in modo efficiente e trasparente, e promuove la trasformazione digitale

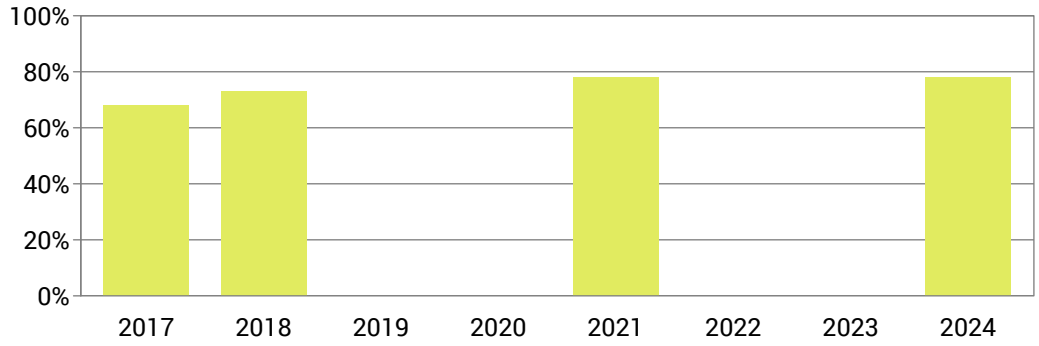
Obiettivi quantificabili
Nell'ambito del Governo elettronico cresce l'utilizzo delle prestazioni fornite.

Entro il 2027 la quota della popolazione in possesso di una cartella informatizzata del paziente sarà superiore al 21 %.

Indicatore 1

Utilizzo da parte delle imprese di servizi digitali offerti dalle autorità

Quota delle imprese interpellate che usufruiscono di circa la metà o di una quota maggiore di tutti i servizi online delle autorità



La base è costituita da tutte le imprese che ricorrono a servizi delle autorità.
(2017: n = 1354; 2018: n = 1226; 2021: n = 1317; 2024: n = 1271)

Fonte: Amministrazione digitale Svizzera; SECO - studio nazionale sul Governo elettronico © UST

Nel 2024 il 78 % delle imprese ha sbrigato circa la metà o più delle proprie pratiche amministrative in modo digitale.
Nel 2024 la quota di imprese interpellate che, stando alle proprie dichiarazioni, usufruiva di circa la metà o di una quota maggiore di servizi online delle autorità ammontava al 78 % (2021: 78 %). Un decimo degli intervistati ha dichiarato che la propria impresa non utilizza i servizi elettronici.

Tra i servizi offerti dalle autorità, di cui le imprese si avvalgono maggiormente online, rientrano la partecipazione a sondaggi statistici, la richiesta di proroga per l'inoltro o la compilazione della dichiarazione dei redditi nonché la registrazione delle imprese presso le assicurazioni sociali e il relativo computo.

Utilizzo digitale dei servizi delle autorità da parte della popolazione
Nel 2024 il 73 % delle persone intervistate ha affermato di aver usufruito dei servizi online delle autorità in circa la metà o nella maggior parte dei casi. Questo valore è quindi superiore a quello dell'indagine relativa al 2021 (69 %). Le prestazioni offerte online più utilizzate dalla popolazione sono la dichiarazione dei redditi e il pagamento delle fatture.

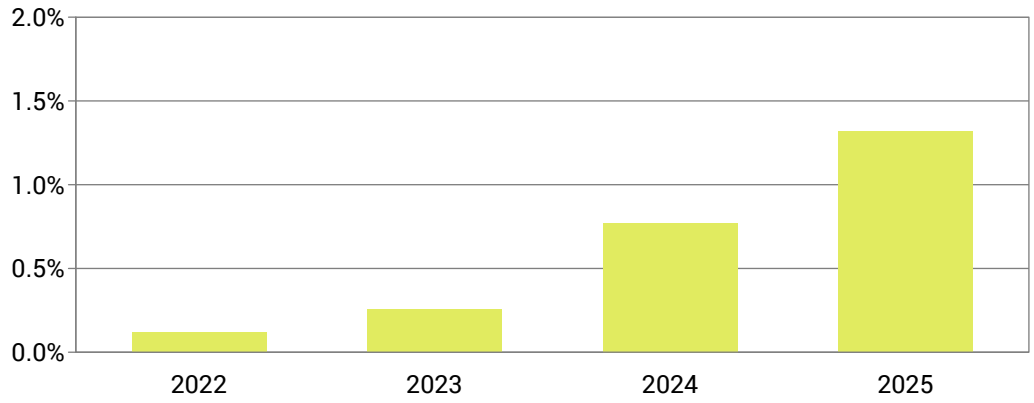
Ostacoli all'utilizzo da parte della popolazione
Usufruire dei servizi online delle autorità non funziona sempre senza intoppi. Nel 2024, ad esempio, circa un quarto delle persone intervistate ha identificato dei fattori che limitano l'utilizzo dei servizi offerti online dalle autorità. Più della metà di queste persone ritiene che sia troppo complicato trovare le offerte giuste delle autorità o ha poca fiducia nella protezione e nella sicurezza dei dati, la registrazione è considerata troppo complessa o, secondo gli intervistati, le procedure non sono spiegate in modo adeguato.

Soddisfazione di popolazione e imprese
Nonostante i fattori limitanti, la maggior parte delle persone e delle imprese intervistate si è detta generalmente piuttosto soddisfatta dell'offerta di e government delle autorità svizzere. Nel 2024, il 66 % delle persone intervistate ha dichiarato di essere piuttosto o molto soddisfatto dei servizi delle autorità offerti online. Il 63 % delle imprese intervistate si è dichiarato piuttosto soddisfatto di questi servizi e il 5 % molto soddisfatto.

Indicatore 2

Cartelle informatizzate del paziente

Quota della popolazione in possesso di tale cartella



Il grafico mostra il valore in base al mese di riferimento di luglio.

Fonte: UFSP – Dati sull'attività delle comunità (di riferimento) © UST

Nel 2025, l'1,3 % della popolazione aveva una cartella informatizzata del paziente.
Dal 2022 in Svizzera chiunque può aprire una cartella informatizzata del paziente (CIP). In quello stesso anno, ne possedeva una lo 0,1 % della popolazione. Da allora si è osservato un aumento della quota della popolazione in possesso di una CIP. Nel 2025, si trattava dell'1,3 % della popolazione, pari a un aumento di 1,2 punti percentuali. In cifre assolute, le cartelle informatizzate sono passate da 10 247 a 118 081.

Differenze regionali
Nella diffusione della CIP si osservano differenze regionali. Le quote della popolazione che aprono una CIP sono tendenzialmente più elevate nella Svizzera romanda che nel resto del Paese. A luglio 2025, con rispettivamente il 5,2 e il 2,9 %, i Cantoni di Neuchâtel e Ginevra presentavano le quote più alte, mentre la diffusione nel Cantone di Uri era inferiore allo 0,1 %, risultando quindi la più bassa.

Strutture sanitarie aderenti
Le strutture sanitarie quali ospedali, case di cura e i nuovi studi medici autorizzati sono tenute per legge ad aderire alla cartella informatizzata del paziente. Per gli studi medici esistenti, le farmacie nonché i servizi di assistenza e cura a domicilio (Spitex) l'adesione è facoltativa. Nel complesso, da ottobre 2023 il numero di strutture sanitarie aderenti è in continuo aumento. A luglio 2025 avevano aderito alla CIP il 22 % degli studi medici, l'11 % delle farmacie e l'88 % degli ospedali. Tra i servizi di assistenza e cura a domicilio la quota di adesioni era del 2 %, mentre quella delle case di cura era del 65 %. I tassi di crescita non differivano sistematicamente tra le strutture sanitarie ad adesione obbligatoria e quelle ad adesione facoltativa.

Consenso alla cartella informatizzata del paziente

Il consenso della popolazione all'apertura di una CIP è un prerequisito per la sua diffusione. Nel corso degli anni si osserva un cambiamento della quota di popolazione favorevole all'apertura di una CIP in tutte le fasce di età. Considerando tutte le fasce di età, il tasso di consenso più alto è stato registrato nel 2021, quando il 61 % delle persone intervistate si è dichiarato d'accordo alla potenziale apertura di una CIP. Nel 2025 la quota delle persone intervistate intenzionate ad aprire una CIP era del 35 %. Le persone sotto i 65 anni sono più favorevoli all'apertura di una CIP rispetto alle persone di 65 anni e più (dal 2023 sono state invitate a partecipare all'indagine anche le persone di 16 anni).

Obiettivo 9 La Svizzera rafforza il potenziale della forza lavoro interna

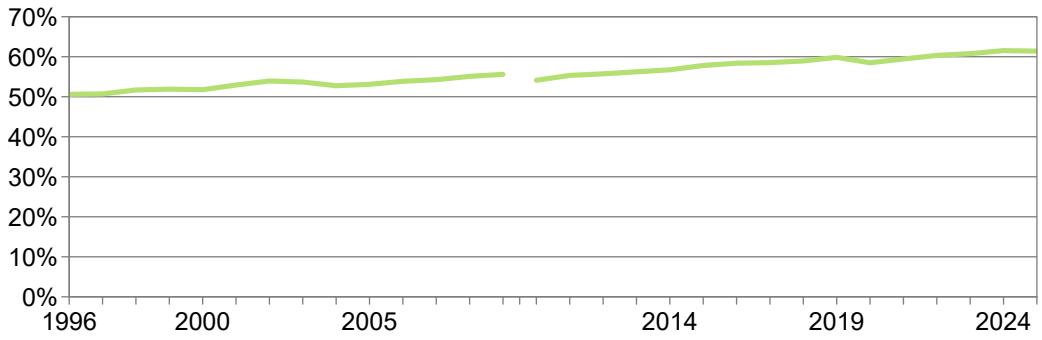
Obiettivi quantificabili
Il tasso di attività professionale delle donne aumenta.

L'età media all'uscita dal mercato del lavoro aumenta.

Indicatore 1

Tasso di attività professionale delle donne

Quota di donne attive tra i 15 e i 64 anni rispetto alla popolazione residente permanente della stessa fascia di età, in equivalenti a tempo pieno



Il grafico indica per ogni anno i valori del secondo trimestre.
2010: Interruzione della serie temporale

Fonte: UST – Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) © UST

Nel 2025 il tasso di attività professionale delle donne in equivalenti a tempo pieno è stato del 61,4 %.
Il tasso di attività delle donne tra i 15 e i 64 anni espresso in equivalenti a tempo pieno è globalmente aumentato dalla fine degli anni '90 e nel secondo trimestre del 2025 era del 61,4 %. Non vi è praticamente nessuna differenza tra le donne straniere e le donne svizzere. Nel secondo trimestre del 2025 il tasso di attività in equivalenti a tempo pieno è più elevato tra gli uomini (83,1 %) che tra le donne.

Occupazione a tempo parziale
Se non espresso in equivalenti a tempo pieno, nel 2025 il tasso di attività risulta più elevato, sia per le donne (80,8 %) sia per gli uomini (87,2 %). Per le donne la differenza è maggiore: questo dato rispecchia in particolare il fatto che le donne lavorano più spesso a tempo parziale rispetto agli uomini.

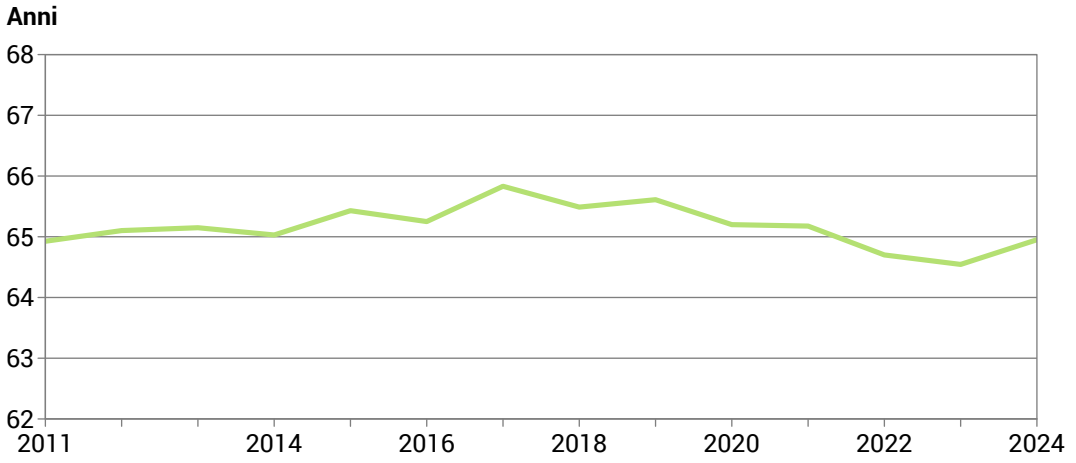
Differenziazione a seconda del tipo di famiglia
Per le donne, la presenza di uno o più figli nell'economia domestica determina spesso l'interruzione o una diminuzione significativa dell'attività professionale. Nel 2024, nelle economie domestiche con almeno un figlio di età inferiore ai 7 anni, il tasso di attività delle donne in equivalenti a tempo pieno ammontava al 49,2 %. Nelle economie domestiche dove il figlio più giovane aveva un'età compresa tra i 7 e i 14 anni questo valore era del 60,5 %, mentre corrispondeva al 65,0 % in quelle senza figli di età inferiore ai 15 anni. Il tasso di attività delle donne tende quindi ad aumentare con l'età dei figli.

Differenziazione a seconda del livello di formazione
Il tasso di attività delle donne in equivalenti a tempo pieno aumenta anche in relazione al livello di formazione. Nel 2024 le donne aventi una formazione di livello terziario presentavano in genere un tasso di attività più elevato (72,3 %) rispetto a quelle con un titolo di studio di livello secondario II (59,8 %) o senza una formazione postobbligatoria (47,2 %).

Indicatore 2

Età media al momento dell'uscita dal mercato del lavoro

Età media ponderata delle persone tra i 58 e i 75 anni



Fonte: UST - Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS)

© UST

Nel 2024 le persone professionalmente attive sono uscite dal mercato del lavoro in media all'età di 65 anni.

Nel 2024 l'età media all'uscita dal mercato del lavoro era di 65 anni. È aumentata di 0,9 anni tra il 2011 e il 2017 e da allora tende a diminuire. Nel 2024 gli uomini sono usciti dal mercato del lavoro in media 0,6 anni dopo le donne, fatto che si spiega fino ad ora tra l'altro con la diversa età di pensionamento prevista dalla legge per uomini e donne. A partire dal 1° gennaio 2024, l'età di riferimento per il pensionamento è stata stabilita a 65 anni sia per le donne che per gli uomini. In alcuni casi, l'uscita dal mercato del lavoro avviene a tappe, cioè nel quadro di una riduzione graduale del grado di occupazione.

L'età media all'uscita dal mondo del lavoro varia anche secondo lo statuto professionale, la nazionalità, il ramo economico e la professione esercitata.

Differenza per ramo economico

Dai valori medi per il periodo 2016–2020 risulta che le persone occupate nel ramo dell'agricoltura e della selvicoltura sono quelle che presentano l'età più elevata all'uscita dal mercato del lavoro (67,5 anni), seguite da quelle occupate nel ramo delle attività artistiche e di intrattenimento (67,2) e da quelle occupate nel ramo delle attività professionali, scientifiche e tecniche (67,1). Le persone che invece escono prima dal mercato del lavoro sono quelle occupate nel ramo delle attività finanziarie e assicurative (62,8 anni). Se si considerano soltanto i dipendenti, ovvero le persone occupate senza quelle che lavorano come indipendenti, l'età media all'uscita del mercato del lavoro è leggermente inferiore in tutti i rami economici.

Differenza per condizione professionale

Ciò risulta ancor più evidente se si osserva l'uscita dal mercato del lavoro per condizione professionale. Nel periodo 2016–2020, gli indipendenti sono quelli usciti più tardi dal mercato del lavoro (in media a 67,5 anni). Il valore corrispondente per i dipendenti è di 64,9 anni. Le persone che erano disoccupate ai sensi dell'ILO lasciavano il mercato del lavoro a un'età media di 62,9 anni.

Tasso di disoccupazione delle persone dai 55 ai 64 anni

Un segnale della portata della disoccupazione prima dell'uscita dal mercato del lavoro è dato dal tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO per la fascia di età tra i 55 e i 64 anni: nel 2024 era del 3,4 %, e quindi inferiore a quello riferito alla popolazione complessiva (4,3 %). Tuttavia, nel caso delle persone di nazionalità straniera il tasso di questa fascia di età risulta pari al triplo di quello delle persone con la cittadinanza svizzera. Inoltre, le persone straniere escono prima dal mercato del lavoro rispetto ai cittadini svizzeri.

Obiettivo 10 La Svizzera rafforza la coesione tra le regioni e tra i gruppi di popolazione; promuove l'integrazione e la comprensione tra le culture e le comunità linguistiche

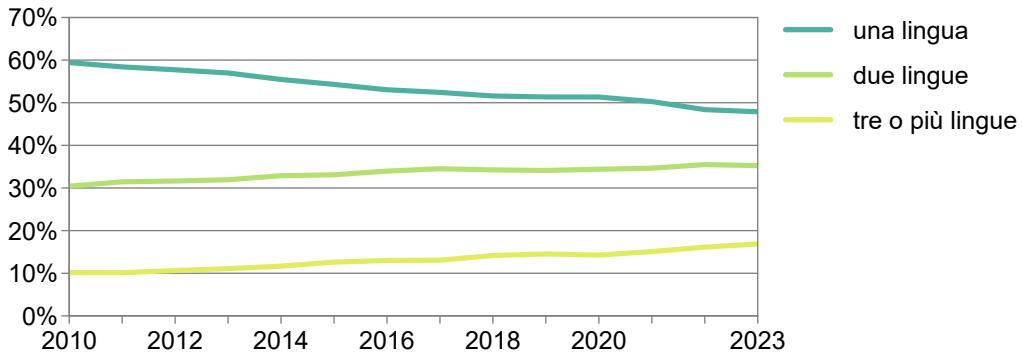
Obiettivi quantificabili
Il plurilinguismo riveste un ruolo importante nella comprensione fra le culture e le comunità linguistiche e costituisce un elemento di attrazione dell'economia svizzera. Le competenze linguistiche della popolazione sono in crescita, soprattutto fra i giovani.

La rappresentanza delle comunità linguistiche nell'Amministrazione federale corrisponde a quanto stabilito nell'ordinanza sulle lingue (tedesco: valore previsto 68,5–70,5 %; francese: valore previsto 21,5–23,5 %; italiano: valore previsto 6,5–8,5 %; romancio: valore previsto 0,5–1 %).

Indicatore 1

Plurilinguismo dei giovani

Percentuale di persone tra i 15 e i 24 anni nella popolazione residente permanente che parlano abitualmente una, due o più lingue*



* Lingue principali e lingue parlate a casa e sul lavoro o nel luogo di formazione

Fonte: UST – Rilevazione strutturale © UST

Nel 2023 il 52 % dei giovani parlava abitualmente più di una lingua.
La quota di persone tra i 15 e i 24 anni che parla abitualmente più di una lingua è in aumento dal 2010. Nel 2023 tale quota era del 52 %: il 35 % dichiarava di parlare abitualmente due lingue, il 17 % tre o più lingue. A parlare una sola lingua era quindi il restante 48 %. Estendendo l'analisi all'intera popolazione residente emerge una tendenza analoga. Tuttavia la quota di persone che parla abitualmente due o più lingue (circa il 42 %) è leggermente inferiore rispetto a quella dei giovani. Sono considerate la lingua principale e le lingue parlate a casa, sul lavoro e nelle sedi di formazione.

Plurilinguismo sul lavoro e nella formazione
Il quadro è diverso se si considerano le lingue parlate solo al lavoro e nelle sedi di formazione. In effetti un quarto dei giovani (il 25 % nel 2023) parlava abitualmente più di una lingua. Questo dato non rimette in discussione le competenze linguistiche dei giovani; dipende tra l'altro dal fatto che sul posto di lavoro e nelle sedi di formazione i giovani parlano una sola lingua.

Uso delle lingue nazionali
L'uso regolare delle lingue nazionali è uno dei fattori che permette la comprensione tra le regioni linguistiche. Nel 2023 il 14 % dei giovani, cioè uno su sette, affermava di parlare abitualmente più di una lingua nazionale. Questa quota è rimasta praticamente invariata dal 2010. Si osserva una ripartizione e un'evoluzione simile nel complesso della popolazione residente.

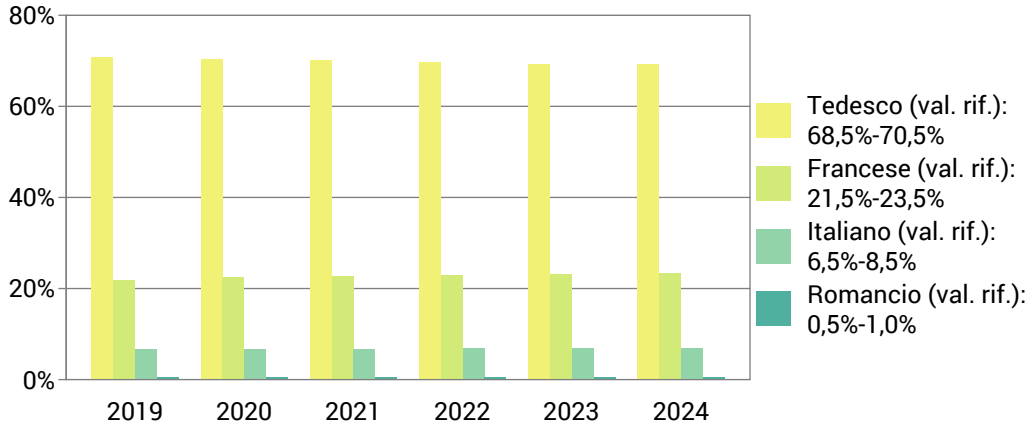
La differenza tra la quota di persone che parlano regolarmente più di una lingua e quelle che parlano abitualmente più di una lingua nazionale mostra l'influsso che ha l''immigrazione sul plurilinguismo in Svizzera.

Progetti di scambi scolastici
Gli scambi scolastici tra regioni linguistiche contribuiscono al plurilinguismo e favoriscono la comprensione tra le regioni. Nel 2024 ne sono stati accordati 22 087. I futuri insegnanti ad aver completato uno scambio nazionale per docenti in una scuola (o scuola universitaria) esterna alla regione linguistica di appartenenza sono stati 954. Gli allievi e apprendisti cui è stato accordato uno scambio nel quadro della loro formazione professionale sono invece stati 395. Da parte loro, 20 059 alunni provenienti da tutti i gradi scolastici (da quello primario al secondario II) hanno partecipato a uno scambio con un'altra regione linguistica della Svizzera. La maggior parte di questi scambi sono avvenuti tra regioni francofone e germanofone. Questi dati riguardano però solamente alunni di scuole in Svizzera o di scuole svizzere all'estero organizzati da Movetia, l'agenzia nazionale per la promozione degli scambi e della mobilità. Gli altri scambi organizzati senza l'aiuto di tale organizzazione non sono stati presi in considerazione.

Indicatore 2

Quote linguistiche nell'Amministrazione federale

Amministrazione federale, esclusi i Servizi del Parlamento e i tribunali federali



Fonte: UFPER – Rapporto sulla gestione del personale © UST

Distribuzione linguistica nell'Amministrazione federale nel 2024: le quote di tutte e quattro le lingue nazionali rientrano nei valori di riferimento.
La quota di quasi tutte le comunità linguistiche nell'Amministrazione federale è cambiata dal 2019. Mentre dal 2019 al 2024 la quota della comunità linguistica tedesca è scesa dal 70,9 % al 69,2 %, quella della comunità linguistica francese è passata dal 21,9 % al 23,4 % nello stesso periodo. Anche la comunità linguistica italiana è aumentata dal 2019 al 2024 (dal 6,6 al 7,0 %). Per la comunità linguistica romancia, il valore è rimasto stabile allo 0,5 % nello stesso periodo.

Distribuzione linguistica per Dipartimento e classe di salario
Nel 2024 la distribuzione linguistica variava sia a seconda del Dipartimento (incl. la Cancelleria federale) che a seconda della classe di salario. Il Dipartimento nel quale la comunità di lingua tedesca risultava maggiormente rappresentata era il DDPS (73,5 %), mentre il DFI era quello dove lo era di meno (62,6 %). La comunità francofona presentava la quota maggiore nel DFI (31,8 %) e quella più bassa nel DDPS (19,2 %). La comunità italofona era maggiormente rappresentata nella Cancelleria federale (11,9 %), mentre la quota più bassa si registrava nel DEFR (4,7 %). Le persone di lingua romancia erano impiegate in misura maggiore presso la Cancelleria federale (1 %), e in misura minore nel DEFR (0,2 %).

Considerando la totalità delle classi di salario dei Dipartimenti (1–38), la quota delle persone germanofone è proporzionalmente più elevata tra i quadri superiori (30–38). Di conseguenza, le quote delle altre comunità linguistiche nelle classi di salario più alte sono tendenzialmente inferiori.

Distribuzione linguistica in altri organi federali
Nel 2024, nei Servizi del Parlamento il 68,3 % apparteneva alla comunità germanofona, il 27,3 % a quella francofona, il 3,6 % a quella italofona e lo 0,8 % a quella di lingua romancia. Nel complesso, dal 2020 le quote delle comunità di lingua romanza sono cresciute, a fronte di un calo della comunità di lingua tedesca (–2,3 punti percentuali).

Nei tribunali della Confederazione e presso il Ministero pubblico della Confederazione, le comunità linguistiche presentavano le quote seguenti: tedesco 51,8 %, francese 36,6 %, italiano 10,6 % e romancio 0,9 %. Dal 2020, le quote della comunità germanofona e di quella italofona sono diminuite, mentre la comunità francofona e quella romancia hanno registrato un aumento.

Conoscenze linguistiche del personale della Confederazione
La maggior parte del personale dell'Amministrazione federale dispone di un alto livello di conoscenze linguistiche in altre lingue ufficiali. Nelle classi di salario relative ai quadri, tali conoscenze sono risultate più elevate rispetto alla media di tutte le altre classi, nonché in confronto alle classi dalla 1 alla 23. I risultati del 2022 sono rimasti pressoché invariati rispetto a quelli del 2018. Le conoscenze linguistiche variavano talvolta in modo considerevole a seconda della lingua principale e della classe di salario. Le conoscenze di lingue straniere delle persone germanofone erano nel complesso inferiori a quelle delle altre comunità linguistiche. Nel complesso, oltre l'80 % del personale della Confederazione soddisfaceva i requisiti minimi in fatto di competenze linguistiche.

Obiettivo 11 La Svizzera promuove l'uguaglianza di genere, l'inclusione e le pari opportunità

Obiettivi quantificabili
Uomo e donna ricevono un salario uguale per un lavoro di uguale valore.

L'onere dovuto all'attività professionale e alle attività domestiche e familiari è ripartito più equamente fra i sessi.

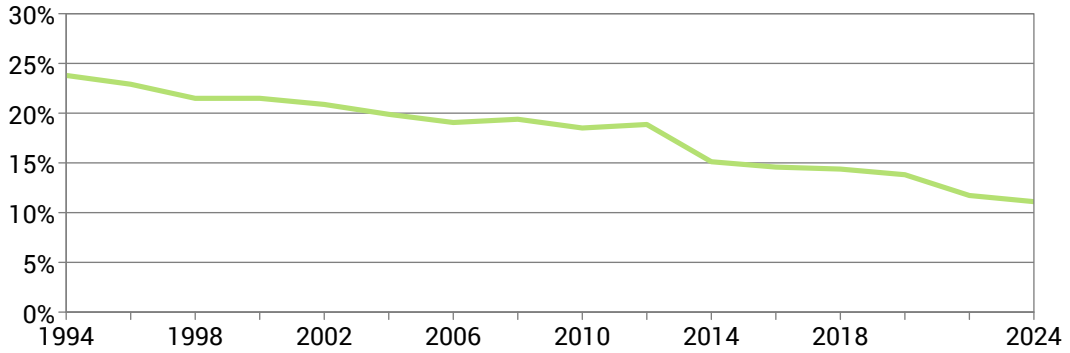
Durante la legislatura 2023–2027 diminuisce la violenza domestica.

La povertà in Svizzera diminuisce entro la fine del 2027.

Indicatore 1

Differenze salariali tra donne e uomini

Differenza salariale* tra donne e uomini rispetto al salario mensile lordo degli uomini, settore privato



* Valori in base al salario mediano

Fonte: UST– RSS

© UST

Nel 2024 le differenze salariali tra donne e uomini nel settore privato ammontavano all'11,1 %.
Dal 1994 le differenze salariali tra uomini e donne nel settore privato sono diminuite. Tra il 2006 e il 2012 sono rimaste relativamente stabili al 19 % circa e successivamente hanno continuato ad assottigliarsi: nel 2024 il salario mediano lordo standardizzato delle donne nel settore privato (convertito in un equivalente a tempo pieno di 4 settimane e 1/3 a 40 ore lavorative) ammontava a 6245 franchi al mese, quello degli uomini a 7025 franchi, il che equivale a una differenza salariale dell'11,1 %.

Nel 2022 nel settore privato, sulla base della media aritmetica, il 44,9 % (vale a dire 653 fr. al mese) della differenza salariale non era spiegabile.

Settore pubblico
Nel settore pubblico, tali differenze sono minori rispetto a quello privato. Nel 2024 il salario mediano lordo standardizzato delle donne nell'intero settore pubblico ammontava a 8075 franchi al mese, quello degli uomini a 8877 franchi, il che equivale a una differenza del 9,0 %.

Nel 2022, in tutto il settore pubblico (Confederazione, Cantoni, Distretti, Comuni, enti pubblici) la parte non spiegabile del divario salariale tra i sessi, basata sulla media aritmetica, era pari al 49,6 % (ossia 623 fr. al mese).

Differenza secondo il livello di formazione e la posizione professionale
A parità di livello di formazione o di posizione professionale, il salario mensile lordo mediano standardizzato nel settore privato delle donne era inferiore a quello degli uomini. A seconda del livello di formazione, nel 2024 le donne guadagnavano tra il 6,2 % (brevetto d'insegnamento) e il 19,8 % (scuole universitarie professionali, alte scuole pedagogiche) in meno rispetto agli uomini. Inoltre, a seconda della loro posizione professionale, il salario delle donne era inferiore rispetto a quello degli uomini del 6,5 % (responsabile dell'esecuzione di lavori) e del 16,1 % (quadro medio e superiore).

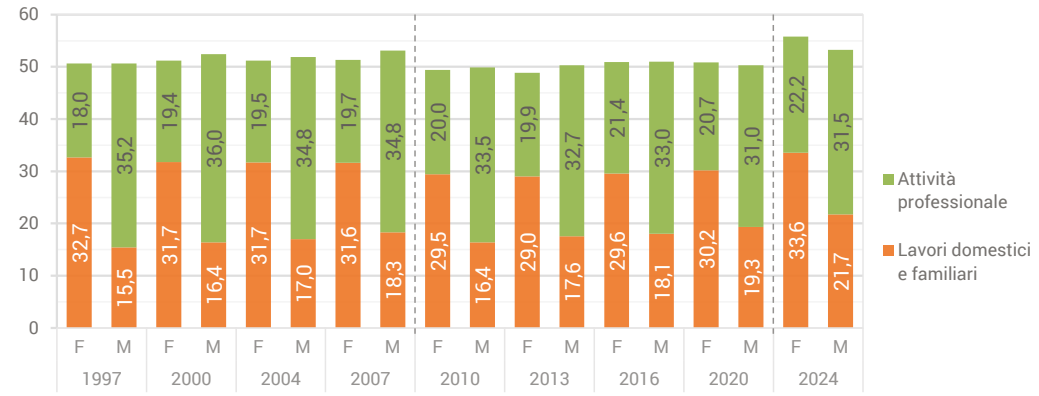
Differenza secondo l'età
Nel settore privato la differenza salariale aumenta con l'età: nel 2024 le donne tra i 20 e i 29 anni guadagnavano il 4,0 % in meno, mentre quelle tra i 30 e i 39 anni e tra i 40 e i 49 anni rispettivamente il 5,8 e il 12,6 % in meno rispetto agli uomini nella stessa fascia di età. Le donne tra i 50 e i 64 anni guadagnavano il 16,3 % in meno rispetto agli uomini tra i 50 e i 65 anni.

Lavoratori e lavoratrici con salari bassi
Le differenze salariali tra i sessi sono tra l'altro dovute anche al fatto che le donne sono sovrarappresentate nelle professioni meno remunerate: nel 2024, nel settore pubblico e privato la percentuale di lavoratrici con un salario basso (<4683 fr.) era superiore a quella degli uomini (il 16,1 % contro il 9,1 %). In cambio gli uomini sono sovrarappresentati nelle professioni altamente remunerate.

Indicatore 2

Tempo medio dedicato all'attività professionale e ai lavori domestici e familiari

Popolazione residente permanente tra i 15 e i 64 anni - Ore alle settimana



2010 e 2021: revisione della RIFOS

Fonte: UST – RIFOS: modulo Lavoro non remunerato

© UST

La ripartizione ineguale dell'attività professionale e dei lavori domestici/familiari tra uomini e donne è continuata anche nel 2024.
Nel 2024, gli uomini hanno assunto un carico di lavoro totale di 53,2 ore settimanali, contro 55,8 ore per le donne. Le donne tra i 15 e i 64 anni lavoravano maggiormente per la casa e la famiglia (circa 34 ore a settimana) rispetto agli uomini della stessa fascia di età (circa 22 ore a settimana). La situazione è capovolta per quel che riguarda il lavoro remunerato (2024: circa 22 ore per le donne e quasi 32 ore per gli uomini). La differenza tra donne e uomini in termini di percentuale di lavori domestici e familiari rispetto al totale delle ore lavorate tende a diminuire nel tempo. Ciò è dovuto in particolare alla diminuzione del numero di ore di lavoro remunerato degli uomini e all'aumento del numero di ore che questi ultimi dedicano ai lavori domestici e familiari.

Le donne svolgono più spesso lavori domestici o familiari rispetto agli uomini, indipendentemente dal fatto che vivano in un'economia domestica composta da una coppia con o senza figli. Per entrambi i sessi, la presenza di figli nell'economia domestica consegue in un più alto numero di ore dedicate ai lavori domestici o familiari. Tuttavia, tale aumento è maggiore per le donne che per gli uomini. In seguito a revisioni dell'indagine RIFOS avvenute nel 2010 e nel 2021, gli sviluppi intervenuti nell'intero periodo vanno interpretati con la dovuta cautela.

Modelli di attività professionale
Nelle economie domestiche composte da coppie con figli (entrambi i partner dai 25 ai 54 anni di età) spesso è la donna a ridurre il proprio grado di occupazione o a rinunciare del tutto (temporaneamente) all'attività professionale. Il modello più comune è quello in cui il padre svolge un'attività remunerata a tempo pieno e la madre una a tempo parziale: nel 2024, questa struttura si ritrovava infatti in un'economia domestica familiare su due con il figlio più giovane al di sotto dei 13 anni. Solo nell'8 % delle economie domestiche composte da coppie (con o senza figli) entrambi i partner lavoravano a tempo parziale.

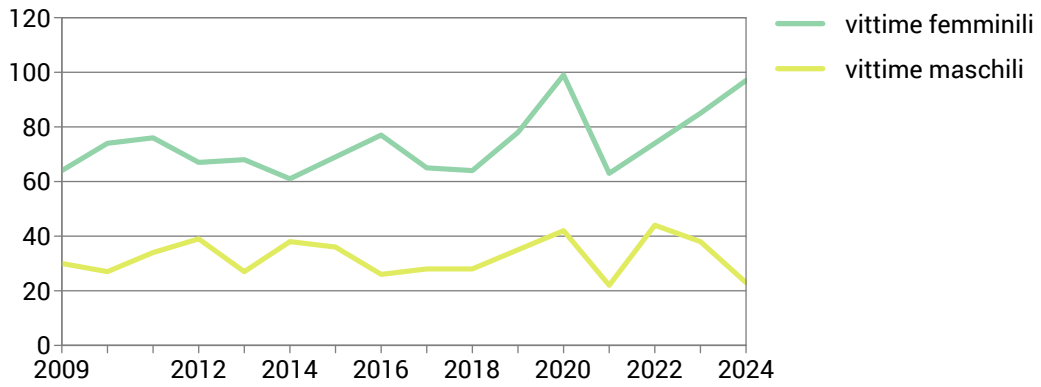
Ripartizione dei lavori domestici
Nel 2023, nel 56 % delle economie domestiche composte da coppie (entrambi i partner dai 25 ai 54 anni di età) con figli di età inferiore a 13 anni, i lavori domestici erano svolti principalmente dalle donne. In tutte le economie domestiche composte da coppie con figli, la responsabilità della donna per i lavori domestici è diminuita a favore della responsabilità condivisa.

Contributo al reddito da lavoro dell'economia domestica
Nelle economie domestiche composte da una coppia con figli, nel 2023 le donne contribuivano in media nella misura di poco più di un quarto (28 %) al reddito da lavoro annuale e gli uomini nella misura di circa due terzi, mentre il resto del reddito proveniva da altri membri dell'economia domestica. Più alto era il numero di figli che viveva nell'economia domestica e più questo disequilibrio diventava marcato. Nelle coppie senza figli il contributo della donna al reddito da lavoro complessivo era del 41 %.

Indicatore 3

Violenza domestica

Numero di vittime di violenze fisiche gravi subite nel contesto domestico registrate dalla polizia



Fonte: UST – SCP

© UST

Nel 2024, 97 persone di sesso femminile sono state vittime di violenza domestica grave.
Il numero di vittime di violenza grave in ambito domestico, ossia tra membri della famiglia o all'interno di una coppia attuale o precedente, registrate dalla polizia oscilla dal 2009. Nel 2024, 97 persone di sesso femminile e 23 di sesso maschile sono state vittime di violenze domestiche gravi, mentre nel 2023 erano state 85 di sesso femminile e 38 di sesso maschile.

Entità della violenza domestica
Per i reati relativi alla sfera domestica, viene rilevato il rapporto che esiste tra la persona danneggiata e quella imputata. Nel 2023 il 39 % di essi è avvenuto nell'ambito di una relazione domestica. Nel complesso la polizia ha registrato più di 11 479 persone danneggiate in ambito domestico, il 70 % delle quali erano di sesso femminile. La maggior parte dei casi di violenza domestica registrati dalla polizia riguarda reati violenti meno gravi (per esempio vie di fatto, minacce, ingiurie, lesioni semplici). La propensione alla denuncia da parte delle vittime di simili reati è molto differente e i casi non denunciati sono molti.

Persone danneggiate per età
Nel 2023 le persone maggiormente esposte alla violenza domestica erano quelle di sesso femminile ed età compresa tra i 25 e i 39 anni. In questi casi si trattava perlopiù di violenza all'interno di una relazione di coppia. Nel complesso, le persone di sesso femminile hanno subito violenza domestica all'interno di una relazione di coppia con una frequenza 2,8 volte superiore rispetto alle persone di sesso maschile.

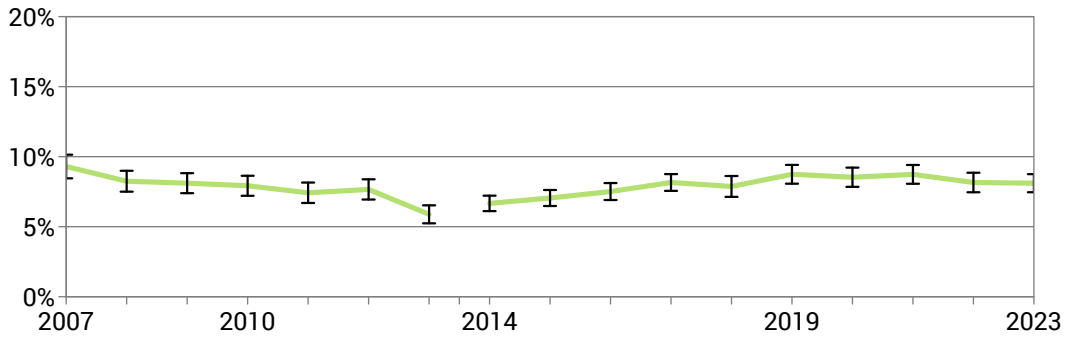
Persone danneggiate dai genitori
Le persone registrate dalla polizia che sono state danneggiate dai genitori erano perlopiù minorenni. Le persone più colpite da violenza domestica ad opera dei genitori sono state quelle tra i 10 e i 17 anni. Nel 2023 le ragazze minorenni hanno subito violenza domestica ad opera dei genitori 1,3 volte più spesso rispetto ai coetanei di sesso maschile.

Persone imputate secondo l'età
La polizia registra più spesso persone di sesso maschile come colpevoli di violenza domestica rispetto a quelle di sesso femminile. Nel 2023 le denunce hanno riguardato maggiormente uomini appartenenti alla fascia di età tra i 30 e i 49 anni.

Indicatore 4

Tasso di povertà

Quota della popolazione residente permanente che vive in condizione di povertà reddituale in economie domestiche private



senza considerare l'affitto fittizio
2014: interruzione della serie temporale dovuta ad adeguamenti metodologic

Fonte: UST – Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC)

© UST

Nel 2023 il tasso di povertà della popolazione era dell'8,1 % e non è cambiato in modo significativo rispetto all'anno precedente.
Tra il 2007 e il 2013 il tasso di povertà è sceso dal 9,3 % al 5,9 %. Dopo una revisione della metodologia nel 2014, questa quota si è attestata al 6,7 % e ha raggiunto nel 2023 l'8,1 %, pari a 708 000 persone. Dal 2014 il tasso di povertà è tendenzialmente aumentato. Nel 2023, tra i gruppi più esposti rientrano quelli composti da persone che vivono sole o in economie domestiche monoparentali con figli minorenni, da persone senza formazione scolastica postobbligatoria e da persone che vivono in economie domestiche in cui nessun membro è una persona attiva occupata.

Gruppi a rischio
Tra le persone che vivono da sole, nel 2023 il 13,9 % di quelle di meno di 65 anni e il 23,1 % di quelle di 65 anni o più erano colpite dalla povertà. Tuttavia, le persone di 65 anni e più sono più spesso in grado di provvedere al loro sostentamento, grazie a riserve finanziarie che non vengono considerate per il calcolo del tasso di povertà. Tra le economie domestiche monoparentali con figli minorenni la quota si attestava al 14,1 %. Un basso livello di formazione era associato a un tasso di povertà più elevato: l'11,8 % delle persone senza formazione postobbligatoria viveva in condizioni di povertà. Un altro gruppo a rischio è costituito dalle persone che vivono in economie domestiche in cui nessun membro partecipa al mercato del lavoro. In questo gruppo il tasso di povertà ha raggiunto il 20,4 %.

Tasso di povertà prima e dopo i trasferimenti sociali
In Svizzera i trasferimenti sociali contribuiscono ampiamente a ridurre la povertà. Senza trasferimenti sociali in senso stretto (che comprendono le rendite d'invalidità o le indennità giornaliere dell'assicurazione contro la disoccupazione, ma non le prestazioni di vecchiaia e per i superstiti), nel 2023 il 16,8 % della popolazione svizzera avrebbe versato in condizioni di povertà. I trasferimenti sociali in senso stretto hanno contribuito pertanto a ridurre il tasso di povertà di circa 8,7 punti percentuali.

Povertà delle persone occupate
Nel 2023 il 4,4 % delle persone occupate in Svizzera, ovvero 176 000 persone, viveva in condizioni di povertà. Il reddito delle persone occupate è determinato in larga parte dalla forma e dalle condizioni di lavoro. I gruppi seguenti, nonostante disponessero di un lavoro, erano maggiormente colpiti dalla povertà: le persone che hanno lavorato solo una parte dell'anno (10,0 %), i lavoratori e le lavoratrici indipendenti (11,9 %) e il personale di piccole imprese con un massimo di dieci dipendenti (6,3 %). Con un tasso di povertà del 5,3 %, le persone impiegate a tempo determinato risultavano più colpite dalla povertà rispetto a quelle con contratto di lavoro di durata indeterminata (3,0 %).

Obiettivo 12 La Svizzera dispone di sistemi di assicurazione sociale finanziati in modo sostenibile e ne garantisce la continuità per le generazioni future

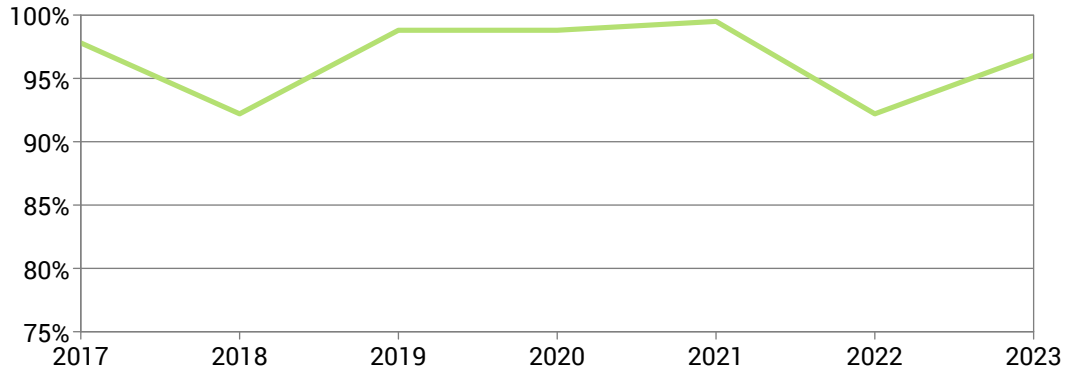
Obiettivi quantificabili
Gli impegni degli istituti di previdenza professionale sono sufficientemente coperti dal patrimonio previdenziale.

Il risultato di ripartizione dell'AVS è positivo.

Indicatore 1

Grado di copertura delle casse pensioni

Quota di istituti di previdenza* con un grado di copertura minimo del 100%



* istituti di previdenza autonomi e parzialmente autonomi registrati, senza istituti di previdenza di diritto pubblico con garanzia statale o capitalizzazione parziale

Fonte: UST – Statistica delle casse pensioni

© UST

Nel 2023 il 96,8 % delle casse pensioni aveva un grado di copertura di almeno il 100 %.
Mentre nel 2017 ancora il 97,8 % delle casse pensioni disponeva di un grado di copertura di almeno il 100 %, l'anno successivo questa quota è scesa al 92,2 % a causa dell'andamento negativo dei mercati finanziari. Fino al 2021 la quota delle casse pensioni con un grado di copertura di almeno il 100 % è aumentata al 99,5 %. Nel 2022 tale quota è diminuita a causa delle turbolenze sui mercati finanziari. Il 2023 è stato caratterizzato da ricavi più elevati sui mercati finanziari, grazie ai quali il 96,8 % delle casse pensioni ha raggiunto un grado di copertura di almeno il 100 %.

Il grado di copertura da solo non riflette integralmente la situazione finanziaria di un istituto di previdenza.

Ridistribuzione tra giovani e anziani
Il finanziamento delle rendite attualmente in essere dipende, tra l'altro, dalla speranza di vita delle persone beneficiarie di tali rendite e dai futuri redditi da investimenti. Per via della tendenza al ribasso dei tassi di interesse, dell'aumento della speranza di vita e dei ritardi negli adeguamenti delle aliquote di conversione, dalla metà degli anni '90 si è verificata una ridistribuzione involontaria a favore delle persone beneficiarie di rendite e a carico sia delle persone assicurate attive che dei datori di lavoro. Ciò significa che si sono dovute erogare rendite troppo elevate rispetto ai proventi generati dai capitali delle persone beneficiarie delle rendite, finanziate tra l'altro con i proventi generati dai capitali delle persone assicurate attive. Secondo le stime della Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale CAV PP, tuttavia, negli ultimi quattro anni non si è osservata una ridistribuzione significativa.

Rendimento netto degli istituti di previdenza
Poiché la previdenza professionale viene finanziata attraverso un sistema di capitalizzazione, i ricavi del capitale investito sono un'importante componente di finanziamento. Questi ricavi vengono anche definiti «terzo contribuente» (in aggiunta ai contributi delle persone assicurate attive e dei datori di lavoro). L'andamento del rendimento netto fornisce un'indicazione della performance di questa terza componente di finanziamento. Secondo la CAV PP, il rendimento netto medio generato dagli istituti di previdenza nel 2024 è stato del 7,4 % (anno precedente: 5,2 %).

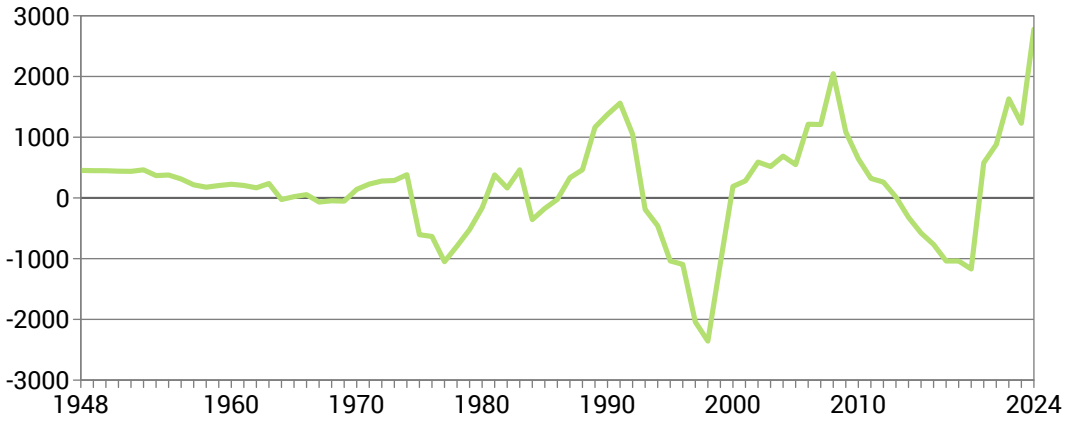
Persone assicurate attive e persone beneficiarie di una rendita secondo il tasso d'interesse tecnico
Il tasso d'interesse tecnico serve a stimare i futuri impegni finanziari di un istituto di previdenza. Quanto più alto è il valore scelto, tanto più basso è il valore di questi impegni. Allo stesso tempo, in caso di tasso d'interesse tecnico più elevato gli istituti di previdenza presuppongono che i futuri redditi da investimenti saranno più alti. Ciò è solitamente legato a un rischio d'investimento maggiore.

Nel 2023 circa il 90 % dei circa 3,7 milioni di persone assicurate attive era assicurato presso un istituto di previdenza con un tasso d'interesse tecnico compreso tra l'1,50 e il 2,49 %. Rispetto al numero di persone assicurate attive, la quota di persone beneficiarie di una rendita era del 24 %.

Indicatore 2

Risultato di ripartizione dell'AVS

In milioni di franchi, a prezzi correnti



Fonte: UFAS – Statistica delle assicurazioni sociali svizzere © UST

Nel 2024 l'AVS ha chiuso con un risultato di ripartizione positivo pari a 2778 milioni di franchi.
Tra il 1948 e l'inizio degli anni Settanta, il risultato di ripartizione dell'AVS, ossia la differenza tra le entrate e le uscite, è rimasto relativamente stabile per poi iniziare a fluttuare. Nella seconda metà degli anni Settanta nonché tra il 1993 e il 1999 l'AVS ha speso di più di quanto ha incassato. Anche dal 2014 al 2019 l'AVS ha chiuso ogni anno con un risultato di ripartizione negativo. Nel 2024, per la quinta volta dal 2013, ha registrato un risultato di ripartizione positivo: le entrate hanno superato le uscite di 2778 milioni di franchi. Nel complesso, nel 2024 a un aumento delle entrate del 5 % si è contrapposta una crescita delle uscite del 2 %. La riserva finanziaria dell'AVS, il fondo di compensazione, nel 2024 è risultata superiore alle uscite di un anno.

Risultato d'esercizio dell'AVS
Il risultato di ripartizione non comprende il risultato degli investimenti AVS, che è costituito dalle variazioni del valore del capitale e dai redditi da capitale. Qualora queste voci siano incluse nelle entrate e vengano confrontate con le spese, ne deriva il risultato d'esercizio. Con un risultato degli investimenti positivo di 2775 milioni di franchi, nel 2024 il risultato d'esercizio è stato anch'esso positivo (5553 mio. fr.).

Rapporto di dipendenza AVS

Le prospettive finanziarie dell'AVS dipendono anche dalla struttura demografica della popolazione svizzera: il rapporto di dipendenza dei pensionati esprime il rapporto tra le persone pensionate e la popolazione di età compresa tra i 20 anni e l'età pensionabile. Nel 2024 questo rapporto era del 33,6 %. Ciò significa che in seno alla popolazione residente in Svizzera vi sono circa tre persone in età lavorativa per ogni persona pensionata. Il quoziente di anziani legati all'AVS è aumentato di oltre 10 punti percentuali dal 1970. Questo aumento si spiega tra l'altro con l'incremento della speranza di vita.

Obiettivo 13 La Svizzera dispone di un sistema sanitario di alta qualità e finanziariamente sostenibile

Obiettivi quantificabili
L'aumento della spesa sanitaria non è superiore a quello della legislatura 2019–2023.

Tutti possono accedere all'assistenza sanitaria. La percentuale di coloro che rinunciano a farsi curare per motivi finanziari non è in aumento.

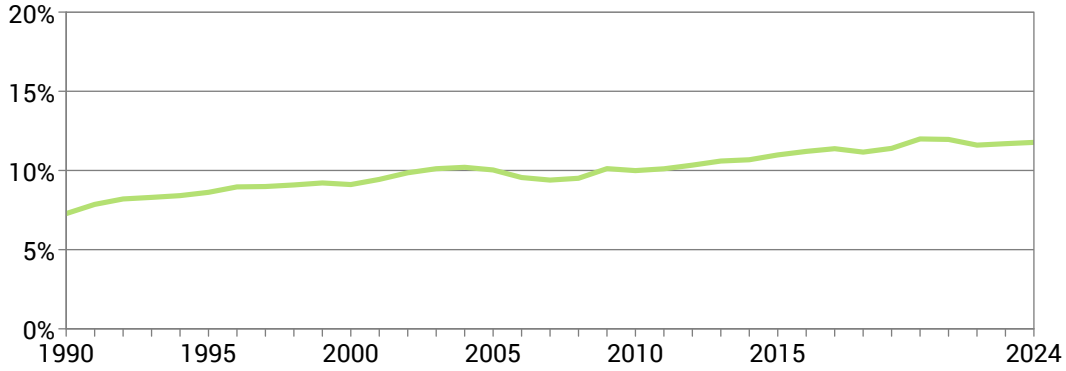
La Svizzera si impegna a favore della prevenzione e della promozione della salute. Nel quadro dell'attuazione della strategia alimentare la percentuale di persone in sovrappeso diminuisce in rapporto agli ultimi dieci anni.

La percentuale della popolazione che mette in pratica le raccomandazioni sull'attività fisica aumenta in rapporto agli ultimi dieci anni.

Indicatore 1

Costi della sanità pubblica

Percentuale rispetto al prodotto interno lordo, a prezzi correnti



2023: Valori provvisori
2024: Valori stimati

Fonte: UST – COU, CN; SECO

© UST

Dal 1990 i costi della sanità pubblica sono aumentati e nel 2024 ammontavano all'11,8 % del PIL.
Il rapporto tra i costi della sanità pubblica e il PIL è aumentato fino al 2004, anno in cui si è attestato al 10,2 %. Dal 2004 al 2007, a causa della crescita economica, tale rapporto ha subìto una leggera flessione per poi aumentare di nuovo. Nel 2024 questi costi hanno rappresentato l'11,8 % del PIL. In valori assoluti, i costi sono ammontati a 97,1 miliardi di franchi.

Differenziazione a seconda del fornitore di prestazioni
Nel 2023 oltre la metà dei costi per beni e prestazioni del sistema sanitario era imputabile agli ospedali (36,3 %), alle case di cura (12,6 %) e agli altri istituti medico-sociali (3,5 %). Gli studi medici, gli studi medico-dentistici e altri fornitori di cure ambulatoriali e sussidiarie generavano complessivamente il 31,2 % dei costi, il commercio al dettaglio e le importazioni il 9,8 %. Le spese dello Stato, degli assicuratori e di altre organizzazioni in qualità di fornitori di prestazioni ammontavano al 6,5 %.

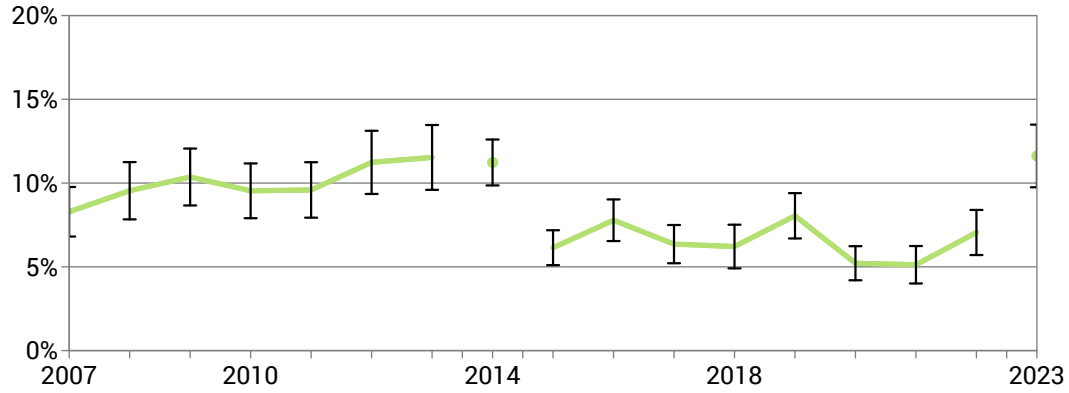
Differenziazione a seconda della prestazione
Se si considerano i costi del sistema sanitario non secondo i fornitori di prestazioni ma secondo le prestazioni, si osserva che nel 2023 circa un quinto dei costi è confluito nei trattamenti curativi stazionari e un altro quinto in quelli ambulatoriali mentre circa un sesto ciascuno nelle cure di lunga durata e nella vendita di beni per la salute. Tra il 2022 e il 2023, i costi per i trattamenti curativi stazionari sono aumentati del 3,3 %, mentre quelli per le cure di lunga durata sono aumentati del 6,5 %. Per i trattamenti curativi ambulatoriali si è registrato un aumento dei costi pari al 7,3 %.

Confronto internazionale
Nel 2023 la Svizzera, che nel confronto internazionale possiede un sistema sanitario caro rispetto al PIL, si situava al terzo posto tra i Paesi membri dell'OCSE, in una classifica che vede gli Stati Uniti in testa, seguiti dalla Germania.

Indicatore 2

Rinuncia a prestazioni mediche o dentistiche necessarie per motivi finanziari

Quota della popolazione appartenente alla fascia di reddito più bassa (1° quintile)



2014, 2015 e 2023: Interruzione della serie temporale

Fonte: UST – SILC

© UST

Nel 2023 l'11,6 % della popolazione della classe di reddito inferiore non è ricorsa ad una visita medica o dentistica per motivi finanziari.
Tra il 2007 e il 2013, la percentuale della popolazione residente nella classe di reddito inferiore che rinuncia a una visita medica o dentistica per motivi finanziari è passata dall'8,3 % all'11,5 %. Dopo una revisione del questionario nel 2015, la quota era pari al 6,1 % e infine è salita al 7 % nel 2022. Nel 2023, in seguito a un adeguamento del metodo di indagine, la percentuale della popolazione appartenente alla fascia di reddito più bassa che rinuncia a recarsi dal medico o dal dentista per motivi finanziari è salita all'11,6 %. Anche senza adeguamenti metodologici si registrerebbe un aumento.

Confronto con la popolazione complessiva
La percentuale della popolazione totale che rinuncia a visite mediche o dentistiche è invece inferiore: tra il 2007 e il 2014 si è aggirata attorno al 5 % e, dopo la revisione nel 2015, si attestava attorno al 3 % per raggiungere il 3,2 % nel 2022. Dopo gli ultimi adeguamenti metodologici nel 2023, è passata al 5,1 %.

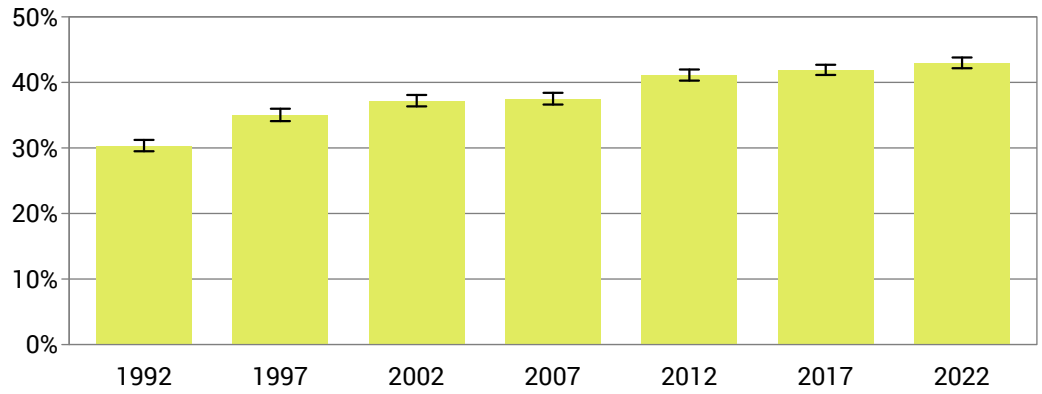
Differenza tra prestazioni mediche e dentistiche
In generale, per motivi finanziari si rinuncia soprattutto alle visite dentistiche: nel 2023 la quota della popolazione appartenente alla fascia di reddito più bassa che non si reca dal dentista era del 10,7 %. Questa quota era invece del 2,7 % per le prestazioni mediche. Si riscontra tale differenza anche per quanto concerne la popolazione complessiva (nel 2023: il 4,5 % per le prestazioni odontoiatriche e l'1,2 % per quelle mediche). Uno dei motivi è che le prestazioni odontoiatriche non sono generalmente coperte dall'assicurazione malattie obbligatoria.

Differenze secondo lo statuto migratorio
Anche la popolazione con passato migratorio rinuncia più spesso alle prestazioni odontoiatriche che a quelle mediche. Nel 2023, il 7,4 % della popolazione con passato migratorio non ha fatto ricorso alle prestazioni odontoiatriche per motivi economici, nonostante fosse necessario. Si tratta di una quota di circa il triplo rispetto a quanto succede fra la popolazione senza passato migratorio (2,5 %). Questa differenza è simile nell'ambito delle rinunce alle prestazioni mediche: in questo caso l'1,9 % della popolazione con passato migratorio e lo 0,7 % di quella senza passato migratorio rinuncia alle prestazioni di cura necessarie per motivi finanziari. Le differenze tra la popolazione con e senza passato migratorio sono in parte spiegate dalle differenze di reddito dei due gruppi.

Indicatore 3

Sovrappeso

Percentuale della popolazione a partire da 15 anni in sovrappeso (BMI pari a 25 o superiore)



Fonte: UST – Indagine sulla salute in Svizzera (ISS)

© UST 2024

Nel 2022 il 43 % della popolazione che superava i 15 anni era in sovrappeso.
La quota di persone sovrappeso, ossia con un BMI pari a 25 o superiore, è passata dal 30,4 % al 43 % tra il 1992 e il 2022. Gli uomini sono più spesso in sovrappeso delle donne. Altri fattori che possono influenzare il peso corporeo sono l'età e il livello di formazione.

Differenziazione a seconda del livello di formazione
Le persone con un basso livello d'istruzione sono più colpite dal sovrappeso: se nel 2022 il 60,1 % della popolazione che ha un diploma di scuola dell'obbligo era in sovrappeso, tale percentuale corrispondeva al 48,9 % per le persone con diploma di grado secondario II e al 38, 5 % per quelle con formazione di grado terziario. Questa correlazione può essere osservata sia nelle donne che negli uomini, ma è più pronunciata nelle donne che negli uomini.

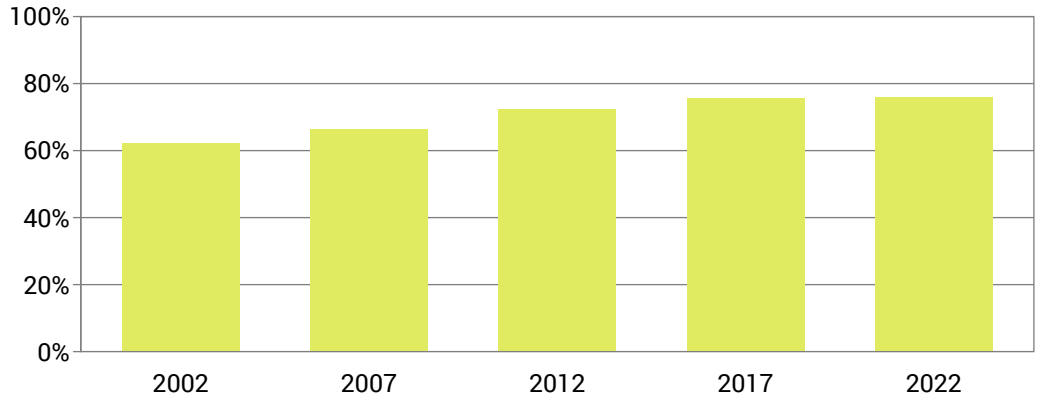
Obesità
L'obesità è una forma grave di sovrappeso. Le persone con un BMI pari o superiore a 30 sono considerate obese. Tra il 1992 e il 2022, la loro quota è più che raddoppiata sia tra le donne che tra gli uomini. Nel 2022 la percentuale di donne e uomini obesi era pari rispettivamente a 11 % e a 13,2 %.

Diabete
L'obesità è uno dei più importanti fattori di rischio per il diabete di tipo 2, la forma più comune di diabete, che colpisce nove persone con diabete su dieci. Tale forma di diabete è principalmente causata da abitudini alimentari e di stile di vita. Nel 2022, circa il 5,4 % della popolazione di 15 anni e più ha dichiarato di avere un tasso glicemico elevato o di assumere farmaci contro il diabete. Il diabete è considerato una delle cause delle malattie cardiovascolari.

Indicatore 4

Comportamenti in materia di sport e di attività fisica

Quota di persone che rispettano le raccomandazioni di movimento*



* Attività fisica moderata per almeno 150 minuti o intensa almeno due volte alla settimana

Fonte: UST – Indagine sulla salute in Svizzera

© UST 2024

Nel 2022 il 76 % della popolazione praticava un'attività fisica e rispettava le raccomandazioni di movimento.

Dal 2002, la quota di persone che praticano un'attività fisica è aumentata di circa 14 punti percentuali e nel 2022 ha raggiunto un valore del 76 %. L'incremento ha riguardato tutte le classi di età. Nel 2022, l'8,1 % della popolazione non praticava un'attività fisica. Fanno parte di questo gruppo le persone che praticano un'attività fisica moderata per meno di 30 minuti e un'attività fisica intensa meno di una volta alla settimana.

Differenziazione a seconda del livello di formazione

La quota di persone fisicamente attive cresce con l'aumentare del livello di formazione: nel 2022 le persone senza una formazione postobbligatoria sono state meno attive fisicamente rispetto a quelle con una formazione di grado secondario II o terziario. Mentre il 74,6 % (grado secondario II) e il 79,5 % (grado terziario) di quest'ultima categoria erano fisicamente attivi, tale quota era del 60,3 % per le persone con una formazione obbligatoria.

Attività fisica e percezione del proprio stato di salute

Tra il livello di attività fisica e la percezione del proprio stato di salute esiste una correlazione. Nel 2022 la percentuale di persone di 15 anni e più che si considerano in buona o ottima salute è stata dell'84,9 %. Le persone che fanno regolarmente esercizio fisico si sentono più sane di quelle che sono fisicamente inattive: nel 2022 il 36,7 % di coloro che erano fisicamente inattivi ha descritto il proprio stato di salute come non ottimale, mentre per le persone allenate tale valore era pari all'8,3 %. Per persona allenata si intende un individuo che per almeno tre giorni alla settimana pratica attività fisica sudando. Tuttavia, una cattiva salute può anche ostacolare o impedire la regolare attività fisica.

Ipertensione

L'attività fisica influenza non solo lo stato di salute percepito ma anche quello effettivo: l'esercizio fisico regolare, ad esempio, previene l'ipertensione. Nel 2022, un quinto della popolazione dai 15 anni in su ha dichiarato di soffrire di ipertensione o di assumere farmaci per curarla. La quota di individui con la pressione alta aumenta con l'età.

Spazi utilizzati regolarmente per lo sport

Lo sport è favorito dall'accesso ad aree adeguate per praticare l'attività fisica. Gli spazi utilizzati più spesso sono quelli all'aria aperta: il 43 % della popolazione di più di 15 anni li utilizza almeno una volta alla settimana per fare attività fisica, seguiti dalle proprie abitazioni (28 %), dai centri fitness e impianti sportivi privati (14 %) e dalle palestre e palazzetti dello sport (11 %).

Obiettivo 14 La Svizzera si adopera per rafforzare e centrare la cooperazione multilaterale; consolida il suo ruolo di Stato ospite

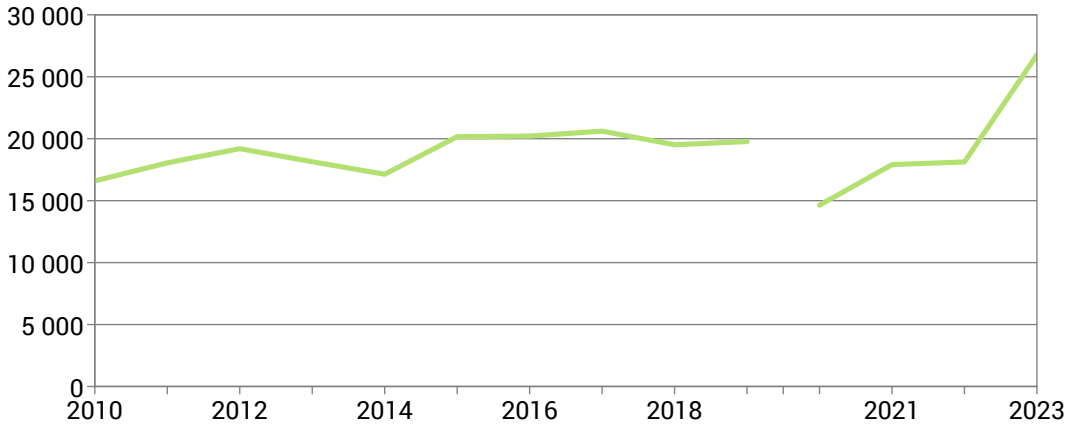
Obiettivi quantificabili
La Ginevra internazionale resta attrattiva per le organizzazioni internazionali e rimane stabile o sale il volume delle conferenze internazionali che ospita.

La Svizzera promuove il collocamento dei cittadini svizzeri nei ruoli direttivi delle organizzazioni internazionali.

Indicatore 1

Riunioni di organizzazioni internazionali a Ginevra

Mezze giornate



2020: interruzione della serie temporale

Fonte: Ufficio di statistica del Cantone di Ginevra © UST

Nel 2023 le organizzazioni internazionali a Ginevra hanno tenuto 26 755 riunioni di mezza giornata in loco, in teleconferenza o in un formato misto.
Le organizzazioni internazionali a Ginevra tengono ogni anno numerose riunioni: tra il 2010 e il 2012, il numero di riunioni di mezza giornata è passato da 16 595 a 19 197, per poi diminuire nuovamente. Dal 2014 si riscontrava complessivamente una nuova crescita: nel 2019, a Ginevra si sono tenute 19 772 riunioni di mezza giornata di organizzazioni internazionali. L'anno 2020 è stato segnato dalla pandemia di COVID-19. Per questo motivo le riunioni non si sono svolte esclusivamente in loco come negli anni precedenti: nel 2023, un totale di 26 755 riunioni si sono svolte in loco, in teleconferenza o in forma ibrida. Queste riunioni hanno avuto luogo nell'ambito di 6571 conferenze internazionali, a cui hanno partecipato circa 581 000 delegati ed esperti.

A causa delle forme aggiuntive di riunioni prese in considerazione dal 2020 (teleconferenze, forme ibride), non è possibile fare un confronto diretto con le cifre degli anni precedenti.

Organizzazioni internazionali e dipendenti
Nel 2024, a Ginevra erano presenti complessivamente 38 organizzazioni internazionali con 28 962 dipendenti.

Organizzazioni non governative
A Ginevra sono presenti non solo organizzazioni internazionali che hanno un accordo con la Svizzera, ma anche organizzazioni non governative internazionali: nel 2024, erano rappresentate a Ginevra 476 organizzazioni non governative, tra le quali 241 con almeno un posto di lavoro.

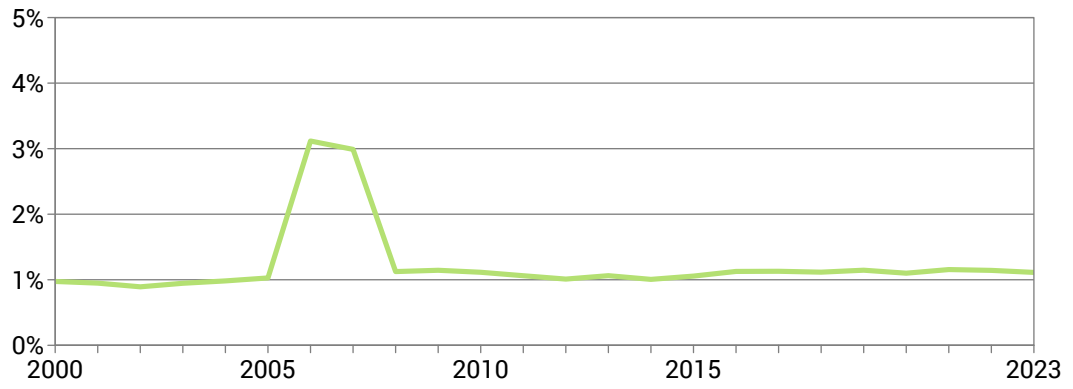
Missioni, rappresentanze e delegazioni
L'orientamento internazionale di Ginevra si riflette non solo nella rappresentanza delle organizzazioni internazionali e delle organizzazioni non governative internazionali, ma anche nella presenza degli Stati. In totale, a Ginevra vi sono 270 missioni, rappresentanze e delegazioni. Per la maggior parte si tratta di missioni permanenti degli Stati con sede presso l'Ufficio delle Nazioni Unite. Vi sono anche missioni separate o alcuni Stati rappresentati presso l'Organizzazione mondiale del commercio e presso la Conferenza sul disarmo nonché delegazioni permanenti di organizzazioni internazionali.

Spese della Confederazione per la politica di Stato ospite
La Confederazione si impegna finanziariamente per sostenere il carattere internazionale di Ginevra nell'ambito della politica di Stato ospite: nel 2024 sono state messe a disposizione risorse finanziarie per 24,7 milioni di franchi. Le organizzazioni rappresentate a Ginevra hanno beneficiato di queste risorse finanziarie, di cui circa la metà è stata utilizzata per progetti specifici quali eventi, ricevimenti, conferenze internazionali e l'insediamento di istituzioni internazionali. L'importo rimanente è stato utilizzato per la gestione e la manutenzione dell'infrastruttura locale.

Indicatore 2

Svizzeri in seno alle organizzazioni internazionali

Numero di persone di nazionalità svizzera impiegate nel sistema ONU e assunte attraverso una procedura internazionale rispetto al totale die posti corrispondenti a questa categoria



Fonte: Dipartimento federale degli affari esteri © UST

A fine 2023 529 posizioni della categoria professionale e superiore nel sistema dell'ONU erano occupate da cittadini svizzeri. Questo equivale a una quota dell'1,11 % di tutte le posizioni di questa categoria.
Dal 2002, anno dell'adesione della Svizzera all'ONU, la quota di persone di nazionalità svizzera impiegate nel sistema dell'ONU e reclutate secondo una procedura internazionale (categoria «International Professional») è aumentata di 0,22 punti percentuali. In termini assoluti, il numero di posti di questa categoria occupati da persone svizzere è triplicato, passando da 174 posti di lavoro nel 2000 a 529 nel 2023; il totale dei posti della stessa categoria presso l'ONU, invece, è aumentato meno rapidamente, passando da 17 867 a 47 570 (moltiplicato per 2,7). Il picco osservato nel 2006 e 2007 deriva principalmente dall'aumento momentaneo di posti di lavoro presso l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), in particolare a causa delle crisi in Iraq e nel Sudan del Sud.

Persone di nazionalità svizzera nella categoria «General Services»
Nel 2023, più di 600 persone di nazionalità svizzera lavoravano nella categoria «Servizi generali» del sistema dell'ONU, e questo su un totale di 63 842 posti in detta categoria. Tuttavia, queste persone hanno meno probabilità di contribuire a difendere gli interessi del Paese o a rafforzare l'efficacia del sistema delle Nazioni Unite rispetto a quelle della categoria «International Professional». Inoltre, le persone impiegate nella categoria «Servizi generali» spesso sono reclutate a livello locale. La loro ripartizione secondo il Paese di appartenenza dipende in gran parte da dove si trova la sede dell'organizzazione o della missione.

Posti di lavoro ONU di categoria professionale e superiore in Svizzera
Nel 2023, più del 18 % delle persone appartenenti alla categoria «International Professional» dell'ONU lavoravano in Svizzera, il 98 % di questi a Ginevra. In termini di impieghi presso l'ONU secondo il Paese ospitante, la Svizzera occupa il primo posto della classifica, sia nella categoria sopracitata che nel totale degli impieghi. Ciò mostra l'importanza della presenza di queste organizzazioni in Svizzera e del ruolo della Ginevra internazionale. In testa alla classifica, dietro alla Svizzera si trovano gli Stati Uniti, l'Italia e l'Austria.

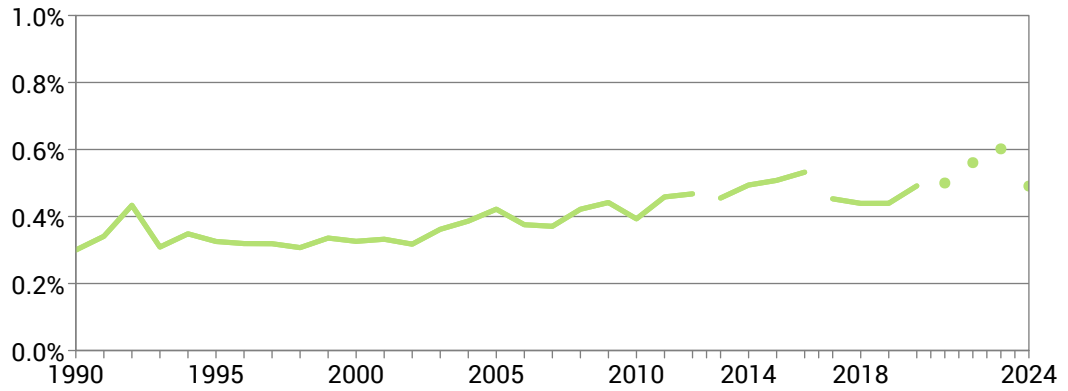
Obiettivo 15 La Svizzera agisce in modo coerente ed è un partner affidabile per lo sviluppo e la pace, si impegna a livello internazionale a favore della democrazia, dei diritti umani e della prevenzione e gestione delle crisi globali

Obiettivi quantificabili
La Svizzera ambisce a una quota di aiuto pubblico allo sviluppo (quota APS) dello 0,5 % del reddito nazionale lordo (RNL).

La Svizzera continua a impegnarsi a favore del promovimento militare della pace all'estero.

Indicatore 1

Aiuto pubblico allo sviluppo
Rispetto al reddito nazionale lordo



2013, 2017, 2021, 2022, 2023, 2024: Interruzione della serie temporale

Fonte: DSC

© UST

Nel 2024 l'aiuto pubblico allo sviluppo della Svizzera ammontava allo 0,49 % del reddito nazionale lordo.
Negli anni '90, la percentuale di aiuto pubblico allo sviluppo (APS) rispetto al reddito nazionale lordo è ristagnata (ad eccezione del 1992 quando, per i 700 anni della Confederazione, furono adottate speciali misure di sdebitamento e la Svizzera aderì alle istituzioni di Bretton Woods), per poi iniziare a crescere gradualmente all'inizio degli anni 2000 e fino al 2016. Dopo un periodo in cui è calata, ha poi iniziato nuovamente a salire fino al 2023. Tale aumento era riconducibile ai costi computabili del settore dell'asilo (tra cui quelli per l'accoglienza dei rifugiati ucraini in Svizzera). Nel 2024 la quota di APS è di nuovo diminuita per attestarsi allo 0,49 % (2023: 0,60 %). Rispetto all'anno precedente, la quota di APS senza i costi legati all'asilo è anche diminuita (2024: 0,37 %; 2023: 0,43 %). La diminuzione dell'APS nel 2024 è riconducibile ai costi legati all'asilo in Svizzera più bassi così come alla riduzione dei mezzi per la cooperazione internazionale. In precedenza, questi erano aumentati durante il periodo 2020–2023 quando crediti supplementari erano stati stanziati in risposta alle numerose crisi (tra l'altro pandemia di COVID-19, conflitti in Afghanistan, Ucraina e Medio Oriente).

Aiuto allo sviluppo a favore dei Paesi meno sviluppati
Dal 1990, la percentuale di APS a favore dei Paesi meno sviluppati, i cosiddetti Least Developed Countries, si aggira intorno allo 0,1 % del reddito nazionale lordo. Nel 2024 ha raggiunto lo 0,12 % (2023: 0,13 %).

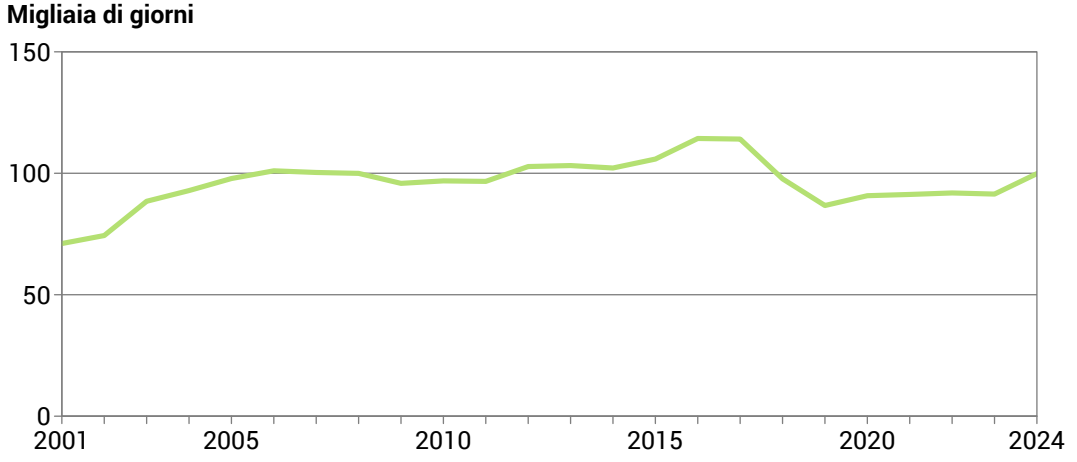
Confronto internazionale

Nel raffronto internazionale, la Svizzera si situa all'ottavo posto (2023: ottavo posto) tra i 32 Paesi membri del Comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE (CAS). Nel 2024 la Norvegia (1,02 %), il Lussemburgo (1,00 %), la Svezia (0,79 %) e la Danimarca (0,71 %) raggiungevano la quota dello 0,7 % dell'RNL fissata dall'ONU per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS).

Indicatore 2

Promovimento militare della pace all'estero

Giorni di servizio prestati in impieghi dell'esercito



Fonte: Esercito svizzero

© UST

Nel 2024 l'esercito ha prestato 99 851 giorni di servizio in missioni di promovimento militare della pace all'estero contro 91 432 del 2023.

Tra il 2001 e il 2017, il numero di giorni di servizio prestati dall'esercito nell'ambito di missioni di promovimento della pace è aumentato. Dopo un calo provvisorio, è stata registrata di nuovo una crescita tra il 2019 e il 2024: nel 2024, l'esercito svizzero ha prestato 99 851 giorni di servizio (2023: 91 432). In media, ogni giorno hanno partecipato a impieghi di promovimento militare della pace 274 membri dell'esercito svizzero.

Giorni di impiego per missione

La componente maggiore (più del 70 %) era rappresentata dall'impiego dell'esercito svizzero in Kosovo (SWISSCOY). Nel quadro di programmi di sminamento dell'ONU, gli esperti svizzeri hanno prestato 3925 giorni di servizio. Con rispettivamente 8121 e 16 043 giorni di servizio, l'esercito svizzero ha inoltre partecipato alla missione EUFOR ALTHEA in Bosnia ed Erzegovina nonché a spiegamenti di osservatori militari in varie missioni dell'ONU.

Obiettivo 16 La Svizzera sostiene la ricostruzione in Ucraina

Obiettivo quantificabile e indicatore
Per questo obiettivo il Consiglio Federale non ha formulato nessun obiettivo quantificabile, rispettivamente non ha definito nessun indicatore.

Obiettivo 17 La Svizzera adotta una politica coerente in materia d'asilo e di integrazione, sfrutta le opportunità offerte dalla migrazione e si adopera per una cooperazione europea e internazionale efficace

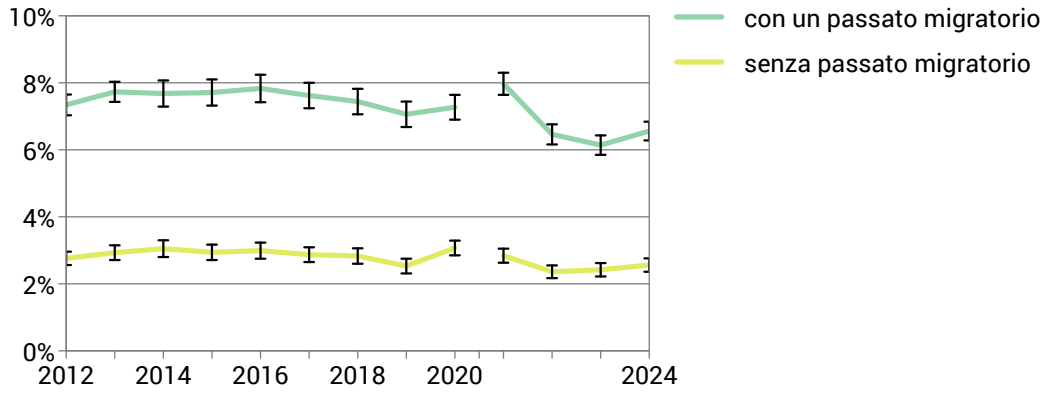
Obiettivi quantificabili
È promossa l'integrazione economica e sociale di persone con esperienza di migrazione.

Il Consiglio federale intende promuovere il dialogo intergenerazionale nonché tra la città e la campagna e si impegna per l'integrazione efficace degli stranieri residenti in Svizzera.

Indicatore 1

Tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO secondo lo statuto migratorio

Quota di persone disoccupate rispetto alla popolazione attiva tra i 15 e i 74 anni



2021: interruzione della serie temporale

Fonte: UST - Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) © UST

Nel 2024 il tasso di disoccupazione delle persone con passato migratorio (6,6 %) era due volte e mezzo più elevato di quello delle persone senza passato migratorio (2,6 %). Fra i singoli gruppi di popolazione vi sono differenze in termini di tasso di disoccupazione: nel 2024 il tasso di disoccupazione delle persone senza passato migratorio era del 2,6 %, mentre quello delle persone con passato migratorio risultava due volte e mezzo più alto (6,6 %). Tra le persone con passato migratorio, quelle della prima generazione sono tendenzialmente più colpite dalla disoccupazione rispetto a quelle della seconda generazione o delle generazioni successive.

Popolazione a rischio di povertà
L'esclusione dalla vita professionale aumenta il rischio di povertà e quindi il pericolo dell'emarginazione sociale. Nel 2023, il 19,2 % della popolazione con passato migratorio era considerato a rischio di povertà, e cioè viveva in un'economia domestica con un reddito inferiore al 60 % del reddito equivalente disponibile mediano. Tra la popolazione senza passato migratorio, il 12,9 % era a rischio di povertà.

Livello di formazione
Affinché l'integrazione nel mercato del lavoro avvenga con successo, il livello di formazione raggiunto costituisce un criterio importante. Nel 2024 la popolazione con passato migratorio che disponeva di un titolo di studio di livello terziario rappresentava una quota più o meno simile a quella della popolazione senza passato migratorio con un titolo dello stesso livello (risp. il 39,0 contro il 36,8 %). Sono state osservate differenze più marcate tra le persone che come titolo di studio più elevato ne avevano uno di livello secondario II e quelle senza formazione postobbligatoria: nella popolazione con passato migratorio, il 33,2 % deteneva un titolo di livello secondario II;

nella popolazione senza passato migratorio questa proporzione era del 50,5 %. Al contrario, le persone con passato migratorio disponevano più spesso solo di un diploma della scuola dell'obbligo (27,8 %) rispetto alle persone senza passato migratorio (12,7 %).

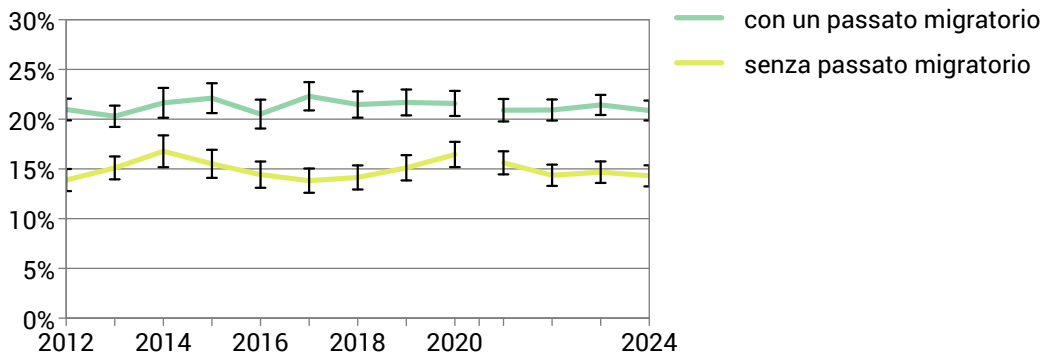
Uso regolare delle lingue nazionali
La conoscenza delle lingue nazionali è un fattore determinante perché l'integrazione nel mercato del lavoro avvenga con successo. Nel periodo dal 2020 al 2022, il 10,0 % delle persone con passato migratorio non utilizzava regolarmente alcuna lingua nazionale, il 74,0 % aveva una lingua nazionale nel proprio repertorio linguistico, mentre circa il 14,4 % faceva uso di due e l'1,7 % di tre lingue nazionali in modo ricorrente.

La popolazione con passato migratorio di prima generazione ha dichiarato più spesso di non avere alcuna lingua nazionale nel proprio repertorio (12,2 %) rispetto agli altri gruppi di popolazione, mentre l'uso regolare di almeno due lingue nazionali era più frequente tra le persone di seconda generazione o di quelle successive (22,4 %). Tra le persone senza passato migratorio, l'87,3 % aveva una lingua nazionale nel proprio repertorio linguistico, mentre l'11,0 % ne usava due e l'1,7 % tre in modo ricorrente.

Indicatore 2

Adeguatezza fra il livello di formazione e l'attività esercitata

Quota di dipendenti con una formazione terziaria di cui non hanno bisogno per la loro attività, secondo lo statuto migratorio



2021: interruzione della serie temporale

Fonte: UST – RIFOS

© UST

Nel 2024 la quota di personale dipendente sovraqualificato era più elevata tra le persone con passato migratorio che tra quelle senza passato migratorio.
Nel 2024, in Svizzera complessivamente il 17,6 % del personale dipendente in possesso di un diploma di livello terziario esercitava una professione per cui non era richiesta tale formazione. Le persone senza passato migratorio sono interessate da questo fenomeno più raramente rispetto a quelle con passato migratorio: nel 2024 era sovraqualificato per la propria attività il 14,3 % del personale senza passato migratorio contro il 20,9 % di quello con passato migratorio.

Posti di lavoro con salari bassi
Rispetto alle persone senza passato migratorio, quelle che ne hanno uno non solo sono più spesso sovraqualificate, ma percepiscono più spesso anche salari più bassi. Nel 2024 il salario del 20,8 % del personale dipendente con questo profilo in Svizzera ammontava a meno di due terzi di quello mediano. Nel caso del personale dipendente senza passato migratorio questa quota scendeva al 13,9 %. Con l'aumentare del livello di formazione, la quota dei salari bassi diminuiva indipendentemente dallo statuto migratorio.

Persone disoccupate con un diploma terziario
Differenze connesse allo statuto migratorio emergono anche se si considerano le persone disoccupate con un diploma terziario: nel 2024 il tasso di disoccupazione ai sensi dell'ILO relativo alla popolazione avente una formazione terziaria e un passato migratorio era di circa tre volte superiore a quello delle persone senza passato migratorio.

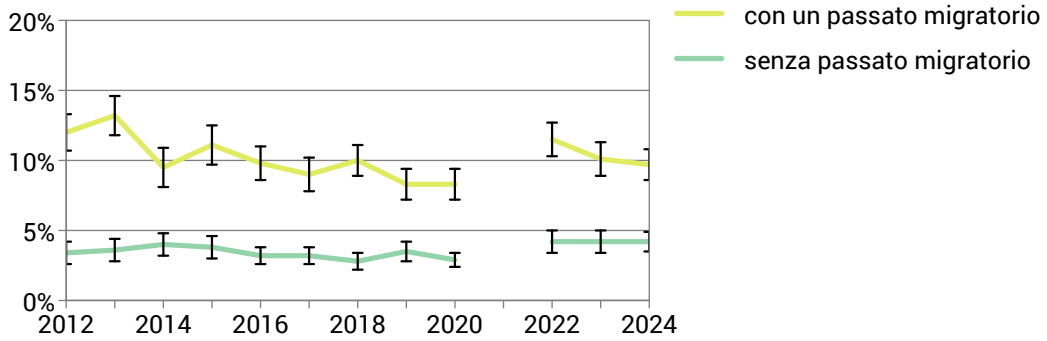
Uso regolare delle lingue nazionali
La conoscenza delle lingue nazionali è un fattore determinante perché l'integrazione nel mercato del lavoro avvenga con successo. Nel periodo dal 2020 al 2022, il 10,0 % delle persone con passato migratorio non utilizzava regolarmente alcuna lingua nazionale, il 74,0 % aveva una lingua nazionale nel proprio repertorio linguistico, mentre circa il 14,4 % faceva uso di due e l'1,7 % di tre lingue nazionali in modo ricorrente.

La popolazione con passato migratorio di prima generazione ha dichiarato più spesso di non avere alcuna lingua nazionale nel proprio repertorio (12,2 %) rispetto agli altri gruppi di popolazione, mentre l'uso regolare di almeno due lingue nazionali era più frequente tra le persone di seconda generazione o di quelle successive (22,4 %). Tra le persone senza passato migratorio, l'87,3 % aveva una lingua nazionale nel proprio repertorio linguistico, mentre l'11,0 % ne usava due e l'1,7 % tre in modo ricorrente.

Indicatore 3

Giovani al di fuori del sistema formativo, secondo lo statuto migratorio

Quota di giovani dai 18 ai 24 anni che non frequentano una formazione formale e aventi come titolo di studio più elevato un diploma di scuola dell'obbligo



2021: Interruzione della serie temporale (adeguamento del metodo). I risultati non sono pubblicati poiché la transizione alla nuova modalità di raccolta dati non è stata completata per tutti i trimestri dell'indagine.

Fonte: UST – RIFOS

© UST

Nel 2024 la quota di giovani con passato migratorio che hanno lasciato almeno temporaneamente il sistema educativo senza formazione postobbligatoria ammontava al 9,7 %. Tra i giovani senza passato migratorio, questa quota era del 4,2 %.
Nella popolazione residente dai 18 ai 24 anni che non sta frequentando una formazione postobbligatoria né ha conseguito un titolo di tale livello, la percentuale di persone con passato migratorio si distingue da quella delle persone che ne sono prive. Nel 2024 la quota di giovani che non stavano effettuando una formazione postobbligatoria e che non avevano un titolo di tale livello era pari al 4,2 % tra i giovani senza passato migratorio e al 9,7 % tra quelli con passato migratorio. Nel periodo dal 2012 al 2020, la quota tra i giovani con passato migratorio è calata. Rispetto all'anno precedente, nel 2024 è rimasta praticamente invariata. Anche per quanto riguarda la quota tra i giovani senza passato migratorio non è stata rilevata nessuna variazione significativa né dal 2012 al 2020, né dal 2022 al 2024.

Differenziazione a seconda della cittadinanza
Se invece del passato migratorio si considera la cittadinanza, emerge che tra il 2012 e il 2020 la percentuale di giovani stranieri che non stavano frequentando una formazione postobbligatoria o che non disponevano di un diploma di una tale formazione è diminuita. Nello stesso lasso di tempo, la percentuale dei giovani svizzeri che non stavano frequentando una tale formazione non è cambiata in modo significativo. Nel 2024 i giovani di nazionalità svizzera che non seguivano una formazione postobbligatoria sono stati il 4,4 %, quelli di nazionalità straniera il 12,6 %. La quota di questi ultimi non ha registrato alcuna variazione significativa rispetto all'anno precedente.

Transizione al livello secondario II
Un possibile motivo per cui capita più spesso che i giovani stranieri abbandonino temporaneamente il sistema formativo prima del conseguimento del diploma postobbligatorio potrebbe essere legato alle difficoltà nella transizione dalla scuola dell'obbligo al livello secondario II. I giovani stranieri in formazione iniziano meno frequentemente di quelli svizzeri una formazione certificata di livello secondario II subito dopo la scuola dell'obbligo. Inoltre, rispetto ai giovani svizzeri, oltre il doppio di quelli stranieri fa ricorso a una formazione transitoria per esempio, per colmare le lacune nella loro preparazione scolastica o per trovare un apprendistato adeguato. Le formazioni transitorie servono come preparazione alla formazione postobbligatoria.

Livello di formazione e disoccupazione
Nel 2024 le persone senza formazione postobbligatoria presentavano, con l'8,4 %, un tasso di disoccupazione più elevato delle persone in possesso di un diploma di livello secondario II (3,8 %) o di un titolo di livello terziario (3,4 %). Il tasso di disoccupazione della popolazione residente permanente complessiva si situava al 4,3 %.

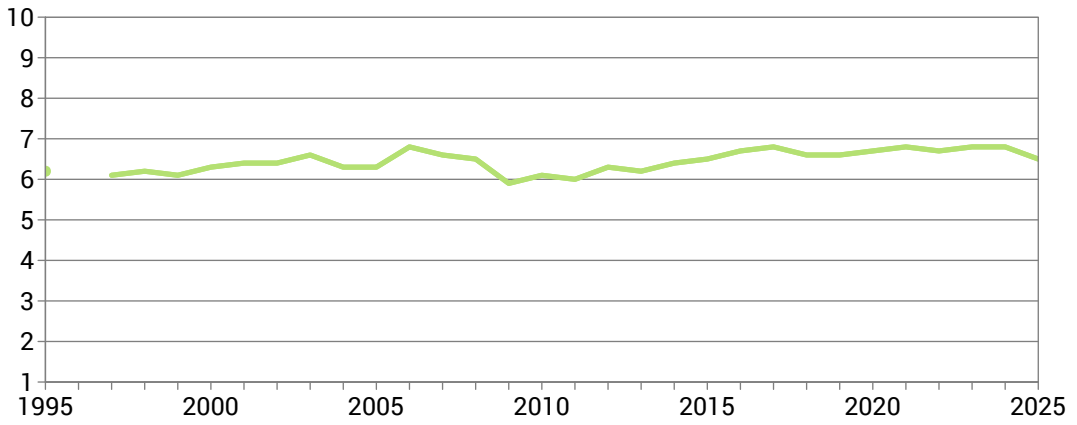
Obiettivo 18 La Svizzera accresce le proprie capacità di condotta nella gestione delle crisi, rafforza la propria capacità di resistenza e dispone di strumenti e mezzi per affrontare i pericoli e le minacce alla propria sicurezza

Obiettivo quantificabile
L'indice della fiducia di cui gode l'esercito nella popolazione rimane oltre il livello del 2019.

Indicatore 1

Fiducia nell'esercito

Indice da 1 (nessuna fiducia) a 10 (piena fiducia)



Fonte: PFZ, Center for Security Studies © UST

Nel 2025 la fiducia nei confronti dell'esercito è diminuita rispetto all'anno precedente.
La fiducia della popolazione nell'esercito oscilla di anno in anno. Nel 2006 l'indice ha raggiunto un picco temporaneo (6,8), mentre nel 2009 ha toccato il minimo storico (5,9). Tra il 2016 e il 2024, il valore dell'indice era di circa 6,7. Nel 2025, circa tre anni dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, si è attestato a 6,5, il che corrisponde a una diminuzione dello 0,3 rispetto ai due anni precedenti.

Fiducia in altre istituzioni
Oltre che nell'esercito si rileva anche la fiducia in istituzioni quali polizia, tribunali, economia, Consiglio federale, Parlamento, partiti politici e media. Nel gennaio del 2025 la polizia e la scienza sono in cima alla classifica della fiducia (rispettivamente 7,8 e 7,9), mentre i partiti politici e i media (entrambi a 5,6) sono il fanalino di coda.

Si presume che queste fluttuazioni siano collegate a determinati eventi e alle informazioni che i media forniscono al riguardo. La perdita di fiducia temporanea è riconducibile solitamente a esperienze e percezioni negative o eventualmente all'insoddisfazione nei confronti dell'operato delle istituzioni. Alla perdita di fiducia prolungata si potrebbe associare quella della perdita di legittimità.

Interventi sussidiari di sicurezza e di promovimento della pace
Complessivamente, nel 2024 l'esercito svizzero ha prestato 249 947 giorni di servizio nell'ambito di impieghi e prestazioni d'appoggio a favore di terzi. Circa il 40 % di questi giorni di servizio (99 851) è stato prestato in missioni di promovimento della pace all'estero. Per impieghi sussidiari di sicurezza in Svizzera, i membri dell'esercito hanno prestato 113 142 giorni di servizio, il 53 % dei quali per impieghi in occasione del Forum economico mondiale a Davos. Il 47 % di questi giorni di servizio è stato prestato principalmente per fornire supporto a un Cantone nell'organizzazione di un evento internazionale (conferenza per la pace in Ucraina).

Obiettivo 19 La Svizzera previene i conflitti armati e combatte il terrorismo, l'estremismo violento e tutte le forme di criminalità in modo efficace e con gli strumenti adeguati

Obiettivi quantificabili

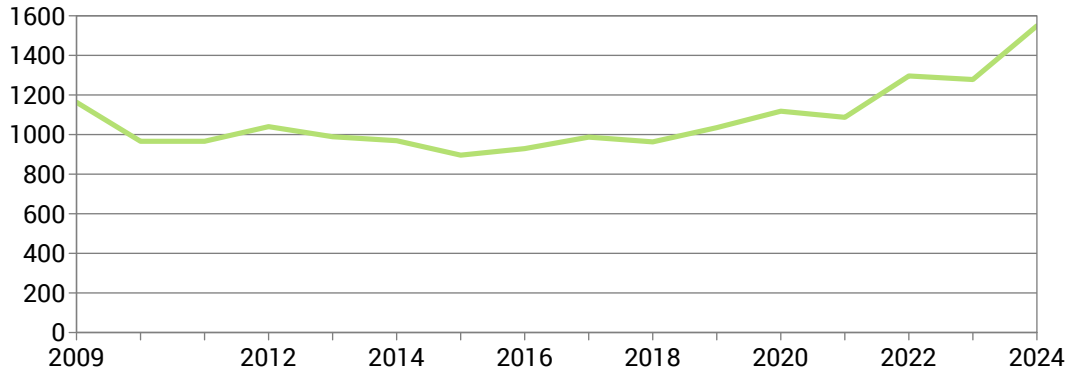
Durante la legislatura 2023–2027 diminuisce la criminalità.

Durante la legislatura 2023–2027 la criminalità digitale non è superiore a quella della legislatura 2019–2023.

Indicatore 1

Reati di violenza grave

Numero di reati violenti gravi commessi e registrati dalla polizia



* Omicidi, lesioni personali gravi, violenza carnale, rapina aggravata, presa d'ostaggio e mutilazione di organi genitali femminili

Fonte: UST – SCP

© UST

Nel 2024 i reati violenti gravi registrati dalla polizia sono stati 1549, contro i 1278 del 2023.

Tra il 2009 e il 2015, il numero di reati violenti gravi commessi e registrati dalla polizia è diminuito, per poi riprendere ad aumentare. Nel 2024 sono state registrate 1549 denunce per commissione di reati violenti gravi, contro le 1278 dell'anno precedente. Il 29 % di esse riguardava lesioni personali gravi, il 65 % violenze carnali, il 3 % omicidi e il restante 3 % rapine aggravate. Nel 2024, non sono stati registrati casi di mutilazione di organi genitali femminili. È tuttavia possibile che in questa ultima categoria non siano denunciati tutti i reati e che di conseguenza ne permanga una cifra sommersa. Ciò può valere anche per i casi di violenza carnale.

Nel 2024, per il 3,3 % di tutti i reati commessi si trattava di casi di violenza grave.

Luogo pubblico e privato

Nel 2024, il 40 % dei reati violenti gravi registrati sono stati commessi in luoghi pubblici, vale a dire nell'ambito di aree accessibili a numerose persone (compresi gli spazi comuni delle abitazioni in affitto, quali ad esempio il cortile interno, le scale o la lavanderia). Il 58 % dei reati violenti gravi è stato invece consumato all'interno di aree private non accessibili ad altre persone, ossia tra le mura di casa. Per gli altri reati registrati non è stato indicato un luogo preciso.

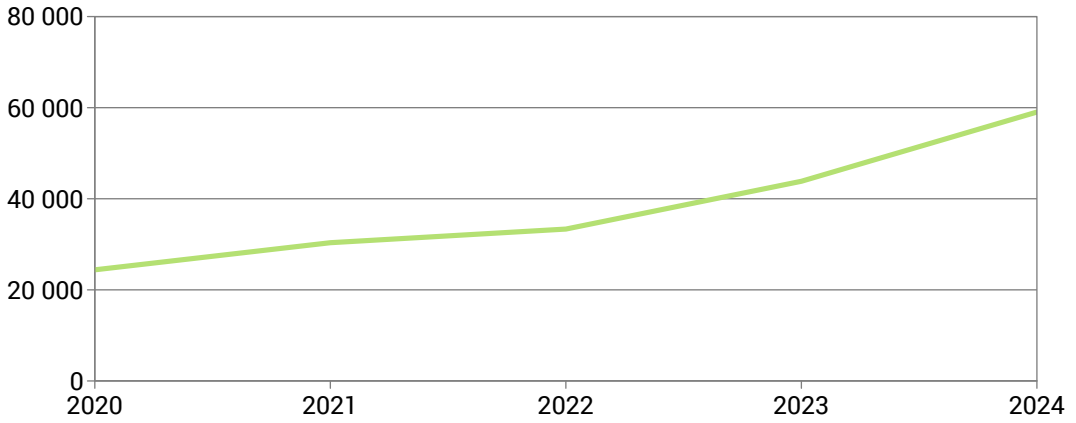
Violenza domestica

L'analisi del contesto relazionale delle persone imputate e delle persone lese consente di constatare che oltre due quinti (43 %) dei reati violenti gravi registrati nel 2024 sono stati consumati in ambito domestico, ovvero nell'ambito di una relazione in corso o passata, a prescindere dal fatto che si tratti di coppie sposate o meno, tra genitore e figlio o tra altre persone con legami di parentela. Questi dati si riferiscono soltanto ai reati per i quali è stato registrato il tipo di relazione tra persone lese e persone imputate. Il tipo di relazione non è stato menzionato per il 17 % dei 1549 reati violenti gravi registrati nel 2024 (ciò include anche tutti i reati non elucidati).

Indicatore 2

Criminalità digitale

Numero di reati



Fonte: UST – SCP

© UST

Nel 2024 sono stati registrati 59 034 reati di criminalità digitale, il 35 % in più rispetto all'anno precedente.

Dal 2020 si osserva una tendenza all'aumento della cibercriminalità. Nel 2024 la polizia ha registrato 59 034 reati con una componente digitale, contro i 43 839 del 2023. Ciò corrisponde a un aumento di 15 195 reati (+35 %).

I dati forniti sulla criminalità digitale devono essere interpretati con cautela. Non tutti i reati digitali vengono denunciati, anche se correttamente identificati come tali dalla persona o dall'azienda danneggiate. Inoltre, con l'evoluzione tecnologica possono emergere nuove possibilità di criminalità digitale e potenziali reati.

Reati di criminalità digitale più frequenti

Nel 2024, con 27 508 denunce, pari a circa il 47 % del totale, il reato più frequente con una componente digitale è stata la truffa, seguita dall'abuso di un impianto per l'elaborazione di dati con 10 859 segnalazioni (18 %) e dal riciclaggio di denaro con 5075 reati (9 %). Se si considerano i tassi di variazione tra il 2023 e il 2024, l'accesso indebito a un sistema per l'elaborazione dei dati ha registrato la crescita percentuale più elevata (+74 %), seguito dall'acquisizione illecita di dati (+68 %). Anche l'abuso di un impianto per l'elaborazione di dati ha segnato un incremento (+50 %).

Tasso di chiarimento dei reati di criminalità digitale

Nel 2024, nel complesso è stato chiarito il 19 % circa dei reati segnalati. Dal 2020 (44 %) questa quota è in costante calo. I tassi di chiarimento variano a seconda dell'ambito dei delitti. Nel 2024 è stato chiarito circa il 14 % dei reati commessi nel settore della cibercriminalità economica. Per quanto riguarda la ciberlesione della reputazione e le pratiche sleali, le autorità di perseguimento penale sono riuscite a chiarire il 57 % delle segnalazioni. Nel campo dei ciberdelitti sessuali, sono stati chiariti oltre 9 reati su 10. Negli ultimi anni, i tassi di chiarimento sono calati nei primi due ambiti, mentre sono rimasti costantemente elevati per i ciberdelitti sessuali.

Competenze digitali nell'ambito della sicurezza

Nel 2023 il 66 % della popolazione svizzera tra i 15 e gli 88 anni possedeva competenze digitali avanzate nell'ambito della sicurezza e della sfera privata. Tra gli utenti di Internet dai 15 ai 64 anni questa quota si aggirava intorno al 70 %. Nelle fasce di età più elevate si osservavano invece valori inferiori: il 58 % delle persone tra i 65 e i 74 anni e il 38 % di quelle di 75 anni e più disponevano di competenze avanzate nel settore della sicurezza. Più è alto il livello di formazione, più sono alte le competenze digitali avanzate in materia di sicurezza.

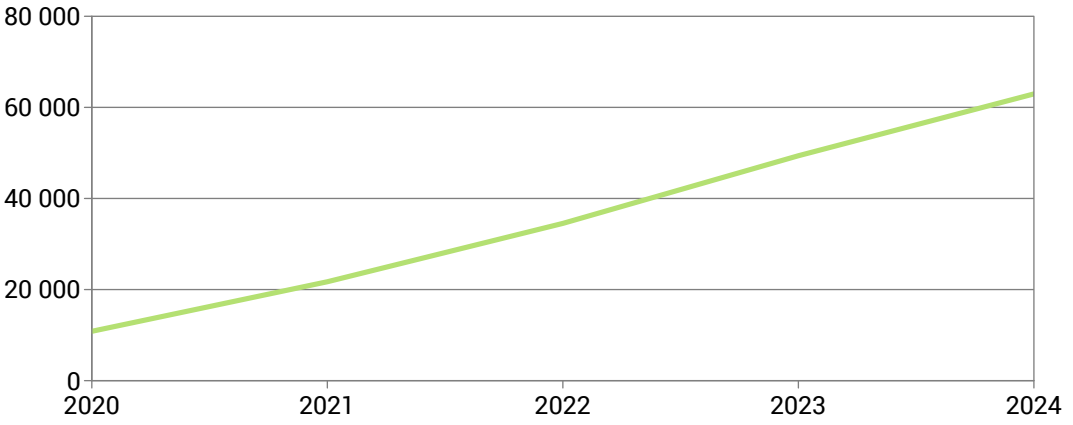
Obiettivo 20 La Confederazione anticipa i ciberrischi, sostiene e adotta misure efficaci per proteggere la popolazione, l'economia e le infrastrutture critiche

Obiettivo quantificabile
La sicurezza nello spazio digitale migliora.

Indicatore 1

Ciberincidenti segnalati

Numero di ciberincidenti segnalati all'Ufficio federale della cibersicurezza (UFCS)



Fonte: UFCS – Rapporti di situazione

© UST

Il numero di ciberincidenti segnalati è aumentato dal 2020 e ha raggiunto quota 62 954 nel 2024.

Nel 2024 il numero di ciberincidenti segnalati è aumentato di 13 574 unità rispetto all'anno precedente (2023: 49 380). Tale aumento è riconducibile in primo luogo a concorsi a premi fraudolenti e a presunte telefonate dalle autorità. Complessivamente, dall'inizio della misurazione nel 2020 si è registrato un costante aumento. Ciò è dovuto, tra l'altro, al crescente utilizzo dello spazio digitale, alla sensibilizzazione della popolazione e ai conflitti internazionali, in cui anche la Svizzera è bersaglio di attacchi di hacker.

Le tre più rilevanti categorie di ciberincidenti sono attualmente la frode, il phishing e lo spam.

Obiettivo 21 La Svizzera garantisce la produttività dell'agricoltura e la resilienza dell'approvvigionamento alimentare secondo i principi della sostenibilità. Crea condizioni quadro favorevoli per permettere ai produttori di ottenere prezzi equi e per ridurre gli oneri amministrativi

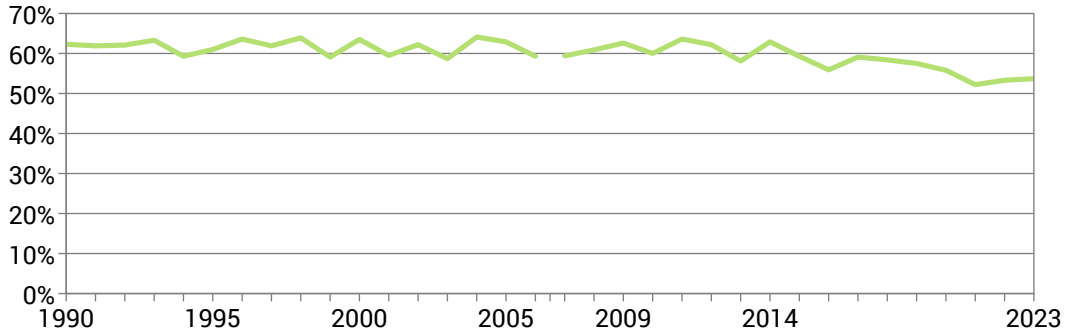
Obiettivi quantificabili
Il grado di autoapprovvigionamento di derrate alimentari si stabilizza sul valore medio della legislatura 2011–2015.

Entro il 2030 le perdite di azoto dell'agricoltura saranno inferiori rispetto alla media degli anni 2014–2016.

Indicatore 1

Grado di autoapprovvigionamento

Produzione indigena lorda rispetto al consumo totale di derrate alimentari (in termini di energia assimilabile)



Nuovo metodo di calcolo dal 2007
2023: provvisorio

Fonte: USC – bilancio alimentare © UST

Nel 2023 il 54 % degli alimenti consumati in Svizzera è stato prodotto nel Paese.
Dal 1990, la produzione indigena lorda ha coperto in media più del 60 % del consumo di derrate alimentari (in termini di energia assimilabile). Dal 2015, questo valore si situa costantemente al di sotto del 60 %. Nel 2023 il grado di autoapprovvigionamento lordo si attestava al 54 %. Nello stesso anno, il grado di autoapprovvigionamento netto, che tiene conto esclusivamente della quota di derrate alimentari prodotta a partire da foraggi indigeni, era del 46 %. La tendenza al ribasso del grado di autoapprovvigionamento è riconducibile al fatto che la popolazione è aumentata, che la superficie agricola è diminuita e che negli ultimi anni la produzione alimentare presenta una tendenza leggermente al ribasso. Le fluttuazioni annuali derivano da variazioni della produzione agricola, la quale dipende a sua volta dalle condizioni atmosferiche. Il livello di autoapprovvigionamento lordo della produzione animale ammonta al 95 %, mentre quello della produzione vegetale è del 36 %.

Livello di autoapprovvigionamento netto
Nel 2023 il livello di autoapprovvigionamento netto per i prodotti alimentari di origine animale era pari al 70 %. Ciò significa che oltre due terzi del consumo interno di alimenti di origine animale sono stati coperti senza dover ricorrere per la loro produzione a foraggi importati. Un'analisi differenziata della produzione animale mostra che i divari maggiori tra il livello di autoapprovvigionamento lordo e quello netto si osservano per la carne e le uova. L'uso di foraggi importati nel 2023 ha permesso di coprire l'86 % del fabbisogno interno di carne (lordo), invece del 41 % (netto). Per le uova, queste quote erano pari al 57 % (lordo) e al 10 % (netto). Si notano invece differenze meno marcate ad esempio per quanto riguarda il latte, di cui è stato possibile coprire il 97 % del fabbisogno con la produzione interna anche senza importare foraggi.

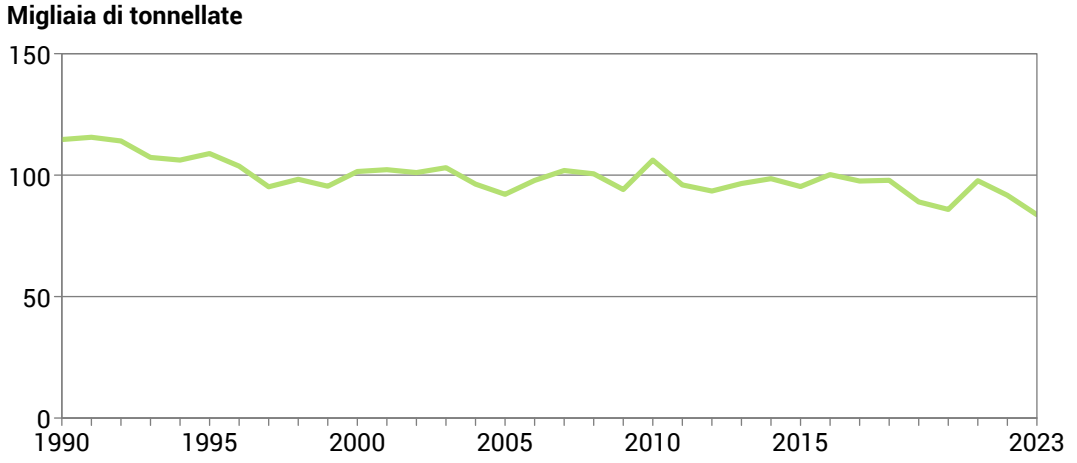
Origine e utilizzo dei foraggi
I diversi livelli di autoapprovvigionamento netti nella produzione di carne e latte sono legati, tra l'altro, ai foraggi utilizzati per la produzione e all'origine di questi ultimi. Mentre la produzione di latte adopera principalmente foraggi grezzi come l'erba o il fieno, la produzione di carne (specialmente di maiale e pollame) usa una proporzione maggiore di foraggio concentrato. Il foraggio grezzo ha rappresentato i tre quarti del foraggio utilizzato in Svizzera nel 2023 e il 96 % di questo proveniva da produttori nazionali. I foraggi concentrati rappresentavano un quinto dei foraggi utilizzati nel 2023 e il 34 % era di origine nazionale.

Metodi di coltivazione rispettosi dell'ambiente
Per ridurre l'impatto ambientale della produzione agricola, vengono utilizzate diverse forme di produzione sostenute finanziariamente dalla Confederazione. Queste includono l'agricoltura biologica, che rifiuta l'utilizzo di fertilizzanti chimici (sintetici) e pesticidi. Nel 2024, una superficie di 184 779 ettari è stata coltivata in modo biologico; per questa la Confederazione ha versato 73 milioni di franchi. Un'altra forma di produzione che serve a proteggere l'ambiente è l'agricoltura estensiva con un uso molto ridotto di prodotti fitosanitari. Nel 2024 questa forma di coltivazione per cereali, girasoli, piselli proteici, fave, lupini e colza è stata praticata su una superficie di 103 041 ettari e sostenuta dalla Confederazione con contributi pari a 48 milioni di franchi. Inoltre, viene promossa anche la produzione di latte e carne basata sui pascoli, che si concentra sull'alimentazione animale a basso contenuto di foraggio. Per questa sono stati concessi contributi per 110 milioni di franchi per una superficie di produzione di 558 862 ettari.

Indicatore 2

Bilancio di azoto dell'agricoltura

Differenza tra le quantità di azoto apportate e sottratte al suolo agricolo



Fonte: Agroscope

© UST

Nel 2023 le eccedenze di azoto dell'agricoltura sono state di 83 700 tonnellate.
Le eccedenze di azoto dell'agricoltura sono diminuite fino alla fine degli anni '90 e fino al 2018 sono poi oscillate intorno alle circa 100 000 tonnellate. Finora il valore minimo è stato registrato nel 2023, con circa 83 700 tonnellate. La fluttuazione annuale dell'eccedenza di azoto in agricoltura è dovuta principalmente alla differenza di apporto di concimi minerali e alimenti per animali importati da un anno all'altro. L'azoto è introdotto nel sistema agricolo svizzero principalmente attraverso questi due mezzi di produzione, a cui si aggiungono la fissazione biologica dell'azoto e la deposizione dall'aria generata da fonti diverse dall'agricoltura. Per quanto riguarda l'output, il bilancio dell'azoto è influenzato dalla fluttuazione annuale nella produzione alimentare.

Efficienza dell'azoto
Nell'agricoltura l'azoto è un nutriente importante, che influenza fortemente la resa vegetale. L'efficienza dell'azoto indica qual è la quota dell'azoto impiegato che proviene da quello rilasciato in ambito agricolo attraverso prodotti vegetali e animali. Tra il 1990 e il 2023 tale quota è migliorata, passando da poco più del 25 al 36 %.

Nitrati nelle acque sotterranee
Per il contenuto di nitrati nelle acque sotterranee utilizzate come acqua potabile o che servono alla preparazione dell'acqua potabile, l'ordinanza sulla protezione delle acque stabilisce un limite di 25 milligrammi per litro. Nel 2023, nelle regioni a vocazione campicola questo valore è stato superato quasi nel 50 % delle stazioni di misurazione dell'Osservazione nazionale delle acque sotterranee NAQUA, mentre nelle regioni caratterizzate da terreni inerbiti i requisiti relativi al tenore di nitrati non sono stati adempiuti nel 16 % delle stazioni di misurazione. L'inquinamento da nitrati delle acque sotterranee è da ricondurre principalmente alla gestione agricola intensiva del suolo. Se l'azoto in eccesso proveniente da concimi minerali e aziendali non viene assorbito dalle piante, i nitrati si riversano nelle acque sotterranee attraverso l'acqua di infiltrazione.

Emissioni di ammoniaca
L'azoto in eccesso non solo può raggiungere le acque sotterranee, ma può anche essere rilasciato nell'aria sotto forma di ammoniaca. Nel periodo compreso tra il 1990 e il 2023, le emissioni di ammoniaca sono diminuite del 23 % per attestarsi a circa 41 300 tonnellate di azoto. Le emissioni sono principalmente riconducibili all'allevamento di animali da reddito e hanno quindi origine soprattutto nelle aree ad alta densità di tale tipo di bestiame. Tuttavia, trattandosi di un composto gassoso, l'ammoniaca può essere trasportata nell'aria e riassorbita altrove.

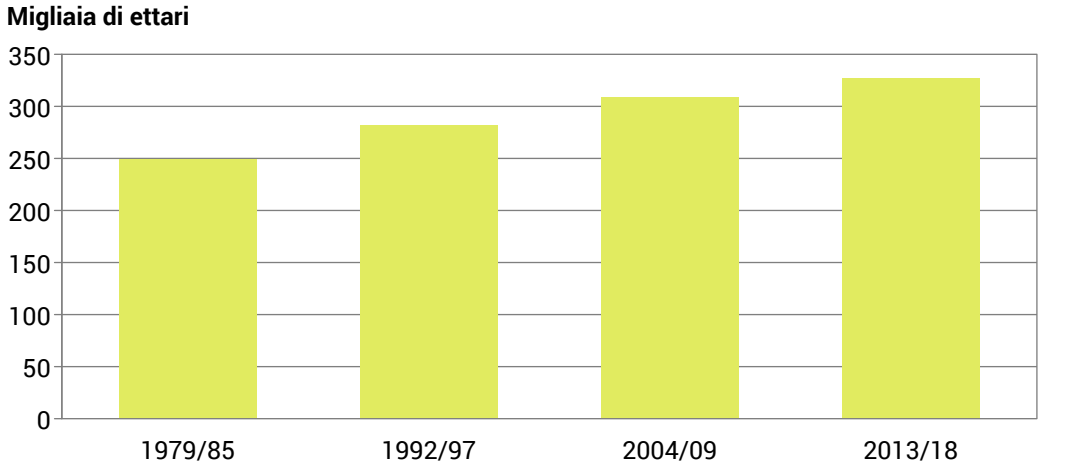
Obiettivo 22 La Svizzera tiene conto della crescita demografica, sfrutta il proprio suolo in modo rispettoso e sviluppa la propria politica d'assetto del territorio

Obiettivo quantificabile
La superficie insediativa aumenta in misura inferiore rispetto al periodo tra 2004–2009 e 2013–2018.

Indicatore 1

Superficie di insediamento

Superfici di insediamento in Svizzera



Fonte: UST – Statistica della superficie (AREA) © UST

Nel 2018 la superficie d'insediamento era del 5,9 % superiore rispetto al 2009.
Dal 1985 il totale delle superfici d'insediamento in Svizzera è cresciuto costantemente, raggiungendo nel 2018 i 327 078 ettari, un aumento di quasi un terzo. Rispetto al 2009, la superficie d'insediamento è aumentata di 18 173 ettari, ossia del 5,9 %. Per la prima volta dagli anni '80, questo tasso di crescita è inferiore alla crescita percentuale della popolazione registrata nello stesso periodo. Le superfici d'insediamento sono aumentate di circa 5,5 ettari al giorno dal 2009.

Le superfici d'insediamento costituiscono la parte più piccola, ma anche quella interessata dalla più forte crescita, dei quattro principali ambiti di utilizzo del suolo (superfici boscate, superfici agricole, superfici improduttive, superfici d'insediamento). Tuttavia, la crescita delle superfici d'insediamento ha subito un certo rallentamento nel corso degli ultimi tre decenni.

Sviluppo delle diverse superfici di insediamento
Negli ultimi decenni, le sottocategorie delle superfici di insediamento hanno mostrato un'evoluzione diversa tra loro. L'area industriale e artigianale, ad esempio, dal 1985 al 2018 è cresciuta del 41 %. Nello stesso periodo di misurazione, l'area edificata come pure le zone verdi e di riposo hanno registrato un incremento del 45 % circa. Le superfici del traffico sono aumentate del 19 %. Per contro, le superfici di insediamento speciali (principalmente cave e discariche) sono diminuite (–15 %). Nel complesso, la crescita delle superfici di insediamento è rallentata nel corso degli anni per quasi tutte le categorie.

Superficie di insediamento pro capite e posto di lavoro
Nel 2018 il consumo di superficie di insediamento per abitante era pari a 396 m^2, a fronte dei 391 m^2 del 1985. Nell'intervallo di tempo intercorso tra i due anni menzionati, la soglia dei 400 m^2 era stata leggermente superata, ma ultimamente il valore ha registrato una flessione.

Oltre agli abitanti, anche i posti di lavoro sono un fattore importante per il consumo di superficie di insediamento. Tenuto conto di entrambi i fattori, nel 2018 la superficie di insediamento per abitante e posto di lavoro (in equivalenti a tempo pieno, ETP) ammontava a 268 m^2.

Dispersione degli insediamenti

La dispersione degli insediamenti di un'area è maggiore quanto più è ampia la superficie edificata, quanto più sparse sono le superfici di insediamento e quanto meno esse sono sfruttate per fini abitativi o lavorativi. L'indice di dispersione insediativa tiene conto di questi aspetti e mostra che, nel complesso, tra il 1970 e il 2018 la dispersione degli insediamenti è cresciuta in tutta la Svizzera, prima che la tendenza si invertisse a partire dal 2019. Questo calo indica che l'utilizzazione di zone già edificate è stata intensificata e l'espansione degli insediamenti è stata rallentata.

Obiettivo 23 La Svizzera persegue una politica ambientale e climatica efficace a livello nazionale e internazionale, si adopera a favore della conservazione della biodiversità e attua i suoi impegni a protezione di questi settori

Obiettivi quantificabili

Entro il 2030 la Svizzera riduce le proprie emissioni di gas serra del 50 % rispetto al 1990.

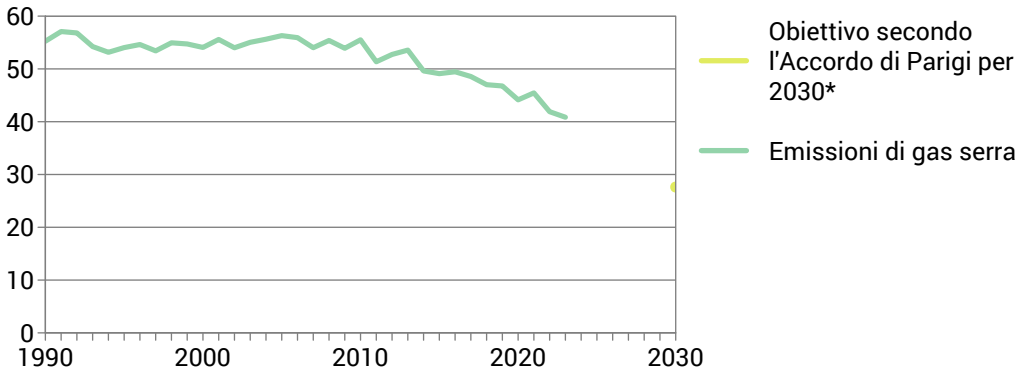
La biodiversità deve essere conservata e promossa.

Indicatore 1

Emissioni di gas serra

Senza il bilancio dei gas serra legato all'utilizzo del territorio (vegetazione e suolo)

Milioni di tonnellate di CO2 equivalenti



*Per la valutazione del raggiungimento dell'obiettivo, si terrà conto del bilancio dei gas serra legato all'utilizzo del territorio (vegetazione e suolo), nonché degli attestati internazionali.

Fonte: UFAM – Inventario dei gas serra

© UST

Nel 2023 le emissioni di gas serra sono state pari a 40,8 milioni di tonnellate di CO_2-equivalenti, ovvero il 26,1 % in meno rispetto al 1990.

Le emissioni di gas serra, misurate in CO_2-equivalenti, sono calate da 55,2 milioni di tonnellate nel 1990 a 40,8 milioni di tonnellate nel 2023, pari a una riduzione del 26 %. Le emissioni prodotte nel 2023 sono diminuite di circa 1 milione di tonnellate rispetto all'anno precedente.

Distinzione per settore

L'evoluzione delle emissioni di gas serra varia nei singoli settori contemplati dall'ordinanza sul CO_2. Nel 2023, con 9,1 milioni di tonnellate di CO_2-equivalenti, nel settore degli immobili (economie domestiche e servizi) le emissioni sono risultate inferiori del 46 % rispetto al 1990. Sono diminuite anche le emissioni dell'industria (compreso l'incenerimento dei rifiuti), che nel 2023 hanno raggiunto 9,1 milioni di tonnellate, il 32 % in meno rispetto al 1990. Nel settore dei trasporti, nel 2023 con 13,7 milioni di tonnellate le emissioni erano dell'8 % inferiori rispetto al 1990. Le altre emissioni sono diminuite del 13 % rispetto al 1990, attestandosi a 9 milioni di tonnellate di CO_2-equivalenti nel 2023.

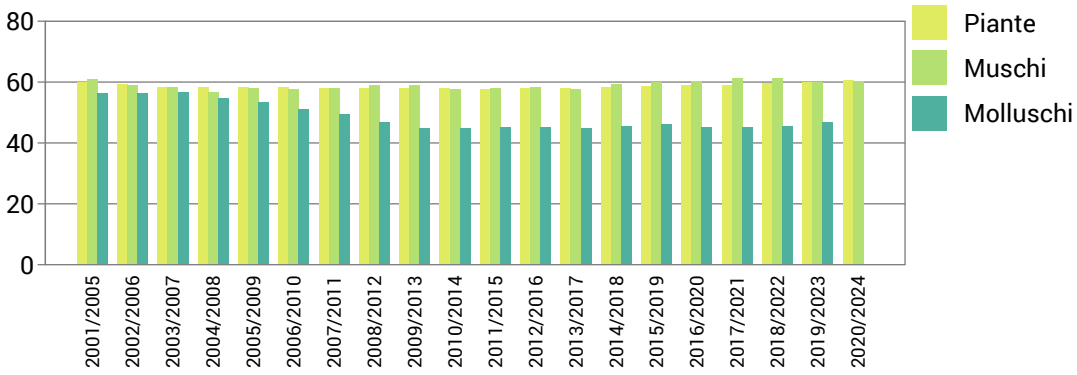
Accordo di Parigi

Nell'ambito dell'Accordo di Parigi, la Svizzera si è impegnata a ridurre le proprie emissioni di gas serra. L'obiettivo della Svizzera prevede che entro il 2030 le emissioni di gas serra siano ridotte almeno del 50 % rispetto a quelle registrate nel 1990. In tal senso, si terrà conto del bilancio dei gas serra legato all'utilizzo del territorio (vegetazione e suolo) nonché degli attestati internazionali. Entro il 2050 le emissioni nette di gas serra di origine antropica in Svizzera dovrebbero essere pari a zero (obiettivo emissioni nette pari a zero secondo la legge sul clima e sull'innovazione).

Indicatore 2

Varietà delle biocenosi in prati e pascoli

Indice[1] da 0 (biocenosi monotona) a 100 (biocenosi eterogenea) di tutti i confronti delle superfici campione effettuati a due a due



[1] Media su un periodo di cinque anni

Fonte: UFAM – Monitoraggio della biodiversità in Svizzera

© UST

A partire dagli Anni 2000 la varietà delle biocenosi in prati e pascoli è rimasta costante per quanto concerne le piante e i muschi, mentre è diminuita per i molluschi.
La varietà delle biocenosi nei prati e nei pascoli è globalmente diminuita dall'inizio degli Anni 2000. Se per le piante e i muschi è rimasta costante, per i molluschi (gasteropodi) si è assistito a una flessione. Per i molluschi si è ridotto soprattutto il numero di specie rare, mentre è aumentato quello delle specie più diffuse, che non hanno esigenze particolari in termini di habitat.

Superfici per la promozione della biodiversità

La creazione di superfici per la promozione della biodiversità rappresenta una delle misure della politica agricola per preservare e, se possibile, ampliare lo spazio vitale della flora e della fauna svizzere nelle aree agricole e in particolare nei prati e nei pascoli. Nel 2024 queste superfici sono aumentate di 7586 ettari rispetto al 2023 e ricoprivano 186 627 ettari, di cui il 43 % soddisfaceva i criteri di qualità II (grado più elevato). Tale aumento è da ricondurre principalmente alla categoria «Cereali in file distanziate», presa in considerazione dal 2023.

Effettivi di uccelli nidificanti

Gli effettivi degli uccelli nidificanti sono considerati un indicatore dello stato della biodiversità in generale dato che il numero e la presenza delle specie dipende fortemente dalla varietà e dalla qualità degli habitat. Per quanto riguarda le specie di uccelli che nidificano regolarmente in Svizzera (180 specie), tra il 1990 e il 2024 la tendenza è stata all'aumento. Dopo una regressione del 35 % circa, l'indice delle 44 specie minacciate contenute nella Lista Rossa è tornato al valore iniziale dell'anno 1990. Fluttuazioni a breve termine nell'evoluzione degli effettivi dipendono tra le altre cose dalle condizioni meteorologiche.

Specie a rischio

Le Liste Rosse presentano i gradi di minaccia ai quali sono esposte le diverse specie recensite in un territorio. La Svizzera accoglie circa 56 000 specie vegetali, fungine o animali (senza le forme di vita unicellulare o aventi solo alcune cellule). Su 10 876 specie analizzate, il 36 % appartiene a categorie minacciate, scomparse o estinte che sono contenute nelle Liste Rosse. Questa situazione è tra l'altro riconducibile alla scomparsa di spazi dal grande valore ecologico, come le zone umide e i pascoli secchi, causata principalmente dall'agricoltura intensiva, dai drenaggi, dall'espansione degli agglomerati e dalla sistemazione dei corsi d'acqua. Anche la proliferazione di specie allogene invasive contribuisce a mettere in pericolo le specie indigene conosciute in Svizzera.

Obiettivo 24 La Svizzera rafforza le misure volte ad affrontare il cambiamento climatico, in particolare al fine di proteggere la popolazione e le infrastrutture critiche

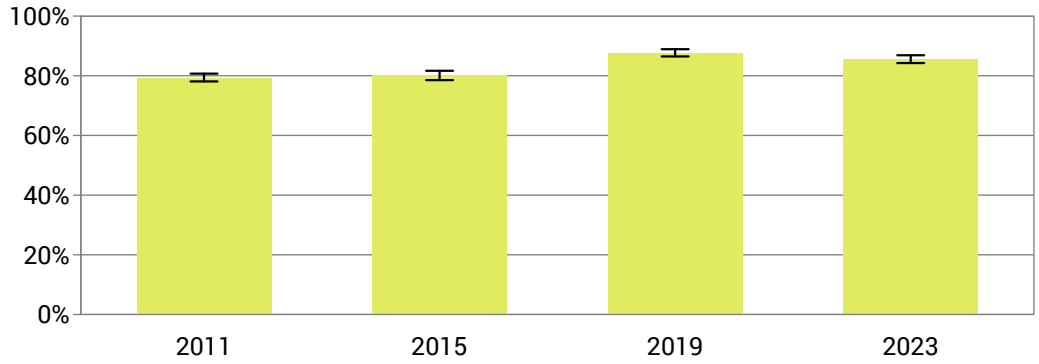
Obiettivi quantificabili
Si rafforza la consapevolezza della popolazione riguardo ai rischi del cambiamento climatico.

La quota di foreste con un'elevata diversità strutturale aumenta.

Indicatore 1

Valutazione dei pericoli legati al cambiamento climatico

Quota della popolazione che valuta l'aumento della temperatura globale dovuto ai cambiamenti climatici come molto pericoloso o abbastanza pericoloso



cambiamento di metodo dal 2019

Fonte: UST – Rilevazioni Omnibus 2011, 2015, 2019 e 2023 © UST 2024

Nel 2023, l'86 % della popolazione svizzera ha giudicato il cambiamento climatico molto pericoloso o piuttosto pericoloso.
Nelle prime due rilevazioni del 2011 e del 2015, la percentuale della popolazione che riteneva l'aumento della temperatura globale causato dal cambiamento climatico molto pericoloso o piuttosto pericoloso per l'uomo e l'ambiente era dell'80 % circa mentre nel 2019 questa quota era dell'88 %.

Nel 2023, l'86 % della popolazione riteneva che il cambiamento climatico è una minaccia. Tuttavia, la diminuzione rispetto al 2019 non è statisticamente significativa. Le donne considerano il cambiamento climatico come un pericolo più spesso degli uomini.

Temperatura media annuale
Dagli inizi degli anni '90, le temperature medie annuali misurate in Svizzera sono state sempre superiori alla media. I nove anni più caldi dall'inizio delle misurazioni nel 1864 sono stati registrati tutti dopo il 2010, con il 2022 in testa alla classifica. A nord delle Alpi l'aumento delle temperature è stato più marcato che al sud. In inverno, alle basse quote dell'Altopiano, il riscaldamento è risultato maggiore rispetto alle regioni di montagna, mentre in estate la situazione è opposta.

Periodi di siccità
I periodi di siccità rappresentano un evento climatico estremo ricorrente. Il numero massimo di giorni asciutti consecutivi mostra il periodo più lungo con precipitazioni giornaliere inferiori a 1 mm. A Berna/Zollikofen, nel periodo di misurazione 1864–2021, la serie più breve di giorni asciutti consecutivi è durata 12 giorni ed è stata registrata nel 1877 e nel 1968, mentre il 1893, il 1963 e il 2016 detengono il primato di 45 giorni.

Decessi causati dal caldo
Il cambiamento climatico non ha ripercussioni solo sull'ambiente, bensì può avere un impatto negativo anche sulla salute. La canicola può sovraccaricare il sistema cardiovascolare, il che può favorire l'insorgenza di malattie legate al calore (come l'esaurimento da calore, il colpo di calore o l'insolazione) nonché aggravare patologie preesistenti quali malattie cardiovascolari, respiratorie, renali o psichiche. Nel 2024 sono stati stimati tra i 171 e i 471 decessi riconducibili allo stress da calore eccessivo. Dal 1980, le stime maggiori sono state indicate per il 2003 (tra 1162 e 1662 decessi causati dal caldo). La fascia di età dai 75 anni in su è generalmente quella più colpita. I decessi causati dal caldo vengono stimati secondo un modello basato sulla correlazione osservata tra temperatura e mortalità, con una notevole incertezza statistica. Si presume che, nella maggior parte dei casi, il caldo non sia l'unica causa di morte.

Indicatore 2

Diversità strutturale dei boschi

Quota di area boschiva svizzera con elevata diversità strutturale del bosco

valore 2018–2026; risultati intermedi 2018–2022 (5/9)

Fonte: WSL – Inventario forestale nazionale (IFN)

© UST 2024

Oltre due quinti delle foreste svizzere presentano un'elevata diversità strutturale.
La diversità strutturale del patrimonio forestale svizzero è aumentata dall'inizio della rilevazione negli anni '90 fino al 2017: Nel 1995 la percentuale di foreste con un'elevata diversità strutturale era del 28,9 %, nel 2017 del 42,4 %. Tale aumento è dovuto, tra l'altro, agli interventi forestali, ma anche a eventi di perturbazione verificatisi in passato. I risultati intermedi della rilevazione attuale (2018/22; 5/9 dell'intera rete di campionamento) registrano una quota costante di foreste con un'elevata diversità strutturale, pari al 42,1 %. Questo periodo di rilevamento terminerà alla fine del 2026.

La percentuale di foreste a media diversità strutturale è rimasta costante nel periodo di osservazione fino ad oggi, mentre la percentuale di foreste a bassa diversità strutturale è diminuita nel tempo.

Danni ai boschi causati da infestazioni da bostrico tipografo
Il bostrico tipografo è un parassita forestale dell'ordine dei coleotteri che può colonizzare e far morire alberi già indeboliti. Tuttavia, se si moltiplica a dismisura, ad esempio durante lunghi periodi di caldo e siccità, può far deperire anche alberi sani e, nella peggiore delle ipotesi, far morire interi boschi.

Dopo la tempesta Lothar dell'inverno tra il 1999 e il 2000, l'infestazione da bostrico tipografo è aumentata. Nel 2003 il volume di legno attaccato dal bostrico tipografo ha registrato il valore massimo, con 2 067 000 metri cubi. Dal 2008 l'infestazione è diminuita, per poi ricominciare ad aumentare nel 2018 dopo la tempesta Burglind/Eleanor, per effetto di tempeste combinate alla siccità. L'incidenza dell'infestazione da bostrico tipografo varia da una regione all'altra e dipende, tra l'altro, dalle proprietà del suolo e dalla percentuale di abeti rossi nei boschi colpiti.

Immissioni di azoto nei suoli boschivi

Un'altra indicazione circa la salute del bosco è data dalle immissioni di azoto, poiché queste hanno un impatto nocivo sulle foreste e le rendono più vulnerabili alle malattie e ai parassiti. Dall'inizio delle misurazioni nel 1880, le immissioni di azoto nei boschi svizzeri sono aumentate, raggiungendo nel 1980 il valore massimo registrato finora, con oltre 33 kg di azoto per ettaro. Da allora il valore misurato è in costante calo, e nel 2020 si attestava a circa 19 kg di azoto per ettaro. Poiché i valori soglia per gli ecosistemi forestali sono fissati a 5–20 kg di azoto per ettaro, le immissioni di azoto rimangono a livelli elevati.

I boschi come serbatoi di CO_2

I boschi sani assorbono il carbonio, fungendo così da serbatoio di anidride carbonica. In questo caso il bilancio di CO_2 del bosco è negativo, vale a dire che la quantità di CO_2 che assorbe dall'atmosfera è maggiore di quella della CO_2 rilasciata. Ad eccezione del 2000, dal 1990 il bilancio dei gas serra dei boschi svizzeri è rimasto costantemente negativo. Dal 1990 i boschi tendono ad assorbire ogni anno sempre meno anidride carbonica.

Obiettivo 25 La Svizzera garantisce un approvvigionamento energetico sicuro e stabile e promuove lo sviluppo della produzione interna di energie rinnovabili

Obiettivi quantificabili
È perseguita una riduzione del consumo energetico medio pro capite all'anno del 43 % entro il 2035 e rispetto al 2000.

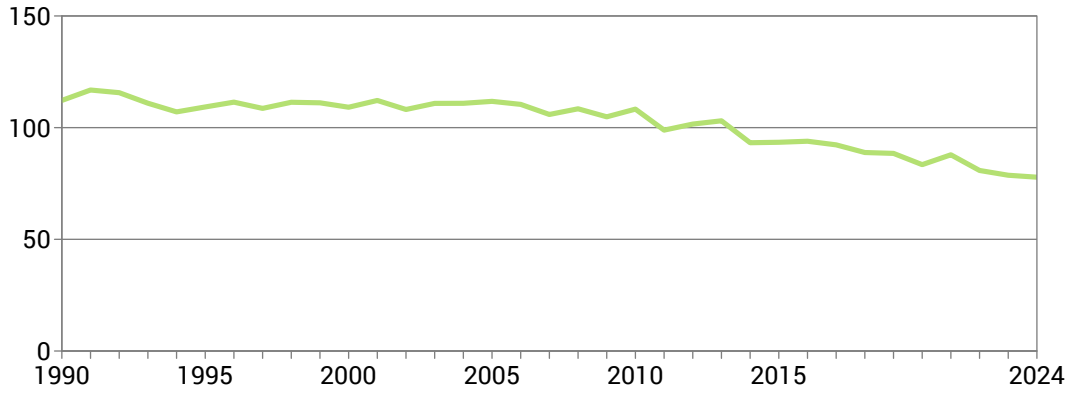
La dipendenza energetica dall'estero diminuisce.

Per quanto concerne la produzione di elettricità da energie rinnovabili (senza forza idrica) è auspicabile un potenziamento cosicché nel 2035 la produzione indigena media sia almeno di 35 000 gigawattora (GWh).

Indicatore 1

Consumo di energia finale* pro capite

Gigajoule pro capite



* senza il traffico aereo internazionale

Fonte: UFE – Statistica globale dell'energia; UST – Statistica sull'aviazione civile; STATPOP, ESPOP © UST

Nel 2024 il consumo finale di energia della popolazione svizzera era pari a 77,8 gigajoule pro capite, ossia un consumo inferiore rispetto all'anno precedente.
Nel 2024, la popolazione svizzera ha consumato 77,8 gigajoule pro capite conformemente alle delimitazioni delle prospettive in materia di energia (si veda l'indicazione più in basso). Dal 1990, il consumo finale di energia pro capite è tendenzialmente in calo. Questa diminuzione è dovuta al fatto che la popolazione è cresciuta del 34,2 % tra il 1990 e il 2024, mentre nello stesso arco di tempo il consumo finale di energia è calato del 6,9 %. Le fluttuazioni annue del consumo finale di energia sono dovute prevalentemente alle condizioni atmosferiche. L'aumento osservato nel 2024 si spiega in particolare dalla crescita dell'aviazione internazionale.

Consumo di energia assoluto
Secondo la statistica globale dell'energia (si veda l'indicazione più in basso), nel 2024 il consumo finale di energia in cifre assolute della Svizzera è stato di 776 220 terajoule. L'andamento di quest'ultimo è determinato da fattori che aumentano tale consumo, quali la crescita della popolazione e dell'economia e, allo stesso tempo, da fattori che lo riducono, come gli sviluppi tecnologici e le misure politiche.

Intensità energetica
Questi fattori influiscono anche sull'intensità energetica dell'economia svizzera, come si vede dal rapporto tra consumo finale di energia e produzione economica. Dal 1990, l'intensità energetica è diminuita del 43,4 %: allora erano stati necessari 1,8 megajoule di energia finale per un franco del prodotto interno lordo, contro 1,0 megajoule per franco nel 2024. Nel periodo in analisi, l'economia è quindi cresciuta, mentre il consumo finale di energia è calato. Lo sviluppo dell'intensità energetica è influenzato anche da cambiamenti strutturali dell'economia.

Energie rinnovabili
La combustione di combustibili fossili e carburanti è legata alle emissioni di sostanze nocive e di gas a effetto serra. Le energie rinnovabili possono contribuire a ridurre l'impatto ambientale del consumo di energia: dal 1990 la relativa quota è aumentata rispetto al consumo finale di energia e nel 2024 ha raggiunto quasi il 30 %. Le energie rinnovabili comprendono le fonti energetiche come l'energia idroelettrica, il legno, il vento, il sole, i biocarburanti, i biogas, il calore ambientale e le componenti rinnovabili derivate dai rifiuti e dalle acque di scarico.

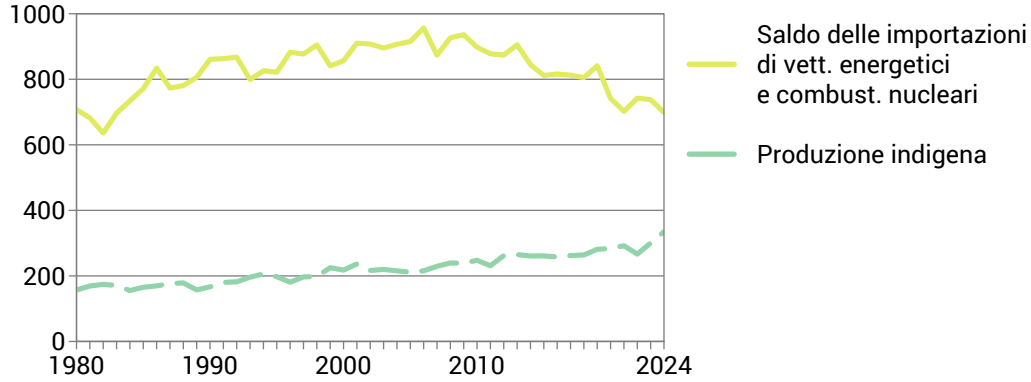
Nota: conformemente alla definizione delle prospettive energetiche, dal consumo finale di energia viene detratto il traffico aereo internazionale. Questa componente è invece inclusa nel consumo finale di energia della statistica globale dell'energia.

Indicatore 2

Dipendenza energetica

Produzione indigena di energia a partire da vettori energetici primari e importazioni (saldo delle importazioni di vettori energetici e combustibili nucleari)

Migliaia di terajoule



Fonte: UFE – Statistica globale dell'energia © UST

Nel 2024 la Svizzera ha coperto il 68 % del suo fabbisogno di energia da fonti estere.
Dagli anni '80 la produzione indigena di energia a partire da vettori energetici (ovvero fonti energetiche direttamente presenti in natura, vettori energetici non convertiti come l'energia idroelettrica, il carbone, il gas naturale, il petrolio greggio e il legno) è tendenzialmente aumentata. L'eccedenza delle importazioni e i combustibili nucleari importati, invece, sono complessivamente in calo fin dalla metà degli anni 2000. Tra il 1980 e il 2011, la dipendenza energetica della Svizzera nei confronti dell'estero (quota dell'eccedenza di importazioni e dei combustibili nucleari sul totale dell'approvvigionamento) oscillava intorno all'80 %. Da allora si osserva però una tendenza al ribasso. Per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico, nel 2024 la Svizzera dipendeva per il 68 % dall'estero.

Energia fossile e nucleare
La dipendenza energetica nei confronti dell'estero deriva dal tipo e dalla provenienza dei vettori energetici importati, come pure dalla sicurezza e dalla diversità di questi approvvigionamenti e dei canali di distribuzione. Nel 2024 i vettori energetici di origine fossile (petrolio greggio, prodotti petroliferi e gas) rappresentavano il 64 % della dipendenza energetica della Svizzera, mentre i combustibili di origine nucleare ne costituivano il 33 %. Il 3 % circa derivava da importazioni di legno carbonizzato, legno e carbone, rifiuti e carburanti biogeni. Tendenzialmente la Svizzera produce più elettricità di quella che consuma (saldo annuo delle esportazioni positivo). Salvo eccezioni, si trova però a dover importare ogni anno elettricità nel periodo invernale.

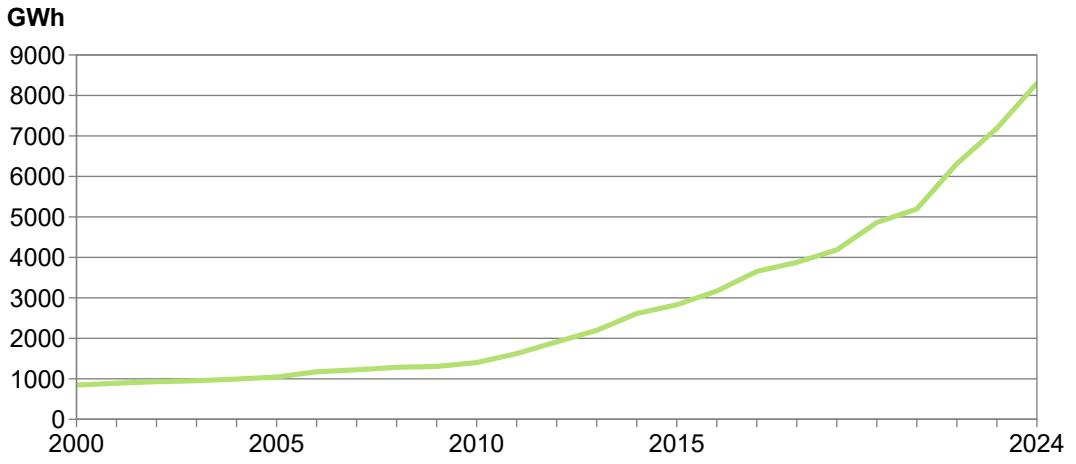
Origine dei prodotti petroliferi
Nel 2024 la Svizzera ha importato 9 346 805 tonnellate di prodotti petroliferi, di cui 2 586 715 tonnellate di petrolio greggio. Quest'ultimo proveniva per la maggior parte dagli Stati Uniti (54,5 %), dalla Nigeria (36,9 %) e dall'Algeria (3,7 %). Gli altri prodotti petroliferi (prodotti finiti) provenivano praticamente quasi tutti da raffinerie situate in Germania, in Francia, nei Paesi Bassi, in Belgio e in Italia.

Mezzi di trasporto per i prodotti petroliferi
La Svizzera dispone di diversi mezzi di trasporto per importare prodotti petroliferi. Nel 2024, il 35,2 % di questi è stato trasportato in condotta, il 31,6 % su rotaia, il 27,9 % per via navale sul Reno e il 5,3 % su strada.

Indicatore 3

Produzione di elettricità da energia rinnovabile

Senza quella idroelettrica



Fonte: Ufficio federale dell'energia © UST

Dal 2000 la quota della produzione di elettricità da energie rinnovabili (escluso il settore idroelettrico) è progressivamente aumentata e nel 2024 rappresentava il 10,9 % dell'intera produzione di elettricità.
Dal 2000, la produzione di elettricità ricavata da energie rinnovabili (senza quella idroelettrica) è in continuo aumento, e dal 2010 si registra una crescita ancora più forte rispetto agli anni precedenti. Nel 2024 sono stati generati 8300 gigawattora (GWh) di elettricità da fonti di energia rinnovabili (senza quella idroelettrica), che corrispondono al 10,9 % dell'intera produzione netta di elettricità (escl. il consumo delle pompe di accumulazione).

Fonti di energia principali
L'elettricità ottenuta da energie rinnovabili (senza quella idroelettrica) deriva principalmente dall'energia solare, dai rifiuti riciclabili, dal legno e dagli impianti di biogas. Nel 2024, questi vettori energetici hanno fornito insieme il 98 % dell'elettricità prodotta dalle energie rinnovabili (senza quella idroelettrica), mentre il 2 % restante è stato prodotto con l'energia eolica. Dal 2000 i vettori energetici hanno registrato un incremento. In termini relativi, tale crescita è stata più forte per l'energia solare, seguita dall'energia eolica e dall'energia da legno.

Energia idroelettrica
La maggior parte della produzione netta di elettricità totale proviene dall'energia idroelettrica, considerata una fonte di energia rinnovabile classica. Nel 2024 tale quota era pari al 57,1 % della produzione netta totale, il che significa che il 68 % di tutta la produzione netta di elettricità prodotta quell'anno proveniva da fonti rinnovabili. La quota restante, di origine non rinnovabile, era costituita da energia elettrica prodotta in centrali nucleari (30,1 %) e dalla quota di energia non rinnovabile generata in centrali termiche convenzionali e centrali di teleriscaldamento (1,9 %).

PROGRAMMA DI LEGISLATURA 2023–2027

Rapporto per l'anno 2025

INDIRIZZO POLITICO 1

La Svizzera assicura la propria prosperità in modo sostenibile e coglie le opportunità offerte dalla tecnologia digitale

Rapporto sull'indirizzo politico 1

Nel 2025, nell'ambito del primo indirizzo politico il Consiglio federale ha fissato delle priorità in settori molto diversi fra loro: la «garanzia di prosperità» comprende infatti nel complesso otto obiettivi che vanno dalla politica in materia finanziaria ed economica, passando per la politica europea e la formazione fino ai trasporti e alla digitalizzazione.

Politica economica
Nel 2025 il Consiglio federale ha adottato un pacchetto di misure per la competitività dell'economia svizzera. Il pacchetto contiene una serie di misure volte ad alleggerire gli oneri normativi delle imprese. In alcuni ambiti il Consiglio federale ha pure riconosciuto la necessità di intervenire e ha deciso di procedere a un esame approfondito. Inoltre, nel 2025 ha adottato il messaggio concernente la revisione totale della legge federale sulla promozione del settore alberghiero. L'obiettivo è di ottimizzare l'impatto della promozione degli investimenti nel settore alberghiero. La promozione della Società svizzera di credito alberghiero dovrà concentrarsi maggiormente sul miglioramento delle strutture, sul cambiamento strutturale e sullo sviluppo sostenibile.

Politica dei mercati finanziari
Nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge sulla vigilanza dei mercati finanziari. L'obiettivo è adeguare il quadro normativo svizzero in materia di collaborazione internazionale nel settore dei mercati finanziari alle attuali esigenze nell'ambito delle attività finanziarie transfrontaliere e disciplinare in modo più chiaro la collaborazione con le autorità di vigilanza estere.

Politica europea
Nel 2025 il Consiglio federale ha approvato l'accordo sui programmi UE (EUPA) e i relativi protocolli in materia di formazione, ricerca, innovazione e sanità. In quanto parte anticipata del pacchetto Svizzera–UE (Bilaterali III), sul quale nel 2025 è stata condotta la consultazione, l'accordo ha potuto essere applicato retroattivamente in via provvisoria dall'inizio del 2025: in tal modo la Svizzera è stata associata retroattivamente dal 1° gennaio 2025 a Orizzonte Europa, al programma Euratom e al programma Europa Digitale.

Politica fiscale internazionale
Nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'estensione dello scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali. Ha inoltre approvato la modifica dell'ordinanza sullo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali (OSAIn), la quale concretizza le modifiche della relativa legge federale, in particolare quelle riguardanti l'estensione degli standard dell'OCSE.

Politica commerciale e politica economica esterna
Nel 2025 il Consiglio federale ha approvato la conclusione dei nuovi accordi di libero scambio con la Thailandia, la Malaysia e il MERCOSUR nonché l'accordo modernizzato con l'Ucraina. Ha inoltre adottato i messaggi concernenti il nuovo accordo di libero scambio con il Kosovo e la modernizzazione dell'accordo di libero scambio con il Cile.

Politica in materia di formazione e ricerca
Nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sulla formazione professionale (LFPr), finalizzata all'introduzione di titoli complementari, di un diritto alla denominazione «scuola specializzata superiore» e di altre misure. Nel 2025 l'Esecutivo ha inoltre adottato la revisione totale dell'ordinanza sulla maturità professionale. Essa intende garantire che la maturità professionale rimanga un'offerta formativa interessante e che la sua qualità sia rafforzata.

Intelligenza artificiale
Nel 2025 il Consiglio federale ha preso atto della strategia per l'utilizzo dei sistemi di IA nell'Amministrazione federale. L'IA permetterà di ottimizzare i processi e di aumentare l'efficienza, sgravando i collaboratori dai lavori di routine. Nel 2025 il Consiglio federale ha anche preso atto del piano di attuazione di questa strategia e di quello per rafforzare la Rete di competenze per l'intelligenza artificiale (CNAI) e ha inoltre adottato una modifica dell'ordinanza sulla digitalizzazione. Il piano di attuazione indica le necessità e le misure centrali per un utilizzo affidabile dell'IA nell'Amministrazione federale, lo sviluppo di competenze e l'ottimizzazione dei processi.

Politica dei trasporti e delle infrastrutture
Nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente un credito d'impegno destinato a indennizzare l'offerta di trasporto del traffico regionale viaggiatori (TRV) negli anni 2026–2028. Nel 2025 ha inoltre adottato il messaggio concernente la revisione parziale della legge sulla navigazione aerea (LNA). La revisione riguarda fra l'altro la giurisdizione penale della Confederazione in caso di incidenti aerei, i limiti di età per i piloti di elicottero e l'esenzione dall'obbligo di condurre gare pubbliche per l'aggiudicazione di concessioni aeroportuali. Nel 2025 il Consiglio federale ha anche ha preso atto del rapporto di perizia del Politecnico federale di Zurigo sul futuro sviluppo delle infrastrutture di trasporto (Trasporti '45). Ha infine avviato la procedura di consultazione relativa alla nuova legge federale sul sostegno all'ampliamento delle infrastrutture a banda larga. Nell'ambito della sua strategia gigabit, il Consiglio federale intende realizzare un programma di sostegno volto ad ampliare la banda larga.

Politica finanziaria
In seguito all'approfondita verifica dei compiti e dei sussidi, svoltasi nel 2024 e finalizzata a eliminare i deficit strutturali nel bilancio della Confederazione, nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente le misure di sgravio applicabili dal 2027 con cui si intende attuare i provvedimenti definiti.

Banche
Nel 2025 il Consiglio federale ha definito i parametri di riferimento per le pertinenti modifiche a livello di legge e di ordinanza nel settore bancario. Ha inoltre avviato la consultazione su alcuni adeguamenti concernenti le esigenze in materia di capitale proprio e di liquidità e sulla copertura delle partecipazioni estere con capitale proprio della casa madre di banche di rilevanza sistemica. Ha Infine adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale sull'imposta preventiva, con cui intende prorogare le disposizioni derogatorie temporanee per gli interessi derivanti da strumenti «too big to fail».

Digitalizzazione

Nel 2025 il Consiglio federale ha preso una decisione di principio per quanto riguarda lo sviluppo della collaborazione nell'ambito della trasformazione digitale dell'amministrazione pubblica. L'intento è di sviluppare ulteriormente l'Amministrazione digitale svizzera orientandola verso una piattaforma politica che fissi standard vincolanti. Inoltre, nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la nuova legge federale sulla cartella sanitaria elettronica. La cartella riunirà in un unico luogo tutte le informazioni rilevanti sulla salute di una persona e migliorerà la qualità delle cure.

Obiettivo 1 La Svizzera crea condizioni quadro economiche stabili e a sostegno dell'innovazione e della concorrenza nell'era digitale, orientate agli obiettivi di sostenibilità

Parzialmente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

1.1 Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2025–2028

Adozione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare la strategia contro la corruzione. La strategia è stata rinviata e sarà presentata al Consiglio federale insieme al documento interlocutorio per l'attuazione delle raccomandazioni del GRECO previsto per la fine di gennaio 2026.

1.2 Revisione della legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi)

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio a causa della più urgente modifica della legge sugli istituti finanziari volta a promuovere modelli aziendali innovativi, che ha richiesto un notevole dispendio di risorse.

1.3 Legge federale sulla regolamentazione delle piattaforme di comunicazione

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio sulla regolamentazione delle piattaforme di comunicazione a causa della complessità dell'oggetto. Ha avviato la procedura di consultazione relativa al nuovo progetto di legge il 29 ottobre 2025.

1.4 Revisione della legge federale sulla promozione del settore alberghiero

Adozione del messaggio

Il 16 aprile 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione totale della legge federale sulla promozione del settore alberghiero. La revisione prevede che la Società svizzera di credito alberghiero (SCA), attraverso la sua attività di promozione degli investimenti, favorisca maggiormente il cambiamento strutturale e lo sviluppo sostenibile del settore alberghiero. Anche il ruolo della SCA come centro di competenza per la promozione del settore alberghiero viene sancito nella legge federale. Questa è stata infine modernizzata dal punto di vista della forma e adattata agli standard attuali.

1.5 Modifica del Codice delle obbligazioni (modifica delle disposizioni sulla trasparenza concernente aspetti extrafinanziari)

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio. Prenderà una decisione riguardo all'attuazione materiale concreta non appena sarà chiaro l'orientamento delle future direttive dell'UE in materia di rendicontazione di sostenibilità.

1.6 Modifica della legge sul diritto d'autore

Adozione del messaggio

Il 20 giugno 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge sul diritto d'autore. Con tale modifica si intende introdurre un nuovo diritto di protezione affine per le imprese mediatiche, che garantisca loro un compenso per l'utilizzo dei loro contributi giornalistici da parte dei maggiori prestatori di servizi online. Ai grandi prestatori di servizi online con un ampio bacino d'utenza sarà imposto l'obbligo di pagare un compenso per l'utilizzo di anteprime di testi e immagini (i cosiddetti snippet) e i giornalisti dovranno ricevere un'equa parte di tale compenso. I diritti dovranno essere gestiti collettivamente tramite una società di gestione. L'obiettivo del progetto è rafforzare l'equa remunerazione dei contenuti giornalistici nel contesto digitale.

1.7 Promozione della piazza economica 2028–2031

Avvio della procedura di consultazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto avviare la procedura di consultazione relativa al messaggio concernente la promozione della piazza economica 2028–2031 a causa della necessità di ulteriori chiarimenti.

1.8 Riforma delle autorità della concorrenza

Avvio della procedura di consultazione

Il 13 giugno 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione per una modifica della legge sui cartelli (LCart) e della legge sul Tribunale amministrativo federale (LTAF). L'obiettivo è migliorare l'applicazione del diritto dei cartelli e aumentarne l'accettazione da parte di tutti gli attori coinvolti. La Commissione della concorrenza (COMCO) sarà ridotta e il suo organico più professionalizzato, l'attività inquirente e quella decisionale saranno separate in modo più rigoroso e alle imprese saranno attribuiti nuovi diritti durante l'inchiesta. Il ricorso a giudici specializzati presso il Tribunale amministrativo federale (TAF) dovrebbe accelerare i procedimenti e aumentare la comprensibilità delle decisioni.

1.9 Migliorare le condizioni quadro per la finanza digitale

Decisione

Il 5 dicembre 2025 il Consiglio federale ha preso atto dell'attuale stato di avanzamento dei lavori nel settore della finanza digitale. Dal 2022 la Confederazione attua misure volte a garantire condizioni quadro ottimali per l'innovazione, tenendo conto al contempo dei rischi. Tra queste rientrano la consultazione in corso per l'ulteriore sviluppo dell'«autorizzazione fintech», l'integrazione del Financial Innovation Desk nella Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali nonché iniziative in materia di finanza aperta (open finance) e tecnofinanza sostenibile (green fintech). Sono state inoltre migliorate la stabilità e l'integrità della piazza finanziaria grazie a una maggiore collaborazione tra le autorità e il settore privato, ad esempio negli ambiti della ciberresilienza e della lotta contro il riciclaggio di denaro. I 12 settori di attività menzionati nel rapporto del 1° febbraio 2022 «Finanza digitale: settori di attività 2022+» continueranno a rappresentare la base per i lavori relativi a tecnologie come l'intelligenza artificiale, l'uso del cloud, la Regtech e l'utilizzo dei dati.

1.10 Posizione di preminenza globale per la finanza sostenibile

Decisione

Il 25 giugno 2025 il Consiglio federale ha deciso di sospendere temporaneamente la revisione dell'ordinanza concernente la relazione sulle questioni climatiche. Sebbene nella procedura di consultazione gli adeguamenti proposti siano stati accolti con favore dalla maggioranza dei partecipanti, per l'attuazione dell'ordinanza occorre attendere fino a quando non vi sarà chiarezza in merito alle modifiche previste delle disposizioni sulla relazione di sostenibilità nel Codice delle obbligazioni (CO). Il Consiglio federale tiene conto altresì degli sviluppi legislativi correnti nell'UE. La revisione punta a migliorare la comparabilità a livello internazionale nonché a definire requisiti minimi relativi ai cronoprogrammi delle imprese del settore finanziario. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale ha potuto consolidare ulteriormente la posizione della Svizzera nel settore della finanza sostenibile grazie alla partecipazione a diversi organismi internazionali in questo settore.

1.11 Rapporto intermedio sullo stato di attuazione della strategia dell'Amministrazione federale in materia di appalti pubblici

Presa d'atto

Il 19 novembre 2025 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto intermedio sullo stato di attuazione della strategia dell'Amministrazione federale in materia di appalti pubblici per il periodo strategico 2021–2030. Il rapporto mostra che dall'entrata in vigore degli atti normativi sugli appalti pubblici totalmente riveduti i servizi d'acquisto e i servizi richiedenti hanno avviato numerose misure di attuazione e attività volte a implementare gli orientamenti della strategia. Nel contempo evidenzia anche la necessità di intraprendere ulteriori azioni per la seconda metà del periodo strategico. Nell'ambito dei prossimi lavori di attuazione si dovranno consolidare in particolare, sulla base delle conoscenze acquisite, gli aspetti della qualità, della sostenibilità, dell'innovazione, la facilità d'accesso per gli offerenti, la conformità alle esigenze delle PMI, nonché gli sforzi profusi in materia di digitalizzazione.

Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale

Rapporto «Concorrenza invece di protezionismo. Liberalizzazione nazionale del settore notarile» (in adempimento del Po. Bertschy 20.3879)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il rapporto. Quest'ultimo si baserà sull'analisi d'impatto della regolamentazione relativa alla liberalizzazione nazionale del settore notarile, conclusasi soltanto a fine 2025.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Pacchetto di misure per la competitività dell'economia svizzera

Decisione

Il 26 novembre 2025 il Consiglio federale ha adottato un pacchetto di 28 misure per alleggerire gli oneri delle imprese. Tra le misure adottate figurano sgravi amministrativi nell'ambito dell'imposta sul valore aggiunto e dell'imposta preventiva, semplificazioni in materia di rimborso del supplemento di rete, nonché sgravi per le autorizzazioni relative agli orari di lavoro e al preannuncio di lavoro ridotto. In alcuni ambiti, come la protezione dei dati, gli assegni familiari o il commercio di giocattoli, il Consiglio federale ha riconosciuto la necessità di intervenire e ha deciso di procedere a un esame approfondito. Anche le misure nel settore della digitalizzazione offrono un potenziale considerevole, ma richiedono investimenti da parte delle autorità pubbliche.

Obiettivo 2 La Svizzera rinnova le sue relazioni con l'UE

Non realizzato

Stabilizzazione e sviluppo delle relazioni bilaterali Svizzera–UE
L'obiettivo del Consiglio federale è di stabilizzare e sviluppare le relazioni con l'Unione europea (UE). A tal fine l'Esecutivo ha negoziato con l'UE il «Pacchetto di stabilizzazione e sviluppo delle relazioni Svizzera–UE (Bilaterali III)».

La parte relativa alla stabilizzazione prevede l'inserimento a livello settoriale degli elementi istituzionali negli accordi relativi al mercato interno esistenti (libera circolazione delle persone, ostacoli tecnici al commercio, trasporti terrestri e trasporto aereo), nel rispetto delle eccezioni, delle garanzie e dei principi definiti, in modo da garantire un accesso libero da ostacoli al mercato interno dell'UE. È inoltre prevista l'inclusione di disposizioni sugli aiuti di Stato negli accordi esistenti sui trasporti terrestri e sul trasporto aereo, altri adeguamenti agli accordi esistenti (libera circolazione delle persone, ostacoli tecnici al commercio, trasporti terrestri e trasporto aereo e agricoltura), la stipula di accordi di cooperazione nei settori della ricerca, della formazione e dello spazio extra-atmosferico la regolarizzazione del contributo svizzero. La parte relativa allo sviluppo comprende nuovi accordi nei settori dell'energia elettrica, della sicurezza alimentare e della sanità. Il pacchetto prevede inoltre l'introduzione di un dialogo ad alto livello e di una cooperazione parlamentare istituzionalizzata. Parallelamente ai negoziati sono state elaborate misure di attuazione e di accompagnamento a livello nazionale, con la stretta collaborazione dei partner istituzionali e di altri attori della politica interna.

Il 21 maggio 2025, a Berna, i capi negoziatori della Svizzera e dell'UE hanno parafato gli accordi, concludendo in tal modo formalmente il processo negoziale. Il 13 giugno 2025, il Consiglio federale ha approvato gli accordi e ha indetto la procedura di consultazione. Il 24 giugno 2025 il consigliere federale Ignazio Cassis e il commissario europeo Maroš Šefčovič hanno firmato a Bruxelles una dichiarazione comune che disciplinerà le modalità della cooperazione tra la Svizzera e l'UE fino all'entrata in vigore del pacchetto Svizzera–UE. Il 2 aprile 2025 i capi negoziatori avevano già parafato a Bruxelles l'Accordo sui programmi UE, che è poi stato firmato a Berna il 10 novembre 2025. Il 31 ottobre 2025 si è conclusa la consultazione sul «Pacchetto di stabilizzazione e sviluppo delle relazioni Svizzera–UE (Bilaterali III)».

Parallelamente ai lavori per il pacchetto Svizzera–UE, è continuata l'attuazione del secondo contributo svizzero nei settori della coesione e della migrazione. Nell'ambito di Schengen, nell'anno in rassegna sono stati notificati alla Svizzera una trentina di sviluppi degli acquis.

Nei settori della politica estera e di sicurezza, la collaborazione con l'UE è proseguita ed è stata ulteriormente rafforzata, fra l'altro con la conclusione delle trattative su un accordo per la semplificazione della partecipazione della Svizzera alle missioni dell'UE per la gestione delle crisi e la promozione della pace (*Framework for Participation Agreement, FPA*). Il Consiglio federale ha portato avanti la sua stretta collaborazione con l'UE anche nel campo della politica delle sanzioni: in particolare, ha aderito ad altre misure contenute nei pacchetti di sanzioni varati dall'UE contro la Russia.

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

2.1 Pacchetto «stabilizzazione e sviluppo delle relazioni Svizzera–UE (Bilaterali III)»[12]

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente il pacchetto sulla stabilizzazione e lo sviluppo delle relazioni Svizzera–UE (Bilaterali III). I negoziati con l'UE si sono conclusi formalmente a fine maggio. Successivamente la procedura di consultazione è durata da metà giugno sino a fine ottobre 2025.

2.2 Accordo sulla sanità con l'UE

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente il pacchetto sulla stabilizzazione e lo sviluppo delle relazioni Svizzera–UE (Bilaterali III) e quindi nemmeno il messaggio concernente l'Accordo sulla sanità con l'UE. I negoziati con l'UE si sono conclusi formalmente a fine maggio. Successivamente la procedura di consultazione è durata da metà giugno sino a fine ottobre 2025.

2.3 Accordo sulla sicurezza alimentare con l'UE

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente il pacchetto sulla stabilizzazione e lo sviluppo delle relazioni Svizzera–UE (Bilaterali III) e quindi nemmeno il messaggio concernente l'Accordo sulla sicurezza alimentare con l'UE. I negoziati con l'UE si sono conclusi formalmente a fine maggio. Successivamente la procedura di consultazione è durata da metà giugno sino a fine ottobre 2025.

2.4 Adeguamento dell'allegato III dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone con l'UE (Riconoscimento delle qualifiche professionali)

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente il pacchetto sulla stabilizzazione e lo sviluppo delle relazioni Svizzera–UE (Bilaterali III) e quindi nemmeno il messaggio concernente l'adeguamento dell'allegato III dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone con l'UE. I negoziati con l'UE si sono conclusi formalmente a fine maggio. Successivamente la procedura di consultazione è durata da metà giugno sino a fine ottobre 2025.

2.5 Accordo sull'energia elettrica con l'UE

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente il pacchetto sulla stabilizzazione e lo sviluppo delle relazioni Svizzera–UE (Bilaterali III) e quindi nemmeno il messaggio concernente l'Accordo sull'energia elettrica con l'UE. I negoziati con l'UE si sono conclusi formalmente a fine maggio. Successivamente la procedura di consultazione è durata da metà giugno sino a fine ottobre 2025.

2.6 Partecipazione della Svizzera al programma «Erasmus+» dell'UE

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente il pacchetto sulla stabilizzazione e lo sviluppo delle relazioni Svizzera–UE (Bilaterali III) e quindi nemmeno il messaggio concernente la partecipazione della Svizzera al programma «Erasmus+» dell'UE prevista dal 2027. I negoziati con l'UE si sono conclusi formalmente a fine maggio. Successivamente la procedura di consultazione è durata da metà giugno sino a fine ottobre 2025.

2.7 Riforma nel settore degli aiuti di Stato

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente il pacchetto sulla stabilizzazione e lo sviluppo delle relazioni Svizzera–UE (Bilaterali III) e quindi nemmeno il messaggio concernente la riforma nel settore degli aiuti di Stato. I negoziati con l'UE si sono conclusi formalmente a fine maggio. Successivamente la procedura di consultazione è durata da metà giugno sino a fine ottobre 2025.

2.8 Accordo sulla ricorrenza del contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente il pacchetto sulla stabilizzazione e lo sviluppo delle relazioni Svizzera–UE (Bilaterali III) e quindi nemmeno il messaggio concernente l'Accordo sulla ricorrenza del contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE. I negoziati con l'UE si sono conclusi formalmente a fine maggio. Successivamente la procedura di consultazione è durata da metà giugno sino a fine ottobre 2025.

2.9 Accordo sull'associazione della Svizzera al Programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione (Orizzonte Europa) e agli altri elementi del pacchetto Orizzonte 2021–2027

Conclusione

Il 20 dicembre 2024 il Consiglio federale ha preso atto della conclusione materiale dei negoziati tra la Svizzera e l'UE relativi al pacchetto «stabilizzazione e sviluppo delle relazioni Svizzera–UE (Bilaterali III)». A seguito della conclusione dei negoziati, è stato possibile garantire la regolamentazione transitoria nei settori della ricerca e dell'innovazione dal 1° gennaio 2025 nonché la partecipazione di ricercatori e innovatori operanti in Svizzera ai bandi di Orizzonte Europa, del programma Euratom e del programma Europa digitale dell'anno di programma 2025. Il 9 aprile 2025 il Consiglio federale ha approvato l'accordo sui programmi UE (EUPA) e i relativi protocolli in materia di formazione, ricerca, innovazione e sanità. Il 10 novembre 2025 il consigliere federale Guy Parmelin ha firmato l'EUPA. Con tale firma la Svizzera è associata retroattivamente, in via provvisoria, dal 1° gennaio 2025 a Orizzonte Europa, al programma Euratom e al programma Europa Digitale. Dal 1° gennaio 2026 la Svizzera partecipa altresì all'infrastruttura di ricerca ITER.

2.10 Accordo sull'associazione della Svizzera al programma dell'UE per la promozione della formazione generale e professionale, della gioventù e dello sport «Erasmus+» 2021–2027

Conclusione

Il 9 aprile 2025 il Consiglio federale ha approvato l'accordo sui programmi UE (EUPA) e i relativi protocolli in materia di formazione, ricerca, innovazione e sanità. Il 10 novembre 2025 il consigliere federale Guy Parmelin ha firmato l'EUPA. In quanto parte anticipata del pacchetto Svizzera–UE (Bilaterali III), l'accordo può essere applicato retroattivamente in via provvisoria dall'inizio del 2025. Il Consiglio federale chiederà al Parlamento i fondi necessari per il finanziamento della partecipazione a «Erasmus+», prevista dal 2027, nel quadro del pacchetto Svizzera–UE.

2.11 Revisione dell'allegato A dell'accordo sulla cooperazione nel settore statistico con l'Unione europea del 2004

Adozione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare la revisione dell'allegato A poiché i negoziati in materia non erano ancora stati conclusi.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Rimozione dell'Unione europea dall'elenco delle Giurisdizioni interessate dalla misura di protezione delle borse

Decisione

Il 29 gennaio 2025 il Consiglio federale ha deciso di rimuovere l'UE, dal 1° maggio 2025, dall'elenco delle Giurisdizioni interessate dalla misura di protezione delle borse che era stata emanata nel 2019 per tutelare la piazza borsistica svizzera in seguito al mancato riconoscimento dell'equivalenza delle borse da parte dell'UE. Nella primavera del 2024 l'UE ha rimosso le restrizioni applicate alle imprese di investimento dell'UE nel commercio di azioni svizzere. La misura di protezione non è quindi più necessaria ed è stata abolita per evitare effetti negativi sulle imprese svizzere.

Obiettivo 3 La Svizzera contribuisce allo sviluppo di un ordine economico mondiale basato su regole e garantisce alla sua economia l'accesso ai mercati internazionali

Parzialmente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

3.1 Presenza della Svizzera ai Giochi Olimpici e Paralimpici 2028 a Los Angeles (USA)

Decisione di principio

Il 22 ottobre 2025 il Consiglio federale ha deciso di cogliere l'occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici estivi che si svolgeranno a Los Angeles nel 2028 per promuovere la Svizzera e tutelarne gli interessi. La California è una delle regioni statunitensi che si distingue per l'innovazione, la tecnologia di punta e l'imprenditoria. La House of Switzerland servirà da vetrina per il nostro Paese e aiuterà gli operatori svizzeri a espandere le loro reti in uno degli ecosistemi più innovativi e dinamici degli Stati Uniti. La promozione si concentrerà sui punti di forza della Svizzera nell'industria creativa, nel settore tecnologico, nello sport e nella salute.

3.2 Modifica delle basi legali per lo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali (SAI)

Adozione del messaggio

Il 19 febbraio 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'estensione dello scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali. L'estensione riguarda il nuovo scambio automatico di informazioni relative a cripto-attività e la modifica dello standard per lo scambio automatico di informazioni relative a conti finanziari. La nuova normativa sarà applicabile dal 1° gennaio 2026. A seguito dell'attuazione del nuovo quadro per lo scambio automatico di informazioni in materia di cripto-attività, la Svizzera colma le lacune presenti nel dispositivo in materia di trasparenza fiscale e garantisce la parità di trattamento con i valori patrimoniali tradizionali. Il progetto mira inoltre a rendere punibile la violazione per negligenza degli obblighi di adeguata verifica, di comunicazione e di informazione come pure ad agevolare l'ammissione di nuovi Stati partner con cui effettuare lo scambio automatico di informazioni.

3.3 Revisione delle disposizioni sull'assistenza amministrativa della legge sulla vigilanza dei mercati finanziari

Adozione del messaggio

Il 12 settembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge sulla vigilanza dei mercati finanziari (LFINMA) e di altri atti normativi. Obiettivo delle modifiche è adeguare il quadro normativo svizzero in materia di collaborazione internazionale nel settore dei mercati finanziari alle esigenze attuali nell'ambito delle attività finanziarie transfrontaliere e disciplinare in modo più chiaro la collaborazione tra le autorità di vigilanza estere. Sono inoltre previste disposizioni più precise sull'assistenza amministrativa, sulla trasmissione di informazioni e sulle verifiche transfrontaliere.

3.4 Accordo FATCA con gli Stati Uniti secondo il modello 1

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente un nuovo Accordo FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act) con gli Stati Uniti secondo il modello 1. In base ai pareri pervenuti in occasione della consultazione vi erano ancora questioni da chiarire. Ciò ha causato ritardi nei lavori interni dell'Amministrazione.

3.5 Legge federale sullo scambio automatico internazionale di informazioni relative a dati salariali

Adozione del messaggio

Il 14 maggio 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la legge federale sullo scambio automatico internazionale di informazioni relative a dati salariali, con cui istituisce la base legale necessaria ad attuare lo scambio di informazioni concordato negli Accordi con la Francia e con l'Italia. Esso regola, in particolare, la trasmissione di informazioni relative ai dati salariali tra le autorità fiscali cantonali e l'Amministrazione federale delle contribuzioni. Nell'ambito della procedura di consultazione il progetto è stato accolto per lo più favorevolmente ed è stato adeguato, prevedendo ad esempio la possibilità per i Cantoni di chiedere al datore di lavoro di trasmettere i dati salariali in forma elettronica. Ciò favorisce l'imposizione dei lavoratori frontalieri e del telelavoro negli Stati contraenti.

3.6 Introduzione dello scambio automatico di informazioni in materia di cripto-attività con gli Stati partner rilevanti a partire dal 2026

Adozione del messaggio

Il 6 giugno 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'approvazione di 74 Stati partner per lo scambio automatico di informazioni relative a cripto-attività. Dal 2026 la Svizzera dovrà scambiare su base automatica informazioni relative a cripto-attività con questi Stati, di cui fanno parte tutti gli Stati membri dell'UE, il Regno Unito e la maggior parte degli Stati del G20. Lo scambio di dati è previsto soltanto nel momento in cui gli Stati partner manifestano interesse ad attivarlo e soddisfano gli standard dell'OCSE. Prima di ogni scambio di dati, il Consiglio federale verifica che gli Stati partner continuino a soddisfare le condizioni dello standard. A tale scopo il già esistente meccanismo di verifica per lo scambio automatico di informazioni relative a conti finanziari sarà applicato anche allo scambio automatico di informazioni relative a cripto-attività.

3.7 Accordo multilaterale tra Autorità competenti concernente lo scambio di Dichiarazioni di informazioni Global Anti-Base Erosion (Accordo GloBE)

Adozione del messaggio

Il 12 settembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'approvazione della base di diritto internazionale per lo scambio di informazioni nell'ambito dell'imposizione minima dell'OCSE. L'Accordo GloBE permette agli Stati aderenti allo scambio di verificare la plausibilità del calcolo delle imposte effettuato dai gruppi di imprese multinazionali. Semplifica inoltre la trasmissione delle informazioni necessarie, dal momento che questa potrà avvenire in modo centralizzato all'interno di un solo Stato.

3.8 Modifica delle basi legali per lo scambio automatico internazionale delle rendicontazioni Paese per Paese

Avvio della procedura di consultazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto avviare la procedura di consultazione relativa alla modifica delle basi legali per lo scambio automatico internazionale delle rendicontazioni Paese per Paese. I lavori in seno all'OCSE sono ripresi nel 2025 e procedono lentamente.

3.9 Modifica dell'Accordo tra la Confederazione Svizzera e l'Unione europea sullo scambio automatico di informazioni finanziarie per migliorare l'adempimento fiscale internazionale

Avvio della procedura di consultazione

Il 22 ottobre 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione relativa al Protocollo di modifica dell'Accordo Svizzera–UE sullo scambio automatico di informazioni finanziarie per migliorare l'adempimento fiscale internazionale. L'Accordo viene adeguato allo standard dell'OCSE aggiornato e integrato con nuove disposizioni sull'assistenza amministrativa in materia di recupero di crediti in materia d'imposta sul valore aggiunto. Il Protocollo di modifica prevede ora un importo minimo di crediti per poter presentare una domanda di recupero e permette allo Stato interpellato di trattenere un importo forfetario per le spese sostenute. Le altre disposizioni dell'Accordo vigente rimangono invariate.

3.10 Ordinanza sulla trasparenza delle persone giuridiche (OTPG)

Avvio della procedura di consultazione

Il 15 ottobre 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente l'ordinanza sulla trasparenza delle persone giuridiche e l'ordinanza sul riciclaggio di denaro. Il progetto concretizza a livello di ordinanza il registro degli aventi economicamente diritto approvato dal Parlamento e l'estensione della legge sul riciclaggio di denaro a determinate attività di consulenza.

3.11 Accordo plurilaterale dell'OMC sul commercio elettronico

Conclusione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha ancora potuto concludere formalmente l'accordo nell'ambito dell'OMC poiché la questione dell'integrazione nel quadro normativo dell'OMC non è ancora stata regolamentata.

3.12 Nuovi accordi di libero scambio e aggiornamento di quelli esistenti

Conduzione e conclusione dei negoziati

Il Consiglio federale ha approvato la firma del nuovo Accordo di libero scambio con il Kosovo il 20 dicembre 2024, con la Thailandia il 15 gennaio 2025, con la Malaysia il 13 giugno 2025 e con il Mercosur il 27 agosto 2025 nonché dell'Accordo di libero scambio modernizzato con l'Ucraina il 2 aprile 2025. Ha proseguito i negoziati per la modernizzazione degli accordi con il Messico, gli Stati della SACU e il Regno Unito. Nell'anno in rassegna non è stato possibile concludere i negoziati relativi a un nuovo Accordo di libero scambio con il Vietnam.

Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale

Revisione della legge federale sulla navigazione marittima sotto bandiera svizzera

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio poiché è stata anticipata la revisione di varie ordinanze, in particolare l'ordinanza sulla navigazione interna (ONI), l'ordinanza sulla navigazione marittima e l'ordinanza sugli yacht.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Modernizzazione dell'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e il Cile

Adozione del messaggio

Il 26 febbraio 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sulla modernizzazione dell'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e il Cile. In tal modo, l'accordo vigente è adeguato alle attuali condizioni economiche e normative. L'obiettivo è agevolare ulteriormente gli scambi con il Cile e, in particolare, modernizzare il sistema doganale e di accesso al mercato. L'aggiornamento dell'accordo permette di migliorare le condizioni per le imprese svizzere e di rafforzare le relazioni economiche bilaterali.

Accordo di libero scambio aggiornato tra gli Stati dell'AELS e l'Ucraina

Adozione del messaggio

Il 12 novembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sull'Accordo di libero scambio aggiornato tra gli Stati dell'AELS e l'Ucraina. L'accordo sostituisce l'Accordo di libero scambio del 2012 e colma una serie di lacune in diversi settori centrali come gli scambi di merci, gli ostacoli tecnici al commercio, la protezione della proprietà intellettuale e gli appalti pubblici. Questa modernizzazione dell'accordo migliora le condizioni quadro giuridiche, rafforza le relazioni economiche bilaterali ed esenta da dazi doganali quasi tutte le esportazioni svizzere verso l'Ucraina.

Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e il Kosovo

Adozione del messaggio

Il 3 settembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sull'approvazione dell'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e il Kosovo. L'accordo corrisponde in larga misura ai più recenti accordi di libero scambio dell'AELS e vanta un ampio campo d'applicazione settoriale. Rafforza l'accesso al mercato e migliora le condizioni quadro giuridiche per gli operatori economici.

Accordo globale concernente la promozione e la protezione degli investimenti tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica del Cile

Adozione del messaggio

Il 5 dicembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio relativo al nuovo Accordo globale di promozione e protezione degli investimenti tra la Svizzera e il Cile. L'accordo sostituisce l'Accordo concernente la promozione e la protezione reciproche degli investimenti in vigore dal 2002 e rafforza la protezione degli investimenti da rischi politici come la discriminazione e gli espropri abusivi. Garantisce inoltre il libero trasferimento dei pagamenti connessi a tali investimenti e permette di svolgere procedimenti di risoluzione delle controversie dinanzi a tribunali arbitrali internazionali. Il nuovo approccio negoziale precisa il margine di discrezionalità nell'interpretazione dell'accordo e assicura la conciliabilità tra la protezione degli investimenti e lo sviluppo sostenibile. Il Cile è un importante Paese di destinazione degli investimenti diretti svizzeri in America Latina.

Accordo sul commercio digitale tra gli Stati dell'AELS e Singapore

Approvazione

Il 3 settembre 2025 il Consiglio federale ha approvato la firma dell'Accordo sul commercio digitale tra gli Stati dell'AELS e Singapore. L'accordo aumenta la certezza del diritto per gli scambi di beni e servizi e garantisce il libero flusso dei dati nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali. Sarà integrato nell'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e Singapore, in vigore dal 2003.

Modifica delle basi legali per lo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali (SAI)

Entrata in vigore

Il 26 novembre 2025 il Consiglio federale ha approvato la modifica dell'ordinanza sullo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali (OSAIn) e l'ha posta in vigore dal 1° gennaio 2026. L'ordinanza concretizza le modifiche della legge federale sullo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali, in particolare quelle riguardanti l'estensione degli standard dell'OCSE. L'OSAIn modificata disciplina gli obblighi di comunicazione e adeguata verifica in materia fiscale e gli obblighi di iscrizione dei prestatori di servizi per le cripto-attività e precisa le condizioni alle quali le associazioni e le fondazioni sono escluse dal campo di applicazione dello scambio automatico di informazioni. Infine, contiene disposizioni transitorie volte ad attuare lo standard comune di comunicazione di informazioni e adeguata verifica in materia fiscale relativa ai conti finanziari (SCC) aggiornato. Poiché per il momento il quadro per la comunicazione di informazioni in materia di cripto-attività (CARF) non sarà applicato, le disposizioni relative alle cripro-attività non troveranno applicazione nel 2026.

Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e l'India

Entrata in vigore

Il 3 settembre 2025 il Consiglio federale ha deciso le necessarie modifiche dell'ordinanza per l'attuazione dell'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e la Repubblica dell'India. In tal modo sono attuate le concessioni doganali concordate in questo accordo. L'Accordo di libero scambio è entrato in vigore il 1° ottobre 2025.

Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e la Moldova

Entrata in vigore

Il 14 marzo 2025 il Consiglio federale ha deciso le necessarie modifiche dell'ordinanza affinché l'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e la Repubblica di Moldova potesse entrare in vigore il 1° aprile 2025. Con l'entrata in vigore sono attuate le concessioni doganali concordate nell'accordo. L'accordo contribuisce ad approfondire le relazioni economiche tra la Svizzera e la Moldova e ad aumentare ulteriormente l'apertura al commercio tramite la rete di accordi dell'AELS.

Obiettivo 4 La Svizzera rimane all'avanguardia nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione

Ampiamente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

4.1 Revisione parziale della legge federale sulla formazione professionale (LFPr)

Adozione del messaggio

Il 30 aprile 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale sulla formazione professionale (LFPr). L'obiettivo del progetto è migliorare la visibilità, la notorietà e la reputazione delle scuole specializzate superiori nonché della formazione professionale superiore nel suo complesso. Tra le misure previste vi sono quindi l'introduzione del diritto alla denominazione «scuola specializzata superiore», l'introduzione dei titoli complementari «Professional Bachelor» e «Professional Master», l'introduzione dell'inglese come ulteriore lingua degli esami nonché la flessibilizzazione degli studi postdiploma. Sono inoltre armonizzate le condizioni all'interno del livello terziario.

4.2 Modifica della legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU)

Adozione del messaggio

Il 21 maggio 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU). La modifica di legge intende aprire alle scuole universitarie professionali la possibilità di offrire cicli di studio bachelor nei campi della matematica, dell'informatica, delle scienze naturali e della tecnica (MINT), che integrino l'esperienza pratica del mondo del lavoro. La proposta di modifica della LPSU include i parametri essenziali del progetto pilota lanciato nel 2014 nel quadro dell'iniziativa della Confederazione sul personale qualificato. Allo scopo di garantire una transizione senza soluzione di continuità, la fase pilota è prorogata fino alla fine del 2026.

4.3 Legge federale sulle attività spaziali

Risultato della consultazione

La procedura di consultazione è stata svolta e i pareri sono stati pubblicati. Nell'anno in rassegna il risultato della consultazione non è stato sottoposto al Consiglio federale, perché non era necessaria una decisione di principio. Sarà quindi presentato nell'ambito del messaggio.

4.4 Esame di nuovi programmi nazionali di ricerca (PNR)

Decisione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto decidere in merito al lancio di nuovi programmi nazionali di ricerca poiché le singole fasi del progetto pilota hanno richiesto più tempo del previsto.

4.5 Partecipazione all'organizzazione internazionale Cherenkov Telescope Array Observatory (CTAO)

Decisione

Il 9 aprile 2025 il Consiglio federale ha deciso l'adesione della Svizzera all'organizzazione internazionale Cherenkov Telescope Array Observatory (CTAO). Il CTAO opera nel campo delle scienze astronomiche e assume la forma giuridica di un ERIC (European Research Infrastructure Consortium). Il Consiglio federale ha inoltre deciso la partecipazione ad altre tre infrastrutture di ricerca internazionali con forma giuridica ERIC nei settori delle scienze ambientali, della linguistica e delle scienze sociali (ACTRIS, CLARIN, ESS). In tal modo i ricercatori svizzeri ottengono pari accesso a queste quattro organizzazioni che promuovono la ricerca di punta e la cooperazione internazionale. I mezzi finanziari necessari per queste adesioni sono già stati stanziati nell'ambito del messaggio sulla promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2025–2028.

4.6 Piano settoriale per i progetti di costruzioni e impianti del CERN (Piano settoriale CERN)

Approvazione

La procedura di partecipazione pubblica e il consolidamento hanno avuto luogo. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il piano settoriale perché le discussioni con il Cantone di Ginevra non si sono ancora concluse.

4.7 Ordinanza sulla procedura di approvazione dei piani per le costruzioni e gli impianti del CERN

Adozione

La procedura di consultazione e il consolidamento sono stati svolti. Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare l'ordinanza perché le discussioni con il Cantone di Ginevra non si sono ancora concluse.

4.8 Ordinanza sull'Agenzia svizzera per la promozione degli scambi e della mobilità (ordinanza Movetia)

Adozione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare l'ordinanza perché il Parlamento, conformemente alla decisione del 3 marzo 2025, non è entrato in materia sulla legge Movetia e quindi è divenuto superfluo emanare la relativa ordinanza di esecuzione.

4.9 Revisione totale dell'ordinanza sulla maturità professionale federale (ordinanza sulla maturità professionale, OMPr)

Adozione

Il 13 giugno 2025 il Consiglio federale ha adottato la revisione totale dell'ordinanza sulla maturità professionale (OMPr) e l'ha posta in vigore con effetto dal 1° marzo 2026. Essa intende garantire che la maturità professionale rimanga un'offerta formativa interessante e che la sua qualità sia rafforzata. La riforma prevede diverse novità, tra cui l'inglese come materia obbligatoria, modalità di calcolo delle note più precise, la possibilità di ripetere l'esame di maturità per i candidati che non lo hanno superato durante il tirocinio, direttive chiare sull'apprendimento misto (blended learning) nonché il rafforzamento del contenuto del lavoro di progetto.

Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale

Rapporto «Finanziamento equo e competitivo nel settore delle scuole universitarie» (in adempimento del Po. Français 23.3841)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il rapporto non ha potuto essere approvato poiché è stato necessario più tempo del previsto per la valutazione esterna richiesta nel postulato e la consultazione su vasta scala di tutti gli attori rilevanti.

Rapporto «Valutazione dei progetti di cooperazione in materia di formazione dottorale» (in adempimento del Po. CSEC-N 23.3960)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il rapporto non ha potuto essere approvato poiché la valutazione esterna è stata realizzata soltanto al termine del progetto e la consultazione degli ambienti interessati ha richiesto più tempo del previsto.

Obiettivo 5 La Svizzera coglie le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, ne mitiga i rischi e si impegna per la tutela dei diritti della personalità in ambito digitale, per una piazza economica svizzera innovativa così come per una regolamentazione nazionale e internazionale rivolta al futuro

Realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

5.1 Strategia parziale per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nell'Amministrazione federale

Presa d'atto

Il 21 marzo 2025 il Consiglio federale ha preso atto della strategia per l'utilizzo di sistemi di IA nell'Amministrazione federale. La strategia definisce i principi per un utilizzo affidabile e responsabile dell'IA e promuove lo sviluppo delle competenze dei collaboratori. L'obiettivo è ottimizzare i processi e potenziare l'efficienza sgravando i collaboratori dai lavori di routine.

5.2 Piano per l'istituzione di un servizio di coordinamento per l'intelligenza artificiale

Approvazione

Il 12 dicembre 2025 il Consiglio federale ha preso atto del piano di attuazione della strategia per l'utilizzo dei sistemi di IA nell'Amministrazione federale e di quello per rafforzare la Rete di competenze per l'intelligenza artificiale (CNAI) e ha inoltre adottato una modifica dell'ordinanza sulla digitalizzazione. Il piano di attuazione indica le necessità e le misure centrali per un utilizzo affidabile dell'IA nell'Amministrazione federale, lo sviluppo di competenze e l'ottimizzazione dei processi. Uno degli elementi chiave è il rafforzamento del coordinamento a livello federale nel settore dell'IA. In tale contesto, il centro di contatto della CNAI passerà dall'Ufficio federale di statistica alla Cancelleria federale.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Regolamentazione dell'intelligenza artificiale

Decisione

Il 12 febbraio 2025 il Consiglio federale ha deciso di ratificare la Convenzione del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale (IA) e di apportare le necessarie modifiche al diritto svizzero. Con questo approccio si intende sfruttare il potenziale dell'IA a favore della Svizzera come piazza economica e innovativa e, allo stesso tempo, ridurre al minimo i rischi per la società e i diritti fondamentali. La regolamentazione dovrebbe riguardare in primo luogo gli attori statali e le modifiche legislative necessarie dovrebbero essere il più possibile specifiche per settore. La regolamentazione intersettoriale sarà limitata ad aree centrali rilevanti per i diritti fondamentali, come la protezione dei dati. Oltre a disposizioni giuridicamente vincolanti, vengono elaborate anche misure non vincolanti, come soluzioni di settore, per rafforzare la fiducia nell'IA.

Obiettivo 6 La Svizzera garantisce un finanziamento affidabile e solido delle sue infrastrutture nel settore dei trasporti e della comunicazione nell'era digitale

Parzialmente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

6.1 Indennizzare l'offerta di trasporto del traffico regionale viaggiatori (TRV) negli anni 2026–2028

Adozione del messaggio

Il 21 maggio 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente il credito d'impegno destinato a indennizzare l'offerta di trasporto del traffico regionale viaggiatori (TRV) negli anni 2026–2028. Il credito di quasi 3,4 miliardi di franchi intende garantire che i treni suburbani, gli autobus, gli impianti a fune e i battelli continuino a funzionare anche in futuro, nonostante i ricavi derivanti dalla vendita di biglietti e abbonamenti coprano solo circa la metà dei costi. I fondi permettono di finanziare l'esercizio e la manutenzione nonché di realizzare investimenti in treni più moderni, in autobus elettrici e in sistemi infrastrutturali e d'informazione. In tal modo la Confederazione, insieme ai Cantoni, sostiene un'offerta di trasporto efficiente e sostenibile nel TRV.

6.2 Revisione parziale della legge federale sulla navigazione aerea (LNA)

Adozione del messaggio

Il 12 novembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sulla navigazione aerea (LNA). La revisione attua varie mozioni parlamentari concernenti, tra l'altro, la giurisdizione penale della Confederazione in caso di incidenti aerei, i limiti di età per i piloti di elicottero e il sistema degli appalti pubblici per gli aeroporti. Il progetto prevede inoltre di sancire a livello di legge gli orari di esercizio dell'aeroporto di Zurigo e di Ginevra e rafforzare il principio della «cultura giusta» (just culture) nell'aviazione civile. In tal modo la Confederazione garantisce condizioni quadro giuridiche più chiare e rafforza la sicurezza, l'affidabilità e la chiarezza del diritto nel traffico aereo civile.

6.3 Tassa sui veicoli elettrici

Avvio della procedura di consultazione

Il 26 settembre 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione relativa a due varianti per la tassazione dei veicoli elettrici. In futuro i detentori di veicoli elettrici, analogamente a quelli di veicoli a propulsione convenzionale, dovranno versare un contributo finanziario per le infrastrutture di trasporto. Le varianti prevedono una tassa sul chilometraggio commisurata alla distanza percorsa o un'imposta sulla corrente utilizzata per ricaricare il veicolo elettrico. Con queste varianti la Confederazione mira a compensare il calo delle entrate provenienti dall'imposta sugli oli minerali e a salvaguardare il collaudato modello basato sul principio del pagamento a consumo, secondo cui le infrastrutture stradali sono finanziate da chi le utilizza.

6.4 Limite di spesa per le strade nazionali 2028–2031. Fase di potenziamento 2027 per le strade nazionali e credito d'impegno

Avvio della procedura di consultazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto avviare la procedura di consultazione poiché il DATEC ha incaricato il Politecnico federale di Zurigo di esaminare e definire le priorità per i progetti di ampliamento previsti per tutti i vettori di trasporto (Trasporti '45).

6.5 Modifica della legge sulle telecomunicazioni (LTC)

Avvio della procedura di consultazione

La revisione avviene in due fasi. Il 12 dicembre 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione relativa a una modifica della legge sulle telecomunicazioni (LTC) nel settore della «radiocomunicazione mobile». Ciò ha causato ritardi nella revisione parziale della LTC in materia di «sicurezza».

6.6 Modifica della legge sulle poste (LPO)

Avvio della procedura di consultazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto avviare la procedura di consultazione. Nel 2025 l'Esecutivo ha stabilito i punti chiave per una revisione completa della legislazione postale. Per questo motivo l'avvio della procedura di consultazione è stato posticipato.

6.7 Prossima fase di ampliamento del Programma di sviluppo strategico dell'infrastruttura ferroviaria (PROSSIF)

Avvio della procedura di consultazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto avviare la procedura di consultazione poiché il DATEC ha incaricato il Politecnico federale di Zurigo di esaminare e definire le priorità per i progetti di ampliamento previsti per tutti i vettori di trasporto (Trasporti '45).

6.8 Sviluppo delle concessioni per il trasporto di viaggiatori

Avvio della procedura di consultazione

Il Consiglio federale non ha potuto avviare la procedura di consultazione relativa allo sviluppo delle concessioni per il trasporto di viaggiatori poiché nell'ambito delle verifiche preliminari è emerso che l'affare non è ancora maturo e che sono necessari ulteriori chiarimenti.

6.9 Piano settoriale dei trasporti, Parte Infrastruttura stradale

Adozione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il Piano settoriale dei trasporti, Parte Infrastruttura stradale. Il referendum sulla Fase di potenziamento 2023, tenutosi nel novembre 2024, ha ritardato di sei mesi l'aggiornamento del piano settoriale.

6.10 Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica (PSIA) – Scheda di coordinamento dell'aeroporto di Zurigo

Decisione

Il 19 settembre 2025 il Consiglio federale ha approvato l'adeguamento della scheda di coordinamento PSIA relativa all'aeroporto di Zurigo. A seguito dell'esame approfondito dell'inquinamento fonico notturno sono state prese nuove misure per ridurre il rumore del traffico aereo durante la notte. Tra queste figurano, ad esempio, emolumenti significativamente più elevati per i decolli dei voli a lungo raggio delle classi di rumore forte dopo le ore 23.00, misure per ridurre i ritardi e promuovere l'impiego di aeromobili meno rumorosi. Inoltre, il numero massimo di decolli e atterraggi pianificabili potrà essere aumentato solo quando saranno state rispettate le emissioni foniche consentite. L'adeguamento mira a ridurre sensibilmente l'inquinamento fonico notturno per i cittadini che vivono nelle vicinanze dell'aeroporto.

6.11 Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica (PSIA) – 20ª serie

Adozione

Il 29 ottobre 2025 il Consiglio federale ha approvato la modifica delle basi di pianificazione per gli aerodromi di Samedan (GR) e Payerne (VD). In tal modo, per Samedan si creano le condizioni per la costruzione di una nuova base per elicotteri moderna. Per Payerne la modifica prevede l'estensione degli orari di esercizio, un aumento dei contingenti di movimenti aerei e l'ampliamento del perimetro dell'aerodromo, in modo da rispondere alle crescenti esigenze dell'aviazione civile nei Cantoni di Friburgo e Vaud. La modifica crea condizioni quadro vincolanti per l'infrastruttura, l'esercizio e la pianificazione ambientale e territoriale di questi aerodromi. L'approvazione delle due schede di coordinamento PSIA Hasenstrick e Gsteigwiler è stata rinviata a causa di questioni ancora aperte.

6.12 Revisione di ordinanze di esecuzione della legge federale sulla circolazione stradale in relazione a nuove offerte nel trasporto professionale di persone (in attuazione delle Mo. Nantermod 16.3066, Derder 16.3068 e Nantermod 17.3924)

Adozione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il progetto perché è stato necessario rielaborarlo completamente a causa dei requisiti in materia di sicurezza da manipolazioni dell'applicazione elettronica. La procedura di consultazione è stata avviata nel secondo semestre.

Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale

Rapporto «Ferrovie. Inventario delle procedure e miglioramento dei processi» (in adempimento del Po. Français 22.3231)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto poiché vuole tenere conto dei risultati della valutazione svolta dal Controllo parlamentare dell'amministrazione sulla pianificazione di progetti di infrastruttura ferroviaria.

Rapporto «Maggiore proporzionalità e oculatezza nei progetti per il mantenimento della qualità e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria» (in adempimento del Po. Würth 23.3703)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto poiché i risultati intermedi hanno indicato ulteriori ambiti d'analisi che offrono opportunità e che devono essere approfonditi insieme al settore.

Rapporto «Efficacia delle zone 30 ed effetti della rinuncia a strisce pedonali in tali zone» (in adempimento del Po. Hurni 21.4146)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto a causa della mancanza di risorse di personale e della conseguente definizione delle priorità. La priorità è stata attribuita alla trasposizione dei contenuti più importanti di alcune norme tecniche dell'Associazione svizzera dei professionisti della strada e dei trasporti (VSS) nell'ordinanza sulla segnaletica stradale, all'attuazione della mozione Bühler 17.3952 «Autorizzare la segnaletica bilingue sulle autostrade» e al progetto di modifica per i veicoli commerciali elettrici fino a 4,25 tonnellate.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Legge federale sull'infrastruttura di dati sulla mobilità (LIDMo)

Adozione del messaggio

Il 14 maggio 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la legge federale sull'infrastruttura di dati sulla mobilità (LIDMo). In tal modo crea la base legale per la nuova infrastruttura di dati sulla mobilità (IDM), che permetterà di raccogliere in modo uniforme a livello federale nonché scambiare e utilizzare in modo sicuro questi dati. L'IDM dovrebbe consentire, tra l'altro, una gestione più efficiente del traffico sulle strade nazionali, informazioni sugli orari, sistemi di gestione dei parcheggi, prenotazione di veicoli condivisi e offerte nel trasporto pubblico. Con questo progetto la Confederazione intende migliorare la pianificazione e la gestione delle offerte di trasporto e mobilità, rafforzare la sovranità digitale della Svizzera e garantire la sicurezza degli investimenti per tutte le parti coinvolte.

Legge federale sul sostegno all'ampliamento delle infrastrutture a banda larga (LSBL)

Avvio della procedura di consultazione

Il 14 marzo 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione relativa alla nuova legge sul sostegno alla banda larga. La popolazione svizzera deve poter contare su un accesso Internet ultraveloce in tutto il Paese. Nell'ambito della sua strategia gigabit il Consiglio federale intende realizzare un programma di sostegno volto ad ampliare la banda larga e contrastare così il divario digitale tra città e campagna. Il programma contribuisce anche a recuperare il ritardo accumulato rispetto all'estero nell'ampliamento delle reti in fibra ottica. Con un programma di sostegno limitato nel tempo, l'Esecutivo intende promuovere l'ampliamento della rete a banda larga.

Revisione dell'ordinanza sulla segnaletica stradale e dell'ordinanza contro l'inquinamento fonico (OSStr e OIF) (in attuazione della Mo. Schilliger 21.4516)

Avvio della procedura di consultazione

Il 3 settembre 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente una revisione dell'ordinanza sulla segnaletica stradale e di quella contro l'inquinamento fonico. In tal modo intende attuare la mozione Schilliger 21.4516 volta a mantenere il limite di velocità di 50 km/h sugli assi stradali principali. Per strade particolarmente trafficate all'interno dei centri abitati occorre prevedere pavimentazioni fonoassorbenti, in adempimento delle disposizioni dell'ordinanza contro l'inquinamento fonico. È possibile ridurre temporaneamente il limite di velocità per ragioni di protezione fonica fintantoché non saranno posati rivestimenti antirumore.

Modifica di quattro ordinanze del diritto sulla circolazione stradale per i veicoli commerciali elettrici fino a 4,25 tonnellate

Avvio della procedura di consultazione

Il 26 settembre 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione relativa alla modifica di quattro ordinanze del diritto sulla circolazione stradale. L'obiettivo è di equiparare sostanzialmente i veicoli commerciali elettrici fino a 4,25 tonnellate agli autofurgoni tradizionali fino a 3,5 tonnellate. In futuro per gli autofurgoni leggeri a trazione elettrica in Svizzera si applicheranno, tra le altre, le seguenti agevolazioni: soppressione dell'obbligo del tachigrafo per i trasporti nazionali, trattamento equivalente ai veicoli a motore leggeri riguardo alle norme della circolazione e alla segnaletica, aumento del limite di velocità consentito sulle autostrade a 120 km/h e soppressione dell'obbligo di avere un estintore a bordo. In questo modo il Consiglio federale intende rendere la mobilità elettrica più interessante e praticabile nel settore delle consegne, promuovendo così il passaggio a veicoli a emissioni zero.

Trasporti '45

Presa d'atto

L'8 ottobre 2025 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto di perizia del Politecnico federale di Zurigo sul futuro sviluppo delle infrastrutture di trasporto. Il rapporto indica i progetti ferroviari, di strade nazionali e d'agglomerato che dovranno essere realizzati in via prioritaria entro il 2045 (Trasporti '45). Sulla base del rapporto il Consiglio federale ha stabilito come procedere per l'elaborazione delle prossime fasi di ampliamento. Il previsto raggruppamento delle fasi di ampliamento in un unico progetto da porre in consultazione dovrebbe garantire uno sviluppo dell'infrastruttura di trasporto globalmente coordinato e finanziariamente sostenibile.

Revisione parziale di 11 ordinanze del diritto sulla circolazione stradale (Nuovo regime di immatricolazione veicoli)

Entrata in vigore

Il 15 ottobre 2025 il Consiglio federale ha deciso di digitalizzare l'immatricolazione dei veicoli a motore. A seguito dell'entrata in vigore delle modifiche il 1° gennaio 2026, l'immatricolazione di veicoli a motore sarà semplificata e nella maggior parte dei casi non richiederà più documenti cartacei. In futuro sarà sufficiente un certificato di conformità elettronico (eCoC) per i veicoli di nuova immatricolazione provvisti di omologazione generale UE. La nuova normativa ridurrà notevolmente gli oneri amministrativi per i costruttori, i rivenditori, gli importatori, le officine e le autorità.

Modifica della legge sulle poste (LPO) (in attuazione dell'Iv. Pa. Bulliard-Marbach 22.423)

Entrata in vigore

Il 15 ottobre 2025 il Consiglio federale ha deciso di aumentare, dal 1° gennaio 2026, il contributo federale annuale concesso alla stampa regionale e locale e ha adeguato di conseguenza la legge sulle poste (LPO). La misura è limitata a sette anni. Il contributo passerà a 40 milioni di franchi all'anno, ossia 10 milioni in più rispetto ad ora. I mezzi supplementari rafforzano il sostegno indiretto alla stampa mediante maggiori riduzioni applicate alla distribuzione regolare. In tal modo è attuata una parte dell'iniziativa parlamentare Bulliard-Marbach 22.423 «Per una stampa scritta indipendente è necessario adeguare gli importi del sostegno indiretto». La modifica della LPO volta a sostenere il recapito mattutino dei quotidiani e settimanali in abbonamento potrà entrare in vigore soltanto in un momento successivo, poiché sono necessari ulteriori chiarimenti per l'elaborazione delle disposizioni dell'ordinanza.

Revisione dell'ordinanza sulle poste (OPO)

Approvazione

Il 19 dicembre 2025 il Consiglio federale ha approvato una revisione parziale dell'ordinanza sulle poste. La Posta beneficerà di maggiore flessibilità nel recapito a domicilio di lettere e pacchi perché i requisiti in materia di consegna puntuale saranno ridotti ad almeno il 90 per cento dei casi. I requisiti relativi al tempo di consegna per i giornali in abbonamento rimarranno invariati. Il Consiglio federale ha deciso di non tornare al concetto di insediamento che aveva proposto nel progetto posto in consultazione. In linea di massima, la Posta dovrà continuare a consegnare gli invii in ogni casa abitata tutto l'anno. Il servizio universale sarà ampliato con un sistema di recapito ibrido, il cui utilizzo sarà facoltativo.

Obiettivo 7 La Svizzera assicura un equilibrio del bilancio della Confederazione e un regime finanziario stabile e dispone di un sistema fiscale competitivo

Ampiamente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

7.1 Modifica della legge federale sull'imposta preventiva (proroga delle disposizioni «too big to fail»)

Adozione del messaggio

Il 6 giugno 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale sull'imposta preventiva (LIP). Il progetto prevede di prorogare al massimo fino al 31 dicembre 2031 le disposizioni derogatorie temporanee per gli interessi derivanti da strumenti «too big to fail» (TBTF). In tal modo si intende evitare che si crei una lacuna fino all'entrata in vigore del pacchetto di misure legislative sulla stabilità delle banche e garantire che gli strumenti TBTF possano continuare a essere emessi dalla Svizzera a condizioni competitive.

7.2 Stabilità della piazza finanziaria svizzera

Avvio della procedura di consultazione

Il 6 giugno 2025 Il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione relativa alla modifica dell'ordinanza sui fondi propri con adeguamenti delle esigenze in materia di capitale proprio e liquidità. Ha inoltre definito i parametri di riferimento per le pertinenti modifiche a livello di legge e ordinanza. Il 26 settembre 2025 ha avviato una consultazione separata per la misura che prevede la copertura delle partecipazioni estere con capitale proprio della casa madre di banche di rilevanza sistemica. L'iter parlamentare non ha consentito di avviare nell'anno in rassegna la procedura di consultazione per l'attuazione delle nuove esigenze quantitative minime nell'ambito dell'approvvigionamento di liquidità attraverso le banche centrali.

7.3 Verifica dei compiti e dei sussidi 2024

Avvio della procedura di consultazione

Il 29 gennaio 2025 il Consiglio federale ha adottato l'avamprogetto sulle misure di sgravio applicabili dal 2027. Il progetto intende sgravare nell'ordine di 2,7–3,6 miliardi di franchi il bilancio della Confederazione e riportarlo in equilibrio a partire dal 2027. Il pacchetto comprende 59 misure, la maggior parte delle quali sarà adottata sul fronte delle uscite. 36 di esse richiedono modifiche legislative. Tutti i settori di compiti, inclusa l'Amministrazione federale, dovranno contribuire allo sgravio.

7.4 Modifica della legge sull'IVA (in adempimento della Mo. Engler 18.3235 e CET-S 23.3012)

Avvio della procedura di consultazione

Il 5 dicembre 2025 il Consiglio federale ha posto in consultazione la modifica della legge sull'IVA (LIVA). Il progetto intende principalmente attuare due interventi parlamentari: la mozione 23.3012, depositata dalla CET-S, che chiede di estendere l'imposizione delle piattaforme ai servizi elettronici, e la mozione 18.3235, depositata dal consigliere agli Stati Engler, che chiede di adeguare l'imposizione delle combinazioni di prestazioni. Nel quadro della procedura di consultazione si dovrà valutare se il meccanismo di imposizione adottato per le piattaforme, che dall'inizio del 2025 si applica nella vendita per corrispondenza, potrà essere esteso anche ai servizi elettronici. Si dovranno inoltre valutare blocchi d'accesso ai servizi online quale strumento di esecuzione della LIVA. Le combinazioni di prestazioni potranno essere tassate uniformemente come la prestazione preponderante. Finora, tale prestazione doveva corrispondere almeno al 70 per cento della controprestazione complessiva. La mozione chiede di ridurla al 55 per cento. A titolo complementare il Consiglio federale propone modifiche minori, come l'abolizione della possibilità di scegliere l'esercizio commerciale come periodo fiscale.

Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale

Rapporto «Per preservare l'attrattiva e garantire finanze sane, la Svizzera ha bisogno di una strategia fiscale e di ubicazione a lungo termine» (in adempimento del Po. Walti 23.3752)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto poiché questo deve considerare vari sviluppi in corso, in particolare riguardo all'imposta minima proposta dall'OCSE e alla forfettizzazione delle spese professionali.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Verifica dei compiti e dei sussidi 2024

Adozione del messaggio

Il 19 settembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente le misure di sgravio del bilancio della Confederazione applicabili dal 2027. Il pacchetto intende stabilizzare le finanze federali e prevede sgravi di 2,4 miliardi di franchi nel 2027 e di circa 3 miliardi di franchi nel 2028 e 2029. Comprende quasi 60 misure, la maggior parte delle quali è costituita da riduzioni di sussidi, ma anche da sgravi nell'ambito delle uscite proprie della Confederazione e determinate entrate supplementari. Circa il 90 per cento del volume di sgravio è ottenuto intervenendo sulle uscite, mentre la parte restante deriva da misure sul fronte delle entrate, come l'imposizione dei prelievi di capitale e la vendita all'asta di contingenti d'importazione nel settore dell'agricoltura.

Legge federale sull'imposizione separata delle vincite da giochi in denaro al domicilio fiscale al momento dell'ottenimento del risultato (in attuazione della Mo. Zanetti 23.3701)

Avvio della procedura di consultazione

Il 5 dicembre 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione relativa alla modifica dell'imposizione delle vincite elevate ai giochi in denaro. In futuro le vincite a partire da un determinato importo (importo esente; stato 2025: fr. 1 070 400) saranno tassate nel Cantone di residenza al momento della vincita, separatamente dal resto del reddito, per evitare l'ottimizzazione fiscale tramite il trasferimento in un altro Cantone. Con questa modifica il Consiglio federale dà attuazione alla mozione Zanetti 23.3701. Per quanto riguarda l'imposta federale diretta, per l'imposizione separata si applicherà l'aliquota massima. I Cantoni potranno decidere in autonomia quale tariffa applicare. Restano esenti da imposta le vincite realizzate ai casinò autorizzati e quelle fino all'importo esente.

Modifica della legge sull'IVA (LIVA) relativa all'aliquota speciale IVA per il settore alberghiero (in attuazione della Mo. Friedli 24.3635)

Avvio della procedura di consultazione

Il 13 agosto 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione relativa alla proroga temporanea dell'aliquota speciale IVA del 3,8 per cento per il settore alberghiero e paralberghiero. Il progetto attua la mozione 24.3635 «Aliquota speciale IVA. Pianificazione sicura per il settore del turismo» che chiede di prorogare l'aliquota speciale. Il Consiglio federale propone di prorogare la validità dell'aliquota speciale fino alla fine del 2035, quando scadrà l'ordinamento finanziario attualmente in vigore. Il Governo aveva dapprima respinto la mozione in quanto il settore del turismo si trova oggi in una situazione economica migliore rispetto a quella del 1996, anno in cui è stata introdotta l'aliquota speciale. La proroga dell'aliquota speciale provocherà a partire dal 2028 un calo annuo delle entrate della Confederazione pari a circa 300 milioni di franchi.

Obiettivo 8 La Confederazione fornisce i propri servizi in modo efficiente e trasparente, e promuove la trasformazione digitale

Ampiamente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

8.1 Strategia consolare 2026–2029[13]

Adozione

Il 19 dicembre 2025 il Consiglio federale ha adottato la sua prima strategia consolare 2026–2029. In un mondo in profonda trasformazione, segnato dal ritorno della guerra in Europa, dall'erosione dell'ordine multilaterale e dalla frammentazione delle alleanze, l'azione consolare acquisisce una rinnovata importanza. Con la strategia consolare 2026–2029, il Consiglio federale intende rispondere in modo coerente, strutturato e lungimirante alle sfide in questo settore della politica estera della Confederazione e fornire ai cittadini svizzeri servizi amministrativi semplici, facilmente accessibili e affidabili.

8.2 Nuova strategia di raggruppamento dei centri di calcolo

Adozione

Il 25 giugno 2025 il Consiglio federale ha adottato la nuova strategia relativa ai centri di calcolo dell'Amministrazione federale civile. La strategia stabilisce i requisiti fondamentali e i ruoli per i centri di calcolo di proprietà della Confederazione, che costituiscono la base dell'informatica dell'Amministrazione federale e intendono rafforzare la sovranità digitale. Essa distingue due livelli di requisiti: «CC di livello III», che corrisponde all'offerta standard nell'industria e «CC di livello IV», che deve soddisfare requisiti più elevati in materia di protezione delle informazioni, disponibilità e garanzia della qualità. La strategia stabilisce inoltre come poter attuare questi livelli. Le strutture del livello IV devono altresì soddisfare requisiti più elevati per un esercizio digitalmente sovrano. La strategia contiene anche indicazioni per l'ulteriore sviluppo delle sedi esistenti nelle regioni di Berna e della Svizzera orientale nonché di sedi nuove e aggiuntive. Sarà attuata in collaborazione con vari dipartimenti.

8.3 Ulteriore sviluppo dell'Amministrazione digitale Svizzera (ADS)[14]

Decisione di principio

Il Consiglio federale e la Conferenza dei Governi cantonali, rispettivamente il 12 e il 19 dicembre 2025, hanno approvato la visione comune della futura cooperazione federale nell'ambito dell'amministrazione digitale e conferito un mandato volto alla concretizzazione della stessa. Nel contempo, il Consiglio federale ha assegnato l'incarico di elaborare un progetto da porre in consultazione relativo a una revisione parziale della Costituzione federale. Questa decisione di principio permette l'ulteriore sviluppo, dal punto di vista istituzionale e tecnico, dell'Amministrazione digitale Svizzera (ADS) verso una piattaforma politica che fissa standard vincolanti. La visione comune prevede, da un lato, una maggiore gestione congiunta e lo sviluppo congiunto di standard e architetture. Dall'altro, si intende introdurre una nuova competenza della Confederazione affinché gli standard essenziali siano vincolanti per tutte le collettività pubbliche.

8.4 Modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) al fine di garantire un'applicazione uniforme del principio «una volta sola» per tutti i destinatari di dati nel settore dell'assistenza sanitaria stazionaria

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio. La valutazione dei pareri dei partecipanti alla consultazione ha richiesto più tempo del previsto e ha causato ritardi nei lavori.

8.5 Legge federale sui sistemi d'informazione delle assicurazioni sociali (LSIAS)

Adozione del messaggio

Il 12 settembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la legge federale sui sistemi d'informazione delle assicurazioni sociali (LSIAS). Ha così creato la base legale necessaria per una comunicazione elettronica sicura ed efficiente nel 1° pilastro e in altre assicurazioni sociali. L'elemento centrale del progetto è una nuova «piattaforma elettronica per il 1° pilastro», che permetterà agli assicurati di accedere in modo semplice, rapido e sicuro ai propri dati sull'AVS e sull'AI. Gli organi esecutivi del 1° pilastro avranno invece l'obbligo di comunicare tra loro per via elettronica e di mettere a disposizione degli assicurati una piattaforma digitale. Lo scambio elettronico di dati standardizzato intende ridurre gli oneri amministrativi e, di conseguenza, i costi.

8.6 Revisione totale delle disposizioni esecutive concernenti la legge sulle dogane riveduta

Risultato della consultazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto svolgere la procedura di consultazione sulla revisione totale delle disposizioni esecutive concernenti la legge sulle dogane riveduta. Quest'ultima è stata adottata soltanto nell'estate 2025, ciò che ha causato ritardi nei lavori relativi all'ordinanza.

8.7 Parametri di riferimento del modello operativo per la rete integrata dei centri di calcolo

Adozione

Il 25 giugno 2025, nell'ambito della nuova strategia relativa ai centri di calcolo dell'Amministrazione federale civile, il Consiglio federale ha adottato anche i parametri di riferimento del modello operativo per la rete integrata dei centri di calcolo. L'attuale ripartizione dei compiti rimane sostanzialmente invariata. L'UFCL e armasuisse continueranno a essere competenti per la costruzione, l'esercizio e la manutenzione dell'infrastruttura. Allo stesso tempo viene definito un modello di cooperazione che prevede un utilizzo efficiente dei centri di calcolo esistenti da parte dei fornitori di prestazioni TIC. Per garantire una fornitura efficiente dei prodotti e dei servizi dei centri di calcolo, i fornitori di prestazioni TIC coordinano tra loro i mandati da svolgere.

8.8 Progetto eSussidi come applicazione standard per la gestione di tutti i sussidi federali

Approvazione

Il 5 dicembre 2025 il Consiglio federale è stato informato in merito al progetto relativo a una soluzione comune per il trattamento delle domande di sussidi all'interno dell'Amministrazione federale. A partire dal 2027, l'applicazione specialistica «eSussidi» consentirà ai beneficiari di presentare le domande, che saranno poi elaborate dall'autorità competente. L'acquisto centralizzato del sistema consentirà di sfruttare un grande potenziale di sinergie.

8.9 Piano dettagliato per migliorare il sistema salariale dell'Amministrazione federale

Approvazione

Il 30 aprile 2025 il Consiglio federale ha approvato il piano dettagliato per l'ottimizzazione del sistema salariale per il personale federale. In tal modo il sistema salariale dell'Amministrazione federale sarà maggiormente orientato al mercato. L'evoluzione automatica dello stipendio sarà abolita e sostituita da un modello che in caso di prestazioni costantemente buone porterà a uno «stipendio obiettivo» inferiore al massimo previsto per la classe di stipendio. Gli stipendi iniziali saranno più elevati, mentre gli aumenti salariali annui saranno più contenuti. L'indennità di residenza sarà abolita e integrata nello stipendio di base. A medio e lungo termine i costi salariali dovrebbero diminuire leggermente. Il 3 settembre 2025 il Consiglio federale ha adottato la modifica dell'ordinanza sul personale federale necessaria ai fini dell'attuazione del piano e l'ha posta in vigore dal 1° gennaio 2026 (le disposizioni relative al sistema salariale dal 1° gennaio 2027). La riforma intende agevolare il reclutamento di personale e attua decisioni precedenti e mandati del Parlamento. Tra qualche anno una valutazione indicherà se gli effetti attesi si saranno concretizzati.

8.10 Rapporto intermedio concernente l'impiego delle risorse e lo stato dell'attuazione dei lavori di armonizzazione e standardizzazione della gestione dei dati a livello nazionale (NaDB)

Presa d'atto

Il 13 giugno 2025 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto intermedio concernente la gestione dei dati a livello nazionale (NaDB). Il rapporto mostra che l'Amministrazione sta compiendo progressi nel miglioramento dell'utilizzo e dello scambio dei dati. L'obiettivo è garantire alle persone e alle imprese la possibilità di comunicare una sola volta determinate informazioni, semplificando quindi i processi.

8.11 Ordinanza sulla statistica federale

Entrata in vigore

Il 30 aprile 2025 il Consiglio federale ha adottato la nuova ordinanza sulla statistica federale e l'ha posta in vigore con effetto dal 1° giugno 2025. Essa riunisce le ordinanze previgenti e disciplina in un unico atto normativo l'organizzazione e le attività di tutti i servizi produttori di statistiche della Confederazione. L'ordinanza definisce l'intero processo di creazione di valore delle statistiche nonché le prestazioni nei settori della statistica, della scienza dei dati e dell'intelligenza artificiale. Accresce la trasparenza della produzione statistica e tiene conto dei requisiti della legge federale sulla protezione dei dati.

Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale

Rapporto «Tutela giurisdizionale cautelare al di fuori dell'orario di lavoro» (in adempimento del Po. CAG-N 22.3002)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto. Riguardo alla violazione dei diritti della personalità su Internet, è emersa l'esistenza di un nesso con i lavori relativi alla legge sulle piattaforme di comunicazione (LPCom). Il Consiglio federale ha adottato il relativo avamprogetto nell'autunno 2025.

Rapporto «Protezione dei dati presso le banche dati federali e cantonali. Occorre una panoramica complessiva» (in adempimento del Po. Flach 19.4567)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto. Visto il suo carattere trasversale, l'elaborazione del rapporto ha richiesto un dispendio notevole in termini di coordinamento.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Legge federale sulla cartella sanitaria elettronica (LCSE)

Adozione del messaggio

Il 5 novembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la legge federale sulla cartella sanitaria elettronica. Il progetto prevede la sostituzione dell'attuale cartella informatizzata del paziente con una cartella sanitaria elettronica (CSE) che sarà messa a disposizione di tutta la popolazione automaticamente e gratuitamente. La CSE riunirà in un unico luogo tutte le informazioni rilevanti sulla salute di una persona e migliorerà la qualità delle cure mediche e il coordinamento nel settore sanitario. Nel contempo, la ripartizione dei compiti, delle competenze e del finanziamento tra la Confederazione e i Cantoni sarà sottoposta a una nuova e più chiara regolamentazione. La Confederazione sarà responsabile dell'infrastruttura tecnica centrale e della protezione dei dati, mentre i Cantoni sosterranno i costi di gestione.

Modifica della legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (LEF) (Procedura di risanamento per persone fisiche)

Adozione del messaggio

Il 15 gennaio 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (LEF). Al suo interno propone due nuove procedure di risanamento per le persone fisiche cui va concessa una seconda opportunità di condurre una vita senza debiti. Le procedure sono rivolte sia alle persone che dispongono di un reddito regolare sia a quelle fortemente indebitate che non riescono a trovare un accordo con i creditori. In tal modo si intende ridurre l'impatto negativo sulla salute e sulla situazione economica causato dal sovraindebitamento.

Revisione parziale della legge federale sui diritti politici (LDP) (in attuazione delle Mo. Rieder 20.3419, CIP-N 22.3371, Stöckli 22.3933 e Badran 24.3425)

Adozione del messaggio

Il 30 aprile 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente diverse modifiche della legge federale sui diritti politici (LDP) e ha posto in vigore al 1° luglio 2027 una modifica dell'ordinanza sui diritti politici (ODP). Le modifiche riguardano tra l'altro lo svolgimento delle votazioni popolari federali, l'iter giurisdizionale per i ricorsi sulle elezioni e votazioni nonché l'istituzione di una base legale per le prove di raccolta elettronica delle firme (e-collecting). Gli aventi diritti di voto con disabilità saranno agevolati nell'esprimere il proprio voto autonomamente, nel rispetto del segreto del voto. Il Consiglio federale sarà inoltre autorizzato a differire o annullare una votazione popolare in caso di gravi turbamenti.

Revisione parziale della legge sul Tribunale federale (LTF)

Adozione del messaggio

Il 5 dicembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione parziale della legge sul Tribunale federale (LTF). Vuole attuare gli aspetti tecnicamente validi e in grado di ottenere il necessario consenso politico del fallito progetto di revisione del 2018 per migliorare la situazione giuridica consolidando così la certezza del diritto. L'Esecutivo ha preso atto dei risultati della consultazione apportando soltanto modifiche minime al progetto, ad esempio per quanto riguarda i limiti massimi delle tasse di giustizia in casi particolari. Sono inoltre previste modifiche redazionali, tecnico-giuridiche e organizzative che riguardano, tra l'altro, l'organizzazione giudiziaria e i termini di prescrizione. Il Consiglio federale propone infine un potere di rappresentanza da conferire al dipartimento per semplificare la procedura in sede di azione.

Legge federale sulla notificazione della posta nei fine settimana e nei giorni festivi (in attuazione della Mo. CAG-N 22.3381)

Adozione del messaggio

Il 12 febbraio 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la legge federale sulla notificazione della posta nei fine settimana e nei giorni festivi. La normativa prevede che in caso di notificazione nei fine settimana di invii postali che determinano la decorrenza di un termine (p. es. disdette di contratti o sentenze giudiziarie), questo inizi a decorrere soltanto il giorno feriale seguente. Si concede così più tempo alle persone interessate, in particolare quando il recapito avviene nel fine settimana. Tale principio, già vigente nel diritto processuale civile, è ora esteso all'intero diritto federale.

Modifica della legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA) (Protezione di dati concernenti persone giuridiche da parte di organi federali)

Avvio della procedura di consultazione

Il 21 maggio 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione della modifica volta a precisare la protezione delle persone giuridiche nel quadro del trattamento di dati da parte di organi federali. In futuro, la legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA) stabilirà come possono essere trattati, conservati o trasmessi i dati concernenti persone giuridiche. L'obiettivo è garantire la certezza del diritto e chiarire il diritto all'autodeterminazione informativa anche per le imprese e altre persone giuridiche. Il progetto disciplina i casi in cui è possibile chiedere informazioni sul trattamento o la cancellazione dei dati e precisa le condizioni alle quali è consentita la trasmissione a terzi.

INDIRIZZO POLITICO 2

La Svizzera promuove la coesione nazionale e intergenerazionale

Rapporto sull'indirizzo politico 2

Nell'ambito del secondo indirizzo politico, dedicato alla coesione nazionale e intergenerazionale, il Consiglio federale ha posto l'accento nel 2025 sulla politica sanitaria e sociale, si è occupato di uguaglianza ma anche di politica del mercato del lavoro.

Politica del mercato del lavoro
Nel 2025 il Consiglio federale ha approvato le misure nel settore dell'immigrazione nel mercato del lavoro, allo scopo di promuovere ulteriormente il potenziale di manodopera residente. Il Consiglio federale intende creare una base legale che obblighi ad annunciare ai servizi di orientamento professionale, universitario e di carriera le persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare, al fine di favorirne l'integrazione professionale. Inoltre, nel 2025 il Consiglio federale ha prolungato da 18 a 24 mesi la durata massima dell'indennità per lavoro ridotto.

Settore dell'alloggio
Nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione della legge sulla promozione dell'alloggio. Lo scopo della revisione è sancire nella legge il nuovo modello di pigione commisurata ai costi, sviluppato dall'Ufficio federale delle abitazioni (UFAB) in collaborazione con le organizzazioni mantello dell'edilizia di utilità pubblica, e la competenza dell'UFAB in materia di controllo delle pigioni degli alloggi sussidiati indirettamente.

Uguaglianza
Nel 2025 il Consiglio federale ha preso atto della valutazione intermedia sullo stato di attuazione della Strategia Parità 2030. La valutazione mette in luce i progressi compiuti nella parità di genere in Svizzera, ma evidenzia anche che gli obiettivi strategici non sono ancora stati raggiunti. Il Consiglio federale ha pertanto incaricato l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo di elaborare nuove misure prioritarie.

Pari opportunità
Nel 2025 il Consiglio federale ha approvato il primo rapporto del monitoraggio nazionale sulla povertà. Il documento analizza la situazione della povertà in Svizzera, osservando che circa l'8 per cento della popolazione non raggiunge il minimo vitale e che dunque non è stato finora possibile raggiungere l'obiettivo di ridurre la povertà.

Politica sociale
Alla fine del 2024 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente la modifica dell'ordinanza sull'assicurazione malattie (OAMal) per attuare il controprogetto indiretto all'iniziativa per premi meno onerosi. Il controprogetto indiretto del Consiglio federale e del Parlamento prevede che ogni Cantone debba prestare un contributo minimo al finanziamento della riduzione dei premi. Nel 2025 il Consiglio federale ha inoltre deciso le linee direttrici che intende seguire per la prossima riforma dell'AVS, in modo che la situazione finanziaria dell'assicurazione fra il 2030 e il 2040 poggi su basi stabili e durature. Infine, nel 2025 il Consiglio federale ha deciso che la 13ª mensilità della rendita AVS sarà versata per la prima volta nel dicembre del 2026 sotto forma di supplemento della rendita di quel mese; essa corrisponde a un dodicesimo della somma delle rendite di vecchiaia versate nel corso dell'anno.

Politica sanitaria
Nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione parziale della legge sulla lotta contro le malattie trasmissibili dell'essere umano (LEp). La revisione consentirà a Confederazione e Cantoni di collaborare strettamente per proteggere la salute della popolazione svizzera dalle future minacce causate dalle malattie trasmissibili e di adottare tempestivamente le misure preventive necessarie. Nel 2025 il Consiglio federale ha inoltre adottato il messaggio concernente la revisione parziale della legge sugli agenti terapeutici, finalizzata a chiarire l'accesso ai medicamenti per terapie avanzate e a promuovere l'impiego di strumenti digitalizzati nel processo farmacologico. Nel 2025 l'Esecutivo ha inoltre avviato la procedura di consultazione relativa alla modifica dell'ordinanza sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità. La modifica dell'ordinanza precisa che i beneficiari di prestazioni complementari che soggiornano in parte in un istituto o in un ospedale e in parte a casa avranno diritto alle prestazioni di aiuto e di assistenza a domicilio.

Assistenza sanitaria
Nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sulla seconda tappa concernente l'attuazione dell'iniziativa sulle cure infermieristiche. La seconda tappa prevede misure tese a migliorare le condizioni di lavoro e le possibilità di sviluppo professionale nel settore delle cure infermieristiche, allo scopo di aumentare la durata di permanenza nella professione e consolidare i risultati della campagna di formazione della prima tappa. Nel 2025 il Consiglio federale ha poi adottato le modifiche dell'ordinanza in attuazione della modifica del 29 settembre 2023 della legge federale sull'assicurazione malattie e ha istituito una commissione per il monitoraggio dei costi e della qualità. Il controprogetto indiretto del Consiglio federale e del Parlamento all'iniziativa per un freno ai costi prevede l'introduzione di obiettivi in materia di costi e di qualità nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. Il Consiglio federale fisserà ogni quattro anni gli obiettivi di crescita massima dei costi. Infine, nel 2025 l'Esecutivo ha approvato il nuovo sistema tariffale complessivo per le prestazioni mediche ambulatoriali TARDOC. Il nuovo sistema tiene maggiormente conto delle esigenze della medicina di base, facilita l'allestimento della fattura e limita gli incentivi a incrementare le prestazioni.

Obiettivo 9 La Svizzera rafforza il potenziale della forza lavoro interna

Parzialmente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

9.1 Revisione della legge sui lavoratori distaccati (LDist)

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente il pacchetto di stabilizzazione e sviluppo dei rapporti Svizzera–UE (Bilaterali III) e dunque anche il messaggio concernente la modifica della legge sui lavoratori distaccati (LDist). I negoziati con l'UE saranno formalmente conclusi a fine maggio. La procedura di consultazione è durata da metà giugno a fine ottobre 2025.

9.2 Attuazione del rapporto concernente la panoramica sulla promozione del potenziale di manodopera residente in Svizzera

Presa d'atto

Il 25 giugno 2025 il Consiglio federale ha approvato le misure nel settore dell'immigrazione nel mercato del lavoro allo scopo di promuovere ulteriormente il potenziale di manodopera residente. Il Consiglio federale intende creare una base legale che obblighi ad annunciare ai servizi di orientamento professionale, universitario e di carriera le persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare al fine di favorirne l'integrazione professionale. Inoltre, gli uffici cantonali e comunali dovranno segnalare a tali servizi i casi in cui sussiste un bisogno di consulenza. Infine, le procedure per il rilascio dei permessi di soggiorno di breve durata e di dimora devono essere uniformate nell'ambito della fornitura di personale a prestito.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Modifica dell'ordinanza sull'assicurazione contro la disoccupazione (OADI) (Aumento della durata massima dell'indennità per lavoro ridotto a 24 mesi)

Entrata in vigore

L'8 ottobre 2025 il Consiglio federale ha prolungato da 18 a 24 mesi la durata massima dell'indennità per lavoro ridotto. In questo modo fornisce un sostegno in particolare ai rami e alle imprese svizzere orientate all'esportazione particolarmente colpite dal persistente ristagno congiunturale. Questa misura è volta a evitare licenziamenti e offrire alle aziende una sicurezza in termini di pianificazione. L'ordinanza modificata è entrata in vigore il 1° novembre 2025 e si applicherà fino al 31 luglio 2026.

Obiettivo 10 La Svizzera rafforza la coesione tra le regioni e tra i gruppi di popolazione; promuove l'integrazione e la comprensione tra le culture e le comunità linguistiche

Parzialmente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

10.1 Revisione della legge sulla promozione dell'alloggio (LPrA)

Adozione del messaggio

Il 20 giugno 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge sulla promozione dell'alloggio (LPrA). Il Consiglio federale propone al Parlamento basi giuridiche chiare per l'introduzione di un nuovo modello di pigione commisurata ai costi da applicare alle abitazioni che fruiscono di misure di promozione della Confederazione e per i controlli delle pigioni da parte dello Stato. Il nuovo modello e consente di calcolare le spese di gestione su base forfettaria a partire dal valore assicurativo dell'edificio. Questo strumento facilita la determinazione e la verifica della pigione per le abitazioni di utilità pubblica che fruiscono di misure di promozione.

10.2 Regolamento sul reddito netto ammissibile nel diritto della locazione in caso di tasso d'interesse di riferimento superiore al 2 per cento (in attuazione della Mo. Engler 22.4448)

Decisione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto decidere in merito all'adempimento della mozione Engler 22.4448 «Maggiore certezza giuridica nel diritto di locazione». I lavori relativi all'adempimento della mozione nell'ambito della modifica dell'ordinanza concernente la locazione e l'affitto di locali d'abitazione o commerciali sono in fase avanzata, ma non ancora finalizzati in ragione delle capacità disponibili.

10.3 Condizioni generali per la prossima esposizione nazionale a partire dall'anno 2030

Avvio della procedura di consultazione

Il 25 giugno 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sulla nuova legge federale sulla promozione delle esposizioni nazionali (LPEN). La legge speciale disciplina l'esame e la selezione delle domande di progetto, nonché un'eventuale promozione da parte della Confederazione. Il Consiglio federale ribadisce la sua posizione di principio favorevole a una futura esposizione nazionale. Con l'avvio della procedura di consultazione, il Consiglio federale ha tuttavia deciso che la Confederazione non sosterrà finanziariamente una prossima esposizione nazionale negli anni 2030 a causa della delicata situazione delle finanze federali.

10.4 Modifica dell'ordinanza sulla Biblioteca nazionale (OBNS)

Avvio della procedura di consultazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non potuto avviare la procedura di consultazione poiché le deliberazioni parlamentari concernenti la revisione della legge sulla Biblioteca nazionale si sono protratte fino a giugno 2025 invece che fino a dicembre 2024 come inizialmente previsto.

10.5 Modifica dell'ordinanza sulle lingue (Oling)

Entrata in vigore

Il 29 ottobre 2025 il Consiglio federale ha approvato una modifica dell'ordinanza sulle lingue (OLing) e ne ha fissato l'entrata in vigore al 1° gennaio 2026. Con la revisione dell'OLing, il Consiglio federale attua la nuova disposizione della legge sulle lingue (LLing), prevista dal messaggio sulla cultura 2025–2028. La revisione consentirà inoltre di promuovere l'italiano e il romancio al di fuori dei loro territori d'origine. Anche la rappresentanza delle diverse comunità linguistiche in seno all'Amministrazione federale è stata adattata.

10.6 Modifica dell'ordinanza sulla protezione della natura e del paesaggio (OPN)

Entrata in vigore

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non potuto porre in vigore la modifica della legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN) e la relativa ordinanza poiché nell'ambito delle sue deliberazioni sul messaggio sulla cultura 2025–2028, il Parlamento non è entrata in materia sulla modifica della LPN proposta dal Consiglio federale volta a sancire nella legge l'obiettivo della cultura della costruzione di qualità.

Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale

Rapporto «Promozione della proprietà di abitazioni» (in adempimento del Po. CET-S 23.4323)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto. È stato necessario approfondire alcuni accertamenti giuridici che hanno richiesto più tempo di quanto inizialmente previsto.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Legge federale sull'aiuto immediato per Blatten

Adozione del messaggio

Il 6 giugno 2025 il Consiglio federale ha adottato un messaggio per l'approvazione rapida dello stanziamento di 5 milioni di franchi a favore del Comune di Blatten, in segno di solidarietà. Questi mezzi devono essere impiegati dal Comune di Blatten per misure urgenti che non sono coperte da assicurazioni o sussidi e che devono essere attuate rapidamente. Tali risorse potranno essere impiegate anche per dare sostegno agli abitanti particolarmente colpiti dalla tragedia. Il Comune decide in merito all'impiego esatto dei contributi e ne rende conto alla Confederazione.

Legge federale sulla partecipazione della Confederazione alle spese sostenute dai Cantoni dei Grigioni, del Ticino e del Vallese per i danni causati dal maltempo dell'estate 2024 (Legge sui danni del maltempo 2024)

Avvio della procedura di consultazione

Il 26 novembre 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente la legge federale sulla partecipazione della Confederazione alle spese sostenute dai Cantoni dei Grigioni, del Ticino e del Vallese per i danni causati dal maltempo dell'estate 2024. La legge ha lo scopo di limitare a un livello sostenibile il carico finanziario dei Comuni interessati dovuto alle spese di ripristino. Il diritto al sostegno sussiste qualora il carico pro capite superi i 1500 franchi; la Confederazione partecipa nella misura del 50 per cento alle spese residue purché anche i Comuni partecipino alle spese.

Obiettivo 11 La Svizzera promuove l'uguaglianza di genere, l'inclusione e le pari opportunità

Realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

11.1 Modifica del Codice civile svizzero (agevolazione dell'adozione del figliastro: modifica del diritto di famiglia) (in adempimento della Mo. CAG-N 22.3382)

Adozione del messaggio

Il 12 settembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica del Codice civile. Tale modifica consente di agevolare l'adozione del figliastro per le coppie dello stesso sesso, in particolare qualora sia stato concepito mediante le procedure previste all'estero o la donazione privata di sperma. Decade dunque la condizione dell'anno di cura affinché il bambino possa essere tutelato giuridicamente in maniera più veloce. La modifica concerne anche l'adozione di figliastri maggiorenni, che sarà possibile anche in assenza dell'unione.

11.2 Bilancio intermedio sull'attuazione della Strategia Parità 2030

Presa d'atto

Il 12 dicembre 2025 il Consiglio federale ha preso atto della valutazione intermedia della Strategia Parità 2030. La valutazione mette in luce i progressi compiuti nella parità di genere in Svizzera, ma evidenzia anche che gli obiettivi strategici non sono ancora stati raggiunti. Tra le ragioni addotte vi sono la carenza di risorse, ma anche un insufficiente riconoscimento dell'importanza del tema da parte della politica e dell'economia. La valutazione identifica lacune nei settori intersezionalità, lavoro di cura, questioni LGBTQI+. Il Consiglio federale ha incaricato l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU) di integrare, entro la fine del 2026, le misure prioritarie previste per il periodo 2027–2030 e raccomandato di coinvolgere in questo compito anche i Cantoni, i Comuni e le organizzazioni della società civile.

11.3 Rapporto sul bilancio intermedio della valutazione della legge sulla parità dei sessi

Approvazione

Il 7 marzo 2025 il Consiglio federale ha approvato il rapporto sul bilancio intermedio dell'attuazione degli articoli 13a-13i della legge sulla parità dei sessi (LPar). Il rapporto evidenzia che più della metà delle aziende con 100 o più lavoratori non adempie al proprio obbligo di eseguire un'analisi della parità salariale. Il Consiglio federale ha pertanto deciso di effettuare una valutazione d'impatto già alla fine del 2027, ovvero due anni prima di quanto previsto inizialmente. Questa valutazione mostrerà se saranno necessarie misure aggiuntive per assicurare il principio previsto dalla Costituzione federale del salario uguale per un lavoro di uguale valore.

11.4 Monitoraggio della situazione concernente la povertà in Svizzera (in attuazione della Mo. CSEC-S 19.3953)

Approvazione

Il 26 novembre 2025 il Consiglio federale ha approvato il primo rapporto sul monitoraggio della povertà. Dal rapporto emerge che circa l'8 per cento delle persone in Svizzera non raggiunge il minimo vitale e che dunque non è stato finora possibile raggiungere l'obiettivo di ridurre la povertà. Il rapporto contiene un'ampia analisi della situazione sulla povertà. Oltre alle condizioni finanziarie, sono considerati anche altri ambiti della vita come salute, formazione e alloggio. Il rapporto funge da opera di riferimento per la ricerca, la statistica e l'Amministrazione e fornisce basi importanti per l'elaborazione della strategia nazionale di lotta contro la povertà.

Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale

Rapporto «Protezione dalle funzionalità aggiuntive dei videogiochi (microtransazioni)» (in adempimento del Po. CSEC-N 23.3004)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto. L'approfondimento di alcune tematiche ha causato ritardi nel processo di elaborazione da parte del gruppo di accompagnamento.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Strategia nazionale contro il razzismo e l'antisemitismo 2026–2031

Adozione

Il 5 dicembre 2025 il Consiglio federale ha adottato la prima strategia nazionale contro il razzismo e l'antisemitismo allo scopo di rafforzare la tutela dei diritti fondamentali e umani. La strategia definisce un quadro d'intervento comune per la Confederazione, i Cantoni, le Città e i Comuni e rafforza il dialogo con la società civile. A tale scopo persegue quattro obiettivi centrali: monitoraggio sistematico, migliore protezione per le persone interessate, integrazione istituzionale della prevenzione nonché la promozione dell'impegno sociale.

Modifica del Codice civile (CC) (Protezione degli adulti)

Adozione del messaggio

Il 5 dicembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente una modifica del Codice civile nell'ambito della protezione degli adulti. Il Consiglio federale intende riformare in maniera mirata l'autodeterminazione e la solidarietà nella famiglia nel quadro del diritto della protezione degli adulti. È prevista la possibilità di depositare i mandati precauzionali in maniera più agevole nonché un miglioramento del coinvolgimento delle persone vicine nonché nuovi obblighi di comunicazione in caso di pericolo. In una seconda fase sarà abolita la curatela generale nell'ambito di un progetto separato. Il Consiglio federale intende inoltre migliorare ulteriormente la protezione dei minori e degli adulti anche in altri ambiti relativi al ricovero a scopo assistenziale e misure di protezione dei minori.

Modifica del Codice civile (CC) (Iscrizione dell'autorità parentale nel registro degli abitanti)

Avvio della procedura di consultazione

Il 19 settembre 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sulla modifica del Codice civile affinché in futuro il disciplinamento dell'autorità parentale sia iscritto nel registro degli abitanti. Lo scopo è quello di agevolare l'accesso da parte delle autorità a livello nazionale a questa informazione nonché rafforzare il bene del figlio e sgravare i genitori sul piano amministrativo. Gli uffici dello stato civile, i tribunali e altre autorità devono essere obbligati a comunicare senza indugio tutte le decisioni per via elettronica standardizzata, mentre ai tribunali e alle autorità di protezione dei minori e degli adulti (APMA) è concesso un periodo transitorio di cinque anni.

Approvazione e trasposizone della Convenzione e del Protocollo dell'Aia sulle prestazioni alimentari e legge federale intesa a migliorare l'aiuto nazionale all'incasso di pretese di mantenimento fondate sul diritto di famiglia

Avvio della procedura di consultazione

Il 29 ottobre 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente l'approvazione e trasposizione della Convenzione e del Protocollo dell'Aia del 2007 sulle prestazioni alimentari e legge federale intesa a migliorare l'aiuto nazionale all'incasso di pretese di mantenimento fondate sul diritto di famiglia. Con l'adesione della Svizzera alla Convenzione sarà più facile eseguire gli obblighi di mantenimento a livello internazionale e sarà possibile migliorare l'organizzazione delle autorità competenti. È inoltre prevista l'introduzione di uffici centrali nazionali che usufruiranno di assistenza specializzata della Confederazione. Sono inoltre previsti adeguamenti nel diritto nazionale allo scopo di ottimizzare l'aiuto nazionale all'incasso.

Obiettivo 12 La Svizzera dispone di sistemi di assicurazione sociale finanziati in modo sostenibile e ne garantisce la continuità per le generazioni future

Ampiamente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

12.1 Adeguamento dei sistemi di assicurazione sociale (miglioramento della sicurezza sociale degli operatori culturali professionisti)

Decisione di principio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare la decisione di principio in merito all'ulteriore procedura. Saranno necessari ulteriori approfondimenti per via dei diversi pareri pervenuti durante la consultazione degli uffici.

12.2 Linee guida per la riforma dell'AVS

Decisione

Il 26 novembre 2025 il Consiglio federale ha deciso le linee direttrici che intende seguire per la riforma AVS2030. Il Consiglio federale vuole stabilizzare la situazione finanziaria dell'AVS per il periodo 2030–2040 e adeguare l'assicurazione all'evoluzione della società. Il Consiglio federale ha definito misure tese a rendere il sistema più equo e, al contempo, a prolungare la vita attiva. Ha inoltre definito alcuni indirizzi generali per consolidare le finanze dell'AVS. Questi dipendono dalle decisioni che il Parlamento adotterà per finanziare la 13ª mensilità della rendita di vecchiaia AVS. Un aumento dell'età di riferimento non entra in linea di conto.

12.3 Modifica della legge sul libero passaggio (in adempimento della Mo. Dittli 21.4142)

Adozione del messaggio

Il 5 dicembre 2025 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione sulla modifica della legge sul libero passaggio e adottato il relativo messaggio. In tal modo, in caso di cambiamento del posto di lavoro, i salariati in un piano di previdenza 1e possono trasferire temporaneamente il loro avere di previdenza a un istituto di libero passaggio per al massimo due anni, se questo istituto non prevede la scelta della strategia d'investimento. Questo permetterebbe alle persone interessate di avere un certo tempo per recuperare le eventuali perdite subite in un piano 1e continuando a investire il proprio avere di vecchiaia in modo adeguato al rischio. Al contempo sono disciplinati gli obblighi di comunicare e di esigere il trasferimento della prestazione d'uscita tra gli istituti di previdenza e di libero passaggio allo scopo di evitare che gli averi di previdenza rimangano illegittimamente depositati presso istituti di libero passaggio.

12.4 Controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Al massimo il 10 per cento del reddito per i premi delle casse malati (Iniziativa per premi meno onerosi)» (Modifica dell'ordinanza sull'assicurazione malattie)

Avvio della procedura di consultazione

Il 13 dicembre 2024 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sul controprogetto all'iniziativa per premi meno onerosi. In tale contesto sarà sottoposta a revisione totale l'ordinanza concernente il sussidio della Confederazione per la riduzione dei premi nell'assicurazione malattie (ORPM) e aggiunto un nuovo articolo all'ordinanza sull'assicurazione malattie (OAMal). Lo scopo è quello di precisare l'obbligo dei Cantoni che prevede il versamento di un contributo minimo annuale per finanziare l'aumento dei premi basato sulle spese lorde dell'AOMS. Saranno inoltre disciplinate le modalità di calcolo delle spese lorde cantonali e dell'onere dei premi del 40 per cento degli assicurati con il reddito più basso. Inoltre, i Cantoni dovranno stabilire la quota massima che i premi possono rappresentare rispetto al reddito disponibile degli assicurati.

12.5 13ª mensilità AVS

Attuazione

Il 12 novembre 2025 il Consiglio federale ha confermato la data dell'entrata in vigore della 13ª mensilità. In seguito all'accettazione dell'iniziativa popolare per una 13ª mensilità, dal 2026 i beneficiari di una rendita di vecchiaia dell'AVS riceveranno per la prima volta a dicembre una 13ª mensilità della rendita di vecchiaia. Il primo versamento corrisponderà a un supplemento della rendita di vecchiaia del mese di dicembre nonché a un dodicesimo della somma delle rendite di vecchiaia versate nel corso dell'anno. Per calcolarla non si terrà conto né delle rendite per i figli né della rendita completiva né del supplemento di rendita per le donne della generazione di transizione della riforma AVS 21. La 13ª mensilità della rendita di vecchiaia non sarà considerata per il calcolo delle prestazioni complementari.

12.6 Ammontare massimo dei sussidi per gli aiuti finanziari alle organizzazioni nazionali a favore delle persone anziane

Approvazione

Il 30 aprile 2025 il Consiglio federale ha fissato a 96,4 milioni di franchi l'importo massimo degli aiuti finanziari che potranno essere stanziati dalla Confederazione in favore delle persone anziane per il periodo 2026–2029. Questo importo va ripartito tra le organizzazioni di assistenza alle persone anziane (al massimo 76,4 mio. fr.) e le organizzazioni private di aiuto agli invalidi per le prestazioni in favore dei beneficiari che presentano problemi di salute dopo l'età di riferimento. Gli aiuti finanziari sono versati tramite i fondi di compensazione di AVS e AI.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Modifica della legge federale sulle indennità di perdita di guadagno (LIPG) (Armonizzazione delle prestazioni nell'ordinamento delle IPG)

Adozione del messaggio

Il 16 aprile 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'armonizzazione delle prestazioni nell'ordinamento delle indennità di perdita di guadagno. Il progetto mira a eliminare le disuguaglianze esistenti tra le cerchie di beneficiari e ad adeguarle alle nuove realtà sociali. In particolare è prevista un'estensione degli assegni per l'azienda e per spese di custodia a tutte le cerchie di beneficiari che ne hanno diritto nonché la soppressione degli assegni per i figli per evitare sovraindennizzi. Il progetto prevede inoltre una proroga del diritto all'indennità di maternità in caso di degenza ospedaliera prolungata della madre nonché il mantenimento del diritto all'indennità per l'altro genitore in caso di decesso del figlio. È in ultimo previsto un ampliamento del diritto all'indennità di assistenza in caso di degenza ospedaliera del figlio.

Modifica dell'ordinanza sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (OPC-AVS/AI) (Prestazioni di aiuto e servizi a domicilio)

Avvio della procedura di consultazione

Il 26 novembre 2025 il Consiglio federale ha avviato una procedura di consultazione relativa alla modifica dell'ordinanza sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità. La modifica dell'ordinanza precisa che i beneficiari di prestazioni complementari che soggiornano in parte in un istituto o in un ospedale e in parte a casa avranno diritto alle prestazioni di aiuto e di assistenza a domicilio. Questi beneficiari riceveranno una quota dell'importo forfettario intero, calcolata in funzione del tempo effettivamente trascorso a casa. Per avere diritto a tale quota si dovrà trascorrere al di fuori dell'istituto o dell'ospedale un periodo minimo di 60 giorni per anno civile. La quota dell'importo forfettario aumenta in funzione del periodo trascorso a casa.

Ordinanza sull'intervento precoce intensivo in caso di disturbi dello spettro autistico (OIPIA)

Avvio della procedura di consultazione

Il 25 giugno 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione relativa all'ordinanza sull'intervento precoce intensivo per i bambini affetti da disturbi dello spettro autistico, che definisce le modalità secondo cui l'assicurazione invalidità (AI) prenderà a carico la componente medica dell'intervento precoce intensivo. L'intervento precoce intensivo combina prestazioni mediche e pedagogiche laddove i costi dei provvedimenti medici sono coperti dall'AI mentre di quelli pedagogici dai Cantoni. La partecipazione finanziaria dell'AI assumerà la forma di importi forfettari che copriranno al massimo il 30 per cento delle spese medie dell'intervento.

Obiettivo 13 La Svizzera dispone di un sistema sanitario di alta qualità e finanziariamente sostenibile

Parzialmente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

13.1 Seconda tappa concernente l'attuazione dell'iniziativa popolare federale «Per cure infermieristiche forti (Iniziativa sulle cure infermieristiche)» (legge federale sulle condizioni di lavoro nel settore delle cure infermieristiche [LCInf] e modifica della legge federale sulle professioni sanitarie [LPSan])

Adozione del messaggio

Il 21 maggio 2025, il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente due disegni di legge concernenti il miglioramento delle condizioni di lavoro nel settore delle cure infermieristiche. La nuova legge federale sulle condizioni di lavoro nel settore delle cure infermieristiche (LCInf) intende rendere più attraente la professione infermieristica e ridurre gli abbandoni precoci tramite piani di servizio vincolanti e una riduzione della durata massima della settimana lavorativa a 45 ore. Il Consiglio federale intende adottare una misura supplementare per cui le parti sociali saranno tenute a discutere di come migliorare ulteriormente le condizioni di lavoro e a negoziare contratti collettivi di lavoro. Con la modifica della legge sulle professioni sanitarie (LPSan) saranno migliorate le possibilità di sviluppo professionale nel settore infermieristico. La legge federale sulle professioni sanitarie sancisce la professione sanitaria dell'infermiere di pratica avanzata APN nonché i presupposti per l'esercizio di tale professione.

13.2 Revisione parziale della legge federale sulla lotta contro le malattie trasmissibili dell'essere umano (legge sulle epidemie, LEp)

Adozione del messaggio

Il 20 agosto 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge sulle epidemie. La revisione parziale precisa la ripartizione delle competenze tra il Consiglio federale e i Cantoni in caso di situazione straordinaria di pericolo per la salute pubblica causata da una malattia trasmissibile. Il progetto rafforza i sistemi di monitoraggio e permette alla Confederazione di far produrre materiale medico nei casi in cui i Cantoni o i privati non siano in grado di garantirlo. La revisione della legge sulle epidemie migliora l'accesso ai vaccini e trasferisce determinati elementi della legge COVID-19 nella legge sulle epidemie. La legge prevede inoltre nuove misure per la lotta contro le resistenze agli antibiotici e la prevenzione delle infezioni causate da agenti patogeni resistenti durante una terapia.

13.3 Legge federale sulle malattie rare (in adempimento della Mo. CSSS-S 21.3978 e della Mo. CSSS-N 22.3379)

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio. L'appianamento delle divergenze con gli uffici interessati, le ulteriori domande e i chiarimenti in merito al contenuto hanno richiesto più tempo del previsto.

13.4 Revisione parziale della legge sugli agenti terapeutici (tappa 3a)

Adozione del messaggio

Il 3 settembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione parziale della legge sugli agenti terapeutici. Con la sua revisione il Consiglio federale intende promuovere la digitalizzazione dei processi di trattamento per aumentare la sicurezza della terapia farmacologica. In futuro le prescrizioni dovranno essere emesse e presentate digitalmente, riducendo il rischio di errori e di eventuali abusi. È inoltre prevista l'introduzione di un piano farmacologico elettronico volto a migliorare lo scambio di informazioni tra i professionisti della salute e ridurre le assunzioni errate. I medicamenti per terapie avanzate sono inoltre disciplinati in maniera più chiara per migliorare l'accesso della popolazione a forme terapeutiche innovative.

13.5 Controprogetto indiretto all'iniziativa per un freno ai costi «Modifica LAMal: definizione di obiettivi di costo e di qualità» (Modifica dell'ordinanza sull'assicurazione malattie)

Adozione

Il 26 novembre 2025 il Consiglio federale ha deciso di porre in vigore il controprogetto indiretto all'iniziativa per un «Freno ai costi nel settore sanitario» così come le disposizioni esecutive con effetto dal 1° gennaio 2026. Per frenare l'aumento dei costi a carico dell'AOMS, sono introdotti obiettivi in materia di costi e di qualità. Il Consiglio federale fisserà per la prima volta alla fine del 2026 degli obiettivi di crescita massima dei costi per il periodo tra il 2028 e il 2031 in base alle esigenze mediche affinché le cure siano appropriate e di alto livello qualitativo. Il Consiglio federale ha inoltre istituito la Commissione federale per il monitoraggio dei costi e della qualità (CFCQ). Quest'ultima sorveglierà l'evoluzione dei costi nei settori di prestazioni e formulerà raccomandazioni sulle misure da adottare per rispettare gli obiettivi.

13.6 Modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (Misure di contenimento dei costi – pacchetto 2)

Avvio della procedura di consultazione

Il 26 novembre 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione in merito alla modifica dell'ordinanza sull'assicurazione malattie. Le modifiche riguardano le tariffe di riferimento, i requisiti per i laboratori e la determinazione dell'inizio di una gravidanza. Con la modifica di ordinanza, la tariffa di riferimento per le cure dispensate in un ospedale non ubicato nel Cantone di domicilio dell'assicurato deve corrispondere alla tariffa più alta applicata per una cura paragonabile da un ospedale del Cantone di domicilio al fine di garantire la libera scelta dell'ospedale. La revisione prevede inoltre un ampliamento delle competenze delle farmacie nell'ambito delle analisi di laboratorio. Le levatrici potranno inoltre determinare l'inizio di una gravidanza. Tali modifiche attuano le misure relative al secondo pacchetto di misure di contenimento dei costi e contribuiscono a uno sgravio degli assicurati. La consultazione relativa al settore dei medicamenti non è stata ancora avviata poiché l'elevata complessità tematica dell'affare nonché i numerosi colloqui con gli attori coinvolti hanno reso necessari numerosi adeguamenti del progetto.

13.7 Revisione dell'ordinanza sui prodotti del tabacco

Avvio della procedura di consultazione

Il 5 dicembre 2025, il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione relativa alla revisione dell'ordinanza sui prodotti del tabacco. Il progetto mira a inasprire le restrizioni in materia di pubblicità per tutti i prodotti del tabacco e le sigarette elettroniche e attua la revisione della legge sui prodotti del tabacco a seguito dell'accettazione dell'iniziativa popolare «Sì alla protezione dei fanciulli e degli adolescenti dalla pubblicità per il tabacco». La revisione disciplina in particolare i divieti di pubblicità sulla stampa, nei punti vendita e su Internet in assenza di un sistema adeguato di controllo dell'età. Saranno inoltre introdotte restrizioni alle sponsorizzazioni di manifestazioni che possono essere frequentate da minorenni. L'ordinanza disciplina altresì i requisiti applicabili al sistema di controllo dell'età per la vendita su Internet e per mezzo di distributori automatici nonché le misure per impedire che la pubblicità sia visibile a minorenni durante le manifestazioni sponsorizzate.

13.8 Revisione parziale della legge sui trapianti e disposizioni di esecuzione per ottimizzare l'esecuzione[15]

Entrata in vigore

Il Consiglio federale non ha potuto porre in vigore la revisione della legge sui trapianti e le disposizioni esecutive modificate. L'entrata in vigore non era prevista per il 2025: si tratta infatti di un errore di compilazione. Il 20 giugno 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione che avrebbe dovuto rappresentare una tappa fondamentale.

Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale

Rapporto «"Terapie di conversione». Verificarne la diffusione in Svizzera e la necessità di un loro disciplinamento legale» (in adempimento del Po. von Siebenthal 21.4474)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto. Per la sua redazione sono stati necessari approfonditi lavori di coordinamento con l'Ufficio federale di giustizia a causa della complessità del tema.

Rapporto «Investimenti e pianificazione nel settore ospedaliero» (in adempimento del Po. CSSS-N 19.3423 e del Po. Carobbio Guscetti 17.4160)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto poiché durante i lavori è stato necessario integrare interventi parlamentari trasmessi successivamente. Questo ha causato dei ritardi nella stesura del rapporto.

Rapporto «Rafforzare la medicina pediatrica. Strategia nazionale» (in adempimento del Po. Humbel 19.4174)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto. Non sussiste la necessità di un rapporto separato, poiché la tematica è trattata nell'ambito dell'agenda Cure di base.

Rapporto «Misure volte a considerare i gruppi vulnerabili della popolazione nella strategia Digisanté e/o nella revisione della LCIP» (in adempimento del Po. CSSS-S 23.4319)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto. A seguito delle misure di risparmio, la redazione del rapporto di base e del rapporto in adempimento del postulato è stata sospesa. Le ulteriori modalità di attuazione sono attualmente oggetto di esame.

Rapporto «Prevenzione efficace nel campo dell'assistenza sanitaria» (in adempimento del Po. Wasserfallen Flavia 22.3671)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto poiché si sono resi necessari ulteriori accertamenti e analisi approfondite che hanno ritardato la conclusione dei lavori. Il rapporto include inoltre anche risposte concernenti il postulato Maret 24.4413.

Rapporto «Drug checking in Svizzera. Con quali misure si può sostenere e migliorare l'offerta disponibile?» (in adempimento del Po. Molina 22.4047)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto poiché si sono resi necessari ulteriori accertamenti e analisi approfondite che hanno ritardato la conclusione dei lavori.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) (Assicurazione di persone detenute)

Adozione del messaggio

Il 12 dicembre 2025 il Consiglio federale ha adottato una modifica della legge federale sull'assicurazione malattie. Il progetto propone di introdurre l'obbligo d'assicurazione malattie per tutte le persone detenute in Svizzera, indipendentemente dal loro domicilio. In tal modo è possibile garantire la parità di trattamento medico durante la detenzione e disciplinare il finanziamento dei costi della salute, finora non regolato in modo uniforme. In linea di principio il premio deve essere sostenuto dalla persona detenuta, ma i Cantoni possono concedere riduzioni dei premi. I Cantoni dovrebbero inoltre avere la possibilità di limitare la libera scelta dell'assicuratore, della forma di assicurazione e del fornitore di prestazioni per le persone detenute.

Modifica dell'ordinanza sulla vigilanza sull'assicurazione malattie (OVAMal) (Compensazione dei premi incassati in eccesso, informazione mirata degli assicurati)

Avvio della procedura di consultazione

Il 5 novembre 2025 il Consiglio federale ha posto in consultazione il progetto di modifica dell'ordinanza sulla vigilanza dell'assicurazione malattie (OVAMal). Con l'adeguamento si intende autorizzare gli assicuratori a fornire agli assicurati un'informazione mirata in merito a prestazioni più economiche, a forme particolari di copertura assicurativa idonee o a misure di prevenzione. Si vuole inoltre permettere ai Cantoni di incassare la compensazione dei premi versati in eccesso al posto di quegli assicurati il cui premio è preso interamente a carico dalle finanze pubbliche. Tale procedimento impedisce che gli assicurati possano beneficiare di restituzioni pur non versando alcun premio. Le misure hanno lo scopo di contenere i costi della salute e di migliorare la trasparenza.

Revisione totale dell'ordinanza sulla definizione e l'adeguamento delle strutture tariffali nell'assicurazione malattie (approvazione del contratto tariffario tramite la struttura tariffale per singola prestazione medica ambulatoriale [TARDOC] e la struttura tariffale forfettaria per prestazioni mediche ambulatoriali [forfait ambulatoriali])

Approvazione

Il 30 aprile 2025 il Consiglio federale ha approvato il sistema tariffale complessivo per le prestazioni mediche ambulatoriali. La struttura tariffale utilizzata finora TARMED sarà sostituita a partire dal 1° gennaio 2026 da TARDOC, ovvero un sistema tariffale complessivo composto dalla struttura tariffale per singola prestazione e da una struttura tariffale con forfait ambulatoriali. L'approvazione è limitata fino al 31 dicembre 2028 per consentire i necessari adeguamenti in seguito all'introduzione. Il nuovo sistema permette un calcolo più preciso della durata della consultazione e tiene conto delle esigenze della medicina di base. Le tariffe forfettarie contribuiscono inoltre a facilitare l'allestimento della fattura e a limitare gli incentivi a incrementare le prestazioni.

Finanziamento del Centro d'informazione tossicologia

Decisione

Il 3 settembre 2025 il Consiglio federale ha deciso di assicurare il finanziamento a lungo termine del Centro d'informazione tossicologica Tox Info Suisse. Il sistema di finanziamento utilizzato finora, garantito da attori pubblici e privati, sarà mantenuto e regolamentato, poiché i contributi stanziati sinora non bastano più a coprire i costi operativi annuali. L'obiettivo è garantire la partecipazione dell'economia privata al finanziamento e all'operatività del Centro d'informazione. Tale scopo può essere raggiunto tramite un accordo con i settori interessati o una modifica di legge. La Confederazione e i Cantoni continueranno a sostenere il Centro d'informazione nella misura attuale.

INDIRIZZO POLITICO 3

La Svizzera garantisce la sicurezza, promuove la pace e agisce in modo coerente e affidabile a livello internazionale

Rapporto sull'indirizzo politico 3

Nel 2025 le priorità dell'attività del Consiglio federale riferite al terzo indirizzo politico – sicurezza e pace – hanno riguardato, da un lato, importanti decisioni nell'ambito della politica estera e della cooperazione internazionale. Dall'altro, il Consiglio federale ha preso alcune decisioni relative alla politica di sicurezza e si è pure occupato di politica migratoria e della ricostruzione in Ucraina.

Politica estera e cooperazione internazionale
Nel 2025 il Consiglio federale ha definito le priorità tematiche per la presidenza svizzera dell'OSCE nel 2026. Ha inoltre stanziato aiuti finanziari a favore della Ginevra internazionale, nell'intento di consolidare la posizione di Ginevra – e quindi anche della Svizzera – in quanto centro del multilateralismo. A tal fine ha adottato un pacchetto di misure urgenti e un nuovo messaggio concernente le misure atte a rafforzare il ruolo della Svizzera quale Stato ospite nel periodo 2026–2029. Nel 2025 l'Esecutivo ha inoltre deciso la partecipazione della Svizzera alla 21ª ricapitalizzazione dell'Agenzia internazionale per lo sviluppo (IDA) della Banca mondiale. I fondi saranno impiegati nei 78 Paesi più poveri del mondo per combattere la povertà e far fronte alle sfide globali. Inoltre, nel 2025 il Consiglio federale ha adottato per la prima volta una Strategia Asia G20, che riflette i molteplici interessi della Svizzera nei confronti di cinque Paesi asiatici del G20: Cina, India, Indonesia, Giappone e Corea del Sud. La promozione del libero scambio basato su regole, la diversificazione dei mercati e il rafforzamento del multilateralismo economico sono componenti importanti di questo documento.

Politica in materia di diritti umani
Nel 2025 il Consiglio federale ha deciso di sostenere l'attività svolta nel 2025 e nel 2026 dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR). La Svizzera rinnova così il proprio sostegno alle grandi organizzazioni umanitarie, affinché possano far fronte alle emergenze in tutto il mondo.

Ricostruzione in Ucraina
Nel 2025 il Consiglio federale ha definito le priorità del programma nazionale per l'Ucraina 2025–2028: protezione della popolazione civile, pace, ripresa economica e rafforzamento delle istituzioni. Il programma nazionale segna l'inizio di un processo di sostegno condotto dalla Confederazione sull'arco di dodici anni per la ricostruzione, le riforme e lo sviluppo sostenibile in Ucraina. Nel 2025 il Consiglio federale ha inoltre avviato la procedura di consultazione concernente un accordo bilaterale per la ricostruzione dell'Ucraina. L'Accordo crea la base legale per una maggiore cooperazione con le aziende svizzere che non sono ancora attive in Ucraina.

Politica migratoria
Nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente le modifiche legislative per la partecipazione della Svizzera al patto europeo sulla migrazione e l'asilo. La riforma comprende nuove regole nel settore Dublino, fra cui termini abbreviati per determinare lo Stato competente e una procedura che permette di trasferire più rapidamente i richiedenti l'asilo. Inoltre, nel 2025 il Consiglio federale ha deciso di non revocare prima del 4 marzo 2027 lo statuto S a favore delle persone bisognose di protezione provenienti dall'Ucraina. La Segreteria di Stato della migrazione nel concedere la protezione provvisoria distingue ora tra regioni in cui il ritorno è considerato esigibile e regioni in cui non lo è. Nel 2025 il Consiglio federale ha inoltre approvato l'attuazione di misure ad hoc per migliorare la collaborazione tra Confederazione e Cantoni in materia di gestione delle frontiere.

Politica di sicurezza
Nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale sull'approvvigionamento economico del Paese (LAP). La revisione parziale delle sue basi legali è volta a modernizzare ulteriormente l'approvvigionamento economico del Paese (AEP) e ad aumentarne la capacità di reazione e la resilienza in caso di crisi in questo settore. Nel 2025 l'Esecutivo ha adottato anche il messaggio sull'esercito. Il Programma d'armamento 2025 mira a colmare le lacune di capacità che si riscontrano nell'efficacia contro obiettivi al suolo, nella condotta, nell'interconnessione, nella rete informativa integrata, oltre che nel ciberspazio e nello spazio elettromagnetico. Il Consiglio federale ha inoltre approvato la sua prima strategia in materia di politica d'armamento. Così facendo, intende in particolare mantenere in Svizzera la rimanente base industriale critica ai fini della difesa, rafforzare l'intera base tecnologica e industriale rilevante in materia di sicurezza e intensificare la cooperazione internazionale in materia di armamenti.

Protezione delle vittime ed esecuzione delle pene
Nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio relativo alla revisione parziale della legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV). Il progetto si prefigge di migliorare il sostegno alle vittime di violenza domestica e sessuale, in particolare attraverso il rafforzamento della presa in carico medica, la documentazione medico-legale, che dovrà essere gratuita, e un miglioramento dell'offerta di alloggi d'emergenza e alloggi temporanei. Inoltre, nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la riforma della pena detentiva a vita.

Ciberrischi
Nel 2025 il Consiglio federale ha posto in vigore, con effetto dal 1° aprile 2025, la modifica della legge federale sulla sicurezza delle informazioni (LSIn) riguardante l'introduzione dell'obbligo di segnalare ciberattacchi a infrastrutture critiche. I gestori di infrastrutture critiche sono ora tenuti a segnalare ciberattacchi all'Ufficio federale della cibersicurezza (UFCS) entro le 24 ore successive alla loro individuazione. Inoltre, nel 2025 il Consiglio federale ha preso una decisione di principio sull'elaborazione di una legislazione concernente la ciberresilienza di prodotti digitali.

Obiettivo 14 La Svizzera si adopera per rafforzare e centrare la cooperazione multilaterale; consolida il suo ruolo di Stato ospite

Ampiamente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

14.1 Strategia Multilateralismo e Stato ospite 2026–2029

Adozione del messaggio

Il 20 giugno 2025 il Consiglio federale ha stanziato 269 milioni di franchi a favore della Ginevra internazionale. In questo modo rafforza il ruolo centrale di Ginevra, e quindi della Svizzera, per quanto concerne il multilateralismo. A tal fine ha adottato un pacchetto di misure urgenti e un nuovo messaggio concernente le misure per rafforzare il ruolo della Svizzera quale Stato ospite nel periodo 2026–2029. In questo modo ribadisce il ruolo centrale di Ginevra nella politica estera della Svizzera e la sua posizione unica sul piano della governance globale. Le misure rispondono alle difficoltà finanziarie delle organizzazioni internazionali e alla crescente concorrenza degli Stati per accoglierle. La finalizzazione della Strategia Multilateralismo e Stato ospite 2026–2029 è stata scorporata dal messaggio concernente lo Stato ospite a causa della situazione complessa e fluida e pertanto non è stato possibile adottarla nell'anno in rassegna.

14.2 Aumento di capitale della Banca mondiale

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente l'aumento di capitale della Banca mondiale poiché tale aumento è diventato meno probabile nell'immediato futuro viste le riforme recentemente adottate volte a migliorare l'impiego del capitale proprio.

14.3 Aumenti del capitale di garanzia della Banca africana di sviluppo (BAfS) e del capitale della BIS Invest (Società d'investimento della Banca interamericana di sviluppo BIS)

Adozione del messaggio

Il 30 aprile 2025 il Consiglio federale ha deciso di partecipare all'aumento del capitale di garanzia della Banca africana di sviluppo (AfDB) e adottare il relativo messaggio. Il Consiglio federale ha chiesto al Parlamento di approvare un credito d'impegno di 1,56 miliardi di franchi. In questo modo la Svizzera consoliderebbe la sua influenza all'interno dell'AfDB contribuendo a garantire uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo in Africa. L'aumento del capitale di garanzia serve a garantire la solvibilità della banca e le consente di sostenere i membri anche in tempi di crisi. La Svizzera invia così un segnale di solidarietà con l'Africa e sottolinea l'importanza del continente per i propri interessi in materia di politica di sviluppo, politica estera e politica economica esterna. L'aumento di capitale della Società d'investimento della Banca interamericana di sviluppo (BIS Invest) non era prioritario e quindi non è stato adottato nell'anno in rassegna.

14.4 Contributo alle spese generali per la 21ª ricostituzione delle risorse dell'Agenzia internazionale per lo sviluppo (IDA)

Decisione

Il 16 aprile 2025 il Consiglio federale ha deciso di partecipare con 600 milioni di franchi alla 21° ricapitalizzazione dell'Agenzia internazionale per lo sviluppo (IDA) della Banca mondiale. I fondi saranno impiegati nei 78 Paesi più poveri del mondo per combattere la povertà e far fronte alle sfide globali. Inoltre, la Svizzera stanzierà 32,1 milioni di dollari a favore dell'Iniziativa internazionale per la riduzione del debito (MDRI). In tal modo la Svizzera intende promuovere lo sviluppo sostenibile e la creazione di posti di lavoro e affronta sfide globali quali il clima, la parità di genere e la prevenzione delle crisi. La misura fa parte della strategia di cooperazione internazionale 2025–2028.

14.5 Contributo al Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (PNUS)

Decisione

Il 9 aprile 2025 il Consiglio federale ha approvato un contributo di 31,8 milioni di franchi a favore del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite (PNUS). L'Esecutivo ribadisce così il sostegno della Svizzera allo sviluppo sostenibile, alla lotta contro la povertà e al multilateralismo. Il PNUS svolge un ruolo fondamentale nell'attuazione dell'Agenda 2030. La decisione sul contributo per il 2027–2028 sarà presa nel 2026.

14.6 Contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR) 2025–2026

Decisione

Il 16 aprile 2025 il Consiglio federale ha deciso di stanziare 64 milioni di franchi per sostenere l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR) nel 2025 e nel 2026. L'ACNUR ha il compito di garantire protezione internazionale alle persone profughe e di fornire loro assistenza in situazioni di crisi sempre più prolungate. La Svizzera rinnova così il proprio sostegno alle grandi organizzazioni umanitarie, affinché possano far fronte alle emergenze in tutto il mondo. L'ACNUR è tra le principali organizzazioni con sede a Ginevra, il Consiglio federale lancia anche un segnale forte a sostegno della Ginevra internazionale e del suo ruolo di primo piano nella politica estera svizzera.

Obiettivo 15 La Svizzera agisce in modo coerente ed è un partner affidabile per lo sviluppo e la pace, si impegna a livello internazionale a favore della democrazia, dei diritti umani e della prevenzione e gestione delle crisi globali

Parzialmente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

15.1 Strategia Americhe 2026–2029

Adozione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare la Strategia Americhe 2026–2029 a causa dei negoziati con il governo degli Stati Uniti relativi a un accordo commerciale. È tuttavia disponibile una bozza di testo che è stata concordata con i principali uffici interessati.

15.2 Strategia Asia G20 2025–2028

Adozione

Il 20 giugno 2025 il Consiglio federale ha adottato per la prima volta una Strategia Asia G20, che riflette i molteplici interessi della Svizzera nei confronti di cinque Paesi asiatici del G20: Cina, India, Indonesia, Giappone e Corea del Sud. La Strategia Asia G20, che si fonda sulla Strategia Sud-Est asiatico 2023–2026 e sulla Strategia Cina 2021–2024, definisce gli obiettivi e le misure per il periodo 2025–2028. La Strategia Asia G20 è parte sia della Strategia di politica estera che della Strategia di politica economica esterna. La promozione del libero scambio basato su regole, la diversificazione dei mercati e il rafforzamento del multilateralismo economico sono componenti importanti di questo documento.

15.3 Strategia di controllo degli armamenti e di disarmo 2026–2029

Adozione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare la Strategia di controllo degli armamenti e di disarmo 2026–2029. La sua adozione è stata rinviata in vista di imminenti eventi di particolare rilievo come la scadenza dell'accordo New Start e la conferenza di revisione del Trattato di non proliferazione nucleare.

15.4 Contributo al Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA)

Decisione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto decidere in merito al contributo 2026–2028 al Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA). L'oggetto è stato rinviato a titolo precauzionale in attesa delle decisioni parlamentari sul preventivo 2026 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2027–2029. La documentazione è in gran parte pronta.

15.5 Contributo ai programmi nazionali del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) 2025–2026

Decisione

Il 16 aprile 2025 il Consiglio federale ha deciso di sostenere il Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) con 112 milioni di franchi per le sue operazioni nel 2025 e nel 2026. Questo contributo si aggiunge agli 80 milioni di franchi che la Svizzera versa annualmente al CICR per sostenere la sua sede a Ginevra. Ciò gli permetterà di continuare a svolgere il suo mandato di protezione delle popolazioni colpite da conflitti armati. Dal momento che il CICR è tra le principali organizzazioni con sede a Ginevra, il Consiglio federale lancia anche un segnale forte a sostegno della Ginevra internazionale e del suo ruolo di primo piano nella politica estera svizzera.

15.6 Contributo al Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)

Decisione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto decidere in merito al contributo 2026–2028 al Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF). L'oggetto è stato rinviato a titolo precauzionale in attesa delle decisioni parlamentari sul preventivo 2026 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2027–2029. La documentazione è in gran parte pronta.

15.7 Contributo al Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) 2025–2026

Decisione

Il 16 aprile 2025, per rispondere all'emergenza dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione, il Consiglio federale ha deciso di sostenere il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (PAM) stanziando 73,4 milioni di franchi per il 2025 e il 2026. A livello mondiale, il PAM è la più grande organizzazione umanitaria impegnata nella lotta contro la fame, con attività in oltre 40 Paesi e regioni duramente colpiti da gravi emergenze.

15.8 Contributo all'Entità per l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile (UN Women)

Decisione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto decidere in merito al contributo 2026–2028 all'Entità per l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile (UN Women). L'oggetto è stato rinviato a titolo precauzionale in attesa delle decisioni parlamentari sul preventivo 2026 con piano integrato dei compiti e delle finanze 2027–2029. La documentazione è in gran parte pronta.

15.9 Contributo al Partenariato globale per l'educazione (Global Partnership for Education, GPE)

Decisione

Il Consiglio federale non ha deciso in merito al contributo al Partenariato globale per l'educazione (Global Partnership for Education, GPE), visto che è stato interrotto nel 2025 a causa delle misure di risparmio decise dal Parlamento. Al Consiglio federale non è stata pertanto sottoposta alcuna proposta di finanziamento.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Presidenza svizzera dell'OSCE nel 2026

Decisione

Il 21 maggio 2025 il Consiglio federale ha definito le priorità tematiche per la presidenza svizzera dell'OSCE nel 2026. Si tratta di promuovere il rispetto dei principi dell'Atto finale di Helsinki a favore di una pace duratura e di rafforzare il dialogo inclusivo tra tutti i 57 Stati partecipanti. La Svizzera intende inoltre promuovere l'anticipazione delle tecnologie e sostenere la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani. Infine, si adopererà per preservare la capacità di azione dell'OSCE, che riunisce non solo i Paesi europei, ma anche gli Stati Uniti e la Russia.

Obiettivo 16 La Svizzera sostiene la ricostruzione in Ucraina

Vuoto

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Programma nazionale per l'Ucraina 2025–2028[16]

Decisione

Il 12 febbraio 2025 il Consiglio federale ha definito le priorità del programma nazionale per l'Ucraina 2025–2028: protezione della popolazione civile, pace, ripresa economica e rafforzamento delle istituzioni. Il programma nazionale segna l'inizio di un processo di sostegno sull'arco di dodici anni da parte della Confederazione per la ricostruzione, le riforme e lo sviluppo sostenibile in Ucraina. A questo scopo sono previsti, fino al 2028, 1,5 miliardi di franchi provenienti dai fondi della cooperazione internazionale.

Accordo tra il Consiglio federale svizzero e il Gabinetto dei ministri dell'Ucraina sulla cooperazione nel processo di ricostruzione dell'Ucraina

Avvio della procedura di consultazione

Il 12 settembre 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente l'Accordo tra il Consiglio federale svizzero e il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina sulla cooperazione nel processo di ricostruzione dell'Ucraina. L'Accordo crea la base legale per una maggiore collaborazione con le aziende svizzere che non sono ancora attive in Ucraina e consente il finanziamento di beni e servizi di aziende svizzere per progetti di ricostruzione in settori prioritari. L'Ucraina definisce i beni e i servizi necessari che vengono in seguito acquistati secondo la legislazione sugli appalti pubblici.

Obiettivo 17 La Svizzera adotta una politica coerente in materia d'asilo e di integrazione, sfrutta le opportunità offerte dalla migrazione e si adopera per una cooperazione europea e internazionale efficace

Realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

17.1 Programma «Misure di sostegno per persone con statuto di protezione S (Programma S)»

Decisione

L'8 ottobre 2025 il Consiglio federale ha deciso di mantenere lo statuto di protezione S a favore delle persone bisognose di protezione provenienti dall'Ucraina fino al 4 marzo 2027. Tenuto conto della situazione tuttora instabile e del protrarsi degli attacchi russi su diverse aree dell'Ucraina, il Consiglio federale ritiene ancora soddisfatte le condizioni per mantenere lo statuto di protezione S. Ha inoltre prorogato anche le misure di sostegno per i titolari dello statuto di protezione S. Ora la Segreteria di Stato della migrazione (SEM), nel concedere la protezione provvisoria, distingue tra regioni in cui il ritorno è considerato esigibile e regioni in cui non lo è. Le persone che hanno già lo statuto di protezione S non sono interessate da questo nuovo regolamento.

17.2 Verifica della collaborazione nell'ambito dei controlli alle frontiere (reFRONT)

Decisione di principio

Il 26 novembre 2025 il Consiglio federale ha approvato l'attuazione di misure ad hoc per migliorare la collaborazione tra Confederazione e Cantoni in materia di gestione delle frontiere, potenziando in particolare la cooperazione nell'ambito dell'analisi dei rischi. Inoltre viene elaborato il mandato dell'organo direttivo nel settore policy/governance. L'attuazione è effettuata dalle autorità nei rispettivi ambiti di competenza impiegando le risorse disponibili. Si rinuncia a misure concrete nei settori formazione, procedure, infrastrutture e tecnica.

17.3 Approvazione e trasposizione delle basi legali relative al patto sulla migrazione e l'asilo dell'UE (sviluppo dell'acquis di Schengen/Dublino)

Adozione del messaggio

Il 21 marzo 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'approvazione e la trasposizione delle basi legali relative al patto sulla migrazione e l'asilo dell'UE. La riforma include nuove regole nel settore Dublino, tra cui termini più brevi per determinare la responsabilità e una procedura per il trasferimento più rapido dei richiedenti asilo. Inoltre, il regolamento Eurodac rivisto raccoglie ulteriori dati biometrici e rafforza l'interoperabilità dei sistemi informatici europei. Il patto introduce anche una procedura per la verifica rapida delle persone che entrano nell'area Schengen senza soddisfare i requisiti di ingresso.

17.4 Approvazione e trasposizione del regolamento (UE) 2024/1717 che modifica il regolamento (UE) 2016/399 che istituisce un codice unionale relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (sviluppo dell'acquis di Schengen)

Adozione del messaggio

Il 7 marzo 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente l'adeguamento del diritto nazionale al codice delle frontiere Schengen. Il nuovo regolamento dell'UE precisa le condizioni per il ripristino temporaneo dei controlli alle frontiere interne e introduce norme per la gestione delle minacce alla salute pubblica. Introduce anche una nuova procedura di trasferimento per arginare la migrazione secondaria all'interno dello spazio Schengen in alternativa ai controlli alle frontiere interne. Le modifiche necessarie nella legge sugli stranieri e la loro integrazione riguardano in particolare le disposizioni in materia di passaggio delle frontiere, controlli di frontiera e di introduzione della procedura di trasferimento.

Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale

Rapporto «Esperienze maturate nell'ambito della guerra in Ucraina. Valutare il potenziale integrativo e di risparmio di un'introduzione permanente dell'alloggio presso privati nel settore dell'asilo» (in adempimento del Po. Marti Samira 23.3203)

Approvazione

Nell'anno in rassegna non è stato possibile approvare il rapporto, poiché l'elaborazione dello studio esterno alla base del rapporto ha richiesto più tempo e ha portato a ulteriori discussioni.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Proroga del programma di reinsediamento 2024–2025 fino a fine 2027[17]

Decisione

Il 30 aprile 2025 il Consiglio federale ha deciso di prorogare il programma di reinsediamento 2024–2025 fino a fine 2027. In tal modo tiene conto della forte pressione cui è sottoposto il sistema d'asilo che finora non ha accolto nessun rifugiato nell'ambito di questo programma. Il programma è attuato in modo graduale e in stretta collaborazione con i Cantoni, i Comuni e le città nonché tenendo conto della situazione dell'asilo. Le aree geografiche prioritarie e i criteri rimangono invariati e si basano sia sul bisogno di reinsediamento riconosciuto dall'ACNUR sia sugli obiettivi di politica migratoria della Svizzera. L'obiettivo resta l'ammissione di persone particolarmente bisognose di protezione che fuggono da conflitti e persecuzioni.

Modifiche dell'ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA) e dell'ordinanza sull'integrazione degli stranieri (OIntS)

Entrata in vigore

Il 22 ottobre 2025 il Consiglio federale ha deciso di porre in vigore il 1° dicembre 2025 le modifiche dell'ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA) e dell'ordinanza sull'integrazione degli stranieri (OIntS). Con queste modifiche, promuove l'attività lucrativa delle persone con statuto di protezione S, sostituendo l'attuale obbligo di autorizzazione con un semplice obbligo di notifica. Inoltre, le persone bisognose di protezione che percepiscono prestazioni dell'aiuto sociale possono ora essere obbligate a partecipare a misure di integrazione o reintegrazione professionale. Chi non si conforma a questo obbligo può essere sanzionato con una riduzione delle prestazioni di assistenza. Inoltre, in futuro la Confederazione e i Cantoni potranno prorogare, di comune intesa, le convenzioni di programma per l'attuazione dei programmi cantonali d'integrazione, riducendo così l'onere amministrativo.

Ordinanza 2 sull'asilo relativa alle questioni finanziarie (Ordinanza 2 sull'asilo, OAsi 2)

Entrata in vigore

Il 28 maggio 2025 il Consiglio federale ha posto in vigore al 1° luglio 2025 le modifiche dell'ordinanza 2 sull'asilo relativa alle questioni finanziarie. In futuro, in caso di cambiamento di statuto da ammesso provvisoriamente a quello di rifugiato, verranno conteggiati i sussidi già versati in modo che i Cantoni ricevano per cinque anni al massimo i sussidi federali. In questo modo si evita un doppione privo di adeguata giustificazione, sia sul piano finanziario sia su quello oggettivo. Inoltre le somme forfettarie per il soccorso d'emergenza per le persone con statuto di protezione S sono ora disciplinate in un'ordinanza.

Obiettivo 18 La Svizzera accresce le proprie capacità di condotta nella gestione delle crisi, rafforza la propria capacità di resistenza e dispone di strumenti e mezzi per affrontare i pericoli e le minacce alla propria sicurezza

Ampiamente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

18.1 Messaggio sull'esercito

Adozione del messaggio

Il 26 febbraio 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sull'esercito 2025, chiedendo al Parlamento crediti d'impegno pari a circa 1,7 miliardi di franchi. Di questo importo, circa 1,5 miliardi di franchi sono previsti per investimenti in acquisti di armamenti e 185 milioni di franchi per progetti immobiliari del DDPS. Con il Programma d'armamento 2025 il Consiglio federale intende colmare le lacune di capacità nei settori «Condotta e interconnessione» come pure «Rete informativa integrata», a livello di efficacia al suolo, nel ciberspazio e nello spazio elettromagnetico. Sono in particolare previsti l'acquisto di un nuovo sistema di artiglieria su ruote, il miglioramento dell'infrastruttura informatica presso la truppa e la costruzione di un nuovo centro medico e di un alloggio mobile della truppa. Inoltre sottopone nuovamente alle Camere federali il decreto federale concernente la messa fuori servizio degli aerei da combattimento F-5 Tiger.

18.2 Revisione della legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP)

Adozione del messaggio

Il 12 novembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sulla revisione della legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP). La revisione parziale mira a modernizzare ulteriormente l'Approvvigionamento economico del Paese (AEP), ad aumentarne la capacità di reazione e renderlo più resiliente alle crisi di approvvigionamento, in particolare in caso di eventi che colpiscono contemporaneamente diversi settori economici.

18.3 Revisione della legge sul servizio civile sostitutivo (LSC)

Adozione del messaggio

Il 19 febbraio 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge sul servizio civile. Il suo intento è quello di ridurre le ammissioni al servizio civile attraverso l'introduzione di sei misure. In questo modo viene inoltre garantita l'applicazione della disposizione costituzionale secondo cui non vi è libertà di scelta tra servizio militare e servizio civile sostitutivo (servizio civile). In futuro per le persone che hanno già svolto una parte considerevole del servizio militare si applicheranno requisititi più severi e sarà ntrodotto il numero minimo di 150 giorni di servizio. Non vi sarà inoltre nessuna ammissione per i membri dell'esercito con zero giorni di servizio residui. Con l'entrata in vigore della modifica della legge sul servizio civile, il 1° gennaio 2026, il numero di ammissioni dovrebbe scendere a 4000 all'anno.

18.4 Rapporto sulla politica di sicurezza del Consiglio federale

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare la strategia di politica di sicurezza 2026, poiché le consultazioni necessarie e il coordinamento con la nuova direzione del dipartimento hanno richiesto più tempo del previsto. La procedura di consultazione è stata avviata il 12 dicembre 2025.

18.5 Rapporto sull'apporto di personale in seno all'esercito e alla protezione civile, parte 1 (revisione delle basi legali)

Entrata in vigore

Il 12 novembre 2025 il Consiglio federale ha deciso di porre in vigore il 1° gennaio 2026 una revisione parziale della legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC). Il cosiddetto progetto B comprende disposizioni relative al servizio sanitario coordinato, al coordinamento dei trasporti e ai punti di raccolta d'urgenza cantonali nonché disposizioni generali concernenti la protezione civile. La misura volta a migliorare gli effettivi della protezione civile comprende un nuovo innalzamento dell'età in cui termina l'obbligo di prestare servizio di protezione civile, ossia al 40° anno di età.

18.6 Rapporto sul raggiungimento degli obiettivi strategici per la RUAG MRO Holding SA nel 2024

Presa d'atto

Il 30 aprile 2025 il Consiglio federale ha preso atto del rapporto del consiglio d'amministrazione della RUAG MRO Holding SA (RUAG MRO) sul raggiungimento degli obiettivi nell'esercizio 2024. Gli obiettivi strategici sono stati parzialmente raggiunti. Il Controllo federale delle finanze CDF ha riscontrato notevoli lacune nella compliance e nella governance della RUAG MRO, da colmare in modo rapido e duraturo. Lo stesso giorno il Consiglio federale ha adeguato gli obiettivi strategici di RUAG MRO per il 2024–2027. In questo periodo strategico l'obiettivo principale è il consolidamento del gruppo e l'ulteriore ampliamento delle attività con l'esercito.

18.7 Revisione dell'ordinanza sulla protezione civile nel settore delle costruzioni di protezione

Entrata in vigore

Il 22 ottobre 2025 il Consiglio federale ha approvato le modifiche all'ordinanza sulla protezione civile (OPCi) nel settore delle costruzioni di protezione e le ha poste in vigore il 1° gennaio 2026. In questo modo intende garantire la salvaguardia del valore dell'infrastruttura delle costruzioni di protezione, grazie alla sostituzione delle componenti delle costruzioni di protezione alla fine del ciclo di vita, all'obbligo di costruire rifugi nonché all'aumento dei contributi sostitutivi. Con queste misure si vuole garantire che continui a essere assicurato il principio di «un posto protetto per ogni abitante» e la capacità di resistenza della Svizzera in caso di conflitto armato. Il Consiglio federale è stato inoltre informato in merito alla strategia complessiva sulle costruzioni di protezione, che prevede l'approntamento di costruzioni di protezione anche per le persone che non soggiornano nel proprio luogo di residenza.

18.8 Ordinanza sulla cooperazione militare internazionale

Entrata in vigore

Il 13 novembre 2024 il Consiglio federale ha adottato una nuova ordinanza sulla cooperazione militare internazionale (OCMI) e la posta in vigore il 1° gennaio 2025. La nuova ordinanza colma una lacuna giuridica e raggruppa le disposizioni esistenti in materia di cooperazione militare internazionale. In questo modo si ottimizza il trattamento delle domande di transito per via terrestre di militari stranieri e si chiarisce il quadro giuridico della cooperazione militare internazionale.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Strategia del Consiglio federale in materia di politica d'armamento

Adozione

Il 20 giugno 2025 il Consiglio federale ha approvato la sua prima strategia in materia di politica d'armamento. La strategia mira a mantenere la rimanente base industriale critica ai fini della difesa in Svizzera e rafforzare l'intera base tecnologica e industriale rilevante in materia di sicurezza. L'attività di ricerca, sviluppo e innovazione rilevanti in materia di sicurezza devono favorire l'ulteriore sviluppo dell'esercito svizzero. La strategia prevede inoltre il potenziamento della cooperazione internazionale della Svizzera in materia di armamenti, in particolare con i Paesi confinanti e altri Stati europei, al fine di aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento e la capacità di cooperazione dell'esercito.

Difesa aerea del futuro (acquisto di aerei da combattimento)

Decisione di principio

Il 12 dicembre 2025, il Consiglio federale ha deciso come procedere con l'acquisto degli F-35A. Prevede di acquistare il numero massimo possibile di aerei del tipo F-35A entro il limite finanziario di 6 miliardi di franchi approvato dal popolo. Per via dei prevedibili costi aggiuntivi, non sarà possibile acquistare il numero originariamente previsto pari a 36 F-35A. La decisione del Consiglio federale non rende necessario un credito addizionale e rispetta la volontà del popolo.

Messaggio concernente la modifica della legge federale sul materiale bellico (Introduzione di una facoltà di deroga per il Consiglio federale)

Adozione del messaggio

Il 12 febbraio 2025, il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale sul materiale bellico. Il progetto conferisce la competenza al Consiglio federale di derogare ai criteri di autorizzazione per affari con l'estero in presenza di eventi straordinari e se lo impone la salvaguardia degli interessi del Paese. Ciò consente un adeguamento flessibile della politica in materia di esportazioni ai cambiamenti del contesto geopolitico e sostiene la difesa nazionale e la capacità industriale interna. La facoltà di deroga è limitata nel tempo e viene esercitata con il coinvolgimento del Parlamento, fermo restando il rispetto degli obblighi internazionali.

Modifica della legge militare, dell'ordinanza dell'Assemblea federale sull'amministrazione dell'esercito, dell'organizzazione dell'esercito

Adozione del messaggio

Il 7 marzo 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge militare, dell'ordinanza dell'Assemblea federale sull'amministrazione dell'esercito e dell'organizzazione dell'esercito e di ulteriori basi legali. Con questo disegno struttura la scuola reclute e i corsi di ripetizione in maniera più flessibile e più conforme al sistema di milizia, migliora la protezione dell'esercito dalle ciberminacce e digitalizza gli scambi tra l'esercito e i militari. Inoltre il Consiglio federale formalizza nella legge militare i principi di base degli affari di compensazione nell'ambito degli acquisti di materiale d'armamento all'estero. Il progetto contiene anche una disposizione transitoria volta a consentire il superamento temporaneo dell'effettivo reale prestabilito dell'esercito a condizione che siano soddisfatte determinate circostanze.

Modifica della legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC) (Strategia multicanale per l'informazione, l'allerta e l'allarme della popolazione)

Avvio della procedura di consultazione

Il 15 ottobre 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente la modifica della legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC). L'obiettivo è la modernizzazione dei sistemi per allarmare la popolazione mediante una strategia multicanale che prevede l'introduzione dell'allarme sul cellulare (cell broadcast), il trasferimento della responsabilità delle sirene ai Cantoni e lo smantellamento delle radio d'emergenza basate sui segnali OUC. Il canale di allarme sul cellulare è in grado di inviare un breve messaggio di testo a tutti gli smartphone che si trovano nella zona interessata. I Cantoni si assumeranno la responsabilità della manutenzione e dell'esercizio delle sirene mentre la Confederazione continuerà a occuparsi del sistema di attivazione a distanza.

Concetto generale spazio cosmico

Presa d'atto

L'8 ottobre 2025 il Consiglio federale ha preso atto del «Concetto generale spazio cosmico» dell'esercito. Vi sono illustrate le capacità che l'esercito dovrà sviluppare nello spazio cosmico entro la metà degli anni 2030 per poter rafforzare la capacità di difesa e offrire alla Svizzera servizi rilevanti sotto il profilo della sicurezza. Esso crea le basi per un maggiore utilizzo di applicazioni spaziali, mira a ridurre le dipendenze da Stati terzi e rende possibile una cooperazione puntuale con partner internazionali. L'esercito prevede di sviluppare cinque nuove capacità operative, tra cui il quadro della situazione spazio cosmico, l'osservazione della Terra, la telecomunicazione, la navigazione di precisione e le contromisure.

Obiettivo 19 La Svizzera previene i conflitti armati e combatte il terrorismo, l'estremismo violento e tutte le forme di criminalità in modo efficace e con gli strumenti adeguati

Parzialmente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

19.1 Modifica della legge sul diritto penale amministrativo (in adempimento della Mo. Caroni 14.4122)

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente la modifica della legge sul diritto penale amministrativo. La procedura di consultazione ha sollevato numerose questioni che hanno richiesto un esame approfondito, in particolare per quanto concerne la ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni e il relativo finanziamento.

19.2 Recepimento e trasposizione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sullo scambio automatizzato di dati per la cooperazione di polizia (Prüm II)

Adozione del messaggio

In occasione della riunione con la Commissione europea nel marzo 2025 è stato stabilito che il recepimento e la trasposizione della cooperazione richiederebbero la conclusione di un nuovo accordo. Il calendario dei negoziati non è ancora noto.

19.3 Revisione parziale della legge federale sulle attività informative (LAIn)

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il messaggio concernente la revisione parziale della legge federale sulle attività informative (LAIn) non ha potuto essere adottato poiché l'appianamento di divergenze interne all'Amministrazione ha richiesto più tempo del previsto.

19.4 Modifica della legge concernente l'aiuto alle vittime di reati (in adempimento delle Mo. Carobbio 22.3234, de Quattro 22.3334 e Funiciello 22.3333)

Risultato della consultazione

Il 22 ottobre 2025 il Consiglio federale ha preso atto dei risultati della consultazione e ha adottato il messaggio relativo alla revisione parziale della legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati (LAV). La revisione parziale della LAVI mira a migliorare il sostegno alle vittime di violenza domestica e sessuale, in particolare migliorando la presa in carico medica, fornendo gratuitamente la documentazione medico-legale e migliorando l'offerta di alloggi di emergenza e temporanei. I Cantoni sono tenuti a pubblicizzare la loro offerta e a renderla il più accessibile possibile, affinché le vittime possano ricevere rapidamente aiuto. La revisione è parte integrante della roadmap comune della Confederazione e dei Cantoni per combattere la violenza domestica e sessuale. La revisione parziale si inserisce inoltre nei lavori relativi al piano d'azione nazionale di Confederazione, Cantoni e Comuni (2022–2026) per l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul).

19.5 Piano d'azione nazionale contro i crimini di odio anti-LGBTQ (in attuazione del Po. Barrile 20.3820)

Adozione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il rapporto perché la sua elaborazione ha richiesto più tempo del previsto.

19.6 Rapporto sull'attuazione delle raccomandazioni del primo ciclo di valutazione della Convenzione di Istanbul e rapporto degli Stati parte sul secondo ciclo di valutazione

Approvazione

Il 26 settembre 2025 il Consiglio federale ha approvato il secondo rapporto della Svizzera sull'attuazione della Convenzione di Istanbul, che si concentra sugli sviluppi intervenuti dal 2021. L'accento è posto sulle informazioni relative alla prevenzione, alla protezione e al perseguimento penale, sulle nuove tendenze osservate in Svizzera e sui dati degli ultimi due anni.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Modifica del Codice penale (Riforma della pena detentiva a vita)

Adozione del messaggio

Il 19 febbraio 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la riforma della pena detentiva a vita. In futuro, la liberazione condizionale dalla pena detentiva a vita potrà essere esaminata per la prima volta dopo 17 anni. Si prevede inoltre di disciplinare in modo chiaro l'esecuzione in caso di concorso tra pena detentiva a vita e internamento. Le modifiche proposte mirano a un trattamento più equo e definitivo dei reati più gravi nell'ambito del Codice penale (CP).

Obiettivo 20 La Confederazione anticipa i ciberrischi, sostiene e adotta misure efficaci per proteggere la popolazione, l'economia e le infrastrutture critiche

Non realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

20.1 Acquisizione di dati in ambito ciber

Decisione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto avviare la procedura di consultazione sull'acquisizione di dati in ambito ciber, poiché l'elaborazione dei riscontri ricevuti dalla prima consultazione degli uffici ha richiesto più tempo del previsto.

Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale

Rapporto sul miglioramento della sicurezza dei dati digitali (in adempimento della Mo. CPS-S 23.3002)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto a causa delle correlazioni con la mozione CPS-S 23.3001. Il DDPS ha deciso di presentare simultaneamente al Consiglio federale il modo di procedere per l'attuazione di entrambe le mozioni, il che ha comportato ritardi nella tabella di marcia.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Legislazione in materia di ciberresilienza dei prodotti con elementi digitali

Decisione di principio

Il 20 agosto 2025 il Consiglio federale ha preso una decisione di principio sull'elaborazione di una legislazione in materia di ciberresilienza dei prodotti digitali. Le nuove basi legali mirano ad aumentare i requisiti di sicurezza dei prodotti con elementi digitali. L'obiettivo è garantire che l'onere amministrativo delle imprese sia mantenuto al livello più basso possibile e che le imprese svizzere attive sul piano internazionale non vengano ulteriormente gravate da normative divergenti.

Modifica della legge federale sulla sicurezza delle informazioni (LSIn) ((Introduzione dell'obbligo di segnalare ciberattacchi a infrastrutture critiche)

Entrata in vigore

Il 7 marzo 2025 il Consiglio federale ha posto in vigore il 1° aprile 2025 la modifica della legge federale sulla sicurezza delle informazioni (LSIn) che introduce l'obbligo di segnalare ciberattacchi a infrastrutture critiche. I gestori di infrastrutture critiche saranno tenuti a segnalare ciberattacchi all'Ufficio federale della cibersicurezza (UFCS) entro le 24 ore successive alla loro individuazione. Queste segnalazioni consentiranno all'UFCS di sostenere gli interessati nel far fronte ai ciberattacchi e di avvisare i gestori di infrastrutture critiche.

INDIRIZZO POLITICO 4

La Svizzera protegge il clima e tutela le risorse naturali

Rapporto sull'indirizzo politico 4

La sostenibilità intesa in senso lato è la priorità del quarto indirizzo politico, che comprende importanti decisioni di politica ambientale ed energetica, di politica agricola, come pure di adattamento ai cambiamenti climatici.

Politica agricola
Nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale sul diritto fondiario rurale (LDFR). La revisione parziale mira a rafforzare la posizione dei coniugi nelle aziende agricole e il principio della gestione personale nonché ad ampliare il margine di manovra imprenditoriale degli agricoltori.

Politica ambientale e climatica
Nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il nuovo obiettivo di riduzione nell'ambito dell'Accordo di Parigi (Nationally Determined Contribution, NDC). Entro il 2035, la Svizzera dovrà ridurre le proprie emissioni di gas serra di almeno il 65 per cento rispetto al valore del 1990. Nel 2025 il Consiglio federale ha anche adottato il messaggio concernente l'approvazione dell'Accordo plurilaterale sul cambiamento climatico, il commercio e la sostenibilità (ACCTS). Nel 2025 l'Esecutivo ha inoltre approvato la seconda fase (2025–2030) del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, che prevede ulteriori misure della Confederazione per la promozione della biodiversità, e ha conferito il mandato di attuazione agli uffici federali competenti in materia. Il piano d'azione aggiornato comprende 22 misure volte a rafforzare la tutela e l'interconnessione di spazi vitali nonché la collaborazione con Cantoni e Comuni.

Adeguamento ai cambiamenti climatici
Nel 2025 il Consiglio federale ha preso atto del secondo rapporto sullo stato dell'applicazione delle misure contenute nel rapporto «Gestione dei rischi legati ai pericoli naturali». Il rapporto rileva che la Svizzera è sulla buona strada, grazie alla gestione integrale del rischio e a un'adeguata combinazione di misure di pianificazione, organizzative e tecniche. Inoltre, nel 2025 l'Esecutivo ha adottato la Strategia integrale per le foreste e il legno 2050. La strategia tiene conto di aspetti legati sia alla protezione sia all'utilizzazione delle risorse. L'orientamento strategico della Svizzera nel settore forestale e del legno per gli anni a venire è ora così definito.

Politica energetica
Nel 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la revisione della legge federale sugli impianti elettrici. La revisione permetterà di accelerare ulteriormente le procedure di autorizzazione per l'ampliamento e la trasformazione delle reti elettriche, allo scopo di soddisfare i requisiti sempre maggiori dell'elettrificazione e della produzione elettrica decentralizzata. Nel 2025 l'Esecutivo ha inoltre adottato il messaggio concernente la modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico. Il disegno mira a ridurre i rischi economici connessi alle imprese d'importanza critica e, di conseguenza, a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico. Nel 2025 ha adottato anche il messaggio concernente la modifica della legge federale sugli aiuti finanziari concessi a titolo sussidiario per salvare le imprese di rilevanza sistemica del settore dell'energia elettrica (LAiSE). L'attuale piano di salvataggio sarà prorogato di cinque anni, fino al 2031, come soluzione transitoria.

Obiettivo 21 La Svizzera garantisce la produttività dell'agricoltura e la resilienza dell'approvvigionamento alimentare secondo i principi della sostenibilità. Crea condizioni quadro favorevoli per permettere ai produttori di ottenere prezzi equi e per ridurre gli oneri amministrativi

Realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

21.1 Modifica della legge sulle derrate alimentari (LDerr)

Adozione del messaggio

Il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio nell'anno in rassegna. Il progetto è stato sospeso. Il messaggio sarà integrato in quello concernente l'Accordo sulla sicurezza alimentare con l'UE, nell'ambito del quale la legge sulle derrate alimentari sarà oggetto di revisione totale.

21.2 Modifica della legge federale sul diritto fondiario rurale (in attuazione della Mo. CET-S 22.4253)

Adozione del messaggio

L'8 ottobre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale sul diritto fondiario rurale (LDFR). La revisione parziale mira a rafforzare la posizione dei coniugi nelle aziende agricole e il principio della gestione personale nonché ad ampliare il margine di manovra imprenditoriale degli agricoltori.

Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale

Rapporto «Trasparenza dei prezzi per i prodotti agricoli nel commercio al dettaglio» (in adempimento del Po. Schneider Meret 21.3831)

Approvazione

Il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto nell'anno in rassegna visto che la sua finalizzazione non è stata possibile a causa dei lavori preparatori ancora in corso riguardanti la politica agricola 2030+.

Rapporto «Concorrenza sul mercato delle derrate alimentari» (in adempimento del Po. CET-S 22.4252)

Approvazione

Il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto nell'anno in rassegna visto che la sua finalizzazione non è stata possibile a causa dei lavori preparatori ancora in corso riguardanti la politica agricola 2030+.

Obiettivo 22 La Svizzera tiene conto della crescita demografica, sfrutta il proprio suolo in modo rispettoso e sviluppa la propria politica d'assetto del territorio

Parzialmente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

22.1 Revisione del Codice civile e dell'ordinanza sul registro fondiario (proprietà per piani) (in adempimento della Mo. Caroni 19.3410)

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio concernente la revisione del Codice civile. La sua elaborazione ha subito ritardi poiché è stata data la priorità ad altri oggetti.

22.2 Revisione parziale della legge sulla geoinformazione (LGI): catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà (catasto RDPP)

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio sulla revisione parziale della legge sulla geoinformazione (LGI) poiché, con oltre 50 pareri, l'analisi dei risultati della consultazione ha richiesto molto più tempo del previsto.

22.3 Revisione della legge sulla protezione dell'ambiente (basi legali per l'attuazione della mappatura del suolo)

Avvio della procedura di consultazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto avviare la consultazione. I chiarimenti sul finanziamento hanno richiesto più tempo del previsto.

22.4 Revisione dell'ordinanza concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata e di altri mezzi a destinazione vincolata per il traffico stradale (OUMin)

Approvazione

Il 20 giugno 2025 il Consiglio federale ha approvato le modifiche dell'ordinanza concernente l'utilizzazione dell'imposta sugli oli minerali a destinazione vincolata e di altri mezzi a destinazione vincolata per il traffico stradale (OUMin) allo scopo di agevolare l'attuazione dei programmi d'agglomerato. Ora gli agglomerati possono conteggiare più facilmente provvedimenti di modesta entità tramite pacchetti di provvedimenti e la Confederazione può sostenere meglio soluzioni tecnologiche come i sistemi di gestione del traffico. Inoltre si riduce il carico di lavoro degli agglomerati poiché non è più necessario rielaborare determinati capitoli per ogni generazione di programma. In futuro la Confederazione potrà cofinanziare infrastrutture di trasporto adeguate al clima con inverdimenti e superfici di infiltrazione.

Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale

Rapporto «Migliorare i requisiti in materia di pianificazione del territorio per gli impianti nei settori acquisti, tempo libero e turismo» (in adempimento del Po. Candinas 22.3640)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto, allestito dagli uffici federali interessati congiuntamente con l'Unione delle città svizzere, l'Associazione dei Comuni Svizzeri e altri rappresentanti di gruppi di interesse. È emerso che alcuni passaggi devono essere rielaborati.

Rapporto «Nessun rallentamento gratuito dei progetti di costruzione e pianificazione conformi alla legge» (in adempimento del Po. Müller Leo 23.3918) e rapporto «Addossamento di spese moderate in caso di opposizioni presentate nel quadro delle procedure di autorizzazione edilizia e di pianificazione dell'utilizzazione» (in adempimento del Po. Gmür-Schönenberger 23.3640)

Approvazione

Nell'anno in rassegna non è stato possibile sottoporre il rapporto al Consiglio federale. La finalizzazione è in ritardo a causa di seminari con gli esperti che non si sono ancora tenuti e i cui risultati saranno inclusi nel rapporto.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Credito d'impegno per impegni eventuali nella promozione dell'alloggio per il periodo 2027–2033

Adozione del messaggio

Il 5 dicembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente un credito d'impegno per impegni eventuali nella promozione dell'alloggio per il periodo 2027–2033. Esso propone di adottare un credito d'impegno di oltre 1,92 miliardi di franchi per gli anni 2027–2033 affinché possa continuare a impiegare lo strumento della fideiussione nella promozione dell'alloggio. In tal modo vengono garantite principalmente le emissioni della Centrale di emissione per la costruzione di abitazioni (CCA). I fondi comportano un'uscita soltanto se una fideiussione deve essere onorata. Ad oggi, dall'entrata in vigore della legge sulla promozione dell'alloggio nel 2003, non è mai successo.

Obiettivo 23 La Svizzera persegue una politica ambientale e climatica efficace a livello nazionale e internazionale, si adopera a favore della conservazione della biodiversità e attua i suoi impegni a protezione di questi settori

Parzialmente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

23.1 Obiettivo in materia di clima 2035 (NDC) e riveduta strategia nazionale a lungo termine per il clima

Adozione

Il 29 gennaio 2025 il Consiglio federale ha adottato il nuovo obiettivo di riduzione nell'ambito dell'Accordo di Parigi (Nationally Determined Contribution, NDC). Entro il 2035, occorre ridurre le proprie emissioni di gas serra di almeno il 65 per cento rispetto al valore del 1990. Gli obiettivi corrispondono al percorso di riduzione stabilito dalla legge sul clima e l'innovazione e dovranno essere raggiunti principalmente attraverso misure nazionali contenute in leggi interne, e in particolare nella legge sul CO_2. Al tempo stesso, il Consiglio federale ha adottato un'integrazione della strategia climatica a lungo termine che tiene conto degli attuali sviluppi della politica climatica.

23.2 Legge sull'ingegneria genetica (LIG), revisione (Fase successiva alla moratoria)

Adozione del messaggio

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare il messaggio. A causa di riscontri discordanti pervenuti in occasione della procedura di consultazione il DATEC ha cercato il dialogo con gli attori interessati. Di conseguenza l'adozione del messaggio è ritardata.

23.3 Revisione della legge federale sulla protezione delle acque (LPAc) (in attuazione della Mo. Zanetti 20.3625, della Mo. Salzmann 23.4379 e delle Mo. CET-N 20.4261 e 20.4262)

Avvio della procedura di consultazione

Il 26 novembre 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente la revisione della legge federale sulla protezione delle acque. Le modifiche mirano a rafforzare la protezione dell'acqua potabile, delle acque sotterranee, dei laghi e dei fiumi. I Cantoni sono obbligati a designare, entro il 2050, i settori d'alimentazione per le captazioni d'acqua sotterranea per consentire misure di protezione e a migliorare la prestazione in materia di depurazione degli impianti di depurazione delle acque di scarico. Inoltre, in adempimento della mozione Salzmann 23.4379, viene adeguato l'obbligo di allacciamento alla canalizzazione per determinati allevamenti di animali da reddito.

23.4 Rapporto relativo all'attuazione della prima fase del piano d'azione contro lo spreco alimentare

Presa d'atto

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto prendere atto del rapporto. Nell'autunno 2025 si è svolto uno scambio con l'industria alimentare riguardo lo stato dell'attuazione del piano d'azione, che sarà incluso nel rapporto.

23.5 Revisione dell'ordinanza sul CO_2 (Ulteriori obiettivi di riduzione e relative misure)

Approvazione

Il 2 aprile 2025 il Consiglio federale ha approvato la revisione dell'ordinanza sul CO_2, in parte con effetto retroattivo al 1° gennaio 2025. L'ordinanza fissa gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030 e concretizza i provvedimenti decisi dal Parlamento nel marzo 2024 con la revisione della legge sul CO_2. L'ordinanza disciplina ora anche il nuovo sostegno da parte della Confederazione alle misure di adattamento ai cambiamenti climatici come pure a misure di promozione per la decarbonizzazione delle imprese che partecipano al sistema di scambio di quote di emissioni. L'ordinanza contiene inoltre provvedimenti per il settore dell'industria, dei trasporti, dell'aviazione e degli edifici.

23.6 Revisione dell'ordinanza sul CO_2 (adeguamento del sistema di scambio di quote di emissioni)

Approvazione

Il 19 novembre 2025 il Consiglio federale ha posto in vigore al 1° gennaio 2026 la revisione dell'ordinanza sul CO_2. Le modifiche consentono l'ulteriore sviluppo del sistema di scambio di quote di emissioni svizzero in linea con quello dell'Unione europea e riguardano tra l'altro l'assegnazione di diritti di emissione per l'industria e l'aviazione. Inoltre, sono stati adeguati i valori obiettivo per il CO_2 dei veicoli nuovi e la periodicità del monitoraggio dei progetti di compensazione, e i gestori di impianti con processi ad alta temperatura possono richiedere, nell'ambito dell'esenzione dalla tassa sul CO_2, un valore minimo ridotto per abbassare le loro emissioni di gas serra.

Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale

Rapporto «Strategia tesa a garantire il controllo sulle sorgenti di acqua potabile e minerale e sugli impianti di approvvigionamento idrico svizzeri» (in adempimento del Po. CET-N 23.4331)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto poiché per la sua elaborazione si è dovuto attendere la conclusione della deliberazione parlamentare sull'iniziativa 23.086 Legge sulla verifica degli investimenti.

Rapporto «Soltanto una brucatura della selvaggina conforme alla legge consente ai boschi di affrontare le sfide future» (in adempimento del Po. Reichmuth 23.3129)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto. Essendo i Cantoni in gran parte responsabili dell'esecuzione dei compiti contemplati nel postulato, le parti interessate sono state coinvolte nell'elaborazione del rapporto, che ha pertanto richiesto più tempo.

Rapporto «Una tassa anticipata sullo smaltimento del carbonio per le materie plastiche sarebbe al passo coi tempi?» (in adempimento del Po. Reichmuth 23.3219)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto. Le domande poste nel postulato concernono anche i lavori attualmente in corso concernenti le future disposizioni sulla rimozione e il sequestro di CO_2.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Revisione della legge sul CO_2 a partire dal 2030

Decisione di principio

Il 12 settembre 2025 il Consiglio federale ha deciso gli indirizzi per la politica climatica dopo il 2030. La futura legge sul CO_2 continuerà a basarsi, oltre che sugli incentivi per la riduzione delle emissioni di CO_2, su un sistema di scambio di quote di emissioni aggiuntivo per edifici e trasporti, rinunciando a nuove tasse. Come avvenuto finora, il disegno disciplinerà i settori responsabili di elevate emissioni di gas serra, ossia quelli degli edifici, dell'industria, dei trasporti e dell'aviazione. A tale scopo saranno ampliate progressivamente le misure volte alla riduzione delle emissioni prodotte in Svizzera. Infine, la legge permetterà di rafforzare ulteriormente l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Condizioni quadro legali, finanziarie e di contenuto per la rimozione e il sequestro di CO_2 (CCS/NET) necessarie fino al 2050

Decisione di principio

Il 12 settembre 2025 il Consiglio federale ha deciso gli indirizzi per la politica climatica dopo il 2030. I processi di rimozione e sequestro di CO_2 verranno accelerati mediante una legge quadro che armonizza le regole per l'infrastruttura necessaria. Inoltre, la sicurezza d'investimento sarà aumentata attraverso le misure della legge sul CO_2, come ad esempio gli aiuti finanziari mirati.

Accordo sul cambiamento climatico, sul commercio e sulla sostenibilità (ACCTS)

Adozione del messaggio

Il 26 febbraio 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio sull'Accordo sul cambiamento climatico, sul commercio e sulla sostenibilità (ACCTS). Si tratta di un accordo che persegue principalmente obiettivi di politica ambientale ed è stato firmato con il Costa Rica, l'Islanda e la Nuova Zelanda. Esso rafforza il commercio internazionale di beni e servizi ambientali e disciplina i sussidi dannosi corrisposti per le energie fossili. Inoltre promuove l'ulteriore sviluppo del diritto commerciale internazionale nel settore della sostenibilità e fornisce linee guida per sostenere la qualità dell'etichettatura ecologica volontaria (ecolables).

**modifica dell'ordinanza sulla protezione del clima (OOCli)
(ruolo esemplare di Confederazione e Cantoni)**

Avvio della procedura di consultazione

Il 29 ottobre 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione relativa alla modifica dell'ordinanza sulla protezione del clima (OOCli). La OOCli, entrata in vigore il 1° gennaio 2025, viene ora integrata con le disposizioni di attuazione per l'Amministrazione federale. L'ordinanza stabilisce chi deve ridurre quali emissioni entro quali termini, laddove l'Amministrazione federale e altre unità amministrative dovranno raggiungere l'obiettivo delle emissioni nette pari a zero già entro il 2040. L'ordinanza regola anche le responsabilità e l'attuazione, compresa la compensazione delle emissioni restanti mediante l'impiego di tecnologie a emissioni negative.

Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera (Fase 2 / 2025–2030)

Approvazione

Il 12 dicembre 2025 il Consiglio federale ha approvato la seconda fase (2025–2030) del piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, contenente ulteriori misure per la promozione della biodiversità, e ha conferito il mandato di attuazione agli uffici federali competenti in materia. Il piano d'azione aggiornato comprende 22 misure volte a rafforzare la tutela e l'interconnessione di spazi vitali nonché la collaborazione tra Cantoni e Comuni. Le priorità includono misure lungo la rete delle strade nazionali e le linee ferroviarie nonché una pianificazione del territorio e una produzione energetica rispettose della biodiversità. Nel settore agricolo sono in fase di verifica ulteriori misure contro la moria degli insetti e per migliorare i servizi ecosistemici.

Obiettivo 24 La Svizzera rafforza le misure volte ad affrontare il cambiamento climatico, in particolare al fine di proteggere la popolazione e le infrastrutture critiche

Parzialmente realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

24.1 Strategia «Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera»

Adozione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto adottare la Strategia. Il coordinamento con gli uffici federali coinvolti nel piano d'azione necessita di più tempo.

24.2 Rapporto sullo stato dell'applicazione della gestione integrale dei rischi dei pericoli naturali

Presa d'atto

Il 19 novembre 2025 il Consiglio federale ha preso atto del secondo rapporto sullo stato dell'applicazione della gestione integrale dei rischi dei pericoli naturali. Il rapporto mostra che la Svizzera è sulla buona via grazie alla gestione integrale del rischio e un'adeguata combinazione di misure di pianificazione, organizzative e tecniche. 29 misure su 67 sono già state completate e altre risultano parzialmente realizzate. I campi d'azione «Dati di base dei pericoli e dei rischi», «Preparazione» e «Gestione dell'evento e rigenerazione» mostrano uno stato di applicazione particolarmente avanzato.

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Strategia integrale per le foreste e il legno 2050 (SIFL 2050)

Adozione

Il 12 dicembre 2025 il Consiglio federale ha adottato la Strategia integrale per le foreste e il legno 2050. La Strategia tiene conto di aspetti legati sia alla protezione sia all'utilizzazione delle risorse e definisce l'orientamento strategico della Svizzera nel settore forestale e del legno. Essa è composta da un rapporto strategico, un rapporto sugli indicatori e un piano di misure per un periodo iniziale di attuazione di otto anni. L'obiettivo è raggiungere un equilibrio tra la tutela a lungo termine di foreste in salute e l'impiego del legno come materia prima per l'economia. L'attuazione avviene in stretta collaborazione con i Cantoni e gli attori del settore forestale e del legno.

Obiettivo 25 La Svizzera garantisce un approvvigionamento energetico sicuro e stabile e promuove lo sviluppo della produzione interna di energie rinnovabili

Realizzato

Pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

25.1 Modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico (misure di garanzia della continuità dell'esercizio [business continuity management, BCM] per le imprese di energia elettrica con rilevanza sistemica)

Adozione del messaggio

Il 12 dicembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico. Il disegno mira a ridurre i rischi economici connessi alle imprese d'importanza critica e, di conseguenza, rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico. Contiene nuovi requisiti per l'organizzazione, la gestione dei rischi e i piani d'emergenza delle imprese nonché ulteriori obblighi di informazione nei confronti della Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom). Queste misure migliorano la resilienza dell'economia del settore elettrico.

25.2 Modifica della legge sugli impianti elettrici (accelerazione della trasformazione e dell'ampliamento delle reti elettriche)

Adozione del messaggio

Il 21 maggio 2025 il Consiglio federale ha approvato il messaggio concernente la revisione della legge federale sugli impianti elettrici. La revisione permetterà di accelerare le procedure di autorizzazione per l'ampliamento e la trasformazione delle reti elettriche allo scopo di soddisfare le crescenti richieste dell'elettrificazione e della produzione elettrica decentralizzata. In futuro, non sarà necessaria alcuna procedura del piano settoriale per la sostituzione o il rinnovamento delle attuali linee ad altissima tensione sul tracciato esistente; ciò aumenterà la sicurezza di pianificazione. Inoltre la priorità per le reti di trasporto viene rafforzata a livello di legge rispetto agli altri interessi nazionali e la costruzione di stazioni di trasformazione al di fuori della zona edificabile è semplificata. Il coordinamento della pianificazione della rete verrà migliorato al fine di risparmiare costi e di migliorare la qualità dell'infrastruttura di rete.

Oggetti parlamentari non realizzati dell'allegato degli obiettivi del Consiglio federale

Rapporto «Sfruttamento di vettori energetici sintetici e stoccaggio stagionale per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento e in particolare l'approvvigionamento di elettricità in inverno. Disamina del tema e definizione dei fondamenti, comprensivi delle opzioni a disposizione in particolare della Svizzera» (in adempimento del Po. CAPTE-N 23.3023)

Approvazione

Nell'anno in rassegna il Consiglio federale non ha potuto approvare il rapporto. La bozza è stata rielaborata a causa dei preparativi per la tavola rotonda «Energiespeicher».

Non pianificati come oggetti negli obiettivi del Consiglio federale

Modifica della legge federale sugli aiuti finanziari concessi a titolo sussidiario per salvare le imprese di rilevanza sistemica del settore dell'energia elettrica (LAiSE) (Proroga temporanea del piano di salvataggio)

Adozione del messaggio

Il 12 dicembre 2025 il Consiglio federale ha adottato il messaggio concernente la modifica della legge federale sugli aiuti finanziari concessi a titolo sussidiario per salvare le imprese di rilevanza sistemica del settore dell'energia elettrica (LAiSE). Il progetto mira a ridurre i rischi economici connessi alle imprese d'importanza critica e, di conseguenza, a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico. L'attuale piano di salvataggio sarà prorogato di cinque anni, fino al 2031, come soluzione transitoria e al contempo il credito d'impegno per eventuali mutui è ridotto per ridurre i costi per le imprese assoggettate.

Legge federale sull'approvvigionamento di gas (LAGas)

Avvio della procedura di consultazione

Il 19 settembre 2025 il Consiglio federale ha posto in consultazione un nuovo avamprogetto di legge sull'approvvigionamento di gas (LAGas). L'obiettivo è aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento di gas in Svizzera e definire regole chiare per l'accesso al mercato da parte dei consumatori finali. La LAGas istituisce un responsabile dell'area di mercato e una Commissione dell'energia (EnCom, ovvero l'attuale ElCom, ma con ulteriori compiti) che coordina e osserva la situazione dell'approvvigionamento. Per il trasporto del gas verrà inoltre creato un modello entry-exit, che agevolerà il commercio con l'Europa. Per un punto di immissione (entry) e un punto di prelievo (exit) sarà necessario rispettivamente un solo contratto per il trasporto del gas nell'intera area di mercato.

Modifica della legge sulle forze idriche (LUFI) (in adempimento della Mo. CAPTE-N 23.3498)

Avvio della procedura di consultazione

Il 25 giugno 2025 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente una revisione della legge sulle forze idriche, con l'obiettivo di fissare un termine chiaro per la soppressione dei cosiddetti diritti d'acqua «immemorabili» e con la conseguente creazione di certezza giuridica per le centrali idroelettriche interessate. La revisione prevede l'obbligo di soppressione dei diritti d'acqua immemorabili entro fine 2040 e una disposizione sulla protezione degli investimenti conformi effettuati prima della decisione del Tribunale federale del 2019.

Modifiche dell'ordinanza sull'energia (OEn) e dell'ordinanza sull'approvvigionamento elettrico (OAEI)

Entrata in vigore

Il 19 febbraio 2025 il Consiglio federale ha adottato il secondo pacchetto di ordinanze concernente l'attuazione della legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili. Le nuove disposizioni, riguardanti, tra le altre cose, le comunità locali di energia elettrica e le rimunerazioni minime, entrano in vigore il 1° gennaio 2026. I gestori delle reti di distribuzione sono obbligati a ritirare e rimunerare in modo adeguato l'energia elettrica immessa in rete, con tariffe minime che proteggono i piccoli sistemi dai prezzi di mercato molto bassi. Le comunità locali di energia elettrica consentono la commercializzazione dell'energia elettrica prodotta in proprio con una tariffa ridotta per l'utilizzazione della rete. Sono inoltre introdotte tariffe di rete dinamiche per adattare il consumo al carico della rete e promuovere la flessibilità nell'uso dell'elettricità.

ALLEGATO

A1 Compendio degli oggetti del Consiglio federale della legislatura 2023–2027: stato a fine 2025

Il presente allegato illustra lo stato di avanzamento del programma di legislatura e del programma legislativo conformemente all'articolo 144 capoverso 3 LParl[18] e fornisce un compendio degli oggetti sottoposti alla procedura parlamentare dopo che sono stati trattati dal Consiglio federale. Gli oggetti sottoposti al Parlamento per deliberazione, adozione o a titolo informativo comprendono, in particolare, i messaggi o i rapporti all'attenzione dell'Assemblea federale nel periodo compreso fra l'inizio della legislatura e la fine dell'anno in rassegna. In questo modo è possibile stilare un bilancio completo di tutti gli oggetti della legislatura, anche in vista delle audizioni davanti alle Commissioni della gestione (CdG). Il bilancio è strutturato per anno e per obiettivo del Consiglio federale, ogni obiettivo è a sua volta suddiviso in quattro voci, le quali figurano soltanto se contengono almeno un oggetto.

Alla voce «**Oggetti inclusi nelle grandi linee**» sono illustrati tutti gli oggetti realizzati del programma di legislatura 2023–2027 elencati nel decreto federale del 6 giugno 2024[19]. Tutti gli oggetti realizzati che figurano nel programma legislativo 2023–2027 (allegato 1 del messaggio del 24 gennaio 2024[20] sul programma di legislatura) ma non nel decreto federale sono elencati sotto «**Altri oggetti del programma di legislatura**». In «**Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura**» sono elencati gli oggetti importanti adottati dal Consiglio federale durante la legislatura e sottoposti alla procedura parlamentare ma che non figurano nel programma di legislatura. Alla voce «**Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale**» sono indicati tutti i rapporti in adempimento di interventi parlamentari, adottati dall'inizio della legislatura sino alla fine dell'anno in rassegna. Questi rapporti, come taluni oggetti – in particolare i messaggi relativi a iniziative popolari o i messaggi di minore importanza – figurano soltanto in questo allegato e non nella parte principale del rapporto di gestione.

Gli oggetti non pianificati nel programma di legislatura e che non sono sottoposti alla procedura parlamentare dopo essere stati trattati dal Consiglio federale, come per esempio l'avvio di una consultazione, la modifica di un'ordinanza o la messa in vigore di una legge, non figurano in questo allegato ma soltanto nella parte principale del rapporto al capitolo «Programma di legislatura 2023–2027 – Rapporto sull'anno 2025».

Principali oggetti del Consiglio federale 2025

1 La Svizzera assicura la propria prosperità in modo sostenibile e coglie le opportunità offerte dalla tecnologia digitale

Obiettivo 1 La Svizzera crea condizioni quadro economiche stabili e a sostegno dell'innovazione e della concorrenza nell'era digitale, orientate agli obiettivi di sostenibilità

	Previsto 2025	Completamento
Oggetti inclusi nelle grandi linee		
Strategia del Consiglio federale contro la corruzione 2025–2028: adozione	30.06.2025	
Revisione della legge sull'infrastruttura finanziaria (LInFi): adozione del messaggio	30.06.2025	
Altri oggetti del programma di legislatura		
Legge federale sulla regolamentazione delle piattaforme di comunicazione: adozione del messaggio	31.12.2025	
Revisione della legge federale sulla promozione del settore alberghiero: adozione del messaggio	31.12.2025	16.04.2025
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
Modifica del Codice delle obbligazioni (modifica delle disposizioni sulla trasparenza concernente aspetti extrafinanziari): adozione del messaggio	31.12.2025	
Modifica della legge sul diritto d'autore: adozione del messaggio	30.06.2025	20.06.2025
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
Rapporto «Fusione UBS e CS. Valutazione dell'importanza dal profilo del diritto della concorrenza e dell'economia nazionale» (in adempimento del Po. CET-N 23.3444): approvazione	31.12.2025	12.12.2025
Rapporto «Concorrenza invece di protezionismo. Liberalizzazione nazionale del settore notarile» (in adempimento del Po. Bertschy 20.3879): approvazione	31.12.2025	
Rapporto «Applicare il principio di causalità alle restituzioni effettuate nell'ambito della vendita per corrispondenza online» (in adempimento del Po. CAPTE-S 23.4330): approvazione	31.12.2025	19.09.2025
Rapporto «Ipoteca degli artigiani e imprenditori più equilibrata» (in adempimento del Po. Caroni 19.4638): approvazione		13.08.2025

	Rapporto «Sostenere le PMI svizzere nell'applicazione delle direttive ESG» (in adempimento del Po. Dittli 23.4062): approvazione		05.11.2025
	Rapporto «La decisione di principio del Tribunale federale parla chiaro. Occorre assoggettare alla legge sul lavoro l'assistenza fornita 24 ore su 24 dalle migranti pendolari» (in adempimento del Po. Marti Samira 22.3273): approvazione		05.12.2025
Obiettivo 2	La Svizzera rinnova le sue relazioni con l'UE	Previsto 2025	Completamento
	Oggetti inclusi nelle grandi linee		
	Pacchetto «stabilizzazione e sviluppo delle relazioni Svizzera–UE (Bilaterali III)»: adozione del messaggio	31.12.2025	
	Accordo sulla sanità con l'UE: adozione del messaggio	31.12.2025	
	Accordo sulla sicurezza alimentare con l'UE: adozione del messaggio	31.12.2025	
	Adeguamento dell'allegato III dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone con l'UE (Riconoscimento delle qualifiche professionali): adozione del messaggio	31.12.2025	
	Accordo sull'energia elettrica con l'UE: adozione del messaggio	31.12.2025	
	Partecipazione della Svizzera al programma «Erasmus+» dell'UE: adozione del messaggio	30.06.2025	
	Riforma nel settore degli aiuti di Stato: adozione del messaggio	31.12.2025	
	Accordo sull'associazione della Svizzera al Programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione (Orizzonte Europa) e agli altri elementi del pacchetto Orizzonte 2021–2027: conclusione	30.06.2025	20.12.2024
	Accordo sull'associazione della Svizzera al programma dell'UE per la promozione della formazione generale e professionale, della gioventù e dello sport «Erasmus+» 2021–2027: conclusione	30.06.2025	09.04.2025
	Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
	Accordo sulla ricorrenza del contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE: adozione del messaggio	31.12.2025	

	Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
	Rapporto concernente le prospettive di sviluppo e le reti transfrontaliere per le regioni metropolitane e i centri economici svizzeri (in adempimento del Po. Graf Maya 23.3227): approvazione		03.09.2025
Obiettivo 3	La Svizzera contribuisce allo sviluppo di un ordine economico mondiale basato su regole e garantisce alla sua economia l'accesso ai mercati internazionali	Previsto 2025	Completamento
	Oggetti inclusi nelle grandi linee		
	Modifica delle basi legali per lo scambio automatico internazionale di informazioni a fini fiscali (SAI): adozione del messaggio	30.06.2025	19.02.2025
	Altri oggetti del programma di legislatura		
	Revisione delle disposizioni sull'assistenza amministrativa della legge sulla vigilanza dei mercati finanziari: adozione del messaggio	30.06.2025	12.09.2025
	Accordo FATCA con gli Stati Uniti secondo il modello 1: adozione del messaggio	31.12.2025	
	Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
	Legge federale sullo scambio automatico internazionale di informazioni relative a dati salariali: adozione del messaggio	30.06.2025	14.05.2025
	Introduzione dello scambio automatico di informazioni in materia di cripto-attività con gli Stati partner rilevanti a partire dal 2026: adozione del messaggio	30.06.2025	06.06.2025
	Accordo multilaterale tra Autorità competenti concernente lo scambio di Dichiarazioni di informazioni Global Anti-Base Erosion (Accordo GloBE): adozione del messaggio	31.12.2025	12.09.2025
	Revisione della legge federale sulla navigazione marittima sotto bandiera svizzera: adozione del messaggio	31.12.2025	
	Modernizzazione dell'Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e il Cile: adozione del messaggio		26.02.2025
	Accordo di libero scambio aggiornato tra gli Stati dell'AELS e l'Ucraina: adozione del messaggio		12.11.2025
	Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e il Kosovo: adozione del messaggio		03.09.2025

	Accordo globale concernente la promozione e la protezione degli investimenti tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica del Cile: adozione del messaggio		05.12.2025
	Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
	Rapporto «Revisione della legge federale sulle misure economiche esterne» (in adempimento del Po. CPE-N 23.4320): approvazione		12.12.2025
Obiettivo 4	La Svizzera rimane all'avanguardia nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione	Previsto 2025	Completamento
	Oggetti inclusi nelle grandi linee		
	Revisione parziale della legge federale sulla formazione professionale (LFPr): adozione del messaggio	30.06.2025	30.04.2025
	Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
	Rapporto «Finanziamento equo e competitivo nel settore delle scuole universitarie» (in adempimento del Po. Français 23.3841): approvazione	31.12.2025	
	Rapporto «Valutazione dei progetti di cooperazione in materia di formazione dottorale» (in adempimento del Po. CSEC-N 23.3960): approvazione	31.12.2025	
	Rapporto «Passaggio dal liceo alla formazione professionale. Aumentare le possibilità di successo» (in adempimento del Po. Gutjahr 23.3663): approvazione	31.12.2025	19.09.2025
	Rapporto «Bilancio sulla mentalità e sull'approccio imprenditoriali nel panorama svizzero della formazione» (in adempimento del Po. Silberschmidt 21.4348): approvazione	31.12.2025	26.11.2025
	Rapporto «Politecnici federali: studenti di architettura, ingegneria civile e geomatica» (in adempimento del Po. Grin 21.3839): approvazione		14.03.2025
	Rapporto «Ammissione alle scuole universitarie (università/PF) per i titolari di una maturità professionale» (in adempimento del Po. Masshardt 20.4202): approvazione		09.04.2025
	Rapporto «Ammissione dei titolari di una maturità professionale alla formazione di insegnante di scuola elementare» (in adempimento del Po. CSEC-N 22.4267): approvazione		09.04.2025

	Rapporto concernente la promozione delle nuove leve e l'aumento della quota femminile nelle professioni Mint (in adempimento del Po. CSEC-N 22.3878): approvazione		14.05.2025
	Rapporto «Promozione linguistica obbligatoria nelle scuole professionali» (in adempimento del Po. Munz Martina 23.3694): approvazione		22.10.2025
	Rapporto «Come istituzionalizzare in modo efficace la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione nello sport?» (in adempimento del Po. Dobler 21.4509): approvazione		05.12.2025
Obiettivo 5	La Svizzera coglie le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, ne mitiga i rischi e si impegna per la tutela dei diritti della personalità in ambito digitale, per una piazza economica svizzera innovativa così come per una regolamentazione nazionale e internazionale rivolta al futuro	Previsto 2025	Completamento
	Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
	Rapporto «Intelligenza artificiale e sicurezza dell'approvvigionamento. Analisi delle basi giuridiche nel settore dell'energia» (in adempimento del Po. CAPTE-N 23.3957): approvazione	31.12.2025	19.09.2025
	Rapporto «Opportunità e rischi dei sistemi di IA nell'ambito della cibersicurezza» (in adempimento del Po. Andrey 23.3861): approvazione		12.12.2025
Obiettivo 6	La Svizzera garantisce un finanziamento affidabile e solido delle sue infrastrutture nel settore dei trasporti e della comunicazione nell'era digitale	Previsto 2025	Completamento
	Oggetti inclusi nelle grandi linee		
	Piano settoriale dei trasporti, Parte Infrastruttura stradale: adozione	31.12.2025	
	Altri oggetti del programma di legislatura		
	Indennizzare l'offerta di trasporto del traffico regionale viaggiatori (TRV) negli anni 2026–2028: adozione del messaggio	30.06.2025	21.05.2025
	Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
	Revisione parziale della legge federale sulla navigazione aerea (LNA): adozione del messaggio	30.06.2025	12.11.2025
	Legge federale sull'infrastruttura di dati sulla mobilità (LIDMo): adozione del messaggio		14.05.2025

Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale			
Rapporto «Ferrovie. Inventario delle procedure e miglioramento dei processi» (in adempimento del Po. Français 22.3231): approvazione		30.06.2025	
Rapporto «Maggiore proporzionalità e oculatezza nei progetti per il mantenimento della qualità e la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria» (in adempimento del Po. Würth 23.3703): approvazione		31.12.2025	
Rapporto «Efficacia delle zone 30 ed effetti della rinuncia a strisce pedonali in tali zone» (in adempimento del Po. Hurni 21.4146): approvazione		31.12.2025	
Rapporto «Approfondimenti tecnici e giuridici sull'impiego dei radar antirumore» (in attuazione della Mo. CAPTE-N 20.4339): approvazione			12.12.2025
Rapporto concernente la verifica della ridondanza e dell'affidabilità della rete ferroviaria svizzera (in adempimento dei Po. Français 21.4518 e Nordmann 21.4366): approvazione			20.06.2025
Obiettivo 7	La Svizzera assicura un equilibrio del bilancio della Confederazione e un regime finanziario stabile e dispone di un sistema fiscale competitivo	Previsto 2025	Completamento
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura			
Modifica della legge federale sull'imposta preventiva (proroga delle disposizioni «too big to fail»): adozione del messaggio		31.12.2025	06.06.2025
Verifica dei compiti e dei sussidi 2024: adozione del messaggio			19.09.2025
Iniziativa popolare federale «Per una politica climatica sociale finanziata in modo fiscalmente equo (Iniziativa per il futuro)»: adozione del messaggio		30.06.2025	13.12.2024
Iniziativa popolare federale «Sì a imposte federali eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!»: adozione del messaggio		31.12.2025	07.03.2025
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale			
Rapporto «Per preservare l'attrattiva e garantire finanze sane, la Svizzera ha bisogno di una strategia fiscale e di ubicazione a lungo termine» (in adempimento del Po. Walti 23.3752): approvazione		30.06.2025	

Rapporto «Nuova regolamentazione dell'imposta sul valore aggiunto nel settore sanitario. Semplificazione, neutralità concorrenziale e sgravio a favore dei consumatori» (in adempimento del Po. Noser 23.3132): approvazione	31.12.2025	29.10.2025
Rapporto «Agevolare l'onere delle start-up derivante dalla tassa d'emissione» (in adempimento del Po. Silberschmidt 23.3262): approvazione	31.12.2025	19.09.2025
Rapporto «Panoramica del mercato del tabacco e dei prodotti di sostituzione del tabacco» (in adempimento del Po. CET-N 23.3588): approvazione	31.12.2025	19.12.2025

Obiettivo 8 La Confederazione fornisce i propri servizi in modo efficiente e trasparente, e promuove la trasformazione digitale

	Previsto 2025	Completamento
Oggetti inclusi nelle grandi linee		
Ulteriore sviluppo dell'Amministrazione digitale Svizzera (ADS): decisione di principio	31.12.2025	12.12.2025
Modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) al fine di garantire un'applicazione uniforme del principio «una volta sola» per tutti i destinatari di dati nel settore dell'assistenza sanitaria stazionaria: adozione del messaggio	31.12.2025	
Legge federale sui sistemi d'informazione delle assicurazioni sociali (LSIAS): adozione del messaggio	31.12.2025	12.09.2025
Legge federale sulla cartella sanitaria elettronica (LCSE): adozione del messaggio		05.11.2025
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
Modifica della legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (LEF) (Procedura di risanamento per persone fisiche): adozione del messaggio		15.01.2025
Revisione parziale della legge federale sui diritti politici (LDP) (in attuazione delle Mo. Rieder 20.3419, CIP-N 22.3371, Stöckli 22.3933 e Badran 24.3425): adozione del messaggio		30.04.2025
Revisione parziale della legge sul Tribunale federale (LTF): adozione del messaggio		05.12.2025
Legge federale sulla notificazione della posta nei fine settimana e nei giorni festivi (in attuazione della Mo. CAG-N 22.3381): adozione del messaggio		12.02.2025

Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
Rapporto sull'evoluzione demografica in Svizzera (in adempimento del Po. Bellaiche 23.3042): approvazione	30.06.2025	26.11.2025
Rapporto «Tutela giurisdizionale cautelare al di fuori dell'orario di lavoro» (in adempimento del Po. CAG-N 22.3002): approvazione	30.06.2025	
Rapporto «Proteggere il traffico dati dell'Amministrazione federale» (in adempimento del Po. CPS-N 23.3958): approvazione	31.12.2025	29.10.2025
Rapporto «Protezione dei dati presso le banche dati federali e cantonali. Occorre una panoramica complessiva» (in adempimento del Po. Flach 19.4567): approvazione	31.12.2025	
Rapporto «Standard vincolanti per l'amministrazione digitale svizzera. È necessaria l'introduzione di un articolo sulla digitalizzazione nella Costituzione federale?» (in adempimento del Po. Il Gruppo del Centro. Alleanza del Centro. PEV. 23.3050): approvazione	31.12.2025	19.09.2025
Rapporto «Garantire la libera formazione dell'opinione dei cittadini» (in adempimento del Po. Dandrès 21.4168): approvazione		26.02.2025
Rapporto «Strategia per la sovranità digitale della Svizzera» (in adempimento del Po. Z'graggen 22.4411): approvazione		26.11.2025
Rapporto «Strategia per il personale al Dipartimento federale degli affari esteri. Rafforzare la permeabilità e la flessibilità» (in adempimento del Po. Gredig 22.3751): approvazione		12.12.2025
Rapporto «Studio comparativo sulle condizioni di assunzione offerte dall'Amministrazione federale rispetto a quelle nel settore pubblico, parastatale e privato» (in adempimento dei Po. Bauer 23.3087 e Nantermod 23.3070): approvazione		05.12.2025
Rapporto concernente le funzioni dell'UCC in materia di esecuzione e di vigilanza all'interno dell'Amministrazione federale (in adempimento del Po. CSSS-S 21.3604 e der Mo. CSSS-N 21.4340): approvazione		20.06.2025
Rapporto concernente il progetto «Sistemi ERP D/ar» (in adempimento del Po. CPS-N 24.4261): approvazione		20.08.2025

2 La Svizzera promuove la coesione nazionale e intergenerazionale

Obiettivo 9 La Svizzera rafforza il potenziale della forza lavoro interna

	Previsto 2025	Completamento
Oggetti inclusi nelle grandi linee		
Revisione della legge sui lavoratori distaccati (LDist): adozione del messaggio	31.12.2025	
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
Rapporto sulla conciliabilità dei lavori familiari con l'attività lucrativa: riconoscimento e sfruttamento delle potenzialità (in adempimento dei Po. Binder-Keller 21.3900 e Binder-Keller 21.4227): approvazione	30.12.2025	19.12.2025

Obiettivo 10 La Svizzera rafforza la coesione tra le regioni e tra i gruppi di popolazione; promuove l'integrazione e la comprensione tra le culture e le comunità linguistiche

	Previsto 2025	Completamento
Oggetti inclusi nelle grandi linee		
Condizioni generali per la prossima esposizione nazionale a partire dall'anno 2030: avvio della procedura di consultazione	31.12.2025	25.06.2025
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
Revisione della legge sulla promozione dell'alloggio (LPrA): adozione del messaggio	30.06.2025	20.06.2025
Regolamento sul reddito netto ammissibile nel diritto della locazione in caso di tasso d'interesse di riferimento superiore al 2 per cento (in attuazione della Mo. Engler 22.4448): decisione	31.12.2025	
Legge federale sull'aiuto immediato per Blatten: adozione del messaggio		06.06.2025
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
Rapporto sulla penuria di alloggi in Svizzera. Analisi dei fattori principali dell'evoluzione dei prezzi dal 2002 nonché del basso tasso di abitazioni vuote e proposte di intervento (in adempimento dei Po. Müller Damian 22.4289 e Po. Müller Damian 22.4290): approvazione	30.06.2025	26.02.2025
Rapporto «Promozione della proprietà di abitazioni» (in adempimento del Po. CET-S 23.4323): approvazione	31.12.2025	

Obiettivo 11	La Svizzera promuove l'uguaglianza di genere, l'inclusione e le pari opportunità	Previsto 2025	Completamento
	Oggetti inclusi nelle grandi linee		
	Bilancio intermedio sull'attuazione della Strategia Parità 2030: presa d'atto	31.12.2025	12.12.2025
	Monitoraggio della situazione concernente la povertà in Svizzera (in attuazione della Mo. CSEC-S 19.3953): approvazione	31.12.2025	26.11.2025
	Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
	Modifica del Codice civile svizzero (agevolazione dell'adozione del figliastro: modifica del diritto di famiglia) (in adempimento della Mo. CAG-N 22.3382): adozione del messaggio	31.12.2025	12.09.2025
	Rapporto sul bilancio intermedio della valutazione della legge sulla parità dei sessi: approvazione	31.12.2025	07.03.2025
	Modifica del Codice civile (CC) (Protezione degli adulti): adozione del messaggio		05.12.2025
	Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
	Rapporto «Studiare a fondo le ragioni delle differenze salariali tra i sessi in relazione allo stato civile per tutte le fasce di età» (in adempimento del Po. Dobler 22.4500): approvazione	31.12.2025	27.08.2025
	Rapporto «Migliorare la situazione delle persone non binarie» (in adempimento del Po. CAG-N 23.3501): approvazione	31.12.2025	26.11.2025
	Rapporto «Protezione dalle funzionalità aggiuntive dei videogiochi (microtransazioni)» (in adempimento del Po. CSEC-N 23.3004): approvazione	31.12.2025	
	Rapporto «C'è un problema di criminalità giovanile?» (in adempimento del Po. Engler 23.3205): approvazione	31.12.2025	26.09.2025
	Rapporto concernente una strategia per la partecipazione delle donne alla cooperazione allo sviluppo e alla promozione della pace (in adempimento del Po. Friedl 21.3122): approvazione		25.06.2025
	Rapporto «Analizzare i costi e i benefici delle misure in favore della conciliabilità adottate dalle aziende per i dipendenti che assistono familiari» (in adempimento del Po. Maret 21.3232): approvazione		20.06.2025

	Rapporto concernente le evidenze empiriche e la fattibilità di un'analisi macroeconomica costi-benefici dei diversi modelli di congedo parentale (in adempimento del Po. CSSS-N 21.3961): approvazione		19.02.2025
	Rapporto concernente la giurisdizione e la procedura in materia di diritto di famiglia (in adempimento dei Po. Schwander 19.3478, Müller-Altermatt 19.3503, RK-N 22.3380, Gysin 22.4540 e Feri 23.3047): approvazione		06.06.2025
	Rapporto «Analisi del contributo di mantenimento» (in adempimento del Po. CAG-N 23.4328): approbation		26.09.2025
	Rapporto concernente il porto del velo da parte di bambine nelle scuole pubbliche (in adempimento del Po. Binder-Keller [de Quattro] 22.4559): approvazione		22.10.2025
Obiettivo 12	La Svizzera dispone di sistemi di assicurazione sociale finanziati in modo sostenibile e ne garantisce la continuità per le generazioni future	Previsto 2025	Completamento
	Oggetti inclusi nelle grandi linee		
	Adeguamento dei sistemi di assicurazione sociale (miglioramento della sicurezza sociale degli operatori culturali professionisti): decisione di principio	31.12.2025	
	Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
	Modifica della legge sul libero passaggio (in adempimento della Mo. Dittli 21.4142): adozione del messaggio	31.12.2025	05.12.2025
	Modifica della legge federale sulle indennità di perdita di guadagno (LIPG) (Armonizzazione delle prestazioni nell'ordinamento delle IPG): adozione del messaggio		16.04.2025
	Iniziativa popolare «Sì a rendite AVS eque anche per i coniugi – Basta con la discriminazione del matrimonio!»: adozione del messaggio		07.03.2025
	Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
	Rapporto «AVS. Analizzare le ripercussioni delle riforme dell'imposizione delle imprese sul sostrato contributivo dell'AVS» (in adempimento del Po. Herzog Eva 22.4450): approvazione	30.06.2025	15.10.2025

	Rapporto concernente la classificazione e le condizioni per il finanziamento di interventi di riabilitazione motoria nel quadro dell'assistenza post-riabilitazione a lungo termine nell'ambito delle assicurazioni sociali (in adempimento del Po. Nantermod 19.3086): approvazione		19.12.2025
	Rapporto «Migliorare la situazione nel secondo pilastro dei salariati con più datori di lavoro» (in adempimento del Po. Rechsteiner Thomas 23.4168): approvazione		22.10.2025
Obiettivo 13	La Svizzera dispone di un sistema sanitario di alta qualità e finanziariamente sostenibile	Previsto 2025	Completamento
	Oggetti inclusi nelle grandi linee		
	Seconda tappa concernente l'attuazione dell'iniziativa popolare federale «Per cure infermieristiche forti (Iniziativa sulle cure infermieristiche)» (legge federale sulle condizioni di lavoro nel settore delle cure infermieristiche [LCInf] e modifica della legge federale sulle professioni sanitarie [LPSan]): adozione del messaggio	30.06.2025	21.05.2025
	Revisione parziale della legge federale sulla lotta contro le malattie trasmissibili dell'essere umano (legge sulle epidemie, LEp): adozione del messaggio	30.06.2025	20.08.2025
	Legge federale sulle malattie rare (in adempimento della Mo. CSSS-S 21.3978 e della Mo. CSSS-N 22.3379): adozione del messaggio	31.12.2025	
	Controprogetto indiretto all'iniziativa per un freno ai costi «Modifica LAMal: definizione di obiettivi di costo e di qualità» (Modifica dell'ordinanza sull'assicurazione malattie): adozione	31.12.2025	26.11.2025
	Modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (Misure di contenimento dei costi – pacchetto 2): avvio della procedura di consultazione	31.12.2025	
	Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
	Revisione parziale della legge sugli agenti terapeutici (tappa 3a): adozione del messaggio	31.12.2025	03.09.2025
	Modifica della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal) (Assicurazione di persone detenute): adozione del messaggio		12.12.2025

Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
Rapporto «Situazione dei familiari curanti» (in adempimento dell'Ip. Roduit 23.3191): approvazione	30.06.2025	15.10.2025
Rapporto «Quali misure per contrastare i certificati medici compiacenti?» (in adempimento del Po. Nantermod 22.3196): approvazione	30.06.2025	15.10.2025
Rapporto «"Terapie di conversione». Verificarne la diffusione in Svizzera e la necessità di un loro disciplinamento legale» (in adempimento del Po. von Siebenthal 21.4474): approvazione	30.06.2025	
Rapporto «Investimenti e pianificazione nel settore ospedaliero» (in adempimento del Po. CSSS-N 19.3423 e del Po. Carobbio Guscetti 17.4160): approvazione	30.06.2025	
Rapporto «Assistenza alle persone affette da demenza. Migliorare il finanziamento» (in adempimento del Po. CSSS-N 22.3867): approvazione	31.12.2025	19.11.2025
Rapporto «Rafforzare la medicina pediatrica. Strategia nazionale» (in adempimento del Po. Humbel 19.4174): approvazione	31.12.2025	
Rapporto «Misure volte a considerare i gruppi vulnerabili della popolazione nella strategia Digisanté e/o nella revisione della LCIP» (in adempimento del Po. CSSS-S 23.4319): approvazione	30.06.2025	
Rapporto «Prevenzione efficace nel campo dell'assistenza sanitaria» (in adempimento del Po. Wasserfallen Flavia 22.3671): approvazione	31.12.2025	
Rapporto «Drug checking in Svizzera. Con quali misure si può sostenere e migliorare l'offerta disponibile?» (in adempimento del Po. Molina 22.4047): approvazione	31.12.2025	
Rapporto «Effetti collaterali indesiderati. Migliorare la sicurezza e la protezione giuridica» (in adempimento del Po. CSSS-N 20.3456): approvazione		13.06.2025
Rapporto «Analisi globale dei costi totali della revisione ordinaria della legge sugli agenti terapeutici per quanto concerne la nuova classificazione dei medicamenti» (in adempimento della Mo. CSSS-N 19.3005): approvazione		26.02.2025
Rapporto concernente il finanziamento delle cure palliative (in adempimento del Po. CSSS-S 20.4264): approvazione		25.06.2025

Rapporto concernente il rimborso dei medicamenti per i bambini malati di cancro (in adempimento del Po. CSSS-N 18.4098): approvazione	20.08.2025
Rapporto «Premi dell'assicurazione malattie corretti» (in adempimento del Po. Matter Michel 22.4016): approvazione	12.12.2025
Rapporto «Effetti della COVID lunga» (in adempimento del Po. CSSS-N 21.3454): approvazione	20.06.2025

3 La Svizzera garantisce la sicurezza, promuove la pace e agisce in modo coerente e affidabile a livello internazionale

Obiettivo 14 La Svizzera si adopera per rafforzare e centrare la cooperazione multilaterale; consolida il suo ruolo di Stato ospite

	Previsto 2025	Completamento
Oggetti inclusi nelle grandi linee		
Strategia Multilateralismo e Stato ospite 2026–2029: adozione del messaggio	30.06.2025	
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
Aumento di capitale della Banca mondiale: adozione del messaggio	31.12.2025	sospeso
Aumenti del capitale di garanzia della Banca africana di sviluppo (BAfS) e del capitale della BIS Invest (Società d'investimento della Banca interamericana di sviluppo BIS): adozione del messaggio	30.06.2025	

Obiettivo 15 La Svizzera agisce in modo coerente ed è un partner affidabile per lo sviluppo e la pace, si impegna a livello internazionale a favore della democrazia, dei diritti umani e della prevenzione e gestione delle crisi globali

	Previsto 2025	Completamento
Oggetti inclusi nelle grandi linee		
Strategia Americhe 2026–2029: adozione	31.12.2025	
Strategia Asia G20 2025–2028: adozione	30.06.2025	20.06.2025
Strategia di controllo degli armamenti e di disarmo 2026–2029: adozione	31.12.2025	
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
Rapporto «Applicazione e controllo delle sanzioni contro la Russia nel settore delle materie prime» (in adempimento del Po. CPE-N 23.3959): approvazione	31.12.2025	20.06.2025

Obiettivo 16	La Svizzera sostiene la ricostruzione in Ucraina	Previsto 2025	Completamento
	Oggetti inclusi nelle grandi linee		
	Programma nazionale per l'Ucraina 2025–2028: decisione		12.02.2025

Obiettivo 17	La Svizzera adotta una politica coerente in materia d'asilo e di integrazione, sfrutta le opportunità offerte dalla migrazione e si adopera per una cooperazione europea e internazionale efficace	Previsto 2025	Completamento
	Oggetti inclusi nelle grandi linee		
	Programma «Misure di sostegno per persone con statuto di protezione S (Programma S)»: decisione	31.12.2025	08.10.2025
	Approvazione e trasposizione delle basi legali relative al patto sulla migrazione e l'asilo dell'UE (sviluppo dell'acquis di Schengen/Dublino): adozione del messaggio	30.06.2025	21.03.2025
	Approvazione e trasposizione del regolamento (UE) 2024/1717 che modifica il regolamento (UE) 2016/399 che istituisce un codice unionale relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (sviluppo dell'acquis di Schengen): adozione del messaggio	30.06.2025	07.03.2025
	Proroga del programma di reinsediamento 2024–2025 fino a fine 2027: decisione		30.04.2025
	Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
	Iniziativa popolare federale «No a una Svizzera da 10 milioni! (Iniziativa per la sostenibilità)»: adozione del messaggio	30.06.2025	21.03.2025
	Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
	Rapporto sulle proposte di riforma dei ministri dell'interno dell'UE per un sistema europeo comune di asilo (CEAS) (in adempimento del Po. Pfister 23.3859): approvazione	30.06.2025	21.03.2025
	Rapporto «Esperienze maturate nell'ambito della guerra in Ucraina. Valutare il potenziale integrativo e di risparmio di un'introduzione permanente dell'alloggio presso privati nel settore dell'asilo» (in adempimento del Po. Marti Samira 23.3203): approvazione	31.12.2025	
	Rapporto «Permettere di nuovo ai centri federali d'asilo di ordinare una detenzione amministrativa» (in adempimento del Po. Müller 23.3837): approvazione	31.12.2025	08.10.2025

Rapporto «Rapporto aggiornato sulla libera circolazione delle persone e l'immigrazione in Svizzera» (in adempimento del Po. Gössi 23.4171): approvazione	31.12.2025	26.11.2025
Rapporto concernente la situazione dei Tibetani e degli Uiguri in Svizzera (in adempimento del Po. CPE-N 20.4333): approvazione		12.02.2025
Rapporto concernente l'introduzione di una carta prepagata per richiedenti l'asilo (in adempimento del Po. Friedli 24.3165 e CIP-N 24.3478): approvazione		20.06.2025
Rapporto concernente la stesura del verbale nella procedura di naturalizzazione (in adempimento del Po. CIP-N 20.4344): approvazione		05.11.2025
Rapporto concernente le naturalizzazioni della seconda generazione (in adempimento del Po. CIP-S 22.3397): approvazione		05.11.2025

Obiettivo 18 La Svizzera accresce le proprie capacità di condotta nella gestione delle crisi, rafforza la propria capacità di resistenza e dispone di strumenti e mezzi per affrontare i pericoli e le minacce alla propria sicurezza	Previsto 2025	Completamento
Oggetti inclusi nelle grandi linee		
Messaggio sull'esercito: adozione del messaggio	30.06.2025	26.02.2025
Revisione della legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP): adozione del messaggio	31.12.2025	12.11.2025
Rapporto sulla politica di sicurezza del Consiglio federale: approvazione	31.12.2025	
Rapporto sull'apporto di personale in seno all'esercito e alla protezione civile, parte 1 (revisione delle basi legali): entrata in vigore	31.12.2025	12.11.2025
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
Revisione della legge sul servizio civile sostitutivo (LSC): adozione del messaggio	30.06.2025	19.02.2025
Messaggio concernente la modifica della legge federale sul materiale bellico (Introduzione di una facoltà di deroga per il Consiglio federale): adozione del messaggio		12.02.2025
Modifica della legge militare, dell'ordinanza dell'Assemblea federale sull'amministrazione dell'esercito, dell'organizzazione dell'esercito: adozione del messaggio		07.03.2025
Proroga della partecipazione svizzera alla Forza multinazionale della NATO in Kosovo (KFOR) (2027–2029): adozione del messaggio		19.11.2025

Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale			
Rapporto «Concepire e pianificare gli scenari d'evacuazione su una scala molto più ampia» (in adempimento del Po. Riniker 23.3740): approvazione			05.11.2025
Rapporto «Acquisto di droni per l'impiego militare. Esiste necessità d'intervento?» (in adempimento del Po. Dittli 23.3209): approvazione			26.09.2025
Rapporto «Bilancio globale dell'impiego dell'esercito e della protezione civile per il sostegno ai Cantoni durante la pandemia di COVID-19» (in adempimento del Po. CDG-S 23.4314): approvazione			26.11.2025
Rapporto «Qual è il costo complessivo dell'esercito?» (in adempimento del Po. Pointet 22.3410): approvazione			19.12.2025
Rapporto «Innalzare ad almeno il 100 per cento il grado di copertura dei costi dell'Ufficio federale del servizio civile» (in adempimento del Po. CDF-N 23.4348): approvazione			19.02.2025
Obiettivo 19	La Svizzera previene i conflitti armati e combatte il terrorismo, l'estremismo violento e tutte le forme di criminalità in modo efficace e con gli strumenti adeguati	Previsto 2025	Completamento
Oggetti inclusi nelle grandi linee			
Modifica della legge sul diritto penale amministrativo (in adempimento della Mo. Caroni 14.4122): adozione del messaggio		31.12.2025	
Recepimento e trasposizione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sullo scambio automatizzato di dati per la cooperazione di polizia (Prüm II): adozione del messaggio		31.12.2025	
Altri oggetti del programma di legislatura			
Revisione parziale della legge federale sulle attività informative (LAIn): adozione del messaggio		31.12.2025	
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura			
Piano d'azione nazionale contro i crimini di odio anti-LGBTQ (in attuazione del Po. Barrile 20.3820): adozione		31.12.2025	
Modifica del Codice penale (Riforma della pena detentiva a vita): adozione del messaggio			19.02.2025

Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale			
Rapporto sulla formazione obbligatoria per le forze dell'ordine per un'adeguata protezione delle vittime di violenza sessuale (in adempimento del Po. Fehlmann Rielle 21.4215): approvazione		31.12.2025	05.12.2025
Rapporto «Posti di accoglienza per minorenni e giovani adulti vittime di violenza: soluzioni in singole regioni» (in adempimento del Po. CSEC-N 23.3016): approvazione		31.12.2025	25.06.2025
Rapporto «Creazione di una statistica sui bambini testimoni di violenza domestica» (in adempimento della Mo. Bulliard 20.3772): approvazione		31.12.2025	11.11.2025
Rapporto «Episodi di razzismo e antisemitismo legati alla pandemia di Covid-19» (in adempimento del Po. Binder 21.4137): approvazione			27.08.2025
Rapporto «Valutazione della sorveglianza elettronica» (in adempimento del Po. CAG-S 16.3632): approvazione			20.08.2025
Rapporto «Verifica delle risorse di Fedpol» (in adempimento del Po. CDF-N 23.4349): approvazione			19.09.2025
Obiettivo 20	La Confederazione anticipa i ciberrischi, sostiene e adotta misure efficaci per proteggere la popolazione, l'economia e le infrastrutture critiche	Previsto 2025	Completamento
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale			
Rapporto sul miglioramento della sicurezza dei dati digitali (in adempimento della Mo. CPS-S 23.3002): approvazione		30.06.2025	
Rapporto «Bloccare i siti truffa. Coordinamento nazionale per contrastare le truffe su Internet» (in adempimento del Po. Müller-Altermatt 22.3457): approvazione			19.11.2025

4 La Svizzera protegge il clima e tutela le risorse naturali

Obiettivo 21

La Svizzera garantisce la produttività dell'agricoltura e la resilienza dell'approvvigionamento alimentare secondo i principi della sostenibilità. Crea condizioni quadro favorevoli per permettere ai produttori di ottenere prezzi equi e per ridurre gli oneri amministrativi

	Previsto 2025	Completamento
Altri oggetti del programma di legislatura		
Modifica della legge sulle derrate alimentari (LDerr): adozione del messaggio	31.12.2025	sospeso
Modifica della legge federale sul diritto fondiario rurale (in attuazione della Mo. CET-S 22.4253): adozione del messaggio	31.12.2025	08.10.2025
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
Rapporto «Trasparenza dei prezzi per i prodotti agricoli nel commercio al dettaglio» (in adempimento del Po. Schneider Meret 21.3831): approvazione	31.12.2025	
Rapporto «Un'etichetta CO_2 per le derrate alimentari non trasformate» (in adempimento del Po. CSEC-N 22.4275): approvazione	31.12.2025	08.10.2025
Rapporto «Concorrenza sul mercato delle derrate alimentari» (in adempimento del Po. CET-S 22.4252): approvazione	31.12.2025	
Rapporto «Rafforzamento dell'efficacia del programma sulla protezione delle acque nell'agricoltura» (in adempimento del Po. CdG-N 22.3875): approvazione	31.12.2025	05.12.2025
Rapporto «Semplificare il controllo del commercio dei vini per le piccole cantine» (in adempimento del Po. Nantermod 21.4446): approvazione	31.12.2025	05.11.2025
Rapporto «Trasformare l'istituto di ricerca Agroscope in un istituto autonomo federale di diritto pubblico con personalità giuridica» (in adempimento della Mo. Häberli-Koller 18.3404): approvazione		02.04.2025

Obiettivo 22	La Svizzera tiene conto della crescita demografica, sfrutta il proprio suolo in modo rispettoso e sviluppa la propria politica d'assetto del territorio	Previsto 2025	Completamento
	Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
	Revisione del Codice civile e dell'ordinanza sul registro fondiario (proprietà per piani) (in adempimento della Mo. Caroni 19.3410): adozione del messaggio	30.06.2025	
	Revisione parziale della legge sulla geoinformazione (LGI): catasto delle restrizioni di diritto pubblico della proprietà (catasto RDPP): adozione del messaggio	31.12.2025	
	Credito d'impegno per impegni eventuali nella promozione dell'alloggio per il periodo 2027–2033: adozione del messaggio		05.12.2025
	Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
	Rapporto «Migliorare i requisiti in materia di pianificazione del territorio per gli impianti nei settori acquisti, tempo libero e turismo» (in adempimento del Po. Candinas 22.3640): approvazione	30.06.2025	
	Rapporto «Eliminare gli ostacoli alla realizzazione dei progetti di mobilità lenta nell'ambito dei programmi d'agglomerato» (in adempimento del Po. Maret 22.4053): approvazione	31.12.2025	20.06.2025
	Rapporto «Nessun rallentamento gratuito dei progetti di costruzione e pianificazione conformi alla legge» (in adempimento del Po. Müller Leo 23.3918) e rapporto «Addossamento di spese moderate in caso di opposizioni presentate nel quadro delle procedure di autorizzazione edilizia e di pianificazione dell'utilizzazione» (in adempimento del Po. Gmür-Schönenberger 23.3640): approvazione	31.12.2025	

Obiettivo 23	La Svizzera persegue una politica ambientale e climatica efficace a livello nazionale e internazionale, si adopera a favore della conservazione della biodiversità e attua i suoi impegni a protezione di questi settori	Previsto 2025	Completamento
	Oggetti inclusi nelle grandi linee		
	Obiettivo in materia di clima 2035 (NDC) e riveduta strategia nazionale a lungo termine per il clima: adozione	30.06.2025	29.01.2025

Accordo sul cambiamento climatico, sul commercio e sulla sostenibilità (ACCTS): adozione del messaggio		26.02.2025
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
Legge sull'ingegneria genetica (LIG), revisione (Fase successiva alla moratoria): adozione del messaggio	30.06.2025	
Iniziativa popolare «Per una politica energetica e climatica equa: investire per la prosperità, il lavoro e l'ambiente (Iniziativa per un fondo per il clima)»: adozione del messaggio		22.01.2025
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
Rapporto «Promuovere il riciclaggio dei veicoli usati in Svizzera al fine di rafforzare l'economia circolare» (in adempimento del Po. Clivaz 21.3898): approvazione	30.06.2025	12.11.2025
Rapporto «Piano d'azione per la riduzione dell'esposizione dell'uomo e dell'ambiente ai prodotti chimici persistenti» (in adempimento del Po. Moser 22.4585): approvazione	31.12.2025	19.12.2025
Rapporto «Strategia tesa a garantire il controllo sulle sorgenti di acqua potabile e minerale e sugli impianti di approvvigionamento idrico svizzeri» (in adempimento del Po. CET-N 23.4331): approvazione	31.12.2025	
Rapporto «Soltanto una brucatura della selvaggina conforme alla legge consente ai boschi di affrontare le sfide future» (in adempimento del Po. Reichmuth 23.3129): approvazione	31.12.2025	
Rapporto «Una tassa anticipata sullo smaltimento del carbonio per le materie plastiche sarebbe al passo coi tempi?» (in adempimento del Po. Reichmuth 23.3219): approvazione	31.12.2025	
Rapporto «Possibilità di finanziamento per il risanamento energetico degli edifici» (in adempimento del Po. Storni 21.4130): approvazione		06.06.2025
Rapporto «Inquinamento dell'acqua potabile con clorotalonil. Come risolvere il problema e come finanziare i lavori di risanamento necessari?» (in adempimento del Po. Clivaz Christophe 20.4087): approvazione		29.01.2025
Rapporto «Valorizzare in Svizzera i prodotti tessili usati» (in adempimento del Po. Nordmann 22.3915): approvazione		16.04.2025

Obiettivo 24 La Svizzera rafforza le misure volte ad affrontare il cambiamento climatico, in particolare al fine di proteggere la popolazione e le infrastrutture critiche	Previsto 2025	Completamento
Oggetti inclusi nelle grandi linee		
Strategia «Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera»: adozione	31.12.2025	
Strategia integrale per le foreste e il legno 2050 (SIFL 2050): adozione		12.12.2025
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
Rapporto «Emissioni nette pari a zero nell'edilizia. Che cosa significa e come si possono raggiungere» (in adempimento del Po. Schaffner 20.4135): approvazione		20.08.2025

Obiettivo 25 La Svizzera garantisce un approvvigionamento energetico sicuro e stabile e promuove lo sviluppo della produzione interna di energie rinnovabili	Previsto 2025	Completamento
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
Modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico (misure di garanzia della continuità dell'esercizio [business continuity management, BCM] per le imprese di energia elettrica con rilevanza sistemica): adozione del messaggio	30.06.2025	12.12.2025
Modifica della legge sugli impianti elettrici (accelerazione della trasformazione e dell'ampliamento delle reti elettriche): adozione del messaggio	31.12.2025	21.05.2025
Iniziativa popolare federale «Energia elettrica in ogni tempo per tutti (Stop al blackout)»: adozione del messaggio	30.06.2025	13.08.2025
Modifica della legge federale sugli aiuti finanziari concessi a titolo sussidiario per salvare le imprese di rilevanza sistemica del settore dell'energia elettrica (LAiSE) (Proroga temporanea del piano di salvataggio): adozione del messaggio		12.12.2025

Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
Rapporto «Sfruttamento di vettori energetici sintetici e stoccaggio stagionale per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento e in particolare l'approvvigionamento di elettricità in inverno. Disamina del tema e definizione dei fondamenti, comprensivi delle opzioni a disposizione in particolare della Svizzera» (in adempimento del Po. CAPTE-N 23.3023): approvazione	30.06.2025	
Rapporto «Potenziale di rinnovamento e di ampliamento delle grandi centrali idroelettriche» (in adempimento del Po. CAPTE-N 23.3006): approvazione	31.12.2025	13.06.2025

Principali oggetti del Consiglio federale 2024

1 La Svizzera assicura la propria prosperità in modo sostenibile e coglie le opportunità offerte dalla tecnologia digitale

Obiettivo 1 — La Svizzera crea condizioni quadro economiche stabili e a sostegno dell'innovazione e della concorrenza nell'era digitale, orientate agli obiettivi di sostenibilità — Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Rapporto sull'economia svizzera: presa d'atto	22.05.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «Conseguenze legali della riduzione deliberata della durata di vita dei prodotti» (in adempimento del Po. Brenzikofer 21.4224): approvazione	26.06.2024
Rapporto «Ripercussioni della crisi pandemica sull'economia» (in adempimento del Po. CET-S 20.3132): approvazione	26.06.2024
Rapporto «Studiare l'impatto delle nuove forme di lavoro sulle infrastrutture al fine di implementare i cambiamenti benefici» (in adempimento del Po. Pasquier-Eichenberger 20.3265): approvazione	08.05.2024
Rapporto «Certificazione antimafia rilasciata dallo Stato italiano anche per gli appalti pubblici in Svizzera» (in adempimento del Po. Romano 22.3658): approvazione	06.12.2024
Rapporto concernente le dipendenze a livello commerciale della Svizzera (in adempimento del Po. Gruppo socialista 22.3405 e del Po. Marti 23.3543): approvazione	22.05.2024
Rapporto «Esaminare una modernizzazione della società a garanzia limitata» (in adempimento del Po. Silberschmidt 21.4422): approvazione	24.04.2024

Obiettivo 2 — La Svizzera rinnova le sue relazioni con l'UE — Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Accordo di programmi UE – Associazione/Partecipazione della Svizzera al programma quadro di ricerca e innovazione (Orizzonte Europa) e ad altri elementi del pacchetto Orizzonte 2021–2027: conclusione	20.12.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «Divergenze fra il diritto svizzero e il diritto europeo in materia di protezione dei lavoratori» (in adempimento del Po. CPE-N 22.3872): approvazione	04.09.2024

Obiettivo 3 La Svizzera contribuisce allo sviluppo di un ordine economico mondiale basato su regole e garantisce alla sua economia l'accesso ai mercati internazionali — Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Strategia di comunicazione internazionale 2025–2028: adozione	06.12.2024
Legge federale sulla trasparenza delle persone giuridiche e l'identificazione degli aventi economicamente diritto: adozione del messaggio	22.05.2024
Accordo di libero scambio tra gli Stati dell'AELS e la Moldova: adozione del messaggio	21.02.2024
Accordo di partenariato commerciale ed economico tra gli Stati dell'AELS e l'India: adozione del messaggio	04.09.2024
Accordo con il Regno Unito sul riconoscimento reciproco dei rispettivi quadri normativi e di sorveglianza nel settore finanziario: adozione del messaggio	04.09.2024

Obiettivo 4 La Svizzera rimane all'avanguardia nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione — Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Promozione dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione negli anni 2025–2028: adozione del messaggio	08.03.2024
Modifica della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI): creazione della base legale per il piano settoriale della Confederazione per i futuri progetti del CERN: adozione del messaggio	14.02.2024
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura	
Accordo tra la Svizzera e il Regno Unito sul riconoscimento delle qualifiche professionali: adozione del messaggio	14.02.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «Analisi degli standard relativi all'educazione sessuale nelle scuole in Svizzera» (in adempimento del Po. CSEC-N 22.3877): approvazione	13.12.2024
Rapporto concernente la promozione da parte della Confederazione di strutture di ricerca d'importanza nazionale ai sensi dell'articolo 15 della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI) (in adempimento del Po. CSEC-S 20.3462 e del Po. CSEC-N 20.3927): approvazione	14.02.2024
Rapporto «Pari opportunità e sostegno alle nuove leve accademiche» (in adempimento del Po. CSEC-N 22.3390): approvazione	27.03.2024

Obiettivo 5 — La Svizzera coglie le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, ne mitiga i rischi e si impegna per una piazza economica svizzera innovativa così come per una regolamentazione nazionale e internazionale rivolta al futuro

Completamento

Nessun affare all'attenzione del Parlamento

Obiettivo 6 — La Svizzera garantisce un finanziamento affidabile e solido delle sue infrastrutture nel settore dei trasporti e della comunicazione nell'era digitale

Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Finanziamento dell'esercizio, del mantenimento della qualità e dei compiti sistemici relativi all'infrastruttura ferroviaria nonché contributi d'investimento a favore di impianti privati per il traffico merci negli anni 2025–2028: adozione del messaggio	15.05.2024
Rapporto «Sviluppo e regolamentazione dei droni civili in Svizzera» (in adempimento del Po. Christ 22.4580)[21]: approvazione	20.12.2024
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura	
Valutazione della legislazione sulle telecomunicazioni: approvazione	15.03.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «Definizione di traffico turistico» (in adempimento del Po. Dittli 21.4452): approvazione	06.12.2024
Rapporto concernente l'importanza delle vie ciclabili nel sistema di trasporto della Svizzera (in adempimento del Po. Cattaneo 19.4631): approvazione	10.04.2024
Rapporto concernente il riversamento dei flussi veicolari sulle reti subordinate lungo l'asse nord-sud nell'area transalpina e le misure del Consiglio federale (in adempimento del Po. Stadler 22.4044): approvazione	08.05.2024

Obiettivo 7 — La Svizzera assicura un equilibrio del bilancio della Confederazione e un regime finanziario stabile e dispone di un sistema fiscale competitivo

Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Ripresa del progetto «Ripartizione dei compiti Confederazione-Cantoni»: decisione sul seguito dei lavori	19.06.2024
Iniziativa popolare «Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)» e controprogetto indiretto (legge federale sull'imposizione individuale): adozione del messaggio	21.02.2024
Altri oggetti del programma di legislatura	
Legge federale sull'imposizione del lavoro mobile nei rapporti internazionali: adozione del messaggio	01.03.2024

Istituzione di una base costituzionale per il finanziamento dei danni agli edifici in caso di sisma: adozione del messaggio	13.12.2024
Rapporto sull'efficacia 2020–2025 della perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni: approvazione	15.03.2024
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura	
Rapporto secondo l'art. 52 della legge sulle banche (LBCR; normativa «too-big-to-fail»): approvazione	10.04.2024
Iniziativa popolare federale «Il denaro contante è libertà»: adozione del messaggio	26.06.2024
Misure di sgravio finanziario e amministrativo applicabili dal 2025: adozione del messaggio	01.03.2024
Legge federale concernente l'estensione della compensazione delle perdite: adozione del messaggio	27.11.2024
Iniziativa popolare «Per una politica climatica sociale finanziata in modo fiscalmente equo (Iniziativa per il futuro)»: adozione del messaggio	13.12.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «Analizzare il potenziale per le PMI svizzere di un'iscrizione allo sportello unico 'One-Stop Shop' dell'UE per il rendiconto dell'IVA» (in adempimento del Po. CET-N 22.3384): approvazione	31.05.2024
Rapporto «Una prassi di imposizione fiscale unitaria per impedire la penalizzazione delle imprese svizzere» (in adempimento del Po. CET-N 22.3396): approvazione	13.12.2024
Rapporto sulla gestione a lungo termine delle uscite fortemente vincolate e sulla loro flessibilizzazione (in adempimento dei Po. CdF-N 21.4337 ed Ettlin 23.3605): approvazione	01.05.2024
Rapporto «Esame dei criteri secondo cui le organizzazioni esterne all'amministrazione federale devono essere sottoposte alla vigilanza del Controllo federale delle finanze» (in adempimento del Po. Feller 15.4112): approvazione	13.12.2024

Obiettivo 8 La Confederazione fornisce i propri servizi in modo efficiente e trasparente, e promuove la trasformazione digitale — Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Programma di promozione della trasformazione digitale nel settore sanitario (Digisanté): adozione del messaggio	22.11.2023
Sviluppo dello Swiss Government Cloud (SGC): adozione del messaggio	22.05.2024
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura	
Programma di legislatura 2023–2027: adozione del messaggio	24.01.2024
Modifica della legge federale sulla esecuzione e sul fallimento (Estratto del registro delle esecuzioni, notificazione per via elettronica e incanto in linea): adozione del messaggio	14.08.2024
Modifica della legge sul personale federale: adozione del messaggio	28.08.2024

Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «Orientare al futuro l'infrastruttura di dati e il governo dei dati nell'Amministrazione federale» (in adempimento della Mo. CdF-N 20.4260): approvazione	20.11.2024
Rapporto concernente i posti di lavoro sostenibili presso l'Amministrazione federale» (in adempimento della Mo. CDF-N 20.4338, del Po. Knecht 20.4369 e della Mo. Candinas 20.4727): approvazione	13.12.2024
Rapporto «Raccolta elettronica delle firme a sostegno di domande di referendum e iniziative popolari federali (E-Collecting)» (in adempimento del Po. CIP-N 21.3607): approvazione	20.11.2024
Rapporto «Documentare la nebulosa dei dark pattern» (in adempimento del Po. Michaud Gigon 22.3190): approvazione	14.06.2024
Rapporto concernente l'adeguamento degli emolumenti in materia di esecuzione e fallimento (in adempimento del Po. Nantermod 18.3080): approvazione	31.05.2024
Rapporto sulla necessità di modificare la legge sul Tribunale federale (in adempimento del Po. Caroni 20.4399): approvazione	24.01.2024

2 La Svizzera promuove la coesione nazionale e intergenerazionale

Obiettivo 9 La Svizzera rafforza il potenziale della forza lavoro interna — Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Rapporto concernente la panoramica sulla promozione del potenziale di manodopera residente in Svizzera: approvazione	15.03.2024
Altri oggetti del programma di legislatura	
Revisione parziale della legge federale concernente il conferimento del carattere obbligatorio generale al contratto collettivo di lavoro: adozione del messaggio	13.12.2024

Obiettivo 10 La Svizzera rafforza la coesione tra le regioni e tra i gruppi di popolazione; promuove l'integrazione e la comprensione tra le culture e le comunità linguistiche — Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Obiettivi strategici del Consiglio federale 2024–2027 per la promozione del plurilinguismo: adozione	08.12.2023
Promozione della cultura negli anni 2025–2028: adozione del messaggio	01.03.2024
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura	
Iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR): adozione del messaggio	19.06.2024

	Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
	Rapporto «È ora di avviare una strategia per un sostegno dei media orientato al futuro» (in adempimento del Po. Christ 21.3781): approvazione	21.02.2024
Obiettivo 11	La Svizzera promuove l'uguaglianza di genere, l'inclusione e le pari opportunità	Completamento
	Oggetti inclusi nelle grandi linee	
	Revisione parziale della legge sui disabili (LDis): adozione del messaggio	20.12.2024
	Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura	
	Modifica del Codice civile svizzero (educazione non violenta) (in adempimento della Mo. Bulliard-Marbach 19.4632): adozione del messaggio	13.09.2024
	Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
	Rapporto «Salute delle donne» (in adempimento del Po. Fehlmann Rielle 19.3910): approvazione	15.05.2024
	Rapporto «Per compensi equilibrati che consentano di partecipare alle grandi manifestazioni sportive» (in adempimento del Po. Baume-Schneider 21.4521): approvazione	06.12.2024
	Rapporto «Garantire l'accesso ad ausili moderni a persone affette da disabilità» (in adempimento del Po. CSSS-S 19.4380): approvazione	26.06.2024
	Rapporto «Ambiente di lavoro inclusivo nell'era della digitalizzazione» (in adempimento del Po. Bruderer Wyss 16.4169): approvazione	27.03.2024
	Rapporto «Custodia alternata: valutazione della prassi giudiziaria dopo la revisione del diritto sul mantenimento» (in adempimento del Po. Silberschmidt 21.4141): approvazione	24.04.2024
Obiettivo 12	La Svizzera dispone di sistemi di assicurazione sociale finanziati in modo sostenibile e ne garantisce la continuità per le generazioni future	Completamento
	Oggetti inclusi nelle grandi linee	
	Revisione della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS) (rendite per superstiti): adozione del messaggio	23.10.2024
	Revisione parziale della legge federale sulle prestazioni complementari all'assicurazione per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPC) (in adempimento della Mo. CSSS-N 18.3716): adozione del messaggio	13.09.2024
	Modifica della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità LAI (intervento precoce intensivo dell'autismo infantile, IPI): adozione del messaggio	21.08.2024

Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura		
Attuazione e finanziamento dell'iniziativa per una 13ª mensilità AVS: adozione del messaggio		16.10.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
Rapporto sull'integrazione professionale nell'assicurazione invalidità: valutazione della prassi e dell'effetto delle misure non-ché esame delle misure di ottimizzazione (in adempimento del Po. Feri Yvonne 19.4407 e del Po. Gapany 22.3237): approvazione		20.12.2024
Rapporto sull'ottimizzazione della copertura sociale dei lavoratori indipendenti (in adempimento del Po. Roduit 20.4141): approvazione		06.12.2024
Rapporto sull'analisi della flessibilizzazione dell'ordine dei beneficiari del pilastro 3a (in adempimento del Po. Nantermod 22.3220): approvazione		07.06.2024
Rapporto «Finanziare l'AVS mediante una tassa sulle transazioni finanziarie» (in adempimento del Po. Rieder 21.3440): approvazione		09.10.2024
Obiettivo 13	La Svizzera dispone di un sistema sanitario di alta qualità e finanziariamente sostenibile	Completamento
Oggetti inclusi nelle grandi linee		
Prosecuzione della strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili (Strategia MNT): decisione		21.08.2024
Prosecuzione della Strategia nazionale dipendenze: decisione		21.08.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale		
Rapporto concernente la situazione delle persone anziane nelle case di cura e nelle case per anziani durante la pandemia di COVID-19 (in adempimento dei Po. Wehrli 20.3724, Gysi Barbara 20.3721 e Graf 20.4253): approvazione		04.09.2024
Rapporto «Promozione dello sport popolare orientata al futuro» (in adempimento del Po. della CSEC-S 21.3971): approvazione		06.12.2024
Rapporto «Armonizzare le tariffe per le prestazioni secondo la LAINF e la LAMal» (in adempimento del Po. CSSS-N 15.3797): approvazione		13.12.2024
Rapporto «Giochi olimpici e altri grandi eventi. Partecipazione al processo» (in adempimento del Po. CSEC-N 21.3022): approvazione		27.09.2024
Rapporto «Qual è lo stato della salute psichica della popolazione in Svizzera e come rafforzarla in vista di future crisi?» (in adempimento del Po. Hurni 21.3234 e del Po. CSEC-N 21.3457): approvazione		04.09.2024

3 La Svizzera garantisce la sicurezza, promuove la pace e agisce in modo coerente e affidabile a livello internazionale

Obiettivo 14 La Svizzera si adopera per rafforzare e centrare la cooperazione multilaterale; consolida il suo ruolo di Stato ospite — Completamento

Altri oggetti del programma di legislatura	
Aumento di capitale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS): adozione del messaggio	13.09.2024
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura	
Iniziativa popolare «Salvaguardia della neutralità svizzera (Iniziativa sulla neutralità)»: adozione del messaggio	27.11.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «Istituzionalizzare lo scambio e il coordinamento tra gli attori svizzeri nei confronti della Cina (Whole of Switzerland)» (in adempimento della Mo. CPE-S 21.3592): approvazione	14.08.2024

Obiettivo 15 La Svizzera agisce in modo coerente ed è un partner affidabile per lo sviluppo e la pace, si impegna a livello internazionale a favore della democrazia, dei diritti umani e della prevenzione e gestione delle crisi globali — Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Strategia di politica estera 2024–2027: adozione	31.01.2024
Strategia di cooperazione internazionale (CI) 2025–2028: adozione del messaggio	22.05.2024
Strategia Africa 2025–2028: adozione	20.12.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «Restituzione dei valori patrimoniali di provenienza illecita di persone politicamente esposte all'estero» (in adempimento del Po. CPE-S 19.3414): approvazione	26.06.2024
Rapporto «Sostegno della Svizzera alla popolazione armena in seguito al conflitto scoppiato nel Nagorno Karabakh» (in adempimento del Po. CPE-N 24.3006): approvazione	13.11.2024
Rapporto «Effetti dell'adesione della Svizzera al Trattato sulla proibizione delle armi nucleari sulla politica estera e di sicurezza della Svizzera» (in adempimento del Po. Dittli 22.3800): approvazione	27.03.2024

Obiettivo 16 La Svizzera sostiene la ricostruzione in Ucraina — Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Programma di sostegno per l'Ucraina 2025–2028 (coinvolgimento del settore privato e ricostruzione): decisione	26.06.2024

	Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura	
	Partecipazione della Svizzera alla ricostruzione dell'Ucraina: decisione	10.04.2024
Obiettivo 17	La Svizzera adotta una politica coerente in materia d'asilo e di integrazione, sfrutta le opportunità offerte dalla migrazione e si adopera per una cooperazione europea e internazionale efficace	Completamento
	Oggetti inclusi nelle grandi linee	
	Nuova strategia di gestione integrata delle frontiere («Integrated Border Management», strategia IBM): presa d'atto	01.05.2024
	Statuto di protezione S: decisione	04.09.2024
	Modifica della legge sull'asilo (sicurezza e gestione dei centri federali d'asilo): adozione del messaggio	24.04.2024
	Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura	
	Approvazione e trasposizione dello scambio di note tra la Svizzera e l'UE concernente il recepimento del regolamento (UE) 2023/2667 che modifica diversi atti normativi europei per quanto riguarda la digitalizzazione della procedura di visto (Sviluppo dell'acquis di Schengen): adozione del messaggio	13.11.2024
	Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
	Rapporto «Rilevare e impiegare le competenze dei profughi» (in adempimento del Po. CSEC-N 22.3393): approvazione	13.12.2024
Obiettivo 18	La Svizzera accresce le proprie capacità di condotta nella gestione delle crisi, rafforza la propria capacità di resistenza e dispone di strumenti e mezzi per affrontare i pericoli e le minacce alla propria sicurezza	Completamento
	Oggetti inclusi nelle grandi linee	
	Messaggio sull'esercito: adozione del messaggio	14.02.2024
	Altri oggetti del programma di legislatura	
	Rapporto concernente l'apporto di personale in seno all'esercito e alla protezione civile (parte 1): adozione del messaggio	08.05.2024
	Revisione parziale della legge sulla radioprotezione (LRaP): adozione del messaggio	27.11.2024
	Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura	
	Revisione parziale della legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (Prolungamento del periodo transitorio e modifica della normativa sull'indennità secondo l'art. 99 cpv. 1): adozione del messaggio	26.06.2024
	Iniziativa popolare «Per una Svizzera che si impegna (Iniziativa Servizio civico)»: adozione del messaggio	16.10.2024

Impiego dell'esercito nel servizio di appoggio a sostegno del Cantone dei Grigioni in ambito di misure di sicurezza e partecipazione della Confederazione al finanziamento delle misure di sicurezza nel quadro degli incontri annuali del WEF 2025–2027: adozione del messaggio	14.02.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «Referendum contro leggi federali dichiarate urgenti e relazione con il divieto di rinnovo conformemente all'articolo 165 capoverso 4 della Costituzione federale» (in adempimento del Po. CIP-N 22.3010): approvazione	15.03.2024
Rapporto «Ricorso al diritto di necessità» (in adempimento del Po. CAG-N 23.3438 e del Po. Schwander 20.3440): approvazione	19.06.2024
Rapporto concernente la capacità di difesa e cooperazione (in adempimento del Po. CPS-S 23.3000 e del Po. Dittli 23.3131): approvazione	31.01.2024
Rapporto concernente il futuro della Farmacia dell'esercito (in adempimento del Po. Rieder 21.3448): approvazione	14.08.2024

Obiettivo 19 La Svizzera previene i conflitti armati e combatte il terrorismo, l'estremismo violento e tutte le forme di criminalità in modo efficace e con gli strumenti adeguati — Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Recepimento e trasposizione della direttiva 2023/977/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa allo scambio di informazioni tra le autorità di contrasto degli Stati membri, che abroga la decisione quadro 2006/960/GAI del Consiglio (sviluppo dell'acquis di Schengen): adozione del messaggio	04.09.2024
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura	
Legge sui dati dei passeggeri aerei: adozione del messaggio	15.05.2024
Legge federale che vieta Hamas e le organizzazioni associate: adozione del messaggio	04.09.2024
Approvazione e trasposizione dello scambio di note tra la Svizzera e l'UE concernente il regolamento (UE) 2022/1190 che modifica il regolamento (UE) 2018/1862 per quanto riguarda l'inserimento, nell'interesse dell'Unione, di segnalazioni informative su cittadini di paesi terzi nel sistema d'informazione Schengen (SIS): adozione del messaggio	13.11.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «Valutazione delle minacce derivanti per la Svizzera da campagne di disinformazione» (in adempimento del Po. CPS-N 22.3006): approvazione	19.06.2024
Rapporto «Verifica delle regole concernenti la commisurazione della pena unica» (in adempimento del Po. CAG-S 20.3009): approvazione	06.12.2024

Rapporto concerntente la lotta al terrorismo e all'estremismo violento – ripartizione dei compiti tra autorità (in adempimento del Po. Marti Min Li 21.4598): approvazione	31.05.2024
Rapporto «Valutazione della legge federale sul rapimento internazionale dei minori e il trattamento di casi di rapimento di minori da parte delle autorità federali» (in adempimento del Po. Feri Yvonne 20.4448): approvazione	28.08.2024

Obiettivo 20 La Confederazione anticipa i ciberrischi, sostiene e adotta misure efficaci per proteggere la popolazione, l'economia e le infrastrutture critiche — Completamento

Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «DDPS. Sussidiarietà e cibersicurezza» (in adempimento del Po. CPS-N 22.3368): approvazione	20.09.2024
Rapporto «Misure per migliorare la protezione contro gli attacchi ransomware» (in adempimento del Po. Graf-Litscher 21.4512): approvazione	13.11.2024
Rapporto «Strategia sovraordinata per i test 'ciber' nel DDPS» (in adempimento del Po. Dobler 22.4081): approvazione	06.12.2024
Rapporto concernente il perseguimento penale della cibercriminalità. Efficacia dei Cantoni (in adempimento del Po. Silberschmidt 22.3145 e del Po. CPS-N 22.3017): approvazione	19.06.2024

4 La Svizzera protegge il clima e tutela le risorse naturali

Obiettivo 21 La Svizzera garantisce la produttività dell'agricoltura e la resilienza dell'approvvigionamento alimentare secondo i principi della sostenibilità. Crea condizioni quadro favorevoli per permettere ai produttori di ottenere prezzi equi e per ridurre gli oneri amministrativi — Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Limiti di spesa agricoli 2026–2029: adozione del messaggio	19.06.2024
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura	
Revisione parziale della legge sull'agricoltura (attuazione della Mo. Gruppo BD 19.3445): adozione del messaggio	06.12.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «Reddito delle famiglie contadine» (in adempimento del Po. Bulliard 21.4585): approvazione	01.03.2024
Rapporto «Speculazione sulle derrate alimentari» (in adempimento del Po. CPE-N 22.3870): approvazione	20.11.2024
Rapporto «Sprechi alimentari e donazioni di cibo» (in adempimento dei Po. CSEC-N 22.3880, 22.3881 e 22.3882): approvazione	30.10.2024

Obiettivo 22 La Svizzera tiene conto della crescita demografica, sfrutta il proprio suolo in modo rispettoso e sviluppa la propria politica d'assetto del territorio — Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Rapporto «Politica degli agglomerati e Politica per le aree rurali e le regioni montane: il contributo della Confederazione a uno sviluppo territoriale coerente 2024–2031»: approvazione	26.06.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «Rafforzare le piattaforme dei trasporti e l'infrastruttura ciclistica nello spazio rurale» (in adempimento del Po. Matthias 22.3638): approvazione	04.09.2024
Rapporto «Effetti economici e sociali della Strategia Suolo Svizzera» (in adempimento del Po. Burkart 20.3477): approvazione	26.06.2024
Rapporto «Industria svizzera: approvvigionamento di materie prime minerali necessarie per la transizione energetica» (in adempimento del Po. Schneider-Schneiter 20.3950): approvazione	13.12.2024
Rapporto «Zone industriali e artigianali smart. Ottimizzare la pianificazione delle zone industriali e artigianali» (in adempimento del Po. Béglé 19.3299): approvazione	13.12.2024

Obiettivo 23 La Svizzera persegue una politica ambientale e climatica efficace a livello nazionale e internazionale, si adopera a favore della conservazione della biodiversità e attua i suoi impegni a protezione di questi settori — Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Piano d'azione 2024–2027 della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030): adozione	24.01.2024
Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera, fase attuativa II (2025–2030): decisione di principio	20.11.2024
Revisione dell'ordinanza sulla caccia: approvazione	13.12.2024
Crediti d'impegno per gli accordi programmatici nel settore ambientale (2025–2028): adozione del messaggio	21.02.2024
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura	
Iniziativa popolare federale «Per un'economia responsabile entro i limiti del pianeta (Iniziativa per la responsabilità ambientale)»: adozione del messaggio	10.01.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «Traffico aereo neutro in termini di emissioni di CO_2 entro il 2050» (in adempimento del Po. CAPTE-N 21.3973): approvazione	21.02.2024

Rapporto «Fare chiarezza sull'inquinamento ambientale nei dintorni di impianti di incenerimento dei rifiuti in e fuori esercizio» (in adempimento del Po. Suter 21.4225): approvazione	30.10.2024
Rapporto «Promuovere la ricerca e lo sviluppo di tecnologie a emissioni negative» (in attuazione della Mo. CAPTE-N 21.4333): approvazione	27.11.2024
Rapporto «Conseguenze della diffusione di grandi predatori sulla gestione delle superfici agricole nelle aziende di base e d'estivazione» (in adempimento del Po. CAPTE-S 18.4095): approvazione	13.12.2024
Rapporto «Opzioni per migliorare il grado di fertilità delle foreste»: approvazione	01.05.2024

Obiettivo 24 — La Svizzera rafforza le misure volte ad affrontare il cambiamento climatico, in particolare al fine di proteggere la popolazione e le infrastrutture critiche — Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Quarto trattato con l'Austria sulla correzione del Reno per realizzare importanti miglioramenti nella protezione contro le piene: adozione del messaggio	08.05.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «Analisi delle capacità di protezione della svizzera» (in adempimento del Po. CPS-N 22.3007): approvazione	26.06.2024
Rapporto «Gestione dei siti inquinati nel DDPS: stato, procedura e pianificazione» (in adempimento del Po. Hurni 21.3636): approvazione	26.06.2024

Obiettivo 25 — La Svizzera garantisce un approvvigionamento energetico sicuro e stabile e promuove lo sviluppo della produzione interna di energie rinnovabili — Completamento

Oggetti inclusi nelle grandi linee	
Strategia per l'idrogeno: adozione	13.12.2024
Modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico (Riserva di energia elettrica): adozione del messaggio	01.03.2024
Altri oggetti del programma di legislatura	
Credito d'impegno per il programma di promozione della ricerca SWEETER: adozione del messaggio	21.02.2024
Nuovi oggetti che non figurano nel programma di legislatura	
Nuova legge federale sulla vigilanza e la trasparenza nei mercati dell'energia all'ingrosso: adozione del messaggio	29.11.2023
Credito d'impegno per il programma di promozione della ricerca SWEET: richiesta	14.06.2024

Approvazione dell'accordo concernente misure di solidarietà volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas tra la Svizzera, la Germania e l'Italia: adozione del messaggio	28.08.2024
Rapporti in adempimento di postulati e mozioni in relazione con gli obiettivi del Consiglio federale	
Rapporto «Analisi del potenziale idroelettrico legato allo scioglimento dei ghiacciai» (in adempimento del Po. Bourgeois 21.3974): approvazione	06.12.2024
Rapporto «Spreco di energia durante il funzionamento a vuoto» (in adempimento del Po. Egger 21.4561): approvazione	13.11.2024
Rapporto «Tecnologie V2X (vehicle to grid) e 'smart charging'. Sfruttare le batterie dei veicoli elettrici per lo stoccaggio e il bilanciamento della rete» (in adempimento del Po. Goumaz 22.3569): approvazione	13.12.2024
Rapporto «Sfruttare le opere idroelettriche e i laghi artificiali per la produzione di energia fotovoltaica» (in adempimento del Po. Cattaneo 20.4561): approvazione	20.11.2024
Rapporto «Partecipazione svizzera al rilancio di un'industria solare europea» (in adempimento del Po. Suter 21.3870): approvazione	07.06.2024

A2 Verifiche dell'efficacia

Secondo l'articolo 170 della Costituzione federale[22] l'Assemblea federale provvede a verificare l'efficacia dei provvedimenti della Confederazione. Il 3 novembre 2004, sulla base del Rapporto del gruppo di lavoro interdipartimentale «Verifiche dell'efficacia» il Consiglio federale ha deciso diverse misure per l'attuazione di questa disposizione costituzionale da parte dell'Esecutivo. Su richiesta della Conferenza delle presidenze delle commissioni e delegazioni di vigilanza del Parlamento (CPV) del 15 dicembre 2005, il Consiglio federale riferisce a cadenza annuale sulle verifiche dell'efficacia previste e svolte dall'Amministrazione federale. Il primo resoconto è apparso nel rapporto di gestione 2006.

Per effettuare verifiche dell'efficacia e in particolare valutazioni dell'esecuzione, dell'impatto e dell'economicità, le unità amministrative competenti si basano in linea di massima sugli standard di valutazione definiti dalla Società svizzera di valutazione. Inoltre, conformemente all'articolo 7a capoverso 3 dell'ordinanza sull'organizzazione del Dipartimento federale di giustizia e polizia[23], l'Ufficio federale di giustizia (UFG) mette a disposizione strumenti metodologici per l'elaborazione di atti e la valutazione di misure statali, in particolare nell'ottica della verifica dell'efficacia e dell'economicità. L'UFG provvede anche a un'offerta di formazione continua al riguardo e a un'adeguata gestione del sapere. Pertanto, assieme alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO), offre corsi interni di formazione e formazione continua su temi relativi alle valutazioni e alla misurazione degli effetti.

Per esaminare e rappresentare le ripercussioni economiche dei nuovi progetti, il Consiglio federale effettua analisi d'impatto della regolamentazione (AIR). Il contenuto e l'impiego delle AIR sono disciplinati nelle direttive del Consiglio federale per l'analisi d'impatto della regolamentazione[24] entrate in vigore il 1° febbraio 2020. Le unità amministrative responsabili devono eseguire un cosiddetto «quick check» per tutti i progetti legislativi. Con tale strumento si stimano in modo approssimativo, in una fase precoce, le ripercussioni di un progetto sull'economia, sulla società e sull'ambiente. Esso serve a stabilire la necessità e la portata di ulteriori analisi d'impatto. Per i progetti per i quali si prevede un impatto da medio a forte sull'economia o su singoli gruppi della società è opportuno svolgere un'AIR approfondita.

Conformemente alla legge sullo sgravio delle imprese[25] il Consiglio federale svolge inoltre ogni anno da tre a cinque cosiddetti «studi settoriali», nell'ambito dei quali viene valutata la regolamentazione esistente per determinare se sussistono possibilità di sgravio per le imprese e proporre misure di miglioramento concrete. I dipartimenti, i Cantoni e le associazioni mantello nazionali dell'economia possono proporre al Consiglio federale settori da sottoporre a valutazione nel quadro di studi esterni. Nel 2025 il Consiglio federale ha stabilito per la prima volta i settori da sottoporre a siffatti studi settoriali, i quali sono stati inseriti negli obiettivi annuali 2026.

Il presente allegato fornisce una sintesi delle principali verifiche dell'efficacia, valutazioni, analisi d'impatto della regolamentazione e studi esterni conclusi nell'anno in rassegna dalle unità dell'Amministrazione federale centrale. Non tiene invece conto delle verifiche effettuate dal Controllo federale delle finanze sulla base dell'articolo 5 della legge sul Controllo delle finanze[26] e neppure delle valutazioni svolte dal Controllo parlamentare dell'amministrazione sulla base dell'articolo 10 dell'ordinanza sull'amministrazione parlamentare[27].

Indirizzo politico 1 La Svizzera assicura la propria prosperità in modo sostenibile e coglie le opportunità offerte dalla tecnologia digitale

Obiettivo 1 La Svizzera crea condizioni quadro economiche stabili e a sostegno dell'innovazione e della concorrenza nell'era digitale, orientate agli obiettivi di sostenibilità

Titolo:	**Valutazione Innotour 2024/2025**
Mandante:	Segreteria di Stato dell'economia (SECO)
Mandato legale di valutazione:	Legge federale (art. 7 cpv. 2), ordinanza che promuove l'innovazione, la collaborazione e lo sviluppo delle conoscenze nel turismo (Innotour)
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Resoconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Rapporto: tedesco Riassunto: francese e italiano
Fonte:	https://www.seco.admin.ch/dam/seco/de/dokumente/Standortfoerderung/Tourismus/Innotour/Evaluationen/Schlussbericht%20Evaluation%20Innotour.pdf.download.pdf/Schlussbericht%20Evaluation%20Innotour.pdf

Titolo:	**Analisi d'impatto della regolamentazione approfondita sulla procedura di risanamento per le persone fisiche**
Mandante:	Ufficio federale di giustizia (UFG), Segreteria di Stato dell'economica (SECO)
Mandato legale di valutazione:	Legge sul Parlamento (art. 141 cpv. 2), direttive AIR del 6 dicembre 2019
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Preparazione di una revisione di legge
Destinatario:	Consiglio federale, Parlamento
Tipo di valutazione:	Valutazione ex ante
Lingua:	Rapporto: tedesco Riassunto: tedesco, francese e italiano
Fonte:	https://www.bj.admin.ch/dam/bj/de/data/wirtschaft/gesetzgebung/schuldsanierung/schlussber-bss-rfa-sanierungsverfahren.pdf.download.pdf/schlussber-bss-rfa-sanierungsverfahren-d.pdf

L'analisi d'impatto della regolamentazione approfondita sulla revisione della legislazione concernente i prodotti da costruzione è stata avviata nel 2025 e accompagna l'elaborazione della revisione di legge che sarà presumibilmente posta in consultazione nel 2026. L'analisi d'impatto della regolamentazione non si è pertanto ancora conclusa.

L'analisi dell'economicità di Svizzera Turismo è iniziata nel dicembre 2025 e si concluderà entro settembre 2026. Il leggero ritardo è dovuto, tra l'altro, al fatto che è stata data priorità ad altri lavori.

Obiettivo 2 La Svizzera rinnova le sue relazioni con l'UE

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

Obiettivo 3 La Svizzera contribuisce allo sviluppo di un ordine economico mondiale basato su regole e garantisce alla sua economia l'accesso ai mercati internazionali

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

Obiettivo 4 La Svizzera rimane all'avanguardia nel campo dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione

Titolo:	**Innosuisse innovation support: the perspective of firms II «Evaluation of the Innosuisse survey 2023»**
Mandante:	Innosuisse
Mandato legale di valutazione:	Legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (art. 18 cpv. 4)
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Resoconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Rapporto: inglese
Fonte:	https://www.innosuisse.admin.ch/it/impatto-di-innosuisse

Titolo:	**Valutazione dell'efficacia Innovation Booster**
Mandante:	Innosuisse
Mandato legale di valutazione:	Legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (art. 18 cpv. 4)
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Resoconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Rapporto: tedesco Riassunto: francese e italiano
Fonte:	https://www.innosuisse.admin.ch/it/impatto-di-innosuisse

A causa di un ritardo nell'autorizzazione ad accedere a fonti di dati esterne, l'elaborazione dello studio «Effetti della partecipazione della Svizzera ai programmi di ricerca e innovazione dell'UE» ha subito un ritardo e potrà concludersi solo a gennaio 2026. La pubblicazione del rapporto è stata pertanto posticipata a maggio 2026.

Obiettivo 5 La Svizzera coglie le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, ne mitiga i rischi e si impegna per la tutela dei diritti della personalità in ambito digitale, per una piazza economica svizzera innovativa così come per una regolamentazione nazionale e internazionale rivolta al futuro

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

Obiettivo 6 La Svizzera garantisce un finanziamento affidabile e solido delle sue infrastrutture nel settore dei trasporti e della comunicazione nell'era digitale

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

Obiettivo 7 La Svizzera assicura un equilibrio del bilancio della Confederazione e un regime finanziario stabile e dispone di un sistema fiscale competitivo

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

Obiettivo 8 La Confederazione fornisce i propri servizi in modo efficiente e trasparente, e promuove la trasformazione digitale

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

Indirizzo politico 2 La Svizzera promuove la coesione nazionale e intergenerazionale

Obiettivo 9 La Svizzera rafforza il potenziale della forza lavoro interna

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

Obiettivo 10 La Svizzera rafforza la coesione tra le regioni e tra i gruppi di popolazione; promuove l'integrazione e la comprensione tra le culture e le comunità linguistiche

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

Obiettivo 11 La Svizzera promuove l'uguaglianza di genere, l'inclusione e le pari opportunità

Titolo:	**Valutazione degli aiuti finanziari per la prevenzione e la lotta alla violenza nei confronti delle donne e alla violenza domestica 2021–2024**
Mandante:	Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU)
Mandato legale di valutazione:	Ordinanza sulle misure di prevenzione e di lotta alla violenza nei confronti delle donne e alla violenza domestica
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione; resoconto
Destinatario:	Consiglio federale
Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia
Lingua:	Rapporto: tedesco Riassunto: tedesco, francese e italiano
Fonte:	https://www.ebg.admin.ch/it/evaluation-der-finanzhilfen-zur-gewaltpraevention-2021-2024

Obiettivo 12 La Svizzera dispone di sistemi di assicurazione sociale finanziati in modo sostenibile e ne garantisce la continuità per le generazioni future

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

Obiettivo 13 La Svizzera dispone di un sistema sanitario di alta qualità e finanziariamente sostenibile

Titolo:	**Analisi d'impatto della regolamentazione approfondita (AIR) sulla modifica delle disposizioni riguardanti la vendita per corrispondenza di medicamenti**
Mandante:	Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP); Segreteria di Stato dell'economica (SECO)
Mandato legale di valutazione:	Legge sul Parlamento (art. 141 cpv. 2), direttive AIR del 6 dicembre 2019
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Preparazione di una revisione di legge
Destinatario:	Consiglio federale, Parlamento
Tipo di valutazione:	Valutazione ex-ante
Lingua:	Rapporto: tedesco Riassunto: tedesco, francese, italiano e inglese
Fonte:	seco.admin.ch > Publikationen und Dienstleistungen > Regulierung > Regulierungsfolgenabschätzung (Non ancora pubblicato. La pubblicazione avverrà in concomitanza con la consultazione concernente la revisione 3b della legge sugli agenti terapeutici, prevista nel 2026)

Titolo:	**Valutazione della legge federale sulle professioni mediche universitarie (Legge sulle professioni mediche, LPMed)**
Mandante:	Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)
Mandato legale di valutazione:	Legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (art. 3, 4 e 16), ordinanza sull'organizzazione del Dipartimento federale dell'interno (art. 9 cpv. 3 lett. c ed e)
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Preparazione di una revisione di legge o di un nuovo atto normativo, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Rapporto: tedesco Riassunto: tedesco, francese e italiano
Fonte:	https://www.bag.admin.ch/it/rapporti-di-valutazione-sui-servizi-sanitari

Titolo:	**Valutazione formativa della legge federale concernente gli esami genetici sull'essere umano (LEGU) riveduta**
Mandante:	Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)
Mandato legale di valutazione:	Legge federale concernente gli esami genetici sull'essere umano (LEGU) (art. 55), ordinanza sull'organizzazione del Dipartimento federale dell'interno (art. 9 cpv. 3 lett. c ed e)
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione
Lingua:	Rapporto: tedesco Riassunto: tedesco, francese e italiano
Fonte:	https://www.bag.admin.ch/it/rapporti-di-valutazione-biomedicina-e-ricerca

Titolo:	**Valutazione degli effetti del riconoscimento dei podologi come fornitori di prestazioni a carico dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS)**
Mandante:	Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)
Mandato legale di valutazione:	Legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (art. 3, 4 e 16), ordinanza sull'assicurazione malattie (art. 32), ordinanza sull'organizzazione del Dipartimento federale dell'interno (art. 9 cpv. 3 lett. c ed e)
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Rapporto: tedesco Riassunto: tedesco, francese e italiano
Fonte:	https://www.bag.admin.ch/it/rapporti-di-valutazione-sullassicurazione-malattia-e-infortuni

Nell'anno in rassegna si è conclusa la valutazione formativa del nuovo disciplinamento sugli psicologi-psicoterapeuti (modello della prescrizione). I risultati della valutazione saranno pubblicati nel primo semestre 2026 dopo che il Consiglio federale li avrà esaminati in modo approfondito.

Indirizzo politico 3 La Svizzera garantisce la sicurezza, promuove la pace e agisce in modo coerente e affidabile a livello internazionale

Obiettivo 14 La Svizzera si adopera per rafforzare e centrare la cooperazione multilaterale; consolida il suo ruolo di Stato ospite

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

Obiettivo 15 La Svizzera agisce in modo coerente ed è un partner affidabile per lo sviluppo e la pace, si impegna a livello internazionale a favore della democrazia, dei diritti umani e della prevenzione e gestione delle crisi globali

La valutazione «Independent evaluation of SDCs engagement in the field of peace 2017–2024» ha dovuto essere posticipata al 2026. Le valutazioni tematiche nell'ambito della cooperazione internazionale della DSC sono imprese complesse che richiedono in genere circa un anno. Una parte importante di esse è costituita dalle visite ai progetti nei Paesi partner. In questo contesto possono verificarsi ritardi per motivi tecnici o operativi. È quanto accaduto per la presente valutazione. In particolare, le visite in Libano e nel Sud Sudan si sono rivelate difficili. Secondo la pianificazione attuale, il rapporto degli esperti di valutazione esterni sarà disponibile a fine gennaio 2026 e dovrebbe essere pubblicato a metà del secondo trimestre.

Obiettivo 16 La Svizzera sostiene la ricostruzione in Ucraina

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

Obiettivo 17 La Svizzera adotta una politica coerente in materia d'asilo e di integrazione, sfrutta le opportunità offerte dalla migrazione e si adopera per una cooperazione europea e internazionale efficace

Titolo:	**Valutazione dei consultori per il ritorno dei centri federali d'asilo**
Mandante:	Segreteria di Stato della migrazione (SEM)
Mandato legale di valutazione:	Costituzione federale (art. 170)
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione; analisi dell'efficacia; analisi dell'economicità
Lingua:	Rapporto: tedesco Riassunto: tedesco, francese e italiano
Fonte:	www.sem.admin.ch/sem/it/home/publiservice/service/forschung.html

Titolo:	**Analisi d'impatto della regolamentazione concernente il recepimento parziale della direttiva sulla libera circolazione dei cittadini**
Mandante:	Segreteria di Stato della migrazione (SEM)
Mandato legale di valutazione:	Costituzione federale (art. 170)
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Preparazione di una revisione di legge o di un nuovo atto normativo
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione ex ante
Lingua:	Rapporto: tedesco Riassunto: tedesco, francese e italiano
Fonte:	www.sem.admin.ch/sem/it/home/publiservice/service/forschung.html

Titolo:	**Valutazione nazionale Pretirocinio d'integrazione (PTI)**
Mandante:	Segreteria di Stato della migrazione (SEM)
Mandato legale di valutazione:	Costituzione federale (art. 170)
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione; analisi dell'efficacia; analisi dell'economicità
Lingua:	Rapporto: tedesco, francese, italiano
Fonte:	https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/integration-einbuergerung/innovation/invol.html

Obiettivo 18 La Svizzera accresce le proprie capacità di condotta nella gestione delle crisi, rafforza la propria capacità di resistenza e dispone di strumenti e mezzi per affrontare i pericoli e le minacce alla propria sicurezza

Titolo:	**Valutazione Settore di attività Agricoltura – Impieghi nell'ambito del servizio civile**
Mandante:	Ufficio federale del servizio civile (CIVI)
Mandato legale di valutazione:	Costituzione federale (art. 170)
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione
Lingua:	Rapporto: tedesco
Fonte:	https://www.zivi.admin.ch/dam/de/sd-web/pK6XXrTwT-glo/Evaluation_T%C3%A4tigkeitsbereich_Landwirtschaft.pdf

Obiettivo 19 La Svizzera previene i conflitti armati e combatte il terrorismo, l'estremismo violento e tutte le forme di criminalità in modo efficace e con gli strumenti adeguati

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

Obiettivo 20 La Confederazione anticipa i ciberrischi, sostiene e adotta misure efficaci per proteggere la popolazione, l'economia e le infrastrutture critiche

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

Indirizzo politico 4 La Svizzera protegge il clima e tutela le risorse naturali

Obiettivo 21 La Svizzera garantisce la produttività dell'agricoltura e la resilienza dell'approvvigionamento alimentare secondo i principi della sostenibilità. Crea condizioni quadro favorevoli per permettere ai produttori di ottenere prezzi equi e per ridurre gli oneri amministrativi

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

Obiettivo 22 La Svizzera tiene conto della crescita demografica, sfrutta il proprio suolo in modo rispettoso e sviluppa la propria politica d'assetto del territorio

La valutazione del centro di competenze per il suolo (KOBO) si è conclusa nel 2025. Il rapporto di valutazione all'attenzione del Consiglio federale dovrebbe essere presentato assieme all'affare del Consiglio federale sulla mappatura del suolo a livello svizzero nel 2026. Pertanto anche il rapporto di valutazione sarà pubblicato soltanto nel 2026.

Obiettivo 23

La Svizzera persegue una politica ambientale e climatica efficace a livello nazionale e internazionale, si adopera a favore della conservazione della biodiversità e attua i suoi impegni a protezione di questi settori

Titolo:	**Valutazione del sistema di scambio di quote di emissioni**
Mandante:	Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
Mandato legale di valutazione:	Legge sul CO_2 (art. 40)
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Resoconto
Destinatario:	Parlamento
Tipo di valutazione:	Analisi dell'efficacia
Lingua:	Rapporto: tedesco e francese Riassunto: tedesco e francese
Fonte:	https://www.bafu.admin.ch/it/studi-clima

Titolo:	**Valutazione delle prime attività di compensazione delle emissioni di CO_2 approvate dalla Svizzera secondo l'articolo 6 dell'Accordo di Parigi**
Mandante:	Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
Mandato legale di valutazione:	Costituzione federale (art. 170)
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Amministrazione
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Rapporto: inglese
Fonte:	https://www.bafu.admin.ch/it/studi-clima

Titolo:	**Valutazione dell'obbligo di compensazione per gli importatori di carburante**
Mandante:	Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
Mandato legale di valutazione:	Legge sul CO_2
Conseguenze politiche:	
Obiettivo:	Resoconto, ottimizzazione dell'esecuzione
Destinatario:	Consiglio federale
Tipo di valutazione:	Valutazione dell'esecuzione, analisi dell'efficacia
Lingua:	Rapporto: tedesco
Fonte:	https://www.bafu.admin.ch/it/studi-clima

Obiettivo 24 La Svizzera rafforza le misure volte ad affrontare il cambiamento climatico, in particolare al fine di proteggere la popolazione e le infrastrutture critiche

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

Obiettivo 25 La Svizzera garantisce un approvvigionamento energetico sicuro e stabile e promuove lo sviluppo della produzione interna di energie rinnovabili.

Non era prevista alcuna verifica dell'efficacia.

A3 Resoconto speciale

Società svizzera di credito alberghiero (SECO)

In quanto centro di competenza, la Società svizzera di credito alberghiero (SCA) promuove il settore alberghiero come parte della politica turistica della Confederazione. La SCA accorda prestiti sussidiari alle aziende alberghiere nelle regioni turistiche e nelle località termali. Inoltre, propone servizi di consulenza alle aziende alberghiere, alle imprese turistiche, alle banche, agli enti pubblici nonché ad altri istituti in tutta la Svizzera. Il trasferimento delle conoscenze a beneficio del settore alberghiero completa il campo di attività della SCA.

L'esercizio 2025 è stato nuovamente caratterizzato da un anno turistico assai positivo, tanto che l'industria alberghiera svizzera può vantare un ulteriore aumento dei pernottamenti rispetto al 2024. Si può presumere che per il 2025 le aziende presenteranno, nel complesso, buoni risultati. La situazione relativa ai tassi d'interesse e all'inflazione si è ulteriormente distesa. I tassi di interesse sul capitale di terzi sono ulteriormente diminuiti a seguito delle riduzioni dei tassi introdotte dalla BNS. Il rincaro si è stabilizzato a un livello molto basso grazie alla politica monetaria. Tuttavia, si può osservare che i tassi di interesse applicati alla clientela dalle banche non hanno subito una tendenziale diminuzione, anche a causa del peggioramento della base di rifinanziamento degli istituti di credito e dei maggiori costi di copertura dei fondi propri nell'ambito di Basilea III. Anche per questi motivi, la domanda di finanziamenti SCA è nuovamente aumentata. Inoltre, i tassi d'interesse offerti dalla SCA in un settore a rischio più elevato sono interessanti, il che rafforza di conseguenza l'effetto di promozione.

Nel 2025 il volume dei mutui si è ridotto leggermente attestandosi a 220 milioni di franchi (–1,9 %) a causa di ammortamenti straordinari, riconducibili alla liquidità disponibile dei nostri mutuatari, nonché alle vendite e ai rimborsi in casi di risanamento. Il volume dei mutui autorizzati nel 2025 è di 37,4 milioni di franchi (+21,6 %) e quello dei mutui erogati è di 30,1 milioni di franchi (+29,2 %), valori comunque superiori all'obiettivo a medio termine (25 mio. fr. l'anno) e superiori a quelli del preventivo 2025. I mutui autorizzati non ancora erogati ammontano a 43 milioni di franchi (+11,4 %). La somma degli investimenti condizionati dai mutui autorizzati ammonta a 218,8 milioni di franchi (+6,8 %). In tutto sono stati stipulati 89 mandati di consulenza (2024: 62) con ricavi pari a 642 000 franchi (+21,9 %). Il contributo di copertura è stato di nuovo positivo ed è influenzato da un buon utilizzo delle risorse e da una buona produttività del team.

Il trasferimento di conoscenze e il lavoro di relazioni pubbliche della SCA sono stati caratterizzati dal sostegno concesso a numerosi promotori di progetto quali il forum finanziario in occasione dell'*Hospitality Summit* o l'*Hotel Innovations-Award*, che si è tenuto per l'ultima volta. Numerose formazioni, eventi informativi presso associazioni professionali, scuole universitarie professionali e istituzioni pubbliche completano le attività a beneficio del settore alberghiero. L'integrazione dell'Assemblea Generale della SCA nell'*Hospitality Summit* suscita riscontri positivi sia tra i membri della cooperativa e sia tra gli ospiti, come dimostra l'ottima partecipazione.

Nell'ambito dell'ulteriore sviluppo della legge che ne disciplina l'attività, la SCA ha avuto uno scambio con la SECO. L'affare è attualmente pendente presso la CET-N.

Il risultato d'esercizio della SCA è influenzato dai tassi d'interesse e da un contesto di rischio nel complesso favorevole. È stato possibile raggiungere l'autofinanziamento grazie a remunerazioni medie praticamente identiche sui prestiti e rendimenti sulla liquidità. Al fine di rafforzare ulteriormente l'attività di promozione, il risultato annuale è attribuito al capitale proprio.

Nel 2025 la SCA ha potuto, nel complesso, adempiere pienamente al proprio mandato di promozione in tutti i settori d'attività (finanziamento, consulenza e trasferimento di conoscenze[28].

Gestione dei rischi della Confederazione (AFF)
Nel 2025 l'esposizione ai rischi della Confederazione è rimasta a un livello elevato.

La situazione geopolitica continua a porre la Svizzera di fronte a grandi sfide. Anche la situazione in materia di politica di sicurezza rimane tesa: l'instabilità in Vicino Oriente, associata ad attività terroristiche o belliche, nonché la guerra della Russia contro l'Ucraina, sono alla base di numerosi rischi per la Confederazione, che sono gestiti con misure volte a ridurne l'impatto.

Il 14 novembre 2025 la Svizzera e gli Stati Uniti hanno concluso una dichiarazione d'intenti non vincolante dal punto di vista giuridico in materia di commercio e investimenti, che ha consentito di ridurre dal 39 al 15 per cento i dazi aggiuntivi introdotti nell'agosto 2025 sulle merci importate dalla Svizzera negli Stati Uniti. Oltre alle eccezioni già concesse ai dazi aggiuntivi statunitensi, tra cui prodotti farmaceutici, determinati prodotti chimici, oro e caffè, gli Stati Uniti hanno abolito, sulla base della dichiarazione d'intenti, i dazi aggiuntivi forfettari per altri prodotti di esportazione svizzeri, tra cui velivoli e determinate componenti aeronautiche, prodotti in gomma, cosmetici e farmaci generici. Il 5 dicembre 2025, sulla base della dichiarazione d'intenti, il Consiglio federale ha approvato la bozza del mandato per l'avvio tempestivo di negoziati su un accordo commerciale giuridicamente vincolante e ha consultato le Commissioni di politica estera del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati, nonché i Cantoni tramite la Conferenza dei Governi cantonali. Limitando i dazi aggiuntivi forfettari statunitensi a un massimo del 15 per cento, è stato possibile rafforzare la competitività delle imprese svizzere, che ora godono sul mercato statunitense di condizioni simili a quelle delle imprese dei partner commerciali degli Stati Uniti con una struttura economica analoga a quella della Svizzera, il che è positivo anche dal punto di vista dei rischi congiunturali. Durante i negoziati con l'Unione europea, gli accordi del pacchetto per la stabilizzazione e lo sviluppo delle relazioni sono stati approvati, con effetti positivi sull'esposizione al rischio in questo ambito.

A seguito della pandemia di COVID-19, da diversi anni la Confederazione dedica particolare attenzione al rischio di una nuova pandemia nella gestione dei rischi. Numerosi progetti volti a minimizzare i rischi sono stati nel frattempo portati a termine o notevolmente avanzati. Il 20 agosto 2025 il Consiglio federale ha trasmesso al Parlamento il messaggio concernente la revisione della legge sulle epidemie. Nel corso dell'anno sono state inoltre chiarite le competenze dell'organizzazione di crisi sovradipartimentale ed è stato pubblicato il Piano pandemico nazionale rielaborato.

Nel 2025 l'attenzione si è concentrata sulla valutazione dei rischi finanziari delle unità della Confederazione rese autonome, sulla garanzia del finanziamento dell'AVS, sulla valutazione della situazione di rischio in relazione ai rischi legati alla digitalizzazione e su diversi progetti chiave nel settore informatico.

Nella gestione della continuità della Confederazione, l'attenzione è stata posta sull'ulteriore sviluppo del manuale sul *Business Continuity Management* (BCM) e sulla metodologia per la definizione delle priorità delle prestazioni TIC in caso di guasto di ampia portata dell'infrastruttura TIC. A tal fine, lo strumento esistente è stato sottoposto a una verifica di efficacia e ora viene migliorato in modo mirato.

Infine, è stata ulteriormente sviluppata anche la gestione dei rischi. Ora ogni autorità responsabile di un progetto legislativo è tenuta a valutare le possibili ripercussioni del progetto sulla situazione di rischio della Confederazione. Lo stesso vale per la motivazione di ulteriori fabbisogni finanziari, che vengono richiesti al Consiglio federale ogni due anni nell'ambito del quadro di sviluppo. Il servizio richiedente deve illustrare in che misura il progetto influisce sui rischi esistenti o ne pone di nuovi[29].

Attuazione dell'Agenda 2030 (Segreteria di Stato DFAE e DATEC/ARE)
Sebbene l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile continui a rimanere al di sotto delle aspettative a livello mondiale, secondo il *Sustainable Development Goals Report 2024* del Segretario generale delle Nazioni Unite il 35 per cento degli obiettivi di sviluppo sostenibile è comunque sulla buona strada o fa segnare progressi moderati. Questi progressi sono tuttavia oscurati dalla stagnazione o addirittura da regressioni nella maggior parte degli obiettivi. Le tensioni geopolitiche, le molteplici crisi, l'escalation di conflitti e le grandi lacune finanziarie compromettono lo sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, ecologico e sociale. L'Agenda 2030 e i suoi obiettivi incontrano forti resistenze, in particolare da parte degli Stati Uniti. Mancano i fondi indispensabili per gli investimenti necessari alla transizione verso un'economia ecologicamente e socialmente sostenibile entro i limiti del pianeta.

La grande maggioranza della comunità internazionale intende tuttavia mantenere l'Agenda 2030 come quadro di riferimento. Essa fornisce infatti un orientamento per la mobilitazione di ulteriori fondi privati destinati al finanziamento dello sviluppo sostenibile. Allo stesso tempo, a dieci anni dal suo lancio, il quadro di riferimento con una dimensione universale è sempre più radicato nella Confederazione, nei Cantoni e nelle città, oltre che negli attori non statali. Sempre più imprese e organizzazioni del mondo economico, della società civile e della scienza dimostrano il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi. Grazie al funzionamento dei sistemi di rendicontazione nazionale, la disponibilità di dati è notevolmente migliorata a livello nazionale e internazionale.

A che punto è la Svizzera nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile? Il quadro di riferimento è fornito dalla Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030, adottata nel 2021 dal Consiglio federale, che illustra tre ambiti tematici prioritari: (1) «Consumo e produzione sostenibili», (2) «Clima, energia e biodiversità» e (3) «Pari opportunità e coesione sociale». Nel 2025 è stata effettuata una panoramica dello stato di attuazione con l'aiuto della piattaforma digitale SDGital2030. I risultati saranno sintetizzati insieme ai dati statistici del sistema di indicatori MONET 2030 dell'UST nell'ambito del quarto rapporto nazionale all'ONU della Svizzera sull'attuazione dell'Agenda 2030. Sono stati coinvolti oltre 50 uffici federali di tutti i dipartimenti e della Cancelleria federale, nonché attori subnazionali, economici, scientifici e della società civile.

Per l'attuazione dell'Agenda 2030 in Svizzera, dal 2018 è operativa a livello federale una struttura organizzativa con due delegati del Consiglio federale per l'Agenda 2030 (DATEC/Ufficio federale dello sviluppo territoriale e DFAE/Segreteria di Stato). Il delegato del DFAE ha presieduto nel 2025 il comitato di direzione dell'Agenda 2030 e in questa funzione ha coordinato i lavori per il quarto rapporto nazionale. Il gruppo di accompagnamento dell'Agenda 2030 è composto da personalità dell'economia, della società civile e della scienza. Quest'anno si è riunito quattro volte e ha elaborato raccomandazioni per la politica federale.

Continua ad essere importante un buon coordinamento tra i livelli statali. Nel 2025, con la pubblicazione delle cosiddette *Voluntary Local Reviews*, le città di Basilea, Berna e Ginevra hanno sottolineato la crescente importanza del livello subnazionale e locale per l'attuazione dell'Agenda 2030. L'*SDG Flag Day* svoltosi il 17 ottobre 2025 a Lugano ha permesso uno scambio tra le città nell'ambito di un simposio dei sindaci. Anche il quinto Forum dei sindaci dell'UNECE a Ginevra ha sottolineato il ruolo centrale degli attori subnazionali. Il Patto per il futuro dell'ONU, adottato nel 2024, costituisce una buona base. Esso riconosce che l'attuazione dell'Agenda 2030 può essere accelerata attraverso una più stretta collaborazione con le autorità regionali e locali.

Lo scambio di esperienze e conoscenze tra i vari livelli statali, nonché con l'economia, la società civile e il mondo scientifico, è stato promosso in modo mirato in occasione di diversi eventi organizzati in Svizzera. Il 26 maggio 2025, ad esempio, il Forum sviluppo sostenibile ha organizzato un ampio dibattito sul tema «Per favore non gettare via! Come evitare, riusare e smaltire i rifiuti». Il Dialogo 2030 del 4 novembre 2025 è stato dedicato alle sfide e alle opportunità dell'intelligenza artificiale per l'Agenda 2030.

A livello internazionale, la Svizzera ha partecipato alle principali conferenze. Nel quadro della quarta Conferenza sul finanziamento dello sviluppo tenutasi a Siviglia (Spagna) sono stati elaborati piani d'azione volti a rafforzare il finanziamento pubblico e privato dello sviluppo sostenibile. Il secondo Vertice mondiale per lo sviluppo sociale a Doha (Qatar) ha posto l'accento sullo sviluppo della dimensione sociale della sostenibilità. In occasione del Forum regionale sulla sostenibilità dell'UNECE a Ginevra e del Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile a New York sono stati valutati gli obiettivi 3 (Salute e benessere), 5 (Uguaglianza di genere), 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), 14 (La vita sott'acqua) e 17 (Partnership per gli obiettivi). Visti i temi trattati, nella delegazione svizzera erano rappresentati, oltre a DFAE/Segreteria di Stato e DATEC/ARE, anche DFAE/DSC, DFI/UST, DFI/UFU e DEFR/SECO. Questo attesta il buon radicamento dell'Agenda 2030 e l'ottima collaborazione tra le diverse organizzazioni[30].

Attuazione della legge COVID-19 (CaF)

Situazione iniziale
Il 25 settembre 2020 il Parlamento ha adottato la legge federale sulle basi legali delle ordinanze del Consiglio federale volte a far fronte all'epidemia di COVID-19 (legge COVID-19), dichiarata urgente. La legge è entrata in vigore il 26 settembre 2020 (RU *2020* 3835; RS *818.102*), dando così una base legale formale e una norma di delega alle ordinanze COVID-19 fondate fino ad allora sull'articolo 185 capoverso 3 della Costituzione federale (Cost.; RS *101*). Successivamente, la legge COVID-19 è stata adeguata cinque volte nell'ambito di atti modificatori dichiarati urgenti: RU *2020* 5821; RU *2021* 153; RU *2021* 354; RU *2021* 878 e RU *2022* 817.

Secondo l'articolo 1 capoverso 4 della legge COVID-19, il Consiglio federale informa periodicamente il Parlamento, in modo tempestivo ed esauriente, in merito all'attuazione di questa legge. Dalla fine del 2020 alla metà del 2022 il Consiglio federale ha sempre riferito al Parlamento prima dell'inizio della sessione. L'ultima informazione del Consiglio federale ha avuto luogo con lettera del 23 novembre 2022. In quest'ultima l'Esecutivo annunciava che, in considerazione della caducità di numerose disposizioni della legge COVID-19 per fine 2022, dal 2023 avrebbe riferito al Parlamento nell'ambito del proprio rapporto annuale.

Art. 9 Provvedimenti in materia di insolvenza
Nell'ambito dell'ordinanza COVID-19 casi di rigore 2020 (OPCR 20; RU *2020* 4919; RS *951.262*), adottata il 25 novembre 2020 dal Consiglio federale e da esso posta in vigore il 1° dicembre 2020, sono stati presi puntuali provvedimenti in materia di insolvenza (art. 20 e 21) che si fondano sull'articolo 9 lettere a e c della legge COVID-19. Le lettere a e b erano limitate al 31 dicembre 2021. La lettera c è stata prorogata sino alla fine del 2031 con la modifica del 18 dicembre 2020 della legge COVID-19 (RU *2020* 5821). Essa costituisce la base dell'articolo 21 dell'ordinanza COVID-19 casi di rigore, che si applica fino alla scadenza della durata di mutui, fideiussioni e garanzie (fine 2031).

Art. 12 Provvedimenti per i casi di rigore concernenti le imprese: presupposti
A seguito dell'adozione della mozione Gapany 23.3842 «Casi di rigore COVID-19. Un utile di liquidazione non deve essere equiparato a un'uscita di liquidità vietata dal sistema di aiuti per i casi di rigore», presentata il 15 giugno 2023, in futuro un utile di liquidazione non porterà imperativamente a restituzioni degli aiuti concessi nel quadro dell'OPCR 20 (RS *951.262*) e dell'OPCR 22 (RS *951.264*). Le relative modifiche della OPCR 20 (art. 6 cpv. 2) e della OPCR 22 (art. 3 cpv. 2) sono entrate in vigore il 1° maggio 2025.

Art. 12a Provvedimenti per i casi di rigore concernenti le imprese: dati personali e informazioni
La disposizione viene attuata con l'ordinanza COVID-19 casi di rigore 2020 (OPCR 20; RS *951.262*) e l'ordinanza COVID-19 casi di rigore 2022 (OPCR 22; RS *951.264*). La sua validità è limitata fino alla fine del 2031.

Art. 12b Provvedimenti nel settore dello sport: contributi a fondo perso per club degli sport di squadra di livello professionistico e semiprofessionistico
La durata di validità dell'articolo 12*b* capoverso 8 sulla restituzione dei contributi è stata prorogata fino al 31 dicembre 2027 nell'ambito della modifica del 17 dicembre 2021 della legge COVID-19 (RU *2021* 878).

Art. 19 Esecuzione
L'articolo 19 capoverso 2 è stato recepito nell'ambito della modifica del 17 dicembre 2021 della legge COVID-19 (RU *2021* 878) ed è stato attuato a livello di ordinanza con la modifica del 1° dicembre 2021 dell'ordinanza COVID-19 casi di rigore (RU *2021* 884; RS *951.262*). La disposizione è limitata alla fine del 2031.

A4 Decreto federale sul rapporto di gestione del Consiglio federale per il 2025

Disegno

Decreto federale
sul rapporto di gestione del Consiglio federale per il 2025

del

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto il rapporto del Consiglio federale dell'11 febbraio 2026,
decreta:

Art. 1
Il rapporto di gestione del Consiglio federale 2025 è approvato.

Art. 2
Il presente decreto non sottostà a referendum.

Note

[1] RS **171.10**

[2] Nel computo del grado di raggiungimento, gli oggetti sospesi sono stati considerati come realizzati. La sospensione è riportata nel testo.

[3] FF **2024** 1440

[4] FF **2024** 525

[5] RS **101**

[6] RS **171.10**

[7] Passaggi tratti dal comunicato stampa della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) del 15 dicembre 2025. https://www.news.admin.ch/it/newsb/3RZMH1S0MIt2iFkVsu9-Y

[8] RS **101**

[9] RS **171.10**

[10] FF **2024** 525

[11] https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/temi-trasversali/monitoraggio-programma-legislatura.html

[12] Dato che il messaggio del 24 gennaio 2024 sul programma di legislatura 2023–2027 (FF 2024 525) elenca singolarmente gli accordi con l'UE, per motivi di trasparenza lo stesso viene fatto in questa pubblicazione, la quale non contiene quindi affermazioni riguardanti eventuali pacchetti di accordi.

[13] Vecchio titolo: Strategia consolare 2025–2028.

[14] Vecchio titolo: Ulteriore sviluppo della collaborazione nell'ambito della trasformazione digitale dell'amministrazione pubblica.

[15] L'oggetto non è stato riportato per errore negli obiettivi del Consiglio federale 2025, ma pianificato come tale e riportato anche nell'estratto relativo alle CdG 2025 e nel preventivo 2025 con PICF 2026–2028.

[16] Con questo oggetto è realizzato l'oggetto incluso nelle grandi linee 16.02 «Strategia Ucraina 2024–2027» riportato nel programma di legislatura 2023–27.

[17] Con questo oggetto è realizzato l'oggetto incluso nelle grandi linee 17.01 «Programma di reinsediamento 2026/2027» riportato nel programma di legislatura 2023–27.

[18] RS **171.10**

[19] FF **2024** 1440

[20] FF **2024** 525

[21] Con questo oggetto è realizzato l'oggetto incluso nelle grandi linee 06.06 «Strategia sui droni» riportato nel programma di legislatura 2023–27.

[22] RS **101**

[23] RS **172.213.1**

[24] FF **2019** 7111

[25] RS **930.31**

[26] RS **614.0**

[27] RS **171.115**

[28] L'articolo 16 capoverso 1 della legge federale sulla promozione del settore alberghiero (RS *935.12*) sancisce che, nell'ambito del proprio rapporto annuale, il Consiglio federale informa l'Assemblea federale sull'attività della Società svizzera di credito alberghiero (SCA). La SCA sottostà direttamente alla vigilanza del Consiglio federale.

[29] Il DFF (AFF) riferisce sulla gestione dei rischi nel rapporto annuale (DCF del 19 gen. 2005).

[30] Nel suo parere del 17 febbraio 2016 sull'interpellanza 15.4183 Naef, il Consiglio federale ha affermato al punto 3: «L'attuazione dell'Agenda 2030 si rispecchia nella strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019 integrata nel messaggio concernente il programma di legislatura 2015–2019. Gli OSS saranno inoltre prioritari nelle relative politiche settoriali, dalle quali saranno concretizzati. Attraverso tali politiche confluiranno negli obiettivi annuali e nel rapporto di gestione.». E nel suo parere del 24 febbraio 2016 sulla mozione Friedl 15.4163, il Consiglio federale scrive: «... Per l'attuazione degli obiettivi e dei sotto-obiettivi nonché per la stesura dei relativi rapporti, il Consiglio federale impiega gli strumenti di gestione menzionati nella mozione, ovvero il programma di legislatura, gli obiettivi annuali, la strategia per uno sviluppo sostenibile e il rapporto di gestione». Anche nella Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 adottata dal Consiglio federale il 23 giugno 2021 si sancisce ancora una volta tale mandato: «Infine il Consiglio federale riferisce brevemente nel rapporto annuale al Parlamento sullo stato di attuazione dell'Agenda 2030 e sulle attività specifiche di politica interna ed estera.».

COLOFONE

Edito da
Cancelleria federale
ISSN 2673–2815

Layout/Design
Servizio Pubblicazioni finanziarie, AFF
finanzpublikationen@efv.admin.ch
Immagine di copertina © 2023 CaF / Béatrice Devènes

Disponibile su
www.bk.admin.ch